



*Il Ministro per gli affari europei, il PNRR
e le politiche di coesione*

Proposta di revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

19 maggio 2025



INDICE

1. Introduzione	1
2. L'attuale revisione: una visione di insieme	3
2.1 Le proposte di revisione con rimodulazioni finanziarie.....	3
2.2 Ulteriori modifiche	4
3. Le proposte di revisione in sintesi.....	6
3.1 Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo.....	6
DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE.....	6
M1C1 Investimento 1.2 - Migrazione al cloud per le Pubbliche Amministrazioni locali	6
M1C1 Investimento 1.3.1 – Piattaforma Digitale Nazionale Dati	6
M1C1 Investimento 1.5 - Cybersicurezza	6
M1C1 Investimento 1.4 - Misura 6 - Mobility as a service for Italy.....	6
M1C1 Investimento 1.6 - Digitalizzazione delle grandi amministrazioni	7
M1C1 Investimento 1.4.1 - Esperienza dei cittadini – Miglioramento della qualità e dell'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali	7
M1C1 Investimento 1.4.2 - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali.....	7
M1C1 Investimento 1.4.4 - Rafforzamento dell'adozione delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID, CIE) e dell'Anagrafe nazionale (ANPR).....	7
CONSIGLIO DI STATO	7
M1C1 Investimento 1.8 - Procedure di assunzione per i tribunali amministrativi	7
DIPARTIMENTO PER LA FUNZIONE PUBBLICA	8
M1C1 Riforma 1.9 - Riforma della pubblica amministrazione	8
M1C1 Investimento 1.9 - Fornire assistenza tecnica e rafforzare la creazione di capacità per l'attuazione del PNRR.....	8
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	8
M1C1 Riforma 1.11 - Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie.....	8
M1C2 Investimento 2 - Innovazione e tecnologia della microelettronica	9
SEGRETARIATO GENERALE DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	9
M1C1 Riforma 1.10 - Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni ..	9
M1C2 Riforma 2 - Leggi annuali sulla concorrenza	9
MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY	10
M1C2 Investimento 4 - Tecnologie satellitari ed economia spaziale	10
M1C2 Investimento 7 - Supporto al sistema produttivo per la Transizione ecologica, Net Zero Technologies e la competitività e resilienza delle filiere produttive strategiche	10

MINISTERO DEL TURISMO.....	10
M1C3 Investimento 4.3 - Caput Mundi.....	10
MINISTERO DELLA CULTURA	10
M1C3 Investimento 1.2 - Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura	10
M1C3 Investimento 2.3 - Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici	10
3.2 Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica.....	11
M2C1 Investimento 3.4 - Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF) per sostenere i contratti di filiera nei settori agroalimentare, della pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricultura e vivaismo	11
M2C4 Investimento 4.3 - Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche	11
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA.....	11
M2C1 Investimento 1.1 - Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	11
M2C1 Investimento 3.1 - Isole verdi.....	11
M2C2 Investimento 1.1 - Sviluppo agro-voltaico.....	11
M2C2 Investimento 1.2 - Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo.	12
M2C2 Investimento 1.4 - Sviluppo biometano secondo criteri per promuovere l'economia circolare	12
M2C2 Investimento 3.2 - Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate	12
M2C2 Investimento 4.3.1 – Installazione di infrastrutture di ricarica elettrica	12
M2C2 Investimento 4.3.2 - Programma di rinnovamento della flotta di veicoli privati e commerciali leggeri con veicoli elettrici	13
M2C4 Investimento 3.3 - Rinaturazione dell'area del Po	13
MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI.....	13
M2C2 Investimento 4.4.1 - Potenziamento del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con autobus a pianale ribassato a zero emissioni.....	13
MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY	13
M2C2 – Investimento 5.1 - Supporto al sistema produttivo per la Transizione Ecologica, le Tecnologie Net Zero e la competitività e resilienza delle filiere strategiche.....	13
M2C2 – Investimento 5.4 - Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica	14
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	14
M2C3 - Investimento 1.2 - Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento del patrimonio immobiliare dell'amministrazione della giustizia.....	14
3.3 Missione 3	15

MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLE INFRASTRUTTURE	15
M3C2 Investimento 2.3 - Cold ironing	17
3.4 Missione 4	18
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO	18
M4C1 Riforma 2.1 - Reclutamento dei docenti	18
M4C1 Investimento 1.4 - Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado	18
M4C1 Investimento 3.1 - Nuove competenze e nuovi linguaggi	18
M4C1 Investimento 3.2 - Scuola 4.0: scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori	18
MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA	18
M4C1 Investimento 1.6 - Orientamento attivo nella transizione scuola-università	18
M4C1 Investimento 3.4 - Didattica e competenze universitarie avanzate	19
M4C1 Investimento 4.1 - Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi orientati alla ricerca, per la pubblica amministrazione e il patrimonio culturale	19
M4C2 Investimento 1.2 - Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori	19
M4C2 Investimento 3.3 - Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori dalle imprese	19
MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY	19
M4C2 Investimento 3.2 - Finanziamento di start-up	19
3.5 Missione 5 – Inclusione e Coesione	20
PCM-DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ E LA FAMIGLIA	20
M5C1 Investimento 2 - Sistema di certificazione della parità di genere	20
PCM-DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE	20
M5C1 Investimento 4 - Servizio Civile Universale	20
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	20
M5C2 Investimento 5 - Piani urbani integrati – Superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura	20
MINISTERO DELL'INTERNO	21
M5C2 Investimento 5 - Piani urbani integrati – Fondo di fondi della BEI	21
PCM – DIPARTIMENTO PER LO SPORT	21
M5C2 Investimento 7 - Sport e inclusione sociale	21
PCM – STRUTTURA DI MISSIONE PNRR	21
M5C3 Investimento 1.3 - Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore	21
MINISTERO PER LE INFRASTRUTTURE E I TRASPORTI	21

M5C3 Investimento 1.4 - Investimenti infrastrutturali per la Zona Economica Speciale (ZES)	21
3.6 Missione 6 – Salute	22
MINISTERO DELLA SALUTE.....	22
M6C1 Investimento 1.2 - Casa come primo luogo di cura e telemedicina	22
M6C2 Investimento 2.1 - Rafforzamento e potenziamento della ricerca biomedica del SSN.....	22
M6C2 Investimento 1.3 - Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione	22
Missione 7 – REPowerEU.....	23
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA.....	23
M7 Riforma 1 - Semplificazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili a livello centrale e locale	23
M7 Riforma 2 - Riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente	23
M7 Riforma 4 - Mitigazione del rischio finanziario associato ai contratti PPA da fonti rinnovabili	23
M7 Investimento 4 - Tyrrhenian link	23
M7 Investimento 5 - SA.CO. I. 3.....	23
M7 Investimento 6 - Progetti di interconnessione elettrica transfrontaliera tra Italia e paesi confinanti.....	23
MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY	24
M7 Investimento 16 - Supporto alle PMI per l'autoproduzione da fonti energetiche rinnovabili..	24
PCM – STRUTTURA DI MISSIONE PNRR.....	24
M7 Investimento 17 - Strumento finanziario per l'efficientamento dell'edilizia pubblica, anche residenziale (ERP), e delle abitazioni di famiglie a basso reddito e vulnerabili	24
Allegato. Descrizione delle riforme e degli investimenti aggiuntivi e modificati	

1. Introduzione

I Piani nazionali di ripresa e resilienza sono piani pluriennali, che si estendono su un orizzonte temporale di cinque anni. Il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, che ha istituito il Dispositivo di ripresa e resilienza, ha previsto la possibilità di rivedere il contenuto dei Piani, nel rispetto di precise condizioni, qualora nel corso dell'attuazione emergano esigenze di modifica e aggiornamento degli impegni assunti.

Le revisioni consentite dal regolamento (UE) 2021/241, come chiarito dagli Orientamenti sui piani per la ripresa e la resilienza adottati dalla Commissione europea (C/2024/4618), comprendono le seguenti ipotesi: modifiche giustificate da circostanze oggettive (quali l'aumento dei prezzi, una domanda insufficiente o la scarsità di materie prime e fattori produttivi), la correzione di errori materiali (clerical errors), l'individuazione di migliori alternative per perseguire gli obiettivi di politica pubblica e la riduzione degli oneri amministrativi senza ridurre il livello di ambizione.

È fondamentale ricordare che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza non si configura come un mero strumento di spesa, bensì come un piano orientato alla performance. Ciò implica che l'erogazione delle risorse è subordinata al raggiungimento di risultati concreti, misurabili attraverso milestone e target concordati a livello europeo. In questo contesto, l'efficacia degli investimenti è valutata non sulla base della quantità di fondi impiegati, ma sull'impatto generato in termini di riforme attuate, infrastrutture realizzate e benefici effettivi per cittadini, imprese e territori. In tal senso le revisioni servono per assicurare il pieno raggiungimento degli obiettivi previsti.

Sotto il profilo procedurale, analogamente a quanto previsto per l'adozione dei Piani di ripresa e resilienza, le successive modifiche dei Piani devono essere proposte dallo Stato membro interessato, essere condivise dalla Commissione europea e, infine, essere approvate dal Consiglio dell'Unione europea, comportando la modifica dell'Allegato della Council Implementing Decision (CID) che definisce puntualmente gli impegni in termini di riforme e investimenti.

A livello europeo il processo di attuazione del Dispositivo di ripresa e resilienza ha progressivamente evidenziato che le revisioni tecniche (il chiarimento degli impegni e la messa a punto delle modalità attuative) costituiscono uno strumento utile in via ordinaria per la buona gestione dei Piani. Ciò vale, in particolare, per i Piani nazionali più complessi, che prevedono per ogni rata un numero molto elevato di milestone e target. Per questo motivo, la maggior parte degli Stati membri, tra cui l'Italia, ha già rivisto e aggiornato più volte gli impegni assunti.

Costituiscono, invece, revisioni straordinarie quelle nelle quali sono significativamente modificate le misure originarie in termini di obiettivi perseguiti. Per l'Italia ciò è avvenuto, sinora, con la rimodulazione del dicembre 2023, che ha introdotto la Missione 7 REPowerEU e ha previsto lo spostamento su risorse nazionali di alcuni interventi che rischiavano di non soddisfare i requisiti del PNRR e quindi di non ottenere i finanziamenti europei.

Guardando a questi ultimi mesi, dopo il pagamento della sesta rata e la rendicontazione degli obiettivi della settima richiesta di pagamento avvenuti a dicembre 2024, tutte le Amministrazioni titolari delle misure PNRR hanno compiuto approfondimenti circa la necessità di meglio definire alcuni impegni del Piano, per assicurare che le milestone e i target ancora da conseguire possano essere raggiunti e contribuiscano efficacemente agli obiettivi ultimi della competitività, della sostenibilità ambientale, della

coesione sociale e territoriale, dell'efficienza energetica e della sicurezza degli approvvigionamenti di energia. A questo fine, sono stati organizzati, con il coordinamento della Struttura di Missione PNRR della Presidenza del Consiglio in collaborazione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, numerosi incontri tecnici con le Amministrazioni e la Commissione europea per l'analisi delle esigenze emerse e l'individuazione delle migliori soluzioni.

In data 21 marzo 2025 è stato dato avvio alle interlocuzioni con la Commissione europea che ha manifestato la disponibilità ad accogliere, in questa fase, le proposte relative agli impegni attinenti alla settima richiesta di pagamento (che sono funzionali alla valutazione da parte della Commissione e degli organi di controllo del conseguimento degli obiettivi), alcune richieste di revisione e chiarimento riguardanti l'ottava rata, nonché alcune richieste di modifica degli obiettivi relativi alla nona e alla decima rata conseguenti alle revisioni concernenti la settima e l'ottava rata.

Le modifiche e le integrazioni, contenute nella presente proposta di revisione e di seguito illustrate, hanno natura prevalentemente tecnica e sono finalizzate a consentire la realizzazione degli obiettivi secondo modalità più efficaci ed alternative a quelle originariamente ipotizzate.

Una volta formalizzata la presente proposta di revisione, la sua approvazione da parte della Commissione europea e del Consiglio dovrebbe intervenire entro la fine del mese di giugno 2025.

Rispetto alle altre proposte di modifica sulle quali è stata avviata l'accennata interlocuzione, la Commissione europea ha rappresentato l'esigenza di proseguire nelle interlocuzioni in vista di una nuova revisione da definire in tempi rapidi e in relazione alla quale si assicurerà un adeguato coinvolgimento del Parlamento.

Trattasi, in particolare, delle misure "Transizione 5.0" e "Net zero Technologies", nonché di quelle relative al settore del turismo, del lavoro e dell'inclusione sociale, in merito alle quale il Governo si sta confrontando anche con le associazioni di categoria, al fine di acquisire le relative proposte.

2. L'attuale revisione: una visione di insieme

Il PNRR italiano è composto da 216 misure (66 riforme e 150 investimenti). Le riforme e gli investimenti si declinano in obiettivi qualitativi e quantitativi, per un totale di 621 milestone e target.

In base a quanto previsto dal regolamento (UE) 241/2021, il 21 marzo 2025 è stata avviata un'interlocuzione con la Commissione europea in merito alle modifiche proposte dalle Amministrazioni titolari al fine di valutarne la compatibilità con le condizionalità del PNRR. In particolare, le Amministrazioni titolari delle misure hanno rappresentato istanze di revisione in relazione a 14 riforme e 93 investimenti, che incidono su 170 milestone e target e su 45 descrizioni di misure.

Nell'ambito della predetta interlocuzione, la Commissione europea ha ritenuto di dover concentrare la propria valutazione in relazione alle proposte relative, in via principale, alla settima rata

Conseguentemente, la presente proposta di revisione riguarda 107 milestone e target, come rappresentato nella successiva tabella, pari al 30% delle milestone e dei target previsti per il residuo arco temporale di attuazione del piano (dalla 7^a alla 10^a richiesta di pagamento). Alla modifica degli obiettivi si aggiungono 35 revisioni delle descrizioni delle misure utili a garantire il pieno raggiungimento degli obiettivi.

	Totale
Investimento	96
Riforma	11
Totale complessivo	107*

**per alcune misure sono ancora in corso le interlocuzioni con la Commissione europea per la definizione puntuale della modifica da apportare*

Per fornire una fotografia dell'impatto della revisione sulle restanti rate, si fornisce, nella seguente tabella la ripartizione delle milestone e dei target interessati dalla presente proposta di revisione in relazione alle rate dalla 7^a alla 10^a richiesta di pagamento, segnalandosi che le modifiche relative alla 9^a e alla 10^a rata di pagamento costituiscono una mera conseguenza degli aggiornamenti degli obiettivi connessi alla 7^a e, in parte, all'8^a richiesta di pagamento

Rata	Investimenti	Riforme	Totale
7	27	7	34
8	11	2	13
9	14	2	16
10	44		44
Totale complessivo	96	11	107

2.1 Le proposte di revisione con rimodulazioni finanziarie

Tra le modifiche introdotte nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (di seguito, anche "PNRR" o "Piano") con la presente proposta di revisione, si segnalano quelle relative alla missione M2C2, "energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile" di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), che prevedono anche rimodulazioni di tipo finanziario

Si tratta di modifiche in linea con gli obiettivi climatici e ambientali nazionali, concordate in sede europea, che rappresentano un chiaro potenziamento strategico volto a massimizzare i benefici verdi. Infatti, i

fondi vengono riallocati dove possono garantire risultati concreti entro la scadenza del Piano, rafforzando la lotta al cambiamento climatico e l'impegno per un ambiente più sano.

Una prima modifica prevede la riallocazione di 640 milioni di euro dalla misura originariamente dedicata all'idrogeno nei settori industriali "hard-to-abate" verso l'Investimento Sviluppo Biometano. Questa scelta pragmatica permette di accelerare la produzione di biometano, un gas rinnovabile ottenuto da rifiuti e residui agricoli. Grazie a questo investimento aggiuntivo, l'Italia potrà raggiungere entro giugno 2026 una capacità produttiva di biometano di 2,3 miliardi di metri cubi all'anno, centrando pienamente il target previsto.

Un'ulteriore modifica riguarda la misura sulle infrastrutture di ricarica elettrica, di cui circa 597 milioni di euro vengono immediatamente reimpiegati in un nuovo programma di rottamazione e rinnovo del parco veicolare che promuove la sostituzione di veicoli a combustione interna con veicoli a zero emissioni (M2C2I4.3.1), con incentivi più vantaggiosi per le fasce di reddito più basse. I vantaggi per il clima e l'ambiente saranno immediati: la sostituzione di oltre 39.000 veicoli inquinanti con altrettanti veicoli elettrici comporterà una drastica riduzione delle emissioni di CO₂ nel settore dei trasporti (che oggi incide per circa un quarto sui gas serra nazionali) e migliorerà la qualità dell'aria nelle nostre città, eliminando emissioni di ossidi di azoto e polveri sottili dallo scarico dei mezzi obsoleti. Ogni auto elettrica in più sulle strade significa circa 1,5 tonnellate di CO₂ in meno all'anno e aria più pulita per tutti: un duplice beneficio ambientale e sanitario. Questa scelta va nella direzione di sostenere il comparto dei veicoli a zero emissioni, mantenendo alta l'ambizione del Piano nel contribuire al raggiungimento degli obiettivi strategici di decarbonizzazione, nonché concentrando lo sforzo, principalmente, nelle aree urbane notoriamente interessate dalle alte concentrazioni di anidride carbonica.

Tali modifiche confermano nuovamente l'approccio dinamico dell'Italia nella gestione del Piano. La revisione del Piano non rappresenta un passo indietro, ma un vero e proprio rafforzamento della strategia ecologica nazionale: investendo dove l'impatto positivo è garantito e rapido, il Paese accelera verso i suoi traguardi di decarbonizzazione. Grazie a tali modifiche, l'Italia sarà in grado di conseguire rilevanti obiettivi ambientali, tra cui l'incremento della produzione di energia rinnovabile da gas e la promozione della mobilità elettrica, garantendo al contempo benefici tangibili per il clima a livello globale e per la qualità della vita dei cittadini.

2.2 Ulteriori modifiche

Come meglio illustrato nel successivo capitolo 3, numerose modifiche riguardano l'eliminazione di errori materiali (*clerical errors*), anche al fine di chiarire possibili dubbi interpretativi legati alla definizione, attuazione e raggiungimento dei singoli obiettivi.

Alcune revisioni prevedono, inoltre, riduzioni di oneri amministrativi senza modificare il livello di ambizione del Piano. Ad esempio, per il Dipartimento della Funzione pubblica sono stati eliminati alcuni obiettivi intermedi il cui raggiungimento verrà comunque verificato con riferimento agli obiettivi finali delle misure.

In molti casi, le Amministrazioni hanno proposto di utilizzare una modalità alternativa e più efficace per perseguire l'obiettivo di politica pubblica (c.d. *better alternative*). Ad esempio, il target relativo alla capacità produttiva per la produzione di substrati di silicio (previsto entro giugno 2026) è stato rivisto al fine di poter sfruttare le opportunità offerta dall'utilizzo di una tecnologia più avanzata, che riguarda i substrati di silicio da 8 pollici (M1C2-15). Per la formazione in materia di contratti pubblici, è stata concordata la

possibilità di valorizzare, in presenza di determinati presupposti, la frequentazione in fasi successive da parte di un medesimo soggetto di corsi di livello progressivamente più avanzato (M1C1-98bis). Nell'ambito energetico, l'insieme dei potenziali beneficiari del sostegno per l'autoconsumo collettivo e le comunità energetiche è stato esteso a tutti i Comuni con meno di 50.000 abitanti, aumentando l'efficienza della configurazione, legata alla diversificazione dei consumi, che si ottiene quando la comunità energetica comprende soggetti che consumano energia in momenti diversi della giornata (M2C2-47).

Va segnalato che alcune delle modifiche incluse nella proposta di revisione sono volte ad aumentare il livello di ambizione del Piano. Il caso più evidente è quello della giustizia amministrativa (M1C1-49 e M1C1-50): gli obiettivi originari del PNRR relativi allo smaltimento dell'arretrato da conseguire entro giugno 2026, infatti, sono stati conseguiti in largo anticipo. Pertanto, il Consiglio di Presidenza della Giustizia amministrativa ha proposto di sostituire gli obiettivi originari con obiettivi aggiuntivi di riduzione dell'arretrato, sia per i Tribunali amministrativi regionali, sia per il Consiglio di Stato. Analogamente, per la trasformazione digitale sono stati significativamente aumentati i target relativi alla Piattaforma Digitale Nazionale Dati, che assicura l'interoperabilità tra le amministrazioni agevolando l'attuazione del principio *once only*. Per incentivare la parità di genere, è stato aumentato da 1.000 a 3.000 il numero di imprese che entro giugno 2026 dovranno conseguire la Certificazione della Parità di genere. Un ulteriore esempio di aumento del livello di ambizione è costituito dalle modifiche introdotte per la prossima legge annuale per il mercato e la concorrenza, per la quale sono stati previsti impegni specifici in termini di contenuto, che il Piano attualmente non contempla.

Infine, nella proposta di revisione sono incluse modifiche che comportano l'anticipazione di milestone e target conseguiti più rapidamente di quanto previsto dalle scadenze originarie del Piano. È il caso, ad esempio, del target relativo alla riqualificazione di almeno quaranta giardini storici e alla formazione di almeno 1260 operatori, di competenza del Ministero della Cultura, inizialmente previsto a dicembre 2025 e anticipato a giugno 2025. Similmente, è stato anticipato da marzo 2026 a giugno 2025 il target relativo all'utilizzo di SPID da parte delle amministrazioni. È stato inoltre anticipato a dicembre 2025 il target relativo all'investimento che promuove la realizzazione di interventi socioeducativi e culturali rivolti ai minori delle regioni del Mezzogiorno, che prevede progetti di supporto educativo a beneficio di 24.000 minori.

Altri esempi virtuosi di anticipo del target sono rinvenibili nella Missione 6 – Salute: gli investimenti per il rafforzamento e potenziamento della ricerca biomedica del SSN (M6C2-2 “Finanziamento di progetti di ricerca su tumori rari e malattie rare” e M6C2-3 “Finanziamento di progetti di ricerca sulle malattie altamente invalidanti”) sono stati anticipati da dicembre 2025 a giugno 2025; anche il target M6C1-6 “Nuovi pazienti che ricevono assistenza domiciliare (prima parte)”, afferente al sub-investimento M6C1I1.2.1 “Assistenza domiciliare”, inizialmente previsto con scadenza a giugno 2026 è stato anticipato a dicembre 2025.

3. Le proposte di revisione in sintesi

Nel presente capitolo sono illustrate le singole proposte - incluse nella presente revisione - di modifica all'Allegato della Decisione del Consiglio (CID)¹, come da ultimo modificato con decisione del 14 novembre 2024, ordinate in base alla Missione e all'Amministrazione titolare.

3.1 Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE

M1C1 Investimento 1.2 - Migrazione al cloud per le Pubbliche Amministrazioni locali

È stata apportata una piccola modifica al target M1C1-139 e al target M1C1-147 per correggere un errore materiale.

M1C1 Investimento 1.3.1 – Piattaforma Digitale Nazionale Dati

I target M1C1-18 e M1C1-27 relativi al numero di *application programming interfaces* (API) collegate alla Piattaforma Nazionale Digitale Dati (PDND) sono stati modificati ai sensi dell'articolo 21 del Regolamento RRF (*better alternative*) in seguito all'ampia diffusione della Piattaforma, aumentando il livello di ambizione. Grazie agli accordi istituzionali e ai bandi pubblicati dal DTD, è stato possibile incrementare i target numerici (da 400 a 3.000 API per M1C1-18 e da 1.000 a 7.000 per M1C1-27), riassegnare ambiti funzionali tra i due traguardi (in particolare per agevolare la priorità relativa alla digitalizzazione dei contratti pubblici) e semplificare il monitoraggio, eliminando scadenze intermedie e rivedendo il meccanismo di verifica.

M1C1 Investimento 1.5 - Cybersicurezza

Per una migliore valutazione della milestone M1C1-20, in tema di cybersicurezza in fase di rendicontazione, è stata semplificata la descrizione della stessa; in particolare, in relazione all'attivazione dei servizi nazionali di cybersicurezza è stato rimosso il termine "settoriale" riferito ai CERT (Computer Emergency Response Teams), mantenendo solo il riferimento ai CERT territoriali, per correggere un'imprecisione tecnica. In Italia, infatti, i CERT svolgono a livello territoriale attività operative come l'intervento diretto in caso di incidenti informatici. Al contrario, i centri settoriali, come gli ISAC, non hanno funzioni operative ma si occupano di condividere informazioni e buone pratiche tra soggetti di uno stesso settore. La modifica chiarisce questa distinzione e semplifica il testo, senza alterare gli altri contenuti né l'ambizione della milestone.

M1C1 Investimento 1.4 - Misura 6 - Mobility as a service for Italy

È stato corretto un errore materiale nella descrizione del target M1C1-23. Inoltre, la scadenza del target è stata leggermente posticipata (da marzo a giugno 2025), al fine di disporre di un insieme di dati dinamici più coerente, in linea con il recente quadro europeo, utile all'analisi dei risultati della sperimentazione MaaS. La modifica non incide sulla rendicontazione nella ottava richiesta di pagamento ed è giustificata dalla necessità di garantire una valutazione più accurata degli esiti.

¹ DECISIONE DI ESECUZIONE DEL CONSIGLIO del 14 novembre 2024 (ST 15183 2024) che modifica la decisione di esecuzione del 13 luglio 2021, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia - LINK: https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CONSIL:ST_15183_2024_INIT - ALLEGATO della DECISIONE DI ESECUZIONE DEL CONSIGLIO del 18 novembre 2024 (ST 15114 2024 ADD 1 REV 1) - LINK: https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/ALL/?uri=consil:ST_15114_2024_ADD_1_REV_1

M1C1 Investimento 1.6 - Digitalizzazione delle grandi amministrazioni

Nel quadro dell'Investimento M1C1-1.6 "Digitalizzazione delle grandi amministrazioni", sono state apportate diverse modifiche volte a chiarire, semplificare e rendere più coerente l'attuazione delle misure previste. La descrizione generale della misura è stata corretta con l'eliminazione del punto (ii), erroneamente attribuito al Ministero dell'Interno, in quanto non rifletteva le attività effettivamente assegnate al soggetto attuatore. Le azioni previste per il Ministero dell'Interno sono correttamente riportate nei punti (i) e (iii), relativi alla digitalizzazione dei servizi per i cittadini, alla reingegnerizzazione dei processi interni e alla formazione del personale, semplificando il perimetro operativo della misura. Nella submisura 1.6.3 – Digitalizzazione di INPS e INAIL, il target M1C1-155 è stato chiarito specificando che l'obiettivo numerico (82 processi/servizi da reingegnerizzare e digitalizzare) è già pienamente rappresentativo e articolato per settori istituzionali, rendendo superfluo il riferimento alle percentuali, che si propone pertanto di eliminare dalla descrizione. Infine, nella submisura 1.6.4 – Digitalizzazione del Ministero della Difesa, il target M1C1-143 è stato oggetto di una correzione formale per allineare il nome del target alla descrizione nel CID e negli Operational Arrangements, trattandosi di un errore materiale. Le modifiche nel complesso contribuiscono a rendere più chiara, coerente e monitorabile l'attuazione dell'intero investimento.

M1C1 Investimento 1.4.1 - Esperienza dei cittadini – Miglioramento della qualità e dell'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali

È stata apportata una piccola modifica al target M1C1-140 per correggere un errore materiale.

M1C1 Investimento 1.4.2 - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali

La revisione del target M1C1-144 ha chiarito la ripartizione dei compiti tra AgID e le 55 amministrazioni locali. Inoltre, si è ritenuto opportuno dare evidenza alla fase di autovalutazione svolta dalle singole PA sui servizi e sulle tecnologie assistive. È stato proposto di posticipare la scadenza dal secondo al quarto trimestre 2025 per tenere conto della maggiore complessità operativa.

M1C1 Investimento 1.4.4 - Rafforzamento dell'adozione delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID, CIE) e dell'Anagrafe nazionale (ANPR)

Le revisioni dei target M1C1-145 e M1C1-146 mirano a rendere più chiaramente verificabili gli obiettivi dell'Investimento 1.4.4 sull'adozione delle identità digitali. In particolare, per il target M1C1-145 relativo alla diffusione delle identità digitali tra le persone, già discusso con la Commissione europea durante l'*annual meeting* del 2024, è stato ridefinito con maggiore accuratezza il perimetro di riferimento, includendo non solo i cittadini italiani, ma anche i cittadini stranieri residenti in Italia e gli italiani residenti all'estero, censiti su ANPR, purché titolari di una CIE valida. Contestualmente, il target M1C1-146 relativo all'adozione delle identità digitali da parte delle amministrazioni è stato riformulato per concentrarsi esclusivamente sull'adozione dello SPID, con l'obiettivo di semplificare la fase di *assessment* e rendere il risultato più mirato e facilmente verificabile. È stata, infine, anticipata la scadenza per il conseguimento del target dal primo trimestre 2026 al secondo trimestre 2025, dato che l'obiettivo previsto nell'allegato all'originaria decisione del Consiglio, è stato già raggiunto.

CONSIGLIO DI STATO

M1C1 Investimento 1.8 - Procedure di assunzione per i tribunali amministrativi

Nell'ambito dell'Investimento 1.8, sono oggetto di revisione i target M1C1-49 e M1C1-50, da conseguire entro giugno 2026 e relativi allo smaltimento dell'arretrato da parte dei Tribunali Amministrativi Regionali

e del Consiglio di Stato. La revisione consiste in un innalzamento del livello di ambizione. Infatti, alla luce dell'ottima performance della Giustizia Amministrativa nel corso del 2023 e 2024, i target originari risultano entrambi già ampiamente superati. Il Consiglio di Presidenza della Giustizia amministrativa ha quindi proposto di fissare nuovi target più ambiziosi sotto il profilo quantitativo e temporale. Contestualmente è stato esteso a tutti i TAR, e non solo ai sette TAR oggetto delle misure originarie del PNRR, l'obiettivo di riduzione dell'arretrato per il target M1C1-49.

DIPARTIMENTO PER LA FUNZIONE PUBBLICA

M1C1 Riforma 1.9 - Riforma della pubblica amministrazione

Nell'ambito della Riforma della Pubblica Amministrazione, sono state introdotte alcune modifiche per rendere più chiaro e lineare l'*assessment* dell'attuazione dei target e milestone relativi alla semplificazione e digitalizzazione di procedure amministrative, senza modificare nella sostanza gli obiettivi di prefissati dalla Riforma.

In questo contesto, si è intervenuti con l'eliminazione della milestone M1C1-61, la cui attuazione confluirà integralmente nella successiva milestone M1C1-63 (relativa alla semplificazione e/o digitalizzazione di complessive 600 procedure amministrative), e con una più chiara formulazione della milestone M1C1-60, che riguarda la semplificazione e/o digitalizzazione di 200 procedure critiche per cittadini e imprese.

Quest'ultima milestone, in particolare, è stata trasformata in un target: ne sono stati rivisti il titolo e la descrizione, rendendo più chiaro l'elenco delle aree interessate, pur mantenendo gli stessi ambiti. Per semplificare ulteriormente la valutazione, sono stati eliminati l'elenco degli "altri settori critici" e il riepilogo delle aree prioritarie. Il target utilizzerà indicatori quantitativi di più semplice valutazione: unità di misura "numero", valore iniziale 0, valore-obiettivo 200.

M1C1 Investimento 1.9 - Fornire assistenza tecnica e rafforzare la creazione di capacità per l'attuazione del PNRR

L'investimento 1.9 è stato oggetto di una revisione puntuale volta a snellire la verifica del conseguimento dei target previsti a giugno 2026, con particolare riferimento agli obiettivi relativi alla formazione dei dipendenti pubblici, a livello centrale e locale.

In particolare, la revisione riguarda la semplificazione dei target previsti, che in origine riguardavano separatamente il computo degli iscritti ai corsi e il computo degli utenti formati, eliminando i target relativi ai dipendenti che si sono iscritti ai corsi (M1C1-64 e M1C1-65) e lasciando solo i target relativi al computo degli utenti che hanno completato la formazione.

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

M1C1 Riforma 1.11 - Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie

Nell'ambito della Riforma sulla riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni, è stata precisata la formulazione di due target (M1C1-72 ter e M1C1-72 quater), al fine di consentire una più lineare valutazione della corretta attuazione della Riforma.

In particolare, la modifica della milestone M1C1-72ter identifica gli enti che possono accedere ai fondi per l'incremento delle risorse umane, ancorandoli ai criteri di cui all'articolo 40 del decreto-legge n. 19/2024 e ss.mm.ii., e quindi creando un collegamento tra l'accesso a nuovo personale e la

predisposizione di un piano per superare i ritardi di pagamento. La modifica configura una migliore alternativa per l'attuazione della milestone (art.21).

Nella milestone M1C1-72quater è stato inserito il termine "*municipalities*" al posto della generica espressione "*local level*", al fine di specificare in modo più preciso le amministrazioni coinvolte.

M1C2 Investimento 2 - Innovazione e tecnologia della microelettronica

Il target M1C2-15 relativo alla realizzazione entro giugno 2026 di capacità produttiva per la produzione di substrati di silicio è stato rivisto per tenere in considerazione l'uso di una tecnologia maggiormente avanzata, che riguarda substrati di silicio da 8 pollici anziché da 6. Pertanto, l'indicatore è stato riparametrato da 374.400 substrati da 6 pollici a 197.028 substrati da 8 pollici, equivalenti in termini di microchip finali producibili. La modifica ha l'obiettivo di offrire un'alternativa migliorativa per l'attuazione del target.

SEGRETARIATO GENERALE DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

M1C1 Riforma 1.10 - Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni

La revisione della Riforma relativa ai contratti pubblici ha riguardato diversi target e milestone, con l'obiettivo di migliorarne la chiarezza, l'attuabilità e la misurabilità, in coerenza con il principio della "migliore alternativa" previsto dall'articolo 21 del Regolamento RRF. La milestone M1C1-73ter relativa al monitoraggio del processo di professionalizzazione e qualificazione delle stazioni appaltanti è stata precisata nella sua formulazione, prevedendo l'analisi da parte della Cabina di Regia degli effetti dell'applicazione del Codice dei Contratti Pubblici, chiarendo l'esigenza di approfondire gli elementi che contribuiscono a ridurre i tempi decisionali ed estendendo il monitoraggio alle attività di autovalutazione. La milestone M1C1-84bis, volta a promuovere la velocizzazione dei tempi tra aggiudicazione dei bandi e sottoscrizione dei contratti, è stata riformulata con una struttura più ordinata, definendo in modo esplicito l'indicatore "*Decision speed*", introducendo tre *deliverable* distinti e facendo riferimento all'obbligo per le stazioni appaltanti qualificate con tempi superiori a 160 giorni di adottare misure correttive. Infine, i target M1C1-98 e M1C1-98bis sono stati modificati passando da indicatori percentuali a valori assoluti (rispettivamente 40.000 e 60.000 funzionari formati) per il monitoraggio dei risultati della *Public Buyers Professionalization Strategy*; nel caso del target 98bis, è stata inoltre prevista la possibilità di includere nel computo, a determinate condizioni, la frequentazione in fasi successive da parte di un medesimo soggetto di corsi di livello progressivamente più avanzato. Le modifiche nel complesso rafforzano il carattere operativo della riforma e ne migliorano l'efficacia attuativa.

M1C2 Riforma 2 - Leggi annuali sulla concorrenza

Gli obiettivi relativi alla Legge annuale per la concorrenza e per il mercato 2023 (l. n. 193/2024) sono stati modificati al fine di includere le condizionalità riguardanti il *cold ironing* e il decreto del MASE sull'Elenco dei venditori al dettaglio di gas naturale, originariamente contenute nella milestone M1C2-11, tra quelle della milestone M1C2-12, la cui formulazione è stata adeguata di conseguenza.

È confermato l'impegno ad adottare la legge annuale entro dicembre 2025. Il relativo disegno di legge sarà trasmesso dal Governo al Parlamento nelle prossime settimane.

MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

M1C2 Investimento 4 - Tecnologie satellitari ed economia spaziale

Il target M1C2-23 è stato modificato per precisare le attività finanziate dal PNRR e dunque da rendicontare, corrispondenti alla manifattura dei tre telescopi.

M1C2 Investimento 7 - Supporto al sistema produttivo per la Transizione ecologica, Net Zero Technologies e la competitività e resilienza delle filiere produttive strategiche

La misura M1C2 -Investimento 7 (Net Zero) è stata unificata con l'investimento M2C2I5.1(Rinnovabili e Batterie) per eliminare duplicazioni e sovrapposizioni e tenere conto dell'andamento della domanda. La denominazione della misura include il sostegno al sistema produttivo per la transizione ecologica, le tecnologie net zero e la competitività e la resilienza delle filiere produttive strategiche. In conseguenza dell'accorpamento, la dotazione complessiva della misura è ora di 3,5 miliardi di euro (di cui 3 miliardi allocati al sub-investimento 1, riguardante le tecnologie net-zero propriamente dette, e 500 milioni al sub-investimento 2, riguardante le filiere produttive strategiche. Inoltre, in ragione dell'accorpamento è stato ridotto il numero delle milestone e dei target del Piano e sono stati rivisti la descrizione della misura e la formulazione delle milestone e dei target nella settima rata e nella decima rata, che prevedono rispettivamente il trasferimento dei fondi al soggetto gestore (Invitalia S.p.A.) e l'impegno del 100% delle risorse assegnate.

MINISTERO DEL TURISMO

M1C3 Investimento 4.3 - Caput Mundi

Per l'Investimento Caput Mundi, ai fini della semplificazione amministrativa, nella descrizione del target M1C3-27, in valutazione nell'ambito della VII Rata che prevede il raggiungimento di almeno il 50% del SAL in media su almeno 100 siti, è stato eliminato il richiamo alle singole linee dell'investimento.

MINISTERO DELLA CULTURA

M1C3 Investimento 1.2 - Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura

Al fine di agevolare la verifica dell'attuazione della misura, nel target M1C3-3 sono state eliminate le precisazioni relative alle singole categorie di intervento di rimozione delle barriere fisiche e/o architettoniche, lasciando unicamente il target generale di 617 interventi conclusi. La semplificazione non riduce il livello di ambizione.

M1C3 Investimento 2.3 - Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici

La revisione anticipa a giugno 2025 il target finale di misura, M1C3-18, relativo alla riqualificazione di almeno quaranta giardini storici e alla formazione di almeno 1260 operatori, inizialmente previsto per dicembre 2025, in quanto gli obiettivi sono già stati raggiunti e superati. La base giuridica è costituita dall'articolo 21 del Regolamento 2021/241 e la stessa modifica può essere ricondotta alle modifiche dovute a "better alternatives".

3.2 Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITA' ALIMENTARE E DELLE FORESTE

M2C1 Investimento 3.4 - Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF) per sostenere i contratti di filiera nei settori agroalimentare, della pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo

La proposta di revisione avanzata dal Ministero competente è finalizzata ad operare una semplificazione amministrativa dell'investimento. La modifica dei due target M2C1-23 e M2C1-24, infatti, ha riguardato di fatto l'eliminazione della dicitura “*firmati*” dal nome degli obiettivi.

M2C4 Investimento 4.3 - Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche

La revisione ha interessato l'unità di misura dei target M2C4-34, M2C4-34BIS, M2C4-35 e M2C4-35BIS. Di concerto con gli Uffici della Commissione europea, è stato concordato di modificare questi target attraverso la conversione del valore percentuale delle *baseline* e degli obiettivi in valore numerico, per semplificare l'attività di monitoraggio e rendicontazione finale della misura.

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

M2C1 Investimento 1.1 - Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti

La revisione ha riguardato una migliore spiegazione dell'obiettivo previsto dal target M2C1-16TER attinente alla riduzione della differenza tra la media delle tre regioni con i risultati migliori e quella delle tre regioni con i risultati peggiori per quanto riguarda i tassi di raccolta differenziata. Nello specifico, sulla base dei dati riportati nel Rapporto Rifiuti Urbani 2020 di ISPRA e relativi all'anno 2019, l'Amministrazione ha proposto di esplicitare quali siano le regioni interessate e contestualmente, come correzione di un mero errore materiale, ha proposto anche un aumento del valore di *baseline*. In ultimo, al fine di evidenziare la tendenza positiva intrapresa dall'Italia in merito agli obiettivi di raccolta differenziata, è stato inserito il sub-obiettivo relativo all'aumento della media dei tassi di raccolta differenziata rispetto all'anno di riferimento della baseline, con riferimento sia alla media nazionale che a quella delle tre regioni con i risultati migliori.

M2C1 Investimento 3.1 - Isole verdi

La revisione è stata finalizzata a chiarire a livello interpretativo che il calcolo del tagging climatico è effettuato sui progetti sostenuti dall'RRF e non sull'intero investimento. Il vincolo finanziario se calcolato infatti unicamente sull'intero Investimento (200 milioni) e non correttamente sul costo totale dei progetti integrati completati dalle 19 isole per i tre tipi diversi di intervento selezionati potrebbe comportare, in caso di economie progettuali, conseguenti anche a risparmi attuativi virtuosi, il mancato conseguimento del solo subcriterio riferito al tagging climatico.

M2C2 Investimento 1.1 - Sviluppo agro-voltaico

La revisione ha riguardato la correzione di un mero errore materiale presente nella descrizione dell'investimento, relativo alla previsione di prestiti. Inoltre, è stata spostata la terza frase della descrizione della milestone M2C2-44 (relativa all'impianto Gaudi) nella descrizione dell'Investimento, al fine di allinearla alla descrizione sia della milestone M2C2-44 che dell'obiettivo M2C2-45, nonché di consentire l'utilizzo dell'impianto Gaudi per la verifica dell'installazione finale degli impianti agro-voltaici per

l'obiettivo M2C2-45. In ultimo, per semplificare la descrizione della milestone M2C2-44, viene eliminata la disposizione relativa allo sviluppo di soluzioni innovative per le installazioni a terra e, altresì, viene sostituita la “notifica dell'aggiudicazione” con la “pubblicazione dei decreti di ammissione con l'aggiudicazione (assegnazione)” di tutti gli appalti pubblici per l'installazione di pannelli solari fotovoltaici e di strumenti di misura negli impianti agrovoltai.

M2C2 Investimento 1.2 - Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo

La revisione è intervenuta con l'obiettivo di aumentare la platea dei beneficiari.

Le attuali disposizioni limitano il numero dei potenziali beneficiari alle configurazioni di autoconsumo collettivo e alle comunità energetiche situate in Comuni con meno di 5.000 abitanti. Sulla base del numero di richieste ricevute e ritenute ammissibili, si ritiene necessario modificare la descrizione dell'Investimento e del Target M2C2-47 al fine di includere tutti i Comuni con meno di 50.000 abitanti in quanto sede di numerose aziende che consumano energia nelle ore centrali della giornata (mentre le utenze domestiche tendono a consumare al mattino e alla sera). Il risultato è una migliore efficienza della configurazione, legata alla diversificazione dei consumi, che si ottiene quando la comunità energetica comprende soggetti che consumano energia in momenti diversi della giornata. Inoltre, i Comuni con meno di 50.000 abitanti hanno le dimensioni e i mezzi per sostenere meglio il processo di creazione di comunità energetiche e configurazioni di autoconsumo.

M2C2 Investimento 1.4 - Sviluppo biometano secondo criteri per promuovere l'economia circolare

L'Amministrazione titolare ha proposto lo spostamento della scadenza dell'obiettivo M2C2-4 di almeno 6 mesi e un aumento del costo totale dell'Investimento di 640 milioni rinvenienti da risorse liberate dalla rimodulazione dell'Investimento M2C2 I3.2 - Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate.

Per quanto riguarda lo spostamento temporale, esso si rende necessario alla luce dell'epidemia di PSA che interessa le Regioni del Nord Italia (Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna).

M2C2 Investimento 3.2 - Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate

La revisione di questa misura è intervenuta a causa di circostanze oggettive che richiedono un generale ripensamento della misura. La proposta riguarda ad oggi l'eliminazione del sub-requisito previsto dal target finale M2C2-51 e la corrispondente riduzione finanziaria della misura in favore dell'Investimento M2C2 I1.4 - Sviluppo biometano.

M2C2 Investimento 4.3.1 – Installazione di infrastrutture di ricarica elettrica

A causa di circostanze oggettive di mercato, la revisione ha riguardato la rimodulazione dei target ed una riduzione del costing dell'Investimento. La quota di risorse liberate è stata assegnata alla nuova misura M2C2 Investimento - 4.3.2: Programma di rinnovo della flotta di veicoli privati e commerciali leggeri con veicoli elettrici.

Inoltre, per l'effetto di tale modifica, sono stati rimodulati i target M2C2-29 e M2C2-30 (autostrade, ovvero strade extraurbane nella versione italiana del CID) e i target M2C2-29bis e M2C2-30bis (centri urbani) ed è stato eliminato il sub-requisito relativo alle stazioni di ricarica sperimentali.

M2C2 Investimento 4.3.2 - Programma di rinnovamento della flotta di veicoli privati e commerciali leggeri con veicoli elettrici

Nell'ambito del processo di revisione, in seguito ad una rimodulazione delle risorse finanziarie assegnate alla misura M2C2I4.3 *“Infrastrutture di ricarica elettrica”*, è stata concepita la presente Misura. Il nuovo investimento consiste in un programma di rottamazione delle auto che prevede la cessione di un veicolo termico e la sua sostituzione con un veicolo a zero emissioni di nuova acquisizione. I contributi sono destinati a persone fisiche, residenti nelle aree urbane funzionali e nel rispetto di specifiche soglie di ISEE, per l'acquisto di veicoli privati (categoria M1) a emissioni zero e a microimprese con sede legale in aree urbane funzionali per l'acquisto di veicoli commerciali (categorie N1 e N2) a emissioni zero.

M2C4 Investimento 3.3 - Rinaturazione dell'area del Po

La modifica è stata necessaria per chiarire la descrizione dei target M2C4-22 e M2C4-23, ovvero che gli interventi previsti dalla Misura di riduzione dell'artificialità del Po siano attuati lungo il fiume.

MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

M2C2 Investimento 4.4.1 - Potenziamento del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con autobus a pianale ribassato a zero emissioni

La revisione è intervenuta al fine di poter considerare omogenea la performance conseguita nei due target M2C2-34 e M2C2-35. Si è ritenuto di sostituire per il target M2C2-34 il termine “acquisto” e per il target M2C2-35 il termine “entrata in servizio” con il termine “Immatricolazione”.

Per il target M2C2-35ter, in riferimento alla realizzazione delle infrastrutture di ricarica, è stato proposto, ed è attualmente in discussione con la Commissione europea, di modificare il riferimento all'entrata in servizio in luogo della realizzazione dell'opera infrastrutturale. Infine, in riferimento allo stesso target e alla descrizione della misura, è stato proposto di sostituire il riferimento a stazioni di ricarica con “punti di ricarica”, considerando che una singola stazione/infrastruttura può presentare uno o più punti di ricarica, consentendo la contemporanea alimentazione di più mezzi.

MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

M2C2 – Investimento 5.1 - Supporto al sistema produttivo per la Transizione Ecologica, le Tecnologie Net Zero e la competitività e resilienza delle filiere strategiche

Come già illustrato con riferimento alla Misura M1C2- Investimento 7 (Net Zero), questa misura è stata unificata con l'investimento M2C2I5.1 (Rinnovabili e Batterie) per eliminare duplicazioni e sovrapposizioni e tenere conto dell'andamento della domanda. La denominazione della misura include il sostegno al sistema produttivo per la transizione ecologica, le tecnologie net zero e la competitività e la resilienza delle filiere produttive strategiche. In conseguenza dell'accorpamento, la dotazione complessiva della misura è ora di 3,5 miliardi di euro (di cui 3 miliardi allocati al sub-investimento 1, riguardante le tecnologie net-zero propriamente dette, e 500 milioni al sub-investimento 2, riguardante le filiere produttive strategiche). Inoltre, in ragione dell'accorpamento è stato ridotto il numero delle milestone e dei target del Piano e sono stati rivisti la descrizione della misura e la formulazione delle milestone e dei target nella settima rata e nella decima rata, che prevedono rispettivamente il trasferimento dei fondi al soggetto gestore (Invitalia S.p.A.) e l'impegno del 100% delle risorse assegnate.

La misura è stata unificata con l'investimento M1C2I7, al fine di evitare sovrapposizioni e rendere maggiormente efficienti gli investimenti del PNRR destinati alle tecnologie utili alla transizione ecologica. Di conseguenza, sono state eliminate le milestone M1C2-30 e M1C2-31 e il target M1C2-32.

M2C2 – Investimento 5.4 - Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica

La descrizione della misura, la milestone M2C2-42bis e il target M2C2-43 sono stati oggetto di una revisione finalizzata a adeguare il linguaggio della CID al linguaggio tecnico impiegato per questo tipo di strumenti finanziari.

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

M2C3 - Investimento 1.2 - Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento del patrimonio immobiliare dell'amministrazione della giustizia

Con la revisione, sono state inserite alcune precisazioni sia nella descrizione generale dell'investimento che nell'ambito del target M2C3-8 in materia di edilizia giudiziaria. In particolare, è stato chiarito che gli immobili oggetto di intervento di riqualificazione sono edifici pubblici utilizzati in tutto o in parte dall'amministrazione della giustizia, e non solo immobili destinati in via esclusiva a tali funzioni. Si tratta di una semplificazione amministrativa, a valle della quale restano invariati sia l'obiettivo quantitativo (289.000 m²) che le tempistiche (primo trimestre 2026) previste, rende il target più coerente con l'obiettivo di riqualificazione dell'investimento.

3.3 Missione 3

MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLE INFRASTRUTTURE

Gli interventi ricompresi nella Missione 3 "Infrastrutture per la Mobilità sostenibile" sono quasi tutti interventi che riguardano la rete ferroviaria in cui il MIT è Amministrazione Titolare ed RFI è Soggetto Attuatore. Tra questi, solo due investimenti riguardano il settore portuale.

Si tratta di interventi infrastrutturali che, per loro natura, presentano una particolare complessità nell'esecuzione e realizzazione (M3C1 I1.1 "Collegamenti ferroviari ad *Alta Velocità verso il Sud per passeggeri e merci*", M3C1 I1.2 "Linee di collegamento ad *Alta Velocità con l'Europa nel Nord*", M3C1 I1.3 "Connessioni diagonali", M3C1 I1.5 "Potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave", M3C1 I1.6 "Potenziamento delle linee regionali – Miglioramento delle ferrovie regionali (gestione RFI)", M3C1 I1.7 "Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza nelle stazioni al Sud", M3C1 I1.8 "Miglioramento delle stazioni ferroviarie (gestite da Rete Ferroviaria Italiana (RFI) nel Sud)", M3C1 I1.9 "Connessioni interregionali").

Nel corso di settembre 2024, a causa di criticità emerse ascrivibili ad imprevisti di natura geologica registrati nello specifico sul lotto Apice-Hirpinia (M3C1 I1.1 "Alta Velocità verso il Sud") - RFI ha presentato una prima proposta di rimodulazione consistente nel re-inserimento nel PNRR dei lotti funzionali Napoli-Cancello e Cancello-Frasso (che hanno una quota di finanziamento a valere sulle risorse Fesr) e nella conclusione di parti d'opera autoconsistenti sul lotto Apice-Hirpinia.

A causa di ulteriori circostanze oggettive, principalmente ascrivibili alla crisi idrica che ha determinato ritardi nell'esecuzione dei lavori, RFI ha presentato una proposta di rimodulazione del sub-investimento Palermo-Catania. Inoltre, in riferimento al sub-investimento Salerno-Reggio Calabria, per il quale si sono registrati ritardi nello sviluppo del progetto esecutivo che ha determinato l'erosione dei margini temporali di realizzazione dell'opera, oltre al ritardo dovuto all'acquisizione di autorizzazioni, si è resa necessaria una proposta di modifica del target. Infine, anche nell'ambito dell'investimento M3C1 I1.2 "Alta Velocità con l'Europa del Nord", in particolare al tratto del terzo valico del Giovi (sub-investimento Liguria-Alpi), sono emerse criticità legate all'assenza di margini temporali per via del rallentamento dell'attività di scavo a causa di imprevisti geologici e dalla presenza di gas e amianto.

Conseguentemente, sulla base delle analisi tecniche ed economiche, è stata avanzata una proposta di modifica della ripartizione del target e del relativo finanziamento.

Le discussioni sono iniziate a settembre 2024 e nell'ambito dell'ultima Missione della Commissione europea a Roma, a ottobre 2024, si è convenuto di ipotizzare una revisione che potesse garantire la demarcazione del target fisico da rendicontare per ciascuna fonte di finanziamento dell'Unione europea interessata, al fine di assicurare il rispetto del divieto di doppio finanziamento, così come definito dalla Commission Notice Guidance on recovery and resilience plans (C/2024/4618) e la coerenza con il requisito di avvio delle attività successive al 1° febbraio 2020, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 17 del regolamento (UE) 2021/241.

L'approccio metodologico per la demarcazione del target fisico chilometrico e l'identificazione delle attività iniziate dopo il periodo di ammissibilità del PNRR, si basano sull'analisi dettagliata di parti d'opera scomposte in componenti singole e definite (Work breakdown Structure (WBS) di ciascun intervento. Sulla scorta di detto approccio metodologico si è articolata la revisione di buona parte degli investimenti ferroviari. Infatti, separando le attività e il relativo arco temporale di realizzazione è possibile assicurare

la demarcazione tra diverse fonti di finanziamento dei progetti e garantire la loro eleggibilità al finanziamento del PNRR.

Al fine di rafforzare la produttività degli investimenti ferroviari l'Italia ha proposto una Riforma (**M3C1 – Riforma 1.3 “Rafforzamento dell’efficienza nell’infrastruttura ferroviaria italiana”**), al fine di mantenere inalterata l’ambizione della componente 1, che mira a rafforzare la produttività e ad accelerare la realizzazione degli interventi ferroviari introducendo specifiche disposizioni nell’ambito della disciplina del contratto di programma.

Suddetta riforma prevede, in particolare, l’adozione di una normativa primaria e secondaria e degli atti delegati per migliorare, da un lato, la pianificazione infrastrutturale delle linee e delle reti ferroviarie, e dall’altro, introdurre la misurazione delle prestazioni della gestione e degli investimenti infrastrutturali ferroviari, promuovendo in questo modo l’aumento della competizione nel settore del trasporto regionale e intercity.

In materia di “Efficienza e performance dei pubblici investimenti”, la normativa dovrà prevedere:

- l’introduzione di un sistema di milestone e target e relative scadenze, nonché indicatori di performance e criteri di qualità, per attuare il Contratto di Programma e misurarne gli effettivi risultati;
- assicurare che il Contratto di Programma, la strategia di sviluppo dell’infrastruttura ferroviaria e il piano industriale del gestore dell’infrastruttura siano redatti in linea con gli obiettivi del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nel nuovo documento strategico pluriennale e siano conformi alla Direttiva 34/2012/UE;
- introdurre nel processo di approvazione del Contratto di Programma un parere dell’Autorità di regolazione dei trasporti (ART) sul Documento Strategico (Documento strategico della mobilità ferroviaria di passeggeri e merci) (come definito dalla legge italiana n. 233 del 2021 - Art. 5 comma 1, lett. a);
- un’approfondita analisi costi-benefici da parte del MIT dei principali investimenti (investimenti superiori a 50 milioni di euro inclusi nel Contratto di Programma).

In materia di “Concorrenza” la normativa dovrà:

- rafforzare i poteri dell’Autorità di regolazione (ART) per quanto riguarda i contratti di servizio pubblico. All’Autorità di Regolazione è conferito il potere di monitorare ed emettere pareri sull’individuazione e l’aggiudicazione (per gli affidamenti diretti e in house e per gli affidamenti a operatori interni) dei contratti di servizio pubblico nel settore ferroviario, anche per quanto riguarda l’individuazione della dimensione ottimale di lotti efficienti all’interno e tra i confini regionali.
- prevedere la redazione di uno studio di fattibilità per la creazione di un veicolo indipendente di proprietà dello Stato per garantire che il materiale rotabile e i servizi di manutenzione siano disponibili in volumi sufficienti per gli operatori entranti dei contratti di pubblico servizio;
- incoraggiare lo stralcio e la messa a gara dei sub-lotti dai contratti esistenti (per quanto possibile, sulla base delle disposizioni esistenti nei contratti in corso). Oltre alla legislazione, un’azione di sviluppo delle capacità completerà la riforma e rafforzerà la capacità amministrativa delle autorità nazionali e regionali;

- istituire un'unità amministrativa ad hoc all'interno del MIT per sostenere la valutazione e l'analisi delle concessioni ed effettuare l'analisi costi-benefici dei principali investimenti infrastrutturali.

All'esito delle numerose interlocuzioni che si sono susseguite nel corso di quest'anno con i Funzionari della Commissione europea, si è convenuto sulla bontà di questo approccio che permette di costruire una metodologia per la rendicontazione di parti d'opera in luogo dell'opera intera, nonché di massimizzare l'assorbimento finanziario senza generare un fabbisogno aggiuntivo di copertura a carico della funzione pubblica.

La proposta di riforma, invece, è attualmente in fase di finalizzazione con gli uffici della Commissione europea.

M3C2 Investimento 2.3 - Cold ironing

La revisione della misura ha interessato sia la descrizione della misura che del *target* finale (M3C2-12). Per ciò che attiene alla descrizione della misura è stato eliminato il riferimento al regolamento sull'infrastruttura per i combustibili alternativi nonché il riferimento alla circostanza che la fornitura di elettricità da terra consente anche la ricarica delle navi elettriche. Sono stati infine introdotti i riferimenti normativi per il rispetto delle condizionalità tecniche per:

- la realizzazione degli impianti di *cold ironing* e di connessione a terra ad alta tensione;
- l'alimentazione elettrica da terra per le navi marittime, compresi la progettazione, l'installazione e il collaudo dei sistemi e per le connessioni a terra ad alta tensione;
- le spine, le prese e gli accoppiatori di bordo per le connessioni a terra ad alta tensione

Per il *target* M3C2-12 è stata proposta la modifica, specificando che, entro la scadenza del *target* fissata al 30 giugno 2026, devono essere conclusi sia i lavori relativi ad almeno 10 infrastrutture di *cold ironing* che quelle relativi alla fornitura di energia elettrica in almeno 15 porti.

3.4 Missione 4

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

M4C1 Riforma 2.1 - Reclutamento dei docenti

La Riforma del reclutamento dei docenti, che prevede l'assunzione complessiva di 70.000 insegnanti attraverso diversi concorsi nel quadro del sistema riformato, è stata oggetto di una specifica revisione tecnica. In particolare, sul target M1C4-14 bis, è stato previsto che le immissioni in ruolo relative al cosiddetto "secondo concorso PNRR", bandito con decreti dipartimentali n. 3059 e 3060 del 10 dicembre 2024, possano avvenire entro dicembre 2025.

M4C1 Investimento 1.4 - Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado

Nell'ambito dell'investimento 1.4, la revisione è volta a chiarire le modalità operative dell'investimento, semplificando la descrizione della misura.

M4C1 Investimento 3.1 - Nuove competenze e nuovi linguaggi

Rispetto all'investimento 3.1, si è intervenuti con modifiche puntuali sui target M4C1-16 e M4C1-17, entrambi da conseguirsi a T2/2025, relativi rispettivamente alle scuole che hanno attivato progetti STEM nel 2024 e 2025 e ai corsi destinati ai docenti attivati in campo linguistico e metodologico.

In entrambi i casi, le modifiche sono state finalizzate a chiarire il perimetro applicativo della misura, focalizzata in particolare sull'istruzione pre-universitaria, e l'articolazione temporale dei corsi attivati.

M4C1 Investimento 3.2 - Scuola 4.0: scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori

Per l'Investimento 3.2, la revisione riguarda sia la descrizione della misura sia, più specificamente, la formulazione del target M4C1-19, relativo alle classi trasformate in spazi di apprendimento innovativi grazie a Scuola 4.0.

In particolare, la revisione della descrizione dell'investimento ha l'obiettivo di chiarire l'ambito di applicazione della misura, che mira specificamente a trasformare circa 100.000 classi tradizionali in ambienti di apprendimento digitali, distinguendosi così dagli interventi di digitalizzazione finanziati da altri investimenti RRF e altre fonti europee.

Per il target M4C1-19, si è proceduto a descrivere più chiaramente l'obiettivo, al fine di rendere più agevole la valutazione del suo conseguimento, senza operare modifiche sostanziali sul numero di classi da trasformare. La nuova formulazione appare più orientata ai risultati, con una maggiore chiarezza e semplicità operativa.

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

M4C1 Investimento 1.6 - Orientamento attivo nella transizione scuola-università

Nell'ambito dell'investimento 1.6, relativo all'orientamento attivo nella transizione scuola-università, è stato rivisto il target M4C1-24, per il conseguimento del quale sono adesso computati i certificati di partecipazione rilasciati anziché gli studenti partecipanti ai corsi di orientamento. È stato inoltre chiarito il riferimento alla popolazione interessata, da identificarsi negli studenti di scuola superiore iscritti agli anni scolastici dal 2022/2023 al 2025/2026. L'obiettivo quantitativo (1.000.000 unità) rimane invariato.

M4C1 Investimento 3.4 - Didattica e competenze universitarie avanzate

Nell'ambito dell'Investimento 3.4, la revisione è volta a semplificare la descrizione della misura, aggiornandone il contenuto e agevolando altresì la verifica del conseguimento dell'obiettivo M4C1-23, relativo all'assegnazione di 500 nuove borse di dottorato sulla transizione verde e digitale a T2/2026. In questo contesto, si è provveduto chiarire che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi anche i programmi attivati dalle istituzioni AFAM.

M4C1 Investimento 4.1 - Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi orientati alla ricerca, per la pubblica amministrazione e il patrimonio culturale

Anche nell'ambito dell'Investimento 4.1 la revisione è stata finalizzata ad aggiornare la descrizione della misura e semplificare l'identificazione del target, sostituendo i dati annuali con valori totali cumulati: 3.600 borse di dottorato generali, 3.000 nel settore della pubblica amministrazione e 600 dedicate al patrimonio culturale, senza nessun impatto sul target finale complessivo. Inoltre, è stata modificata la narrativa per riflettere più chiaramente il ruolo operativo delle Università e delle istituzioni AFAM nell'assegnazione delle borse.

In questo contesto, è stato modificato anche il target M4C1-12 per allinearli alla rinnovata descrizione della misura. In particolare, è stata eliminata la *baseline*, mantenendo invariato il valore finale del target (almeno 7.200 dottorati attivati) e quindi l'ambizione della misura.

M4C2 Investimento 1.2 - Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori

Con riferimento all'Investimento 1.2, la revisione ha introdotto la nozione di “giovane ricercatore”, al fine di agevolare la verifica del conseguimento degli obiettivi ad essa associati. Di conseguenza è stato modificato anche il target M4C2-1BIS, per allinearli alla descrizione della misura, eliminando altresì la *baseline* (50 ricercatori), mantenendo invariato il valore del target finale (almeno 550 ricercatori aggiuntivi entro il 30 giugno 2025, che si aggiungono ai 250 ricercatori già finanziati nel corso del 2022 e che hanno permesso di conseguire il precedente target M4C2-1 al 31 dicembre 2022) e quindi l'obiettivo ultimo della misura.

M4C2 Investimento 3.3 - Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori dalle imprese

Questa misura ha visto il raggiungimento nella settima rata dell'obiettivo di aggiudicazione di 6000 borse per dottorati innovativi co-finanziati dalle imprese (M4C2-3). In sede di revisione, oltre ad includere le borse di dottorato erogate dalle Istituzioni AFAM nel computo del target M4C2-3, è stato introdotto un ulteriore obiettivo M4C2-3 bis a giugno 2026 volto a valorizzare il capitale umano così formato e favorire, quindi, l'assunzione stabile di ricercatori da parte delle imprese. L'obiettivo prevede l'assunzione di almeno 13.500 ricercatori da parte delle imprese mediante un meccanismo incentivante governato dal Ministero dell'Università e della Ricerca.

MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

M4C2 Investimento 3.2 - Finanziamento di start-up

La descrizione della misura, la milestone M4C2-21bis e il target M4C2-21 sono stati oggetto di una revisione finalizzata a adeguare il linguaggio della CID al linguaggio tecnico impiegato per questo tipo di strumenti finanziari.

3.5 Missione 5 – Inclusione e Coesione

PCM-DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ E LA FAMIGLIA

M5C1 Investimento 2 - Sistema di certificazione della parità di genere

La revisione, finalizzata a rendere coerente il contenuto della CID con le risorse finanziarie previste dal PNRR per la realizzazione dell'Investimento, ha comportato l'accorpamento dei due target M5C1-13 e M5C1-14 in un unico target. Il target finale (M5C1-14), nella nuova formulazione, prevede l'ottenimento della certificazione della parità di genere da parte di almeno 3.000 imprese, delle quali almeno il 60% deve essere costituito da PMI. Inoltre, è stato precisato che, delle 3.000 organizzazioni che hanno ottenuto la certificazione della parità di genere, almeno 500 devono essere PMI che hanno ricevuto servizi di assistenza tecnica e accompagnamento alla certificazione, nonché contributi finanziari diretti al sostegno del processo di certificazione. Infine, è stato previsto che un sistema informativo per la raccolta dei dati sulle certificazioni e sulle imprese certificate dovrà essere completato e funzionante. La revisione ha rafforzato l'ambizione dei target precedenti, aumentando il numero complessivo delle imprese certificate e, al contempo, ha consentito una definizione del target più congrua. La revisione non comporta alcuna rimodulazione finanziaria.

PCM-DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

M5C1 Investimento 4 - Servizio Civile Universale

Al fine di facilitare l'*assessment* nell'ambito della VII rata, su iniziativa dalla Commissione europea, il testo della milestone M5C1-15bis è stato ridefinito. In particolare, il riferimento alla adozione delle "Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del Servizio civile universale" per potenziare il Servizio civile universale è stato sostituito con il riferimento più ampio alle "iniziative adottate [...]" per potenziare il Servizio civile universale.

La revisione del target M5C1-16 è invece finalizzata a chiarire meglio il testo della CID, specificando che al raggiungimento del target concorrono coloro che hanno partecipato ai programmi di Servizio Civile Universale lanciati nel quadriennio 2021-2024, con conseguente ottenimento della certificazione. La revisione non comporta alcuna rimodulazione finanziaria. La CE ha inoltre proposto ulteriori modifiche meramente formali del testo del target.

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

M5C2 Investimento 5 - Piani urbani integrati – Superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura

La revisione prevede il posticipo del conseguimento del target M5C2-16 da T1-2025 a T2-2026. Tale proroga si è resa necessaria, oltre che a causa di diverse problematiche riscontrate nella fase di gestione precommissariale dell'investimento, anche in esito alle ulteriori valutazioni poste in essere fin dal principio (giugno 2024) dalla Struttura commissariale, fase ove sono emerse con evidenza le criticità della gestione complessiva dei 37 progetti di Comuni destinatari delle risorse di cui al DM MLPS n. 55 del 29 marzo 2022. Tali criticità sono riconducibili sommariamente a: i) la scarsa capacità amministrativa e tecnica e/o inadeguatezza finanziaria in seno ai Comuni; ii) potenziali problematiche di ordine pubblico; iii) la necessità di verifiche in loco effettuate dal Commissario con l'assistenza dei Prefetti delle province interessate e delle Forze di Polizia; iv) l'eccessiva durata dei progetti proposti rispetto alle tempistiche

della misura, e v) la necessità di richiedere ai soggetti attuatori la ripredisposizione di aggiornati Piani di azione locali (PAL).

MINISTERO DELL'INTERNO

M5C2 Investimento 5 - Piani urbani integrati – Fondo di fondi della BEI

La revisione del target M5C2-18, meramente formale, è volta a chiarire il testo della CID e allinearla al funzionamento del Fondo dei Fondi gestito dalla BEI. È stato tra l'altro precisato che il valore dell'investimento deve intendersi riferito al valore dei progetti. La revisione non comporta alcuna rimodulazione finanziaria.

PCM – DIPARTIMENTO PER LO SPORT

M5C2 Investimento 7 - Sport e inclusione sociale

La revisione, meramente formale, è finalizzata a correggere una ripetizione lessicale nella *narrative* della CID e non comporta alcuna revisione sostanziale né rimodulazione finanziaria.

PCM – STRUTTURA DI MISSIONE PNRR

M5C3 Investimento 1.3 - Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore

La revisione del target M5C3-9 è finalizzata ad anticipare il conseguimento del target da giugno 2026 (T2-2026) a dicembre 2025 (T4-2025), reso possibile grazie al positivo avanzamento della misura. La revisione non comporta alcuna rimodulazione finanziaria.

MINISTERO PER LE INFRASTRUTTURE E I TRASPORTI

M5C3 Investimento 1.4 - Investimenti infrastrutturali per la Zona Economica Speciale (ZES)

La revisione del target M5C3-12 prevede l'incremento dell'obiettivo, che passa da 41 a 52 progetti avviati. Il testo della descrizione del target è stato semplificato e chiarito, eliminando il riferimento alle linee di intervento (che è stato inserito, con una formulazione più precisa, nella sezione descrittiva – *narrative* - della misura) e precisando che i progetti sono identificati mediante il Codice Locale di Progetto (CLP).

3.6 Missione 6 – Salute

MINISTERO DELLA SALUTE

M6C1 Investimento 1.2 - Casa come primo luogo di cura e telemedicina

La revisione del target M6C1-6 è volta a indicare correttamente la *baseline* e il target numerico; qualificare, con i riferimenti normativi appropriati, la definizione di “Assistenza domiciliare” e, da ultimo, ad anticipare il target in IX rata su richiesta della CE, stante la chiarita possibilità di assicurare il caricamento delle *evidence* (ovverosia il report SIAD) nel periodo di *assessment* (verosimilmente marzo 2026).

M6C2 Investimento 2.1 - Rafforzamento e potenziamento della ricerca biomedica del SSN

La revisione del target M6C2-2 è finalizzata ad anticipare la timeline da T4-2025 a T2-2025 richiesta dalla CE, nonché includere i progetti *Proof of Concept* (PoC) all'interno del Target, che prevedeva il riferimento ai soli progetti in malattie rare e tumori rari. Il Target è stato inoltre, conseguentemente aumentato da 100 a 200 progetti di ricerca che “*devono aver ricevuto una prima tranche di finanziamenti*”. La CE ha confermato la proposta senza ulteriori modifiche.

M6C2 Investimento 1.3 - Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione

La revisione del target M6C2-12 è volta ad allineare il *wording* di CID alla normativa vigente di livello primario, nonché al parere del Garante per la Privacy sulla normativa relativa all'*Health Data Ecosystem* (EDS), di cui alla legge 25/2022. Si tratta in sostanza di eliminare il riferimento a “*central repository, interoperability and service platform*” e di inserire “*implementation of the “Ecosistema Dati Sanitari (EDS) in line with the requirements of the relevant regulation (co. 15-quater, art. 12, DL 18/10/2012, n. 179, DM 31/12/ 2024 “Istituzione dell'Ecosistema dati sanitari)*”. La CE ha accolto la proposta senza ulteriori modifiche.

Missione 7 – REPowerEU

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

M7 Riforma 1 - Semplificazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili a livello centrale e locale

La revisione proposta dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica prevede principalmente l'anticipazione a T2 2025 della scadenza della milestone M7-3, relativa alla creazione e alla messa in funzione dello sportello unico digitale (SUER), e la contestuale posticipazione a T4 2025 della scadenza della milestone M7-2, avente ad oggetto l'entrata in vigore degli atti di diritto primario (Testo Unico).

M7 Riforma 2 - Riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente

È stata effettuata un'operazione di semplificazione della milestone M7-4 e della descrizione della Misura, che fa ora riferimento chiaro al “Catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi” del 2022, in luogo del generico riferimento al Catalogo annuale dei sussidi ambientalmente dannosi. La revisione non comporta alcuna sostanziale modifica alla Riforma.

M7 Riforma 4 - Mitigazione del rischio finanziario associato ai contratti PPA da fonti rinnovabili

La revisione ha ad oggetto l'accorpamento della milestone M7-7 (“Entrata in vigore degli atti di diritto primario”) nella milestone M7-8 (“Entrata in vigore di tutto il diritto derivato che garantisce l'attuazione del diritto primario”). La revisione non comporta modifiche alla Riforma.

M7 Investimento 4 - Tyrrhenian link

La revisione è finalizzata a modificare un errore materiale presente nella *narrative*, nella milestone M7-14 e nel target M7-15 della CID. Nel testo originario, infatti, era prevista la costruzione di 514 km di cavi sottomarini tra Eboli e Caracoli. Il chilometraggio originario, infatti, si basava sulla progettazione preliminare del Ramo Est del Tyrrhenian Link e pertanto si basava su una stima. Nel 2024, a seguito del completamento della progettazione esecutiva, è emerso che la lunghezza dell'elettrodotto che collegherà le stazioni di conversione di Eboli e Caracoli sarà pari a circa 511,5 Km (di cui circa 488 Km di cavi sottomarini e circa 23,5 Km di cavi terrestri). Pertanto, si è proceduto alla modifica del numero dei chilometri totali in “511” e alla contestuale eliminazione del riferimento “sottomarini”, in quanto un breve tratto dell'elettrodotto (circa 23,5 km) è terrestre.

M7 Investimento 5 - SA.CO. I. 3

La revisione è finalizzata a semplificare la descrizione della Misura e a chiarire l'indicatore qualitativo e la descrizione della milestone M7-16, al fine di snellire il processo di rendicontazione e valutazione. La revisione, meramente formale, non comporta alcuna revisione sostanziale né rimodulazione finanziaria.

M7 Investimento 6 - Progetti di interconnessione elettrica transfrontaliera tra Italia e paesi confinanti

La revisione richiesta è determinata da circostanze oggettive, relative all'esito della definizione dei piani economico finanziari (PEF) dei tre progetti di interconnessione transfrontaliera Somplago (Italia) - Würmlach (Austria), Redipuglia (Italia) - Vrtojba (Slovenia) e Zaule (Italia) - Dekani (Slovenia), e al calcolo dei relativi deficit di finanziamento (funding gap) secondo la metodologia prevista all'articolo 48 del Regolamento (UE) n. 651/2014, come aggiornato dal Regolamento (UE) n. 2023/1315 (c.d. Regolamento generale di esenzione per categoria “GBER”). Dall'approfondimento progettuale l'operatore ha rilevato che l'indice di redditività per il progetto Zaule-Dekani non è accettabile e pertanto

viene meno il presupposto di finanziabilità dell'investimento da parte privata. Inoltre, per quanto concerne i progetti Somplago - Würmlach e Redipuglia – Vrtojba, i PEF mostrano che la somma dei relativi funding gap è superiore alla dotazione finanziaria complessiva della Misura (pari a 60 milioni di euro), pertanto è stato richiesto un incremento finanziario di 15,45 milioni di euro. Infine, come conseguenza della tempistica della riprogrammazione, è stato proposto di posticipare la milestone M7-20 alla nona rata e il target M7-21 alla decima rata.

MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

M7 Investimento 16 - Supporto alle PMI per l'autoproduzione da fonti energetiche rinnovabili

La revisione accettata dalla Commissione, riguardante la *narrative*, è finalizzata a definire il contributo a fondo perduto per l'acquisto di impianti e relative tecnologie digitali, fissandolo al 30% dell'investimento totale.

PCM – STRUTTURA DI MISSIONE PNRR

M7 Investimento 17 - Strumento finanziario per l'efficientamento dell'edilizia pubblica, anche residenziale (ERP), e delle abitazioni di famiglie a basso reddito e vulnerabili

La revisione accettata dalla Commissione, riguardante la *narrative* e tutte le milestone dell'Investimento (M7-46, M7-47, M7-48, M7-49), è finalizzata a concentrare gli interventi di efficientamento energetico previsti dalla Misura sugli edifici residenziali pubblici (ERP) e a individuare i Soggetti Attuatori della Misura. Al fine di evitare una parcellizzazione degli interventi, si è deciso, infatti, di escludere l'edilizia residenziale sociale e le ristrutturazioni energetiche a beneficio delle famiglie a basso reddito che vivono in condomini, eliminando questo riferimento anche nella denominazione dell'Investimento. Rispetto alla formulazione iniziale, che prevedeva come potenziali soggetti attuatori Cassa Depositi e Prestiti (CDP) o la Banca europea per gli investimenti, sono stati individuati come Soggetti Attuatori della Misura il Gestore dei Servizi Energetici (GSE) e Cassa Depositi e Prestiti (CDP).



*Il Ministro per gli affari europei, il PNRR
e le politiche di coesione*

Allegato

Descrizione delle riforme e degli investimenti aggiuntivi e modificati

19 maggio 2025



Allegato

DESCRIZIONE DELLE RIFORME E DEGLI INVESTIMENTI AGGIUNTIVI E MODIFICATI

Sommario

Allegato.....	i
Missione 1.....	1
M1C1 Riforma 1.9 - Riforma della pubblica amministrazione	1
M1C1 Riforma 1.10 - Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni.....	6
M1C1 Riforma 1.11 - Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie	13
M1C2 Riforma 2 - Leggi annuali sulla concorrenza	16
M1C1 Investimento 1.2 - Abilitazione al cloud per le PA locali.....	25
M1C1 Investimento 1.3.1 - Piattaforma Digitale Nazionale Dati	26
M1C1 Investimento 1.4.1 - Esperienza dei cittadini - Miglioramento della qualità e dell'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali	30
M1C1 Investimento 1.4.2 - Inclusione dei cittadini: miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali	31
M1C1 Investimento 1.4.4 - Rafforzamento dell'adozione delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID, CIE) e dell'Anagrafe nazionale (ANPR)	34
M1C1 Investimento 1.4.6 - La mobilità come servizio per l'Italia	36
M1C1 Investimento 1.5 - Cybersicurezza	38
M1C1 Investimento 1.6.1 - Digitalizzazione del Ministero dell'Interno	39
M1C1 Investimento 1.6.3 - Digitalizzazione dell'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale (INPS) e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL).....	41
M1C1 Investimento 1.6.4 - Digitalizzazione del Ministero della Difesa	43
M1C1 Investimento 1.8 - Procedure di assunzione presso i Tribunali amministrativi.....	44
M1C1 Investimento 1.9 - Fornire assistenza tecnica e rafforzare la creazione di capacità per l'attuazione del PNRR	45
M1C2 Investimento 2 - Innovazione e tecnologia della Microelettronica	48
M1C2 Investimento 4 - Tecnologia satellitare ed economia spaziale	50
M1C2 Investimento 7 - Sostegno al sistema di produzione per la transizione ecologica, le tecnologie a zero emissioni nette e la competitività e la resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche	53
M1C3 Investimento 1.2 - Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura.....	66
M1C3 Investimento 2.3 - Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici.....	68
M1C3 Investimento 4.3 - Caput Mundi-Next Generation EU per grandi eventi turistici	70
Missione 2.....	72

M2C1 Investimento 1.1 - Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e a modernamento di impianti esistenti	72
M2C1 Investimento 3.4 - Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF) a sostegno dei contratti di filiera dei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo	73
M2C1 Investimento 3.1 - Isole verdi.....	75
M2C2 Investimento 1.1 - Sviluppo agro-voltaico	77
M2C2 Investimento 1.2 - Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo	80
M2C2 Investimento 1.4 - Sviluppo biometano, secondo criteri per la promozione dell'economia circolare	81
M2C2 Investimento 3.2 - Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate	83
M2C2 Investimento 4.3 - Installazione di infrastrutture di ricarica elettrica	85
M2C2 Investimento 4.3.2 - Programma di rinnovamento della flotta di veicoli privati e commerciali leggeri con veicoli elettrici.....	89
M2C2 Investimento 4.4.1 - Potenziamento del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con autobus a pianale ribassato a zero emissioni.....	91
M2C2 Investimento 5.1 - Supporto al sistema produttivo per la Transizione Ecologica, le Tecnologie Net Zero e la competitività e resilienza delle filiere strategiche	93
M2C2 Investimento 5.4 - Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica.....	112
M2C3 Investimento 1.2– Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento dei beni immobili dell'amministrazione della giustizia	125
M2C4 Investimento 4.3 - Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche.....	127
M2C4 Investimento 3.3 - Rinaturazione dell'area del Po.....	129
Missione 3.....	132
M3C1 Riforma 1.3. - Rafforzamento dell'efficienza nell'infrastruttura ferroviaria italiana	132
M3C1 Investimento 1.1 - Collegamenti ferroviari ad Alta Velocità verso il Sud per passeggeri e merci	138
M3C1 Investimento 1.2 - Linee di collegamento ad Alta Velocità con l'Europa nel Nord	142
M3C1 Investimento 1.3 - Connessioni diagonali	146
M3C1 Investimento 1.5 - Potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave.....	147
M3C1 Investimento 1.6 - Potenziamento delle linee regionali - Miglioramento delle ferrovie regionali (gestione RFI).....	149
M3C1 Investimento 1.7 - Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud	151
M3C1 Investimento 1.8 - Miglioramento delle stazioni ferroviarie (gestite da Rete Ferroviaria Italiana (RFI) nel Sud).....	154
M3C1 Investimento 1.9 - Collegamenti interregionali	156
M3C2 Investimento 2.3 - Cold ironing.....	158
Missione 4.....	161

M4C1 Riforma 2.1 - Reclutamento dei docenti	161
M4C1 Investimento 1.4 - Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado e alla riduzione dell'abbandono	163
M4C1 Investimento 1.6 - Orientamento attivo nella transizione scuola-università	165
M4C1 Investimento 3.1 - Nuove competenze e nuovi linguaggi.....	168
M4C1 Investimento 3.2 - Scuola 4.0: scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori.....	170
M4C1 Investimento 3.4 - Didattica e competenze universitarie avanzate	173
M4C1 Investimento 4.1 - Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi orientati alla ricerca, per la pubblica amministrazione e il patrimonio culturale	176
M4C2 Investimento 1.2 - Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori.....	179
M4C2 Investimento 3.2 - Finanziamento di start-up, Fondo Digital Transition	183
M4C2 Investimento 3.3 - Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori dalle imprese	196
Missione 5.....	200
M5C1 Investimento 2 - Sistema di certificazione della parità di genere.....	200
M5C1 Investimento 4 - Servizio civile universale	204
M5C2 Investimento 5 - Piani Urbani Integrati - Superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura.....	208
M5C2 Investment 5 - Piani Urbani Integrati - Fondo di Fondi della BEI	210
M5C2 Investimento 7 - Sport e inclusione sociale	212
M5C3 Investimento 1.3 - Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore	214
M5C3 Investimento 1.4 - Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali	216
Missione 6.....	218
M6C1 Investimento 1.2 - Casa come primo luogo di cura e telemedicina.....	218
M6C2 Investimento 1.3 - Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione.....	223
M6C2 Investimento 2.1 - Rafforzamento e potenziamento della ricerca biomedica del SSN	226
Missione 7.....	229
M7 Riforma 1 - Semplificazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili a livello centrale e locale	229
M7 Riforma 2 - Riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente	233
M7 Riforma 4 - Mitigazione del rischio finanziario associato ai contratti PPA da fonti rinnovabili	235
M7 Investimento 4 - Tyrrhenian link	238
M7 Investimento 5 - SA.CO.I. 3.....	240
M7 Investimento 6 - Progetti di interconnessione elettrica transfrontaliera tra Italia e paesi confinanti	242
M7 Investimento 16 - Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI	247

M7 Investimento 17 - Strumento finanziario per l'efficientamento dell'edilizia pubblica, anche residenziale (ERP), e delle abitazioni di famiglie a basso reddito e vulnerabili.....	252
--	-----

Missione 1

M1C1 Riforma 1.9 - Riforma della pubblica amministrazione

Tabella 1

MISSIONE 1 COMPONENTE 1	
Nome della componente modificata: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica Amministrazione	
Riferimento CID della misura	M1C1R1.9
Nome della misura:	Riforma della pubblica amministrazione
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modifica
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☒ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☐ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☐ Descrizione della Componente / Misura ☒ Traguardi e obiettivi ☐ Costo stimato ☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M1C1R1.9 - Riforma della pubblica amministrazione

1. Milestone M1C1-60

Descrizione e motivazione della modifica:

La Milestone M1C1-60 mira a garantire la semplificazione e/o la digitalizzazione di 200 procedure critiche che interessano direttamente i cittadini e le imprese.

Per facilitare le procedure di assessment, la Milestone è stata trasformata in un Target e sono state modificate la denominazione e la descrizione. L'elenco delle aree interessate dalla semplificazione e/o digitalizzazione delle procedure è stato reso più chiaro. Sono state mantenute, in ogni caso, le stesse aree. L'elenco degli "altri settori critici" e il riepilogo delle principali aree, comprese nelle aree prioritarie, sono stati eliminati per facilitare le procedure di valutazione. Se ne terrà conto nella compilazione della nuova Milestone M1C1-63, attualmente in discussione.

Vengono proposti i seguenti indicatori quantitativi: "Numero" come unità di misura; 0 come Riferimento e 200 come Valore-obiettivo.

2. Milestone M1C1-61

Descrizione e motivazione della modifica:

La Milestone M1C1-61 mira ad assicurare la semplificazione e/o digitalizzazione di un set addizionale di 50 procedure critiche che interessano direttamente i cittadini. Poiché tali procedure saranno, comunque, conteggiate nell'ambito della Milestone M1C1-63, è stato ritenuto appropriato, ai fini di evitare un superfluo onere amministrativo e facilitare le procedure di assessment, eliminare la Milestone M1C1-61.

L'obiettivo della Milestone sarà in ogni caso raggiunto dalla Milestone M1C1-63.

Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Descrizione della misura	///	///
Traguardi e obiettivi M1C1-60 (Allegato alla CID, pagina 47-49)	Colonna "Traguardo/Obiettivo" Traguardo Colonna "Denominazione" Attuazione completa (compresa tutti gli atti delegati) della semplificazione e/o digitalizzazione di una serie di 200 procedure critiche che interessano direttamente cittadini e imprese Colonna "Indicatori qualitativi (per i traguardi)" Entrata in vigore degli atti di diritto derivato Colonna "Unità di misura" N/A Colonna "Riferimento" N/A Colonna "Valore-obiettivo" N/A Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo" I settori prioritari individuate per la semplificazione sono: 1. Le autorizzazioni ambientali, le energie rinnovabili e l'economia verde 2. Le licenze edilizie e la riqualificazione urbana 3. le infrastrutture digitali 4. le procedure commerciali Altri settori critici sono: 1. Il diritto del lavoro e di	Colonna "Traguardo/Obiettivo" Traguardo Obiettivo Colonna "Denominazione" Attuazione completa (compresa tutti gli atti delegati) della Semplificazione e/o digitalizzazione di una serie di 200 procedure critiche che interessano direttamente per i cittadini e le imprese. Colonna "Indicatori qualitativi (per i traguardi)" Entrata in vigore degli atti di diritto derivato N/A Colonna "Unità di misura" N/A Numero Colonna "Riferimento" 0 Colonna "Valore-obiettivo" 200 Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo" I settori prioritari individuate per la semplificazione sono: 1. Le autorizzazioni ambientali, le energie rinnovabili e l'economia verde 2. Le licenze edilizie e la riqualificazione urbana 3. le infrastrutture digitali 4. le procedure commerciali Altri settori critici sono: 1. Il diritto del lavoro e di

sicurezza sociale 2. il turismo 3. l'agroalimentare Le procedure statali e regionali selezionate possono essere raggruppate nei seguenti settori principali: 1. Autorizzazioni ambientali ed energetiche: – procedura nazionale di valutazione dell'impatto ambientale – procedura regionale di valutazione dell'impatto ambientale – autorizzazioni per la bonifica ambientale – valutazione ambientale strategica - prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – procedure di autorizzazione per le energie rinnovabili – procedure per il ripotenziamento e l'ammodernamento dei parchi eolici e la sostituzione delle pale delle turbine – procedure di autorizzazione per le infrastrutture energetiche – autorizzazioni relative ai rifiuti 2. Edilizia e riqualificazione urbana: – procedure per il risparmio energetico e la razionalizzazione del consumo di energia (procedura di conformità, ecc.) – conferenze di servizi 3. Infrastrutture digitali: – autorizzazioni per le infrastrutture di comunicazione 4. Procedure commerciali: – procedure nel settore del commercio al dettaglio – procedure nei settori del commercio e dell'edilizia (SUAP e SUE) - Procedure per le attività artigianali 5. Altre procedure: – certificazioni del silenzio assenso – potere sostitutivo – procedure per la Prevenzione degli incendi – autorizzazioni per le zone economiche speciali	sicurezza sociale 2. il turismo 3. l'agroalimentare Le procedure statali e regionali selezionate possono essere raggruppate nei seguenti settori principali: 1. Autorizzazioni ambientali ed energetiche: – procedura nazionale di valutazione dell'impatto ambientale – procedura regionale di valutazione dell'impatto ambientale – autorizzazioni per la bonifica ambientale – valutazione ambientale strategica - prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – procedure di autorizzazione per le energie rinnovabili – procedure per il ripotenziamento e l'ammodernamento dei parchi eolici e la sostituzione delle pale delle turbine – procedure di autorizzazione per le infrastrutture energetiche – autorizzazioni relative ai rifiuti 2. Edilizia e riqualificazione urbana: – procedure per il risparmio energetico e la razionalizzazione del consumo di energia (procedura di conformità, ecc.) – conferenze di servizi 3. Infrastrutture digitali: – autorizzazioni per le infrastrutture di comunicazione 4. Procedure commerciali: – procedure nel settore del commercio al dettaglio – procedure nei settori del commercio e dell'edilizia (SUAP e SUE) - Procedure per le attività artigianali 5. Altre procedure: – certificazioni del silenzio assenso – potere sostitutivo – procedure per la Prevenzione degli incendi – autorizzazioni per le zone economiche speciali
--	---

	– autorizzazioni di pubblica sicurezza – autorizzazioni paesaggistiche – autorizzazioni farmaceutiche e sanitarie – procedure/autorizzazioni sismiche e idrogeologiche	per le zone economiche speciali – autorizzazioni di pubblica sicurezza – autorizzazioni paesaggistiche – autorizzazioni farmaceutiche e sanitarie – procedure/autorizzazioni sismiche e idrogeologiche La Semplificazione e/o digitalizzazione delle procedure deve interessare almeno le seguenti aree: 1. Ambiente ed energia, energie rinnovabili e l'economia verde 2. Edilizia e riqualificazione urbana 3. Infrastrutture per le comunicazioni elettroniche 4. Creazione e gestione di attività economiche
Traguardi e obiettivi M1C1-61(Allegato alla CID, pagina 50)	Colonna “Numero sequenziale” M1C1-61 Colonna “Misura correlata (riforma o investimento)” Riforma 1.9 - Riforma della pubblica amministrazione Colonna “Traguardo/Obiettivo” Traguardo Colonna “Denominazione” Completamento dell’attuazione (compresi tutti gli atti delegati) della semplificazione e/o digitalizzazione di un’ulteriore serie di 50 procedure critiche che interessano direttamente i cittadini Colonna “Indicatori qualitativi (per i traguardi)” Entrata in vigore degli atti di diritto derivato Colonna “Unità di misura”	Colonna “Numero sequenziale” M1C1-61 Colonna “Misura correlata (riforma o investimento)” Riforma 1.9 – Riforma della pubblica amministrazione Colonna “Traguardo/Obiettivo” Traguardo Colonna “Denominazione” Completamento dell’attuazione (compresi tutti gli atti delegati) della semplificazione e/o digitalizzazione di un’ulteriore serie di 50 procedure critiche che interessano direttamente i cittadini Colonna “Indicatori qualitativi (per i traguardi)” Entrata in vigore degli atti di diritto derivato Colonna “Unità di misura”

	N/A	N/A
	<u>Colonna "Riferimento"</u>	<u>Colonna "Riferimento"</u>
	N/A	N/A
	<u>Colonna "Valore-obiettivo"</u>	<u>Colonna "Valore-obiettivo"</u>
	N/A	N/A
	<u>Colonna "Trimestre"</u>	<u>Colonna "Trimestre"</u>
	T2	T2
	<u>Colonna "Anno"</u>	<u>Colonna "Anno"</u>
	2025	2025
	<u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u>	<u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u>
	Le procedure semplificate devono riguardare i seguenti settori:	Le procedure semplificate devono riguardare i seguenti settori:
	- Anagrafe e stato civile	- Anagrafe e stato civile
	- Identità, domicilio digitale e accesso ai servizi online	- Identità, domicilio digitale e accesso ai servizi online
	- Disabilità	- Disabilità
Costo stimato	///	///
Tagging climatico e digitale	///	///
Autovalutazione DNSH	///	///

M1C1 Riforma 1.10 - Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni

Tabella 1

MISSIONE 1 COMPONENTE 1	
Nome della componente modificata: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica Amministrazione	
Riferimento CID della misura	M1C1R1.10
Nome della misura:	Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modifica
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☒ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☐ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☐ Descrizione della Componente / Misura ☒ Traguardi e obiettivi ☐ Costo stimato ☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M1C1 Riforma 1.10 - Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni		
Descrizione e motivazione della modifica: La proposta di revisione riguarda diversi target e milestone, con l'obiettivo di migliorare la chiarezza, l'attuabilità e la misurabilità della Riforma relativa ai contratti pubblici in coerenza con il principio della "migliore alternativa" previsto dall'articolo 21 del Regolamento RRF. La proposta di revisione della milestone M1C1-73 ter mira a chiarire la descrizione della CID e a specificare i risultati della mappatura della partecipazione di enti non qualificati ad attività di formazione ed esercizi di autovalutazione mentre la revisione di M1C1-84 bis mira a chiarire la definizione di "rapidità decisionale" e a definire l'esercizio di qualificazione e professionalizzazione per le stazioni appaltanti più lente di 160 giorni. La revisione degli obiettivi M1C1-98 e M1C1-98 bis mira ad allinearli al M1C1-86 ed a riconoscere il processo di formazione progressiva fornito dalla "Strategia professionalizzante".		
Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Descrizione della misura	///	///
Traguardi e obiettivi M1C1-73 ter (Allegato alla CID, pagina	Colonna "Indicatori qualitativi	Colonna "Indicatori qualitativi

62, 63)	<u>(per i traguardi)"</u> Adozione di misure di esecuzione e disposizione nella normativa che indica l'entrata in vigore della legislazione <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> Sentita l'ANAC, valutazione a opera della Cabina di Regia, ex articolo 221 del codice dei contratti pubblici, sull'impatto dell'attuazione del codice dei contratti pubblici circa: - il numero di stazioni appaltanti e di centrali di committenza qualificate; - il numero e il valore degli appalti pubblici da esse gestiti per proprio conto e per conto di enti non qualificati; - l'impatto del sistema in termini di tempi di aggiudicazione degli appalti e di completamento dei contratti pubblici. Pubblicazione dei risultati della mappatura della partecipazione di enti non qualificati alle attività di sviluppo delle capacità. Sentita l'ANAC, saranno	<u>(per i traguardi)"</u> Adozione di misure di esecuzione e disposizione nella normativa che indica l'entrata in vigore della legislazione Analisi da parte della Cabina di Regia, pubblicazione dei risultati della partecipazione ad attività di formazione e a esercizi di autovalutazione e adozione di iniziative e strumenti <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> Sentita l'ANAC, valutazione a opera della Cabina di Regia, ex articolo 221 del codice dei contratti pubblici, sull'impatto dell'attuazione del codice dei contratti pubblici circa: - il numero di stazioni appaltanti e di centrali di committenza qualificate; - il numero e il valore degli appalti pubblici da esse gestiti per proprio conto e per conto di enti non qualificati; - l'impatto del sistema in termini di tempi di aggiudicazione degli appalti e di completamento dei contratti pubblici. Pubblicazione dei risultati della mappatura della partecipazione di enti non qualificati alle attività di sviluppo delle capacità. Sentita l'ANAC, saranno adottate ulteriori iniziative
---------	---	---

	adottate ulteriori iniziative volte a incentivare la qualificazione delle stazioni appaltanti, la riduzione della frammentazione e la professionalizzazione degli enti non qualificati. Saranno adottati e diventeranno operativi altri strumenti di supporto tecnico/amministrativo alle stazioni appaltanti locali o non qualificate, qualora la centralizzazione non sia disponibile o realizzabile.	volte a incentivare la qualificazione delle stazioni appaltanti, la riduzione della frammentazione e la professionalizzazione degli enti non qualificati. Saranno adottati e diventeranno operativi altri strumenti di supporto tecnico/amministrativo alle stazioni appaltanti locali o non qualificate, qualora la centralizzazione non sia disponibile o realizzabile. Analisi ad opera della Cabina di Regia (ai sensi dell'articolo 221 del Codice dei contratti pubblici), sentita l'ANAC, degli effetti dell'applicazione del Codice dei contratti pubblici circa: - il numero di stazioni appaltanti e di centrali di committenza qualificate; - il numero e il valore degli appalti pubblici gestiti dalle Stazioni appaltanti qualificate per proprio conto e per conto di enti non qualificati; - gli elementi del sistema di qualificazione volti a migliorare la rapidità decisionale per l'aggiudicazione dei contratti. Pubblicazione dei risultati della mappatura della partecipazione di enti non qualificati ad attività di formazione e degli esercizi di autovalutazione. Saranno adottate iniziative volte a migliorare la qualificazione delle stazioni appaltanti, la riduzione della
--	---	---

9

	- un'analisi del quadro legislativo per individuare eventuali questioni critiche nelle procedure di aggiudicazione degli appalti e, in base a tale analisi, proposta di iniziative finalizzate a ridurre i tempi di decisione. A partire dai dati del 2024, l'ANAC monitorerà annualmente la rapidità decisionale media delle stazioni appaltanti, avvalendosi dei poteri ad essa attribuiti dall'articolo 222 del codice dei contratti pubblici. Le stazioni appaltanti la cui rapidità decisionale media sarà superiore a 160 giorni in TED saranno tenute a partecipare all'esercizio di qualificazione e professionalizzazione.	legislativo per individuare eventuali questioni critiche nelle procedure di aggiudicazione degli appalti e, in base a tale analisi, proposta di iniziative finalizzate a ridurre i tempi di decisione. A partire dai dati del 2024, l'ANAC monitorerà annualmente la rapidità decisionale media delle stazioni appaltanti, avvalendosi dei poteri ad essa attribuiti dall'articolo 222 del codice dei contratti pubblici. Le stazioni appaltanti la cui rapidità decisionale media sarà superiore a 160 giorni in TED saranno tenute a partecipare all'esercizio di qualificazione e professionalizzazione. La Cabina di regia, ai sensi dell'art. 221 del Codice dei Contratti pubblici, sentita ANAC adotta: - un'analisi che valuti l'impatto dell'e-Procurement sui tempi di aggiudicazione dell'appalto, dal termine per la presentazione delle offerte alla stipula del contratto; - un report sui dati del 2024 per l'indicatore TED "Decision speed"; per "Decision speed" si intende il tempo che intercorre tra il termine per la presentazione delle offerte e la data della firma del contratto; - una relazione sulle migliori pratiche delle Stazioni appaltanti volte a ridurre i tempi di aggiudicazione degli appalti e sulle iniziative volte a ridurre la rapidità della decisione. Le stazioni appaltanti qualificate la cui rapidità decisionale media è superiore a
--	--	---

		160 giorni in TED saranno tenute ad attuare azioni correttive.
Traguardi e obiettivi M1C1-98 (Allegato alla CID, pagina 74)	<u>Colonna "Unità di misura"</u> Percentuale	<u>Colonna "Unità di misura"</u> Percentuale
	<u>Colonna "Riferimento"</u> 20%	Numero <u>Colonna "Riferimento"</u> 20% 20.000
	<u>Colonna "Valore-obiettivo"</u> 40%	<u>Colonna "Valore-obiettivo"</u> 40% 40.000
	<u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> Almeno il 40 % del personale delle pubbliche amministrazioni è stato formato grazie alla Strategia professionalizzante degli acquirenti pubblici ai fini della qualificazione. La percentuale tiene conto del totale del personale attivamente coinvolto nei processi di approvvigionamento pubblico, ossia 100 000 acquirenti pubblici registrati al 30 aprile 2021 nel Sistema Nazionale di eProcurement gestito da Consip per conto del MEF.	<u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> Almeno il 40 % del personale delle pubbliche amministrazioni è stato formato grazie alla Strategia professionalizzante degli acquirenti pubblici ai fini della qualificazione. La percentuale tiene conto del totale del personale attivamente coinvolto nei processi di approvvigionamento pubblico, ossia 100 000 acquirenti pubblici registrati al 30 aprile 2021 nel Sistema Nazionale di eProcurement gestito da Consip per conto del MEF. Almeno 40.000 funzionari pubblici sono stati formati grazie alla Strategia professionalizzante degli acquirenti pubblici.
Traguardi e obiettivi M1C1-98 bis (Allegato alla CID, pagina 74)	<u>Colonna "Unità di misura"</u> Percentuale	<u>Colonna "Unità di misura"</u> Percentuale
	<u>Colonna "Riferimento"</u> 40%	Numero <u>Colonna "Riferimento"</u> 40% 40.000
	<u>Colonna "Valore-obiettivo"</u>	<u>Colonna "Valore-obiettivo"</u>

	60%	60% 60.000
	<u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u>	<u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u>
	Almeno il 60 % del personale delle pubbliche amministrazioni è stato formato grazie alla Strategia professionalizzante degli acquirenti pubblici ai fini della qualificazione. La percentuale tiene conto del totale del personale attivamente coinvolto nei processi di approvvigionamento pubblico, ossia 100 000 acquirenti pubblici registrati al 30 aprile 2021 nel Sistema Nazionale di eProcurement gestito da Consip per conto del MEF.	Almeno il 60 % del personale delle pubbliche amministrazioni è stato formato grazie alla Strategia professionalizzante degli acquirenti pubblici ai fini della qualificazione. La percentuale tiene conto del totale del personale attivamente coinvolto nei processi di approvvigionamento pubblico, ossia 100 000 acquirenti pubblici registrati al 30 aprile 2021 nel Sistema Nazionale di eProcurement gestito da Consip per conto del MEF. Almeno 60.000 funzionari pubblici sono stati formati grazie alla Strategia professionalizzante degli acquirenti pubblici. Il numero totale può comprendere i funzionari pubblici che hanno già ricevuto una formazione negli anni precedenti e la cui formazione è stata rendicontata per gli obiettivi M1C1-86 e M1C1-98, solo se hanno ottenuto una formazione di livello superiore, specialistica o avanzata, in linea con l'organizzazione in tre livelli progressivi della Strategia professionalizzante.
Costo stimato	///	///
Tagging climatico e digitale	///	///
Autovalutazione DNSH	///	///

M1C1 Riforma 1.11 - Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie

Tabella 1

MISSIONE 1 COMPONENTE 1	
Nome della componente modificata: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica Amministrazione	
Riferimento CID della misura	M1C1R1.11
Nome della misura:	Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modifica
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☒ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☒ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☐ Descrizione della Componente / Misura ☒ Traguardi e obiettivi ☐ Costo stimato ☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M1C1 - Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie Descrizione e motivazione della modifica: La proposta di modifica alla M1C1-72ter mira a puntualizzare gli enti a cui, previa richiesta, la legislazione attribuisce risorse per rinforzare le strutture preposte ai pagamenti dei debiti commerciali. In particolare, si tratta dei Ministeri e dei comuni sopra i 60.000 abitanti, province e città metropolitane individuati come pagatori in ritardo ai sensi dell'art. 40, commi da 4 a 9 del decreto-legge 2 marzo 2024, n.19, convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, e che hanno presentato i Piani di intervento. Per la M1C1-72 quater, la modifica ha l'obiettivo di fornire un'alternativa migliore per l'implementazione della milestone		
Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata

Descrizione della misura	///	///
Traguardi e obiettivi M1C1-72 ter (Allegato alla CID, pagina 54)	<u>Colonna "Denominazione"</u> Aumento delle risorse umane che si occupano di ritardi di pagamento <u>Colonna "Indicatori qualitativi (per i traguardi)"</u> Disposizione che indica l'entrata in vigore della legislazione volta ad aumentare le risorse umane che si occupano di ritardi di pagamento <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> Entrata in vigore degli atti giuridici che dispongono l'aumento delle risorse umane che si occupano di pagamenti presso: - I Ministeri e le amministrazioni centrali, in funzione delle esigenze organizzative specifiche dell'amministrazione centrale interessata; - le amministrazioni locali, in funzione delle esigenze organizzative specifiche dell'amministrazione locale	<u>Colonna "Denominazione"</u> Aumento delle risorse umane che si occupano di ritardi di pagamenti <u>Colonna "Indicatori qualitativi (per i traguardi)"</u> Disposizione che indica l'entrata in vigore della legislazione che preveda volta al aumento o la possibilità di ad aumentare le risorse umane che si occupano di ritardi di pagamenti <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> Entrata in vigore degli atti giuridici che dispongono l'aumento o la possibilità di aumentare delle risorse umane che si occupano di pagamenti presso: - I Ministeri identificati come pagatori in ritardo che hanno presentato un Piano degli interventi in coerenza con il decreto-legge n. 19 del 2 marzo 2024, convertito con legge n. 56 del 29 aprile 2024 e le amministrazioni centrali, in funzione delle esigenze organizzative specifiche dell'amministrazione centrale interessata; - comuni sopra i 60.000 abitanti, province e città metropolitane identificati come pagatori in ritardo che hanno presentato un Piano degli interventi in coerenza con il decreto-legge n. 19 del 2 marzo 2024, convertito con legge n. 56 del 29 aprile 2024. le amministrazioni locali, in funzione delle esigenze organizzative specifiche dell'amministrazione locale

Traguardi e obiettivi M1C1-72 quater (Allegato alla CID, pagine 59-60)	<u>Colonna “Descrizione di ogni traguardo e obiettivo”</u> Adozione di un piano di audit, comprendente una tabella di marcia attuativa, sull’adeguatezza e la tempestività dei processi di pagamento in essere di almeno 130 pubbliche amministrazioni individuate come pagatori in ritardo: i) a livello centrale (comprese le organizzazioni territoriali dei ministeri); ii) a livello locale; e iii) tra gli enti del Servizio sanitario nazionale	<u>Colonna “Descrizione di ogni traguardo e obiettivo”</u> Adozione di un piano di audit, comprendente una tabella di marcia attuativa, sull’adeguatezza e la tempestività dei processi di pagamento in essere di almeno 130 pubbliche amministrazioni individuate come pagatori in ritardo: i) a livello centrale (comprese le organizzazioni territoriali dei ministeri); ii) comuni a livello locale; e iii) tra gli enti del Servizio sanitario nazionale
Costo stimato	///	///
Tagging climatico e digitale	///	///
Autovalutazione DNSH	///	///

M1C2 Riforma 2 - Leggi annuali sulla concorrenza

Tabella 1

MISSIONE 1 COMPONENTE 2	
Nome della componente modificata: Asse 2 - Migliorare il contesto imprenditoriale e la concorrenza	
Riferimento CID della misura	M1C2R.2
Nome della misura:	Leggi annuali sulla concorrenza
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modificata
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☒ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☐ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☒ Descrizione della Componente / Misura ☐ Traguardi e obiettivi ☐ Costo stimato ☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M1C2 - Leggi annuali sulla concorrenza Descrizione e motivazione della modifica: La descrizione delle misure relative alla riforma delle autostrade è stata semplificata. Le misure in tema di <i>cold ironing</i> e di criteri per l'iscrizione nell'elenco dei venditori al dettaglio di gas naturale sono state spostate dalla M1C2-11 alla M1C2-12 in quanto non correlate alla Legge annuale sulla Concorrenza dell'anno scorso. In riferimento alla milestone M1C2-13, le misure saranno definite all'esito del confronto in atto sui contenuti del nuovo Disegno di Legge Annuale Concorrenza, che sarà sottoposto dal Governo al Parlamento nelle prossime settimane.		
Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Descrizione della misura	La <i>narrative</i> potrebbe subire delle modifiche a valle della definizione dei contenuti del nuovo Disegno di Legge Concorrenza, che sarà sottoposto dal Governo al Parlamento nelle prossime settimane	
Traguardi e obiettivi		

M1C2-11 (allegato CID, pag. 121)	Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"	Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"
	Rete Stradale i) riguardo all'accesso alle concessioni e alla risoluzione del contratto, la legge annuale sulla concorrenza deve almeno: - rendere obbligatoria la gara d'appalto per i contratti di concessione per le autostrade e rafforzare l'applicabilità del quadro normativo per il rilascio delle concessioni autostradali e garantire livelli di servizio adeguati agli utenti della strada, fatta salva la modalità in house entro i limiti stabiliti dal diritto dell'UE (*);	Rete Stradale i) riguardo all'accesso alle concessioni e alla risoluzione del contratto, la legge annuale sulla concorrenza deve almeno: - rendere obbligatoria la gara d'appalto per i contratti di concessione per le autostrade e rafforzare l'applicabilità del quadro normativo per il rilascio delle concessioni autostradali e garantire livelli di servizio adeguati agli utenti della strada, fatta salva la modalità in house entro i limiti stabiliti dal diritto dell'UE (*); (*) per quanto riguarda gli affidamenti in house, la legge deve: - richiedere una verifica ex ante obbligatoria della legalità dell'affidamento in house e vietare l'avvio della procedura di gara o degli affidamenti in house in assenza di tale verifica; - conferire all'Autorità per la regolamentazione dei trasporti (ART) strumenti e poteri adeguati per eseguire le verifiche summenzionate e il sostegno (giuridico) dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC); - imporre che l'installazione di punti di ricarica elettrica, la realizzazione di aree di parcheggio e di sosta adeguate per gli operatori del trasporto merci siano realizzate nel pieno rispetto del quadro normativo elaborato dall'ART.

- migliorare l'efficienza delle procedure amministrative decisionali relative ai contratti di concessione; - richiedere una descrizione dettagliata e trasparente dell'oggetto del contratto di concessione; - imporre alle autorità concedenti di designare le concessioni per tratte autostradali, assegnate mediante procedura pubblica, tenendo conto delle stime di efficienza di scala e dei costi dei concessionari autostradali elaborate dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART); - rafforzare i controlli del Ministero delle Infrastrutture sui costi e sull'esecuzione delle infrastrutture stradali; - impedire il rinnovo automatico dei contratti di concessione, anche attraverso un sostanziale miglioramento dell'efficienza gestionale di tutte le procedure tecnico-amministrative connesse all'aggiornamento periodico dei piani economici e finanziari e alla loro attuazione annuale e attraverso il divieto di utilizzare le procedure disciplinate dall'articolo 193 del codice dei contratti pubblici per l'aggiudicazione di contratti di concessione autostradale scaduti o in scadenza; - semplificare/chiarire la regolamentazione delle condizioni di risoluzione e di annullamento del contratto,	- migliorare l'efficienza delle procedure amministrative decisionali relative ai contratti di concessione; - richiedere una descrizione dettagliata e trasparente dell'oggetto del contratto di concessione; - imporre alle autorità concedenti di designare le concessioni per tratte autostradali, assegnate mediante procedura pubblica, tenendo conto delle stime di efficienza di scala e dei costi dei concessionari autostradali elaborate dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART); - rafforzare i controlli del Ministero delle Infrastrutture sui costi e sull'esecuzione delle infrastrutture stradali; - impedire il rinnovo automatico dei contratti di concessione, anche attraverso un sostanziale miglioramento dell'efficienza gestionale di tutte migliorare le procedure tecnico-amministrative connesse all'aggiornamento periodico dei piani economici e finanziari e alla loro attuazione annuale e attraverso il divieto impedire di utilizzare le procedure disciplinate dall'articolo 193 del codice dei contratti pubblici per l'aggiudicazione di contratti di concessione autostradale scaduti o in scadenza; - semplificare/chiarire la regolamentazione delle condizioni di risoluzione e di annullamento del contratto,
---	---

	anche al fine di mantenere un livello adeguato di contendibilità delle concessioni per i mercati interessati;	anche al fine di mantenere un livello adeguato di servizio; contendibilità delle concessioni per i mercati interessati; - per la risoluzione del contratto nell'interesse pubblico, la legge deve prevedere almeno una compensazione adeguata per consentire al concessionario di recuperare gli investimenti non completamente ammortizzati.
	ii) riguardo al modello regolamentare di tariffazione, la legge annuale sulla concorrenza deve almeno: - imporre ai concessionari di garantire la piena e tempestiva attuazione del modello regolamentare di tariffazione dell'ART per il calcolo dei canoni di accesso. - Imporre ai concessionari di garantire la piena e tempestiva attuazione del modello normativo dell'ART in materia di prezzi e procedure di gara delle subconcessioni per la fornitura di servizi di ricarica di veicoli elettrici e di altri servizi. - I diritti di accesso devono incentivare gli investimenti e basarsi su una metodologia di price cap sostenuta da un'analisi comparativa trasparente dei costi dell'intero settore economico, secondo criteri chiari, uniformi e trasparenti.	ii) riguardo al modello regolamentare di tariffazione, la legge annuale sulla concorrenza deve almeno: - imporre ai concessionari di garantire la piena e tempestiva attuazione del modello regolamentare di tariffazione dell'ART, basato su una metodologia di price cap, tenendo conto degli aggiornamenti periodici dei piani economico-finanziari pluriennali dei concessionari (come approvati dal regolatore competente) e della implementazione annuale dei piani stessi. per il calcolo dei canoni di accesso. - Imporre ai concessionari di garantire la piena e tempestiva attuazione del modello normativo dell'ART in materia di prezzi e procedure di gara delle subconcessioni per la fornitura di servizi di ricarica di veicoli elettrici e di altri servizi. - I diritti di accesso devono incentivare gli investimenti e basarsi su una metodologia di price cap sostenuta da un'analisi comparativa trasparente dei costi dell'intero settore economico,

		secondo criteri chiari, uniformi e trasparenti.
iii) riguardo ai diritti degli utenti, la legge annuale sulla concorrenza deve almeno:	iii) riguardo ai diritti degli utenti, la legge annuale sulla concorrenza deve almeno:	
- garantire la piena e tempestiva attuazione del quadro normativo dell'ART per la tutela dei diritti degli utenti e per la fornitura di livelli di servizio adeguati.	- garantire la piena e tempestiva attuazione del quadro normativo dell'ART per la tutela dei diritti degli utenti e per la fornitura di livelli di servizio adeguati.	
iv) riguardo all'esternalizzazione dei lavori di costruzione, la legge annuale sulla concorrenza deve almeno:	iv) riguardo all'esternalizzazione dei lavori di costruzione, la legge annuale sulla concorrenza deve almeno:	
- Stabilire, ai sensi dell'articolo 186, paragrafo 2, del decreto legislativo n. 36/2023, l'obbligo per i concessionari autostradali di affidare a terzi, mediante procedure di evidenza pubblica, tra il 50 % e il 60 % dei contratti di lavori, servizi e forniture. Le quote sono calcolate in base agli importi dei piani economici e finanziari allegati ai documenti di concessione e tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche economiche del concessionario, della durata dell'aggiudicazione, della durata residua, dell'oggetto e del valore economico della concessione e dell'importo degli investimenti effettuati.	- Stabilire, ai sensi dell'articolo 186, paragrafo 2, del decreto legislativo n. 36/2023, l'obbligo per i concessionari autostradali di affidare a terzi, mediante procedure di evidenza pubblica, tra il 50 % e il 60 % dei contratti di lavori, servizi e forniture. Le quote sono calcolate in base agli importi dei piani economici e finanziari allegati ai documenti di concessione e tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche economiche del concessionario, della durata dell'aggiudicazione, della durata residua, dell'oggetto e del valore economico della concessione e dell'importo degli investimenti effettuati.	
(*) per quanto riguarda gli affidamenti in house, la legge deve:	(*) per quanto riguarda gli affidamenti in house, la legge deve:	
- richiedere una verifica ex ante obbligatoria della legalità dell'affidamento in house e vietare l'avvio della procedura di gara o degli affidamenti in house in assenza di tale verifica;	- richiedere una verifica ex ante obbligatoria della legalità dell'affidamento in house e vietare l'avvio della procedura di gara o degli affidamenti in house in assenza di tale verifica;	

- conferire all'Autorità per la regolamentazione dei trasporti (ART) strumenti e poteri adeguati per eseguire le verifiche summenzionate e il sostegno (giuridico) dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC); - imporre l'installazione di un numero minimo di punti di ricarica elettrica, la realizzazione di aree di parcheggio e di sosta adeguate per gli operatori del trasporto merci e il pieno rispetto del quadro normativo elaborato dall'ART per la tutela dei diritti degli utenti e la fornitura di adeguati livelli di servizio, come criteri di aggiudicazione per nuove concessioni autostradali. Cold ironing: v) Entrata in vigore di incentivi normativi per l'utilizzo dei servizi di cold ironing nei porti; Elenco dei soggetti abilitati alla vendita di gas naturale a clienti finali: vi) Precisare i criteri e i requisiti in materia di accesso e permanenza delle imprese nell'elenco dei soggetti abilitati alla vendita di gas naturale a clienti finali istituito dall'articolo 17 del decreto legislativo n. 164/2000, al fine di migliorare la trasparenza e favorire la scelta dei consumatori nei mercati concorrenziali; Assicurazioni: vii) Entrata in vigore degli atti necessari per consentire la portabilità dei dati delle scatole nere tra assicuratori;	- conferire all'Autorità per la regolamentazione dei trasporti (ART) strumenti e poteri adeguati per eseguire le verifiche summenzionate e il sostegno (giuridico) dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC); - imporre l'installazione di un numero minimo di punti di ricarica elettrica, la realizzazione di aree di parcheggio e di sosta adeguate per gli operatori del trasporto merci e il pieno rispetto del quadro normativo elaborato dall'ART per la tutela dei diritti degli utenti e la fornitura di adeguati livelli di servizio, come criteri di aggiudicazione per nuove concessioni autostradali. Cold ironing: v) Entrata in vigore di incentivi normativi per l'utilizzo dei servizi di cold ironing nei porti; Elenco dei soggetti abilitati alla vendita di gas naturale a clienti finali: vi) Precisare i criteri e i requisiti in materia di accesso e permanenza delle imprese nell'elenco dei soggetti abilitati alla vendita di gas naturale a clienti finali istituito dall'articolo 17 del decreto legislativo n. 164/2000, al fine di migliorare la trasparenza e favorire la scelta dei consumatori nei mercati concorrenziali; Assicurazioni: vii) Entrata in vigore degli atti necessari per consentire la portabilità dei dati delle scatole nere tra assicuratori;	- conferire all'Autorità per la regolamentazione dei trasporti (ART) strumenti e poteri adeguati per eseguire le verifiche summenzionate e il sostegno (giuridico) dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC); - imporre l'installazione di un numero minimo di punti di ricarica elettrica, la realizzazione di aree di parcheggio e di sosta adeguate per gli operatori del trasporto merci e il pieno rispetto del quadro normativo elaborato dall'ART per la tutela dei diritti degli utenti e la fornitura di adeguati livelli di servizio, come criteri di aggiudicazione per nuove concessioni autostradali. Cold ironing: v) Entrata in vigore di incentivi normativi per l'utilizzo dei servizi di cold ironing nei porti; Elenco dei soggetti abilitati alla vendita di gas naturale a clienti finali: vi) Precisare i criteri e i requisiti in materia di accesso e permanenza delle imprese nell'elenco dei soggetti abilitati alla vendita di gas naturale a clienti finali istituito dall'articolo 17 del decreto legislativo n. 164/2000, al fine di migliorare la trasparenza e favorire la scelta dei consumatori nei mercati concorrenziali; Assicurazioni: vii) Entrata in vigore degli atti necessari per consentire la portabilità dei dati delle scatole nere tra assicuratori;
---	---	---

	Avvio di un'attività imprenditoriale: viii) Riesame e aggiornamento della legislazione in materia di start-up, PMI innovative e capitale di rischio (ad esempio, Startup Act 2012) al fine di razionalizzare la legislazione esistente, rivedere la definizione di start-up e promuovere gli investimenti in capitale di rischio da parte di investitori privati e istituzionali.	Avvio di un'attività imprenditoriale: viii) Riesame e aggiornamento della legislazione in materia di start-up innovative, PMI e capitale di rischio (ad esempio, Startup Act 2012) al fine di razionalizzare la legislazione esistente, rivedere la definizione di start-up e promuovere gli investimenti in capitale di rischio da parte di investitori privati e istituzionali.
Traguardi e obiettivi M1C2-12 (allegato alla CID, pag. 127)	<u>Colonna "Denominazione"</u> Entrata in vigore di tutti gli strumenti attuativi (anche di diritto derivato, se necessario) per l'effettiva-attuazione e applicazione delle misure derivanti dalla legge annuale sulla concorrenza 2023 <u>Colonna "Indicatori qualitativi" (per le milestones)</u> Entrata in vigore di tutto il diritto derivato, compresi tutti i regolamenti necessari per le misure derivanti dalla legge annuale sulla concorrenza 2023	<u>Colonna "Denominazione"</u> Entrata in vigore di tutti degli strumenti attuativi (compresi quelli di diritto derivato, se necessario) per l'effettiva l'attuazione e l'applicazione delle misure derivanti dalla stabilite nella Legge annuale sulla Concorrenza 2023 e in altra legislazione primaria. <u>Colonna "Indicatori qualitativi" (per le milestones)</u> Entrata in vigore di tutto del diritto derivato, compresi tutti i regolamenti necessari per l'attuazione e l'applicazione delle misure derivanti dalla stabilite nella Legge annuale sulla Concorrenza 2023 e in

	<u>“Descrizione di ogni traguardo e obiettivo”</u> Entrata in vigore di tutto il diritto derivato (se necessario), compresi tutti i regolamenti necessari per l'efficace attuazione e applicazione di tutte le misure derivanti dalla legge annuale sulla concorrenza 2023.	altra legislazione primaria. <u>“Descrizione di ogni traguardo e obiettivo”</u> Entrata in vigore di tutto del diritto derivato (se necessario), compresi tutti i regolamenti necessari per l'efficace l'attuazione e l'applicazione di tutte delle misure derivanti dalla rilevanti stabilite nella Legge annuale sulla Concorrenza 2023 Entrata in vigore del diritto derivato in tema di <i>cold ironing</i> e di criteri per l'iscrizione nell'elenco dei venditori al dettaglio di gas naturale, come di seguito indicato: Cold ironing: Entrata in vigore di incentivi normativi per l'utilizzo dei servizi di <i>cold ironing</i> nei porti. Elenco dei soggetti abilitati alla vendita di gas naturale a clienti finali: Entrata in vigore del diritto derivato che definisce i criteri e i requisiti in materia di accesso e permanenza delle imprese nell'elenco dei soggetti abilitati alla vendita di gas naturale a clienti finali istituito dall'articolo 17 del decreto legislativo n. 164/2000, al fine di migliorare la trasparenza e favorire la scelta dei consumatori nei mercati concorrenziali.
Traguardi e obiettivi M1C2-13 (allegato alla CID, pag. 127)	Le misure saranno definite all'esito del confronto in atto sui contenuti del nuovo Disegno di Legge Annuale Concorrenza, che sarà sottoposto dal Governo al Parlamento nelle prossime settimane.	
Costo stimato	///	///

Tagging climatico e digitale	///	///
Autovalutazione DNSH	///	///

M1C1 Investimento 1.2 - Abilitazione al cloud per le PA locali

Tabella 1

MISSIONE 1 COMPONENTE 1	
Nome della componente modificata: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica Amministrazione	
Riferimento CID della misura	M1C1I1.2
Nome della misura:	Abilitazione al cloud per le PA locali
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modifica
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☐ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☒ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☐ Descrizione della Componente / Misura ☒ Traguardi e obiettivi ☐ Costo stimato ☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M1C1I 1.2 - Abilitazione al cloud per le PA locali		
Descrizione e motivazione della modifica: Su proposta della Commissione, è stato corretto una correzione di errore materiale relativa ad un plurale <u>nella sola versione in inglese</u> (applications') della descrizione del target.		
Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Descrizione della misura	///	///
Traguardi e obiettivi M1C1-139 (Allegato alla CID, pagina 92)	Colonna "Descrizione di ogni <u>traguardo e obiettivo"</u> La migrazione di 4 083 pubbliche amministrazioni locali verso ambienti cloud certificati sarà realizzata quando la verifica di tutti i sistemi e dataset e della migrazione delle applicazioni	Colonna "Descrizione di ogni <u>traguardo e obiettivo"</u> La migrazione di 4 083 pubbliche amministrazioni locali verso ambienti cloud certificati sarà realizzata quando la verifica di tutti i sistemi e dataset e della migrazione delle applicazioni

	includere in ciascun piano di migrazione sarà stata effettuata con esito positivo.	includere in ciascun piano di migrazione sarà stata effettuata con esito positivo.
Traguardi e obiettivi M1C1-147 (Allegato alla CID, pagina 95)	Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo" La migrazione di 12 464 pubbliche amministrazioni locali verso ambienti cloud certificati sarà realizzata quando la verifica di tutti i sistemi e dataset e della migrazione delle applicazioni incluse in ciascun piano di migrazione sarà stata effettuata con esito positivo.	Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo" La migrazione di 12 464 pubbliche amministrazioni locali verso ambienti cloud certificati sarà realizzata quando la verifica di tutti i sistemi e dataset e della migrazione delle applicazioni incluse in ciascun piano di migrazione sarà stata effettuata con esito positivo.
Costo stimato	///	///
Tagging climatico e digitale	///	///
Autovalutazione DNSH	///	///

M1C1 Investimento 1.3.1 - Piattaforma Digitale Nazionale Dati

Tabella 1

MISSIONE 1 COMPONENTE 1	
Nome della componente modificata: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica Amministrazione	
Riferimento CID della misura	M1C1I 1.3.1
Nome della misura:	Piattaforma Digitale Nazionale Dati
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modifica
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☒ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☒ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☒ Descrizione della Componente / Misura ☒ Traguardi e obiettivi ☐ Costo stimato ☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M1C1I 1.3.1 - Piattaforma Digitale Nazionale Dati Descrizione e motivazione della modifica: Da ottobre 2022 la Piattaforma Digitale Nazionale Dati PDND è operativa e a disposizione di tutte le pubbliche amministrazioni, gestori di servizi pubblici e società a capitale pubblico che, in virtù del DPCM del 22 novembre 2022 pubblicato al fine di garantire l'effettivo utilizzo della piattaforma, sono tenute ad accreditarsi. A fronte di questo obbligo, e per allargare la platea di enti coinvolti nell'ecosistema di interoperabilità, il DTD oltre a stilare accordi bilaterali con le PAC, ha pubblicato una serie di avvisi di finanziamento rivolti a enti locali e territoriali (comuni, regioni, università e aziende sanitarie), che hanno contribuito al popolamento della piattaforma ognuno nei rispettivi ambiti. Tali azioni hanno consentito di raggiungere in tempi rapidi un notevole numero di API che consente di incrementare l'ambizione della misura e in particolare portare il target numerico previsto dalla M1C1-18 da 400 a 3000 API e il target M1C1-27 da 1000 a 7000 API. Per quanto riguarda gli ambiti già previsti, la pubblicazione delle API con impatto in ambito e-procurement, inclusa nel target M1C1-27, è stata anticipata e inserita nel target M1C1-18, in modo da poter accompagnare attraverso l'integrazione dei servizi sulla PDND, abilitanti la digitalizzazione di tutte le fasi del ciclo di vita dei contratti pubblici, il processo di digitalizzazione di cui al codice dei contratti pubblici. Allo stesso modo è stata data priorità alle attività relative alla messa in interoperabilità del Registro delle Licenze Automobilistiche, inserito nel target M1C1- 27, è stato anch'esso anticipato e inserito nel target M1C1-18, dato che i servizi esposti sarebbero stati funzionali alla sperimentazione per il progetto IT/EUDI Wallet iniziata nel 2023. Infine, i servizi relativi al Welfare, anch'essi contenuti nel target M1C1-27 sono stati anticipati al target M1C1-18 in quanto affini ai servizi di previdenza sociale e inseriti in un unico accordo tra DTD e INPS. In conseguenza di tale rimodulazione, si ritiene opportuno ribilanciare i risultati attesi dei due target spostando dal M1C1-18 al M1C1-27 il completamento dell'esposizione dei servizi relativi agli ambiti Conformità fiscale e Registro della Pubblica Amministrazione. Infine, i riferimenti temporali previsti nei target, anche considerando che la piattaforma è operativa solo da fine 2022 e che i riferimenti al 2023 non appaiono rilevanti, sono stati eliminati al fine di semplificarne la rendicontazione e tenendo in considerazione le priorità intersettoriali: la data di dicembre 2023 del target M1C1-18 può essere rimossa in quanto non essendo chiara la distinzione tra servizi prioritari e servizi rimanenti enunciata nel testo degli OA, tutte le attività di sviluppo delle API sono state realizzate in funzione delle necessità degli enti fruitori dei servizi. la data di dicembre 2025 del target M1C1-27 può essere rimosso in quanto non introduce alcun valore aggiunto essendo di soli 6 mesi antecedente alla chiusura finale delle attività (giugno 2026). Si specifica infine che gli ambiti di applicazione e i riferimenti temporali intermedi non ritrovano riscontro nella "Narrativa PNRR". È proposta la correzione di un errore materiale nella descrizione della misura.		
Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Descrizione della misura	Obiettivo di questo investimento è garantire la piena interoperabilità dei dataset principali e dei servizi delle pubbliche	Obiettivo di questo investimento è garantire la piena interoperabilità dei dataset principali e dei servizi delle pubbliche

	amministrazioni centrali e locali. La misura prevede lo sviluppo di una Piattaforma Digitale Nazionale Dati che dovrà garantire l'interoperabilità dei dataset tramite un catalogo centrale di "connettori automatici" (le cosiddette API - Application Programming Interface) consultabili da tutte le amministrazioni centrali e locali (investimento 1.3.1). Una volta implementata, la piattaforma garantirà l'interoperabilità dei dataset tramite un catalogo di API condiviso. La piattaforma dovrà essere del tutto conforme al diritto UE.	amministrazioni centrali e locali. La misura prevede lo sviluppo di una Piattaforma Digitale Nazionale Dati che dovrà garantire, una volta implementata, l'interoperabilità dei dataset tramite un catalogo centrale di "connettori automatici" (le cosiddette API - Application Programming Interface) consultabili da tutte le amministrazioni centrali e locali (investimento 1.3.1). Una volta implementata, la piattaforma garantirà l'interoperabilità dei dataset tramite un catalogo di API condiviso. La piattaforma dovrà essere del tutto conforme al diritto UE.
Traguardi e obiettivi M1C1-18 (Allegato alla CID, pagina 22)	<u>Colonna "Valore-obiettivo"</u> 400 <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> L'obiettivo consiste nel raggiungimento di almeno 400 interfacce per programmi applicativi (API) attuate dalle agenzie, pubblicate nel catalogo API e integrate con la Piattaforma Digitale Nazionale Dati. Le API comprese nell'ambito di applicazione sono già state mappate. Le API pubblicate devono avere un impatto sui seguenti settori: (i) al 31 dicembre 2023: servizi prioritari di sicurezza sociale e conformità fiscale, compresi i principali registri nazionali (come il registro anagrafico e il registro della pubblica amministrazione); ii) al 31 dicembre 2024: i servizi rimanenti di sicurezza sociale e conformità fiscale.	<u>Colonna "Valore-obiettivo"</u> 400 3000 <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> L'obiettivo consiste nel raggiungimento di almeno 400-3000 interfacce per programmi applicativi (API) create attuate dalle pubbliche amministrazioni agenzie, pubblicate nel catalogo API e integrate con la Piattaforma Digitale Nazionale Dati. Le API comprese nell'ambito di applicazione sono già state mappate. Le API pubblicate devono avere un impatto su diversi i seguenti settori che possono includere ma non sono limitati a: i) al 31 dicembre 2023: sServizi prioritari di sicurezza sociale e welfare conformità fiscale, gestione dei servizi di appalto o compresi i principali registri

	Ciascuna attuazione e documentazione di API deve essere conforme alle norme nazionali di interoperabilità e sostenere il quadro della Piattaforma Digitale Nazionale Dati; la piattaforma di cui sopra deve fornire le funzionalità necessarie per valutare tale conformità.	nazionali (come per esempio il registro anagrafico e il registro dei veicoli e delle patenti di guida della pubblica amministrazione); ii) al 31 dicembre 2024: i servizi rimanenti di sicurezza sociale e conformità fiscale. Ciascuna attuazione e documentazione di API deve essere conforme alle norme nazionali di interoperabilità. e sostenere il quadro della La Piattaforma Digitale Nazionale Dati; la piattaforma di cui sopra deve fornire le funzionalità necessarie per valutare tale conformità.
Traguardi e obiettivi M1C1-27 (Allegato alla CID, pagina 27)	<u>Colonna "Riferimento"</u> 400 <u>Colonna "Valore-obiettivo"</u> 1000 <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> L'obiettivo consiste nel raggiungere almeno ulteriori 600 interfacce per programmi applicativi (API) pubblicate nel catalogo (per un totale di 1 000). Le API pubblicate devono avere un impatto sui seguenti settori: i) entro il 31 dicembre 2025: procedure pubbliche quali assunzione, pensionamento, iscrizione a scuole e università (ad es., l'Anagrafe nazionale degli studenti e dei laureati e il Pubblico registro automobilistico); ii) entro il 30 giugno 2026: welfare, gestione dei servizi di appalto, sistema informativo nazionale per i dati medici e le emergenze sanitarie - ad es., i registri	<u>Colonna "Riferimento"</u> 400 3000 <u>Colonna "Valore-obiettivo"</u> 1000 7000 <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> L'obiettivo consiste nel raggiungere almeno ulteriori 600 4000 interfacce per programmi applicativi (API) pubblicate nel catalogo API (per un totale di 1-000-7000). Le API pubblicate devono avere un impatto su diversi i seguenti settori che possono includere ma non sono limitati a: i) entro il 31 dicembre 2025: procedure pubbliche quali dati nazionali relativi ad assunzione, pensionamento, iscrizione a scuole e università (ad es., l'Anagrafe nazionale degli studenti e dei laureati e il Registro della Pubblica Amministrazione Pubblico registro automobilistico),; ii) entro il 30 giugno 2026:

	dei pazienti e dei medici. Ciascuna attuazione e documentazione di API deve essere conforme alle norme nazionali di interoperabilità e sostenere il quadro della Piattaforma Digitale Nazionale Dati; la piattaforma di cui sopra deve fornire le funzionalità necessarie per valutare tale conformità	welfare, gestione dei servizi di appalto conformità fiscale o sistema informativo nazionale per i dati medici e le emergenze sanitarie - ad es., i registri dei pazienti e dei medici. Ciascuna attuazione e documentazione di API deve essere conforme alle norme nazionali di interoperabilità. e sostenere il quadro della La Piattaforma Digitale Nazionale Dati; la piattaforma di cui sopra deve fornire le funzionalità necessarie per valutare tale conformità.
Costo stimato	///	///
Tagging climatico e digitale	///	///
Autovalutazione DNSH	///	///

M1C1 Investimento 1.4.1 - Esperienza dei cittadini - Miglioramento della qualità e dell'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali

Tabella 1

MISSIONE 1 COMPONENTE 1	
Nome della componente modificata: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica Amministrazione	
Riferimento CID della misura	M1C1I 1.4.1
Nome della misura:	Esperienza dei cittadini - Miglioramento della qualità e dell'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modifica
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☐ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☒ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☐ Descrizione della Componente / Misura ☒ Traguardi e obiettivi ☐ Costo stimato

	☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH
--	--

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M1C1I 1.4.1 - Esperienza dei cittadini - Miglioramento della qualità e dell'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali		
Descrizione e motivazione della modifica: La corretta baseline di riferimento è pari allo 0%, anziché allo 0,1%. I modelli comuni di siti e servizi sono stati sviluppati nel corso del progetto e nessuna Pubblica Amministrazione vi aderiva precedentemente.		
Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Descrizione della misura	///	///
Traguardi e obiettivi M1C1-140 (Allegato alla CID, pagina 92)	Colonna "Riferimento" 0.1	Colonna "Riferimento" 0.1 0
Costo stimato	///	///
Tagging climatico e digitale	///	///
Autovalutazione DNSH	///	///

M1C1 Investimento 1.4.2 - Inclusione dei cittadini: miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali

Tabella 1

MISSIONE 1 COMPONENTE 1	
Nome della componente modificata: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica Amministrazione	
Riferimento CID della misura	M1C1I 1.4.2
Nome della misura:	Inclusione dei cittadini: miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modifica
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☒ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☐ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☐ Descrizione della Componente / Misura

	☒ Traguardi e obiettivi ☐ Costo stimato ☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH
--	---

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M1C1I 1.4.2 - Inclusione dei cittadini - miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali

Descrizione e motivazione della modifica:

Come da narrativa, AgID introduce sia interventi “per migliorare l'accessibilità dell'intero spettro dei servizi pubblici digitali” ad ampio raggio sul territorio nazionale, sia “finanziamenti alle PA locali per migliorare l'accessibilità dei punti di contatto digitali.” Tali finanziamenti vengono forniti a 55 PA locali che sottoscrivono un accordo con AgID a fronte di un Piano Operativo che prevede, oltre al miglioramento dell'accessibilità dei servizi digitali al cittadino indicati nella narrativa, la fornitura di tecnologie assistive per i lavoratori dipendenti con disabilità.

Per una migliore valutazione da parte della Commissione in fase di assessment, la descrizione del target è stata ridefinita facendo chiaro riferimento agli interventi su scala nazionale e agli interventi rivolti a specifiche PA locali.

Inoltre, si è ritenuto opportuno dare evidenza alla fase di assessment svolta dalle singole PA sui servizi e sulle tecnologie assistive.

Allo stesso tempo, per consentire alle 55 PA locali di realizzare i propri interventi nel modo più completo e in modo tale che producano risultati strutturali a lungo termine sul proprio territorio, si propone di posticipare il target M1C1-144 al T4 2025.

Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Descrizione della misura	///	///
Traguardi e obiettivi M1C1-144 (Allegato alla CID, pagina 94)	<u>Colonna “Denominazione”</u> Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali <u>Colonna “Trimestre”</u> T2 <u>Colonna “Descrizione di ogni traguardo e obiettivo”</u> Entro il T2 del 2025 AgID fornirà sostegno a 55 pubbliche amministrazioni locali al fine di: - fornire 28 esperti tecnici e professionali - ridurre il numero di	<u>Colonna “Denominazione”</u> Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali/ interventi realizzati <u>Colonna “Trimestre”</u> T2 T4 <u>Colonna “Descrizione di ogni traguardo e obiettivo”</u> AgID realizzerà i seguenti interventi per migliorare l'accessibilità dei servizi pubblici digitali a livello nazionale: - Costituzione di un team multidisciplinare

	errori del 50 % su almeno 2 servizi digitali forniti da ciascuna amministrazione - diffondere almeno 3 strumenti volti a riprogettare e sviluppare i servizi digitali più utilizzati di proprietà di ciascuna amministrazione e predisporre la relativa formazione - garantire che almeno il 50 % delle esigenze in termini di tecnologie assistive e software sia destinato ai lavoratori con disabilità.	composto da 28 esperti - Diffusione di almeno 3 strumenti volti a riprogettare e sviluppare i servizi digitali più utilizzati di proprietà di ciascuna amministrazione e predisporre la relativa formazione - Raccolta della documentazione fornita da 55 PA locali con l'assessment del fabbisogno in termini di tecnologie assistive per i lavoratori con disabilità della PA - Raccolta della documentazione fornita da 55 PA locali con l'assessment delle tipologie di errori su un minimo di 2 servizi digitali Entro il T2 del 2025 AgID fornirà sostegno a 55 pubbliche amministrazioni locali attraverso la stipula di accordi che prevedono i seguenti interventi che saranno realizzati dalle 55 pubbliche amministrazioni locali al fine di: - fornire 28 esperti tecnici e professionali - ridurre il numero di errori identificati nell'assessment fornito da ciascuna amministrazione del 50 % su almeno 2 servizi digitali forniti da ciascuna amministrazione - diffondere almeno 3 strumenti volti a riprogettare e sviluppare i servizi digitali più utilizzati di proprietà di ciascuna amministrazione e predisporre la relativa formazione - fornire un quantitativo di tecnologie assistive che copra almeno il 50% del fabbisogno dei lavoratori con disabilità della PA
--	--	--

		indicato nell'assessment fornito da ciascuna amministrazione garantire che almeno il 50 % delle esigenze in termini di tecnologie assistive e software sia destinato ai lavoratori con disabilità.
Costo stimato	///	///
Tagging climatico e digitale	///	///
Autovalutazione DNSH	///	///

M1C1 Investimento 1.4.4 - Rafforzamento dell'adozione delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID, CIE) e dell'Anagrafe nazionale (ANPR)

Tabella 1

MISSIONE 1 COMPONENTE 1	
Nome della componente modificata: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica Amministrazione	
Riferimento CID della misura	M1C1I 1.4.4
Nome della misura:	Rafforzamento dell'adozione delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID, CIE) e dell'Anagrafe nazionale (ANPR)
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modifica
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☒ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☒ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☐ Descrizione della Componente / Misura ☒ Traguardi e obiettivi ☐ Costo stimato ☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M1C1I 1.4.4 - Rafforzamento dell'adozione delle

piattaforme nazionali di identità digitale (SPID, CIE) e dell'Anagrafe nazionale (ANPR)

Descrizione e motivazione della modifica:

La modifica del target M1C1-145 delimita in modo più efficace il target di riferimento, non circoscritto ai soli cittadini italiani ma a tutti gli individui titolari di identità digitale CIE valida, inclusi stranieri residenti in Italia, italiani residenti all'estero. Per l'attestazione del risultato, verrà fornito un report ufficiale e certificato dal Ministero dell'Interno/IPZS relativo al numero di cittadini con identità digitale valida. Il report conterrà un numero di record pari ai cittadini in ANPR che possiedono una CIE in corso di validità al 31/12/2025. L'elenco sarà pseudonimizzato: ciascun ID permetterà di risalire al cittadino iscritto in ANPR con CIE in corso di validità. Verrà inoltre fornita informazione sulla data di rilascio con validità della CIE e su mese/anno di scadenza in cui la CIE cessa di essere valida.

Inoltre, su proposta della Commissione, per la semplificazione dell'attività di assessment, il target è riferito soltanto agli individui in possesso di eID CIE. A tal fine, la baseline è stata ridotta a 9,7 milioni di individui.

L'anticipo della scadenza del target M1C1-146 al T2 2025, come originariamente descritto, è stato proposto in quanto l'obiettivo correlato è stato raggiunto in anticipo.

Su proposta della Commissione europea, tuttavia, per la semplificazione dell'attività di assessment, il target è riferito soltanto alle PA aderenti a SPID dopo il 3 dicembre 2021. Inoltre, sempre su proposta della Commissione, la baseline è stata azzerata e il valore del target è stato ricalcolato come incremento rispetto alla baseline pari a 0 (16.500-6.283=10.217).

Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Descrizione della misura	///	///
Traguardi e obiettivi M1C1-145 (Allegato alla CID, pagina 95)	<u>Colonna "Denominazione"</u> Piattaforme nazionali di identità digitale (SPID, CIE) e Anagrafe nazionale (ANPR) <u>Colonna "Riferimento"</u> 17.500.000 <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> Numero di cittadini italiani con identità digitali valide sulla piattaforma nazionale di identità digitale.	<u>Colonna "Denominazione"</u> Piattaforme nazionali di identità digitale (SPID , CIE) e Anagrafe nazionale (ANPR) <u>Colonna "Riferimento"</u> 17.500.000 9.700.000 <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> Numero di cittadini italiani individui con identità digitali valide sulla piattaforma nazionale di identità digitale (CIE).
Traguardi e obiettivi M1C1-146 (Allegato alla CID, pagina 95)	<u>Colonna "Denominazione"</u> Piattaforme nazionali di identità digitale (SPID, CIE) e Anagrafe nazionale (ANPR) <u>Colonna "Riferimento"</u> 6.283 <u>Colonna "Valore-obiettivo"</u> 16.500 <u>Colonna "Trimestre"</u> T1	<u>Colonna "Denominazione"</u> Piattaforme nazionali di identità digitale (SPID, CIE) e Anagrafe nazionale (ANPR) <u>Colonna "Riferimento"</u> 6.283 0 <u>Colonna "Valore-obiettivo"</u> 16.500 10.217 <u>Colonna "Trimestre"</u> T1 T2

	Colonna "Anno" 2026	Colonna "Anno" 2026 2025
	Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo" Numero di pubbliche amministrazioni (su un totale di 16 500) che adottano l'identificazione elettronica (SPID o CIE).	Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo" Numero di pubbliche amministrazioni (su un totale di 16 500) che adottano l'identificazione elettronica (eID) dopo il 3 dicembre 2021 (SPID e CIE).
Costo stimato	///	///
Tagging climatico e digitale	///	///
Autovalutazione DNSH	///	///

M1C1 Investimento 1.4.6 - La mobilità come servizio per l'Italia

Tabella 1

MISSIONE 1 COMPONENTE 1	
Nome della componente modificata: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica Amministrazione	
Riferimento CID della misura	M1C1I 1.4.6
Nome della misura:	Mobilità come servizio per l'Italia
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modifica
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☒ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☒ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☐ Descrizione della Componente / Misura ☒ Traguardi e obiettivi ☐ Costo stimato ☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M1C1I 1.4.6 - Mobilità come servizio per l'Italia

Descrizione e motivazione della modifica:

La richiesta di differimento del target di 3 mesi, nell'ambito della stessa rata, è motivata dalla necessità di disporre di un insieme di informazioni più consistente ai fini dell'analisi dei risultati della sperimentazione MaaS in correlazione con l'utilizzo dei "dati dinamici" la cui obbligatorietà è intercorsa in data 13.2.2024 (ovvero successivamente alla scadenza della Milestone M1C1-13) con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del regolamento delegato UE 2024/490, recante modifica del regolamento delegato UE 2017/1926 che integra la direttiva 2010/40/UE, il quale estende l'obbligo di condivisione nel NAP ai "dati riferiti a diversi modi di trasporto che cambiano spesso o dati relativi a circostanze o eventi inattesi". Infatti, seppur l'infrastruttura informatica abilitante MaaS che rappresenta la piattaforma tecnologica unica a disposizione degli operatori prevista dalla Milestone M1C1-13 sia pienamente operativa nella gestione dei dati dinamici, il flusso della sperimentazione MaaS sta seguendo le evoluzioni del citato regolamento con la conseguente sua attuazione, da parte degli operatori di trasporto, che risulta in itinere. Si segnala inoltre la presenza di un errore materiale nella descrizione della Milestone la quale, nel secondo capoverso, si riferisce alle "aree follower" con il termine "Comuni" che, ai fini di una maggiore chiarezza, si propone di sostituire con "Queste aree".

Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Descrizione della misura	///	///
Traguardi e obiettivi M1C1-23 (Allegato alla CID, pagina 25)	<u>Colonna "Indicatori qualitativi (per i traguardi)"</u> Risultati pilota valutati dal Ministero delle Infrastrutture della Mobilità Sostenibili (MIMS) in collaborazione con le università <u>Colonna "Trimestre"</u> T1 <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> Il traguardo fa riferimento all'attuazione della seconda tornata di sette progetti pilota volti a sperimentare le soluzioni di mobilità come servizio nelle aree "follower". Ci si aspetta che i comuni valorizzino l'esperienza acquisita nelle città metropolitane "pronte al digitale" selezionate nell'ambito della prima tornata. Il 40 % dei progetti pilota deve essere svolto nel Mezzogiorno del paese.	<u>Colonna "Indicatori qualitativi (per i traguardi)"</u> Risultati pilota valutati dal Ministero delle Infrastrutture della Mobilità Sostenibili dei trasporti (MITMIMS) in collaborazione con le università <u>Colonna "Trimestre"</u> T1 T2 <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> Il traguardo fa riferimento all'attuazione della seconda tornata di sette progetti pilota volti a sperimentare le soluzioni di mobilità come servizio nelle aree "follower". Ci si aspetta che i comuni queste aree valorizzino l'esperienza acquisita nelle città metropolitane "pronte al digitale" selezionate nell'ambito della prima tornata. Il 40 % dei progetti pilota deve essere svolto nel Mezzogiorno del paese.
Costo stimato	///	///
Tagging climatico e digitale	///	///

Autovalutazione DNSH	///	///
----------------------	-----	-----

M1C1 Investimento 1.5 - Cybersicurezza

Tabella 1

MISSIONE 1 COMPONENTE 1	
Nome della componente modificata: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica Amministrazione	
Riferimento CID della misura	M1C1I 1.5
Nome della misura:	Cybersicurezza
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modifica
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☐ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☒ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☐ Descrizione della Componente / Misura ☒ Traguardi e obiettivi ☐ Costo stimato ☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M1C1I 1.5 - Cybersicurezza Descrizione e motivazione della modifica: L'attività di un CERT include, in primo luogo, il supporto operativo e l'accesso diretto presso le infrastrutture di soggetto colpito da un incidente cyber. Tale attività, in forza di specifiche previsioni normative, risulta possibile per un operatore pubblico, qual è il team italiano CSIRT (il c.d. CSIRT Italia) istituito presso l'ACN e, di contro, difficilmente realizzabile tra soggetti privati. Di conseguenza, in linea con le best-practice di settore e le indicazioni di ENISA stessa, la natura settoriale delle attività cyber, ossia relativa a specifici e definiti operatori economici di un settore produttivo, di centri di competenza non può essere orientata a attività operative, ma bensì alla condivisione e collaborazione di competenze e best-practice. Pertanto, la natura settoriale resta oggetto di attività quali quelle dell'attivazione dell'ISAC presso l'Agenzia e delle informazioni e attività fornite dall'Agenzia verso i settori produttivi; ENISA stessa incoraggia la cooperazione tra ISAC e organismi nazionali mediante la definizione di specifiche best-practice, procedure e strumenti atti a fornire indicazioni ed orientamenti normativi in ambito di condivisione delle informazioni. Inoltre, su proposta della Commissione, per una migliore valutazione in fase di assessment, è stata semplificata la descrizione del target.
--

Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Descrizione della misura	///	///
Traguardi e obiettivi M1C1-20 (Allegato alla CID, pagina 24)	<u>Colonna “Descrizione di ogni traguardo e obiettivo”</u> Il traguardo è completato con l'attivazione delle squadre di pronto intervento informatico (CERT) la loro interconnessione con il team italiano di risposta agli incidenti di sicurezza informatica (CSIRT) e con il centro nazionale di condivisione e di analisi delle informazioni (ISAC) e l'integrazione di almeno 5 centri operativi di sicurezza (SOC) con l'HyperSOC nazionale la piena operatività dei servizi di gestione dei rischi di cybersecurity compresi quelli per l'analisi della catena di approvvigionamento e i servizi di assicurazione contro i rischi informatici.	<u>Colonna “Descrizione di ogni traguardo e obiettivo”</u> Il traguardo è completato con l'attivazione delle squadre territoriali di pronto intervento informatico (CERT) che saranno interconnesse la loro interconnessione con il team italiano di risposta agli incidenti di sicurezza informatica (CSIRT), l'attivazione del e con il centro nazionale di condivisione e di analisi delle informazioni (ISAC) e l'integrazione di almeno 5 centri operativi di sicurezza (SOC) con l'HyperSOC nazionale la piena operatività dei servizi di gestione dei rischi di cybersecurity compresi quelli per l'analisi della catena di approvvigionamento e i servizi di assicurazione contro i rischi informatici.
Costo stimato	///	///
Tagging climatico e digitale	///	///
Autovalutazione DNSH	///	///

M1C1 Investimento 1.6.1 - Digitalizzazione del Ministero dell'Interno

Tabella 1

MISSIONE 1 COMPONENTE 1	
Nome della componente modificata: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica Amministrazione	
Riferimento CID della misura	M1C1I 1.6.1
Nome della misura:	Digitalizzazione del Ministero dell'Interno
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modifica
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☐ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☒ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☒ Descrizione della Componente / Misura

	☐ Traguardi e obiettivi ☐ Costo stimato ☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH
--	--

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M1C1I 1.6– Digitalizzazione delle grandi amministrazioni centrali Descrizione e motivazione della modifica: Il punto ii) contenuto nella descrizione della misura M1C1 1.6 è da ritenersi un errore di attribuzione, in quanto non rispecchia le attività che il Ministero dell’Interno deve svolgere in qualità di soggetto attuatore della misura, interamente raccolte nei punti i) e iii) della descrizione. La questione è stata posta all’attenzione del Ministero dell’Economia e delle Finanze - Servizio Centrale PNRR con nota del Dipartimento del 12/11/2021, a seguito delle segnalazioni del Ministero dell’Interno, a proposito della milestone italiana M1C1-00-ITA-44 “Implementazione di un sistema centralizzato di verifica dell’identità fisica e digitale e dei relativi attributi”, coerente con il punto ii) della descrizione nella CID, tuttavia non compatibile con le attività in capo al Ministero dell’Interno per il raggiungimento dei target previsti. In fase di redazione del Progetto Operativo, come chiesto dal Dipartimento per la Trasformazione digitale, il Ministero ha constatato l’estraneità della milestone, ritenuta mero refuso documentale. Parimenti, è stata constatata la non pertinenza del punto ii) della descrizione contenuta nella CID. La milestone M1C1-00-ITA-44 è stata successivamente eliminata (nota MEF RGS - Prot. 155040 del 31/05/2024), a seguito dell’inoltro della formale richiesta di revisione delle M&T italiane. Si fa presente che le attività di cui al punto ii) sono invece coerenti con le finalità dell’IT-Wallet, curato da IPZS, come previsto dalla narrativa e dall’art.20 lett.e) del DL 19/2024.		
Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Descrizione della misura	Per quanto riguarda il Ministero dell'Interno, il progetto prevede i) la digitalizzazione dei servizi per i cittadini e la reingegnerizzazione dei processi interni sottostanti; ii) lo sviluppo di applicazioni e sistemi di gestione interni per mettere a punto un sistema interno centralizzato di verifica dell'identità fisica e digitale e dei relativi attributi, che consenta ai funzionari pubblici (ad esempio polizia) di effettuare una verifica a distanza in tempo reale di documenti personali e patenti	Per quanto riguarda il Ministero dell'Interno, il progetto prevede i) la digitalizzazione dei servizi per i cittadini e la reingegnerizzazione dei processi interni sottostanti; ii) lo sviluppo di applicazioni e sistemi di gestione interni per mettere a punto un sistema interno centralizzato di verifica dell'identità fisica e digitale e dei relativi attributi, che consenta ai funzionari pubblici (ad esempio polizia) di effettuare una verifica a distanza in tempo reale di documenti personali e patenti (ad esempio tessera sanitaria, patente di guida, ecc.) di proprietà dei cittadini e associati alla CIE; iii)

	(ad esempio tessera sanitaria, patente di guida, ecc.) di proprietà dei cittadini e associati alla CIE; iii) miglioramento delle competenze del personale per rafforzare le capacità digitali (1.6.1 - Digitalizzazione del Ministero dell'Interno).	miglioramento delle competenze del personale per rafforzare le capacità digitali (1.6.1 - Digitalizzazione del Ministero dell'Interno).
Traguardi e obiettivi	///	///
Costo stimato	///	///
Tagging climatico e digitale	///	///
Autovalutazione DNSH	///	///

M1C1 Investimento 1.6.3 - Digitalizzazione dell'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale (INPS) e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL)

Tabella 1

MISSIONE 1 COMPONENTE 1	
Nome della componente modificata: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica Amministrazione	
Riferimento CID della misura	M1C1I 1.6.3
Nome della misura:	Digitalizzazione dell'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale (INPS) e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL)
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modifica
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☒ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☐ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☐ Descrizione della Componente / Misura ☒ Traguardi e obiettivi ☐ Costo stimato ☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M1C1I 1.6.3 - Digitalizzazione dell'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale (INPS) e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL)

Descrizione e motivazione della modifica:

Con riguardo al numero dei processi/servizi reingegnerizzati/digitalizzati e alle rispettive percentuali (totali e specifiche per i quattro settori istituzionali) contenute nella CID, si precisa che il target è stato definito, ai tempi della redazione del PNRR, considerando un numero di partenza di processi/servizi attivi nel perimetro delle attività erogate dall'Istituto, suddivisi per i quattro settori istituzionali. Si prevedeva di reingegnerizzare e digitalizzare un numero di processi e servizi pari a 82 (di cui 29 di baseline), che corrisponde all' 80% del numero di partenza.

La percentuale non è tuttavia significativa in quanto il target prevede un obiettivo quantitativo già ben esplicitato in termini numerici, sia per quanto riguarda i processi/servizi totali da reingegnerizzare/digitalizzare (82 di cui 29 di baseline), sia per quanto concerne la ripartizione dei nuovi processi/servizi nei settori istituzionali (26 per le assicurazioni, 29 per i servizi sociali e sanitari, 9 per la prevenzione e sicurezza sul lavoro e 18 per le certificazioni e verifiche).

Pertanto, al fine di una semplificazione amministrativa, si propone la revisione della denominazione del target e l'eliminazione delle percentuali dalla descrizione dello stesso.

Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Descrizione della misura	///	///
Traguardi e obiettivi M1C1-155 (Allegato alla CID, pagina 99)	<u>Colonna "Denominazione"</u> INAIL - Reingegnerizzazione e digitalizzazione complete dei processi/servizi T2 <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> L'obiettivo è raggiungere 82 (80 %) processi e servizi istituzionali reingegnerizzati al fine di renderli pienamente digitalizzati. I settori dell'INAIL interessati sono: assicurazioni, servizi sociali e sanitari, prevenzione e sicurezza sul lavoro, certificazioni e verifiche. In particolare l'obiettivo previsto per ciascun settore è espresso in percentuale superiore al: • assicurazioni: 26 (80 %); • servizi sociali e sanitari: 29 (80 %); • prevenzione e sicurezza sul lavoro: 9 (80 %); • certificazioni e verifiche: 18 (80 %).	<u>Colonna "Denominazione"</u> INAIL - Reingegnerizzazione e digitalizzazione complete dei processi/servizi T2 <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> L'obiettivo è raggiungere 82 (80 %) processi e servizi istituzionali reingegnerizzati al fine di renderli pienamente digitalizzarli. I settori dell'INAIL interessati sono: assicurazioni, servizi sociali e sanitari, prevenzione e sicurezza sul lavoro, certificazioni e verifiche. Gli 82 processi e servizi istituzionali reingegnerizzati coprono diverse aree, ciascuna con un proprio set di obiettivi. Le aree e i corrispondenti obiettivi sono i seguenti: In particolare l'obiettivo previsto per ciascun settore è espresso in percentuale superiore al: • assicurazioni: 26 (80 %); • servizi sociali e sanitari: 29 (80 %);

		• prevenzione e sicurezza sul lavoro: 9 (80 %); • certificazioni e verifiche: 18 (80 %).
Costo stimato	///	///
Tagging climatico e digitale	///	///
Autovalutazione DNSH	///	///

M1C1 Investimento 1.6.4 - Digitalizzazione del Ministero della Difesa

Tabella 1

MISSIONE 1 COMPONENTE 1	
Nome della componente modificata: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica Amministrazione	
Riferimento CID della misura	M1C1I 1.6.4
Nome della misura:	Digitalizzazione del Ministero della Difesa
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modifica
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☐ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☒ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☐ Descrizione della Componente / Misura ☒ Traguardi e obiettivi ☐ Costo stimato ☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M1C1I 1.6.4 - Digitalizzazione del Ministero della Difesa		
Descrizione e motivazione della modifica: Si propone la correzione di un errore materiale nella denominazione del target M1C1-143 al fine di descrivere in modo chiaro la finalità della misura concernente la migrazione di 15 applicazioni (di cui 11 non mission critical e 4 mission critical) verso un paradigma open source (S.C.I.P.I.O).		
Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata

Descrizione della misura	///	///
Traguardi e obiettivi M1C1-143 (Allegato alla CID, pagina 94)	Colonna "Denominazione" Ministero della Difesa - Migrazione di applicazioni non a missione critica verso una soluzione per una protezione completa delle informazioni mediante apertura dell'infrastruttura (S.C.I.P.I.O.) T2	Colonna "Denominazione" Ministero della Difesa -Migrazione di applicazioni a missione critica e non a missione critica verso una soluzione per una protezione completa delle informazioni mediante apertura dell'infrastruttura (S.C.I.P.I.O.) T2
Costo stimato	///	///
Tagging climatico e digitale	///	///
Autovalutazione DNSH	///	///

M1C1 Investimento 1.8 - Procedure di assunzione presso i Tribunali amministrativi

Tabella 1

MISSIONE 1 COMPONENTE 1	
Nome della componente modificata: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica Amministrazione	
Riferimento CID della misura	M1C1I 1.8
Nome della misura:	Procedure di assunzione per i Tribunali amministrativi
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modifica
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☒ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☐ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☐ Descrizione della Componente / Misura ☒ Traguardi e obiettivi ☐ Costo stimato ☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

--

Nome e numero di riferimento CID della misura: M1C1- Investimento 1.8 “Procedure di assunzione per i tribunali amministrativi”		
Descrizione e motivazione della modifica: Alla luce del raggiungimento anticipato degli obiettivi di smaltimento dell’arretrato per la Giustizia Amministrativa, viene innalzato in maniera sostanziale il livello di ambizione per i due target previsti a T2/2026.		
Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Descrizione della misura		
Traguardi e obiettivi M1C1-49 (Allegato alla CID, pagina 38)	Colonna “Valore-obiettivo” 30 Colonna “Descrizione di ogni traguardo e obiettivo” Ridurre del 70% il numero di cause pendenti (109029) nel 2019 presso i Tribunali Amministrativi Regionali.	Colonna “Valore-obiettivo” 30 20 Colonna “Descrizione di ogni traguardo e obiettivo” Ridurre del 70% 80% il numero di cause pendenti ((109029) (102.144) nel 2019 al 30 giugno 2023 presso tutti i Tribunali Amministrativi Regionali.
Traguardi e obiettivi M1C1-50 (Allegato alla CID, pagina 38-39)	Colonna “Descrizione di ogni traguardo e obiettivo” Ridurre del 70% il numero di cause pendenti (24.010) nel 2019 presso il Consiglio di Stato.	Colonna “Descrizione di ogni traguardo e obiettivo” Ridurre del 70% il numero di cause pendenti ((24.010) (12.287) 2019 al 30 giugno 2024 presso il Consiglio di Stato.
Costo stimato	///	///
Tagging climatico e digitale	///	///
Autovalutazione DNSH	///	///

M1C1 Investimento 1.9 - Fornire assistenza tecnica e rafforzare la creazione di capacità per l’attuazione del PNRR

Tabella 1

MISSIONE 1 COMPONENTE 1	
Nome della componente modificata: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica Amministrazione	
Riferimento CID della misura	M1C1I 1.9
Nome della misura:	Fornire assistenza tecnica e rafforzare la creazione di capacità per l’attuazione
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modifica

Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☒ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☐ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☐ Descrizione della Componente / Misura ☐ Traguardi e obiettivi ☐ Costo stimato ☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M1C1 - Asse 3 - Pubblica Amministrazione 1. Target M1C1-64 Descrizione e motivazione della modifica: gli obiettivi del Target M1C1-64 possono confluire nel Target M1C1-66. L'eliminazione del Target M1C1-64 consente di evitare oneri amministrativi aggiuntivi durante la fase di assessment e di sampling 2. Target M1C1-65 Descrizione e motivazione della modifica: gli obiettivi del Target M1C1-65 possono confluire nel Target M1C1-67. L'eliminazione del Target M1C1-65 consente di evitare oneri amministrativi aggiuntivi durante la fase di assessment e di sampling		
Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Descrizione della misura	///	///
Traguardi e obiettivi M1C1-64 (Allegato alla CID, pagina 51)	Colonna "Numero sequenziale" M1C1-64 Colonna "Misura correlata (riforma o investimento)" Investimento 1.9 - Fornire assistenza tecnica e rafforzare la creazione di capacità per l'attuazione del PNRR Colonna "Traguardo/Obiettivo"	Colonna "Numero sequenziale" M1C1-64 Colonna "Misura correlata (riforma o investimento)" Investimento 1.9 - Fornire assistenza tecnica e rafforzare la creazione di capacità per l'attuazione del PNRR Colonna "Traguardo/Obiettivo" Obiettivo

	Obiettivo <u>Colonna "Denominazione"</u> Istruzione e formazione <u>Colonna "Indicatori qualitativi (per i traguardi)"</u> N/A <u>Colonna "Unità di misura"</u> Numero <u>Colonna "Riferimento"</u> 0 <u>Colonna "Valore-obiettivo"</u> 350 000 <u>Colonna "Trimestre"</u> T2 <u>Colonna "Anno"</u> 2026 <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> Almeno 350 000 dipendenti pubblici delle amministrazioni pubbliche centrali iscritti a iniziative di miglioramento del livello delle competenze o di riqualificazione	<u>Colonna "Denominazione"</u> Istruzione e formazione <u>Colonna "Indicatori qualitativi (per i traguardi)"</u> N/A <u>Colonna "Unità di misura"</u> Numero <u>Colonna "Riferimento"</u> 0 <u>Colonna "Valore-obiettivo"</u> 350 000 <u>Colonna "Trimestre"</u> T2 <u>Colonna "Anno"</u> 2026 <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> Almeno 350 000 dipendenti pubblici delle amministrazioni pubbliche centrali iscritti a iniziative di miglioramento del livello delle competenze o di riqualificazione
Traguardi e obiettivi M1C1-65 (Allegato alla CID, pagina 51)	<u>Colonna "Numero sequenziale"</u> M1C1-65 <u>Colonna "Misura correlata (riforma o investimento)"</u> Investimento 1.9 - Fornire assistenza tecnica e rafforzare la creazione di capacità per l'attuazione del PNRR <u>Colonna "Traguardo/Obiettivo"</u> Obiettivo <u>Colonna "Denominazione"</u> Istruzione e formazione	<u>Colonna "Numero sequenziale"</u> M1C1-65 <u>Colonna "Misura correlata (riforma o investimento)"</u> Investimento 1.9 - Fornire assistenza tecnica e rafforzare la creazione di capacità per l'attuazione del PNRR <u>Colonna "Traguardo/Obiettivo"</u> Obiettivo <u>Colonna "Denominazione"</u> Istruzione e formazione <u>Colonna "Indicatori qualitativi (per i traguardi)"</u>

	<u>Colonna "Indicatori qualitativi (per i traguardi)"</u> N/A <u>Colonna "Unità di misura"</u> Numero <u>Colonna "Riferimento"</u> 0 <u>Colonna "Valore-obiettivo"</u> 400 000 <u>Colonna "Trimestre"</u> T2 <u>Colonna "Anno"</u> 2026 <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> Almeno 400 000 dipendenti pubblici di altre amministrazioni pubbliche iscritti a iniziative di miglioramento del livello delle competenze o di riqualificazione	N/A <u>Colonna "Unità di misura"</u> Numero <u>Colonna "Riferimento"</u> 0 <u>Colonna "Valore-obiettivo"</u> 400 000 <u>Colonna "Trimestre"</u> T2 <u>Colonna "Anno"</u> 2026 <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> Almeno 400 000 dipendenti pubblici di altre amministrazioni pubbliche iscritti a iniziative di miglioramento del livello delle competenze o di riqualificazione
Costo stimato	///	///
Tagging climatico e digitale	///	///
Autovalutazione DNSH	///	///

M1C2 Investimento 2 - Innovazione e tecnologia della Microelettronica

Tabella 1

MISSIONE 1 COMPONENTE 2	
Nome della componente modificata: Asse 1 - Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo	
Riferimento CID della misura	M1C2 I2
Nome della misura:	Innovazione e tecnologia della microelettronica
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modifica
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☒ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive

	☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☐ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☐ Descrizione della Componente / Misura ☒ Traguardi e obiettivi ☐ Costo stimato ☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura Capacità produttiva di substrati di carburo di silicio - M1C2-15

Descrizione e motivazione della modifica:

Preliminarmente, si rappresenta che l'obiettivo dell'investimento è sostenere lo sviluppo della catena del valore strategica della microelettronica consentendo la realizzazione di capacità produttiva supplementare, per almeno 374 400 substrati di carburo di silicio all'anno. L'investimento, che deve essere realizzato in linea con le norme vigenti in materia di aiuti di Stato, è finalizzato a consentire alla società STMicroelectronics (ST) la realizzazione di un nuovo impianto integrato per la produzione di substrati SiC da 6 pollici (150 mm diametro).

In linea con quanto riportato nella decisione della Commissione europea che ha autorizzato l'aiuto in favore di ST¹, l'impegno assunto dalla società di investire nella prossima generazione di substrati epitassiali SiC, in particolare sviluppando wafer da 8 pollici (200 mm diametro) secondo un programma predefinito in Europa, si è concretizzato nell'acquisto e nell'installazione di macchinari compatibili tecnicamente per la produzione sia di substrati 6 pollici, sia di substrati 8 pollici.

ST, grazie all'impegno e agli investimenti in Ricerca & Sviluppo, sta anticipando l'evoluzione verso la tecnologia 8 pollici, per cui, a fine progetto, la produzione avrà ad oggetto substrati da 8 pollici. La conversione a substrati di diametro maggiore consente di produrre più chip sul singolo substrato, in quanto l'area a disposizione è 1,9 volte maggiore rispetto a quella del substrato da 6 pollici.

Il numero di substrati da 8 pollici equivalente alla capacità produttiva target espressa in substrati da 6 pollici è calcolabile applicando il fattore di conversione 1,9 (derivante, come detto, dal rapporto tra la superficie del substrato da 8 pollici e quella del substrato da 6 pollici). Tale fattore di conversione è quello utilizzato dal leader di mercato nella produzione dei substrati SiC, l'americana Wolfspeed, per la conversione dai 150mm (6 pollici) di diametro ai 200mm (8 pollici) di diametro.

La richiesta di modifica del target proposta ha pertanto natura non sostanziale, ed è riconducibile alla necessità di esprimere la capacità produttiva teorica, installata al 30 giugno 2026, in substrati 8 pollici (anziché 6 pollici), applicando il fattore di conversione pari a 1,9 per determinare il valore della produzione 6 pollici equivalenti, anche ai fini delle verifiche intermedie circa il raggiungimento del target.

Il target di capacità produttiva a fine progetto, pari a 7.200 substrati 6 pollici equivalenti a settimana, applicando il fattore di conversione di 1,9, equivale pertanto a 3.789 substrati 8 pollici, per un totale annuale di 197.028 (=3.789x 52 settimane).

¹ Decisione State Aid SA.103083 (2022/N) — Italy RRF: STMicroelectronics – New Silicon Carbide Substrates Plant in Catania, 2.9.2. Additional commitments in view of the Chips Act Communication, n. 105, lett. c, pag. 27.

Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Descrizione della misura	///	///
Traguardi e obiettivi M1C2-15 (allegato alla CID pagina 135)	<u>Indicatori quantitativi - valore obiettivo</u> 374.400 <u>Descrizione del target</u> Realizzazione di una capacità produttiva supplementare di almeno 374.400 substrati di carburo di silicio all'anno. Per centrare l'obiettivo sarà necessario anche che la capacità aggiuntiva generi almeno 700 nuovi posti di lavoro.	<u>Indicatori quantitativi - valore obiettivo</u> 374.400 197.028 <u>Descrizione del target</u> Realizzazione di una capacità produttiva supplementare di almeno 197.028 374.400 substrati da 8 pollici di carburo di silicio all'anno. Per centrare l'obiettivo sarà necessario anche che la capacità aggiuntiva generi almeno 700 nuovi posti di lavoro.
Costo stimato	///	///
Tagging climatico e digitale	///	///
Autovalutazione DNSH	///	///

M1C2 Investimento 4 - Tecnologia satellitare ed economia spaziale

Tabella 1

MISSIONE 1 COMPONENTE 2	
Nome della componente modificata: Asse 1 - Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo	
Riferimento CID della misura	M1C2I4
Nome della misura:	Tecnologia satellitare ed economia spaziale
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modifica
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☒ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☐ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☐ Descrizione della Componente / Misura ☒ Traguardi e obiettivi ☐ Costo stimato ☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M1C2 I4 - Tecnologia satellitare ed economia spaziale

Descrizione e giustificazione della modifica:

1. Obiettivo M1C2-23 proposta di modifica;

Descrizione e motivazione della modifica:

1. Obiettivo M1C2-23 proposta di modifica:

Per quanto riguarda la colonna "*nome*":

"Messa in servizio di telescopi terrestri, centro operativo SST, Space Factory e dimostratore di propulsione a propellente liquido".

Proposta di modifica:

"RealizzazioneMessa in servizio di telescopi terrestri; messa in servizio di centro operativo SST, Space Factory e dimostratore di propulsione a propellente liquido".

La proposta di modifica risultante da un rapporto (di seguito riportato) dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI), soggetto attuatore competente della misura, è dovuta ad un disallineamento tra l'attuazione della tempistica della componente PNRR dell'investimento (finanziata con risorsa RRF), che riguarda la costruzione dei telescopi (che prosegue secondo le previsioni) e quella della componente PNC (finanziata con risorse nazionali contenute nel Piano Nazionale Complementare al PNRR), relativi all'individuazione dei siti e alla finalizzazione degli accordi di localizzazione dei suddetti telescopi (per i quali vi è un disallineamento con il calendario originario dovuto a fattori esogeni di natura internazionale).

La messa in servizio dei telescopi è subordinata alla conclusione di accordi internazionali con paesi extra UE designati come siti per motivi geografici al fine di ottimizzare le prestazioni della rete per il rilevamento dei detriti spaziali in HLEO (*High Low Earth Orbit*) e MEO (*Medium Earth Orbit*) 2.000 - 36.000 km). In particolare, questi paesi sono l'Argentina, l'Australia e la Spagna (Isole Canarie). Il sito delle Isole Canarie è stato recentemente selezionato al posto del sito precedentemente previsto in Messico, che è stato annullato a causa dei costi eccessivi richiesti dalla controparte messicana nella fase di negoziazione dell'accordo.

Queste circostanze erano difficili se non impossibili da prevedere all'inizio del PNRR. Pertanto, nella suddetta proposta di modifica si richiede di associare il termine "*manufactured*" (o, in italiano, "realizzati") all'iniziativa riguardante i tre telescopi mantenendo il termine "*deployed*" (o, in italiano, messi in servizio) per le iniziative SST Centre, Space Factory e dimostratore di propulsione liquida (si veda il punto 2 del presente documento per le specifiche sul termine "*deployed*" nel contesto di un dimostratore di propulsione a propellente liquido per la nuova generazione di lanciatori).

Nella colonna "*Descrizione di ogni traguardo e target*":

In linea con quanto sopra, si propone di sostituire la seguente descrizione

"Messa in servizio di almeno altri tre telescopi ad alte prestazioni in grado di identificare oggetti spaziali, di un centro operativo di sorveglianza dello spazio e tracciamento (SST) (rete di osservazione

e tracciamento dei detriti spaziali), di una Space Factory (linee integrate per la fabbricazione, l'assemblaggio, l'integrazione e il collaudo di piccoli satelliti), di un dimostratore di propulsione a propellente liquido per la nuova generazione di lanciatori."

con:

"Realizzazione~~Messa in servizio~~ di almeno altri tre telescopi ad alte prestazioni in grado di identificare oggetti spaziali; messa in servizio di un centro operativo di sorveglianza dello spazio e tracciamento (SST) (rete di osservazione e tracciamento dei detriti spaziali), di una Space Factory (linee integrate per la fabbricazione, l'assemblaggio, l'integrazione e il collaudo di piccoli satelliti), di un dimostratore di propulsione a propellente liquido per la nuova generazione di lanciatori").

Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Descrizione della misura	///	///
Traguardi e obiettivi M1C2-23 (Allegato alla CID, pagina 136)	<u>Colonna "Denominazione":</u> "Messa in servizio di telescopi terrestri, centro operativo SST, Space Factory e dimostratore di propulsione a propellente liquido" <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo":</u> "Messa in servizio di almeno altri tre telescopi ad alte prestazioni in grado di identificare oggetti spaziali, di un centro operativo di sorveglianza dello spazio e tracciamento (SST) (rete di osservazione e tracciamento dei detriti spaziali), di una Space Factory (linee integrate per la fabbricazione, l'assemblaggio, l'integrazione e il collaudo di piccoli satelliti), di un dimostratore di propulsione a propellente liquido per la nuova generazione di lanciatori."	<u>Colonna "Denominazione":</u> Messa in servizio di "Telescopi terrestri prodotti ; messa in servizio di un centro operativo SST, Space Factory e dimostratore di propulsione a propellente liquido" <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo":</u> "Realizzazione Messa in servizio di almeno altri tre telescopi ad alte prestazioni in grado di identificare oggetti spaziali; messa in servizio di un centro operativo di sorveglianza dello spazio e tracciamento (SST) (rete di osservazione e tracciamento dei detriti spaziali), di una Space Factory (linee integrate per la fabbricazione, l'assemblaggio, l'integrazione e il collaudo di piccoli satelliti), di un dimostratore di propulsione a propellente liquido per la nuova generazione di lanciatori."
Costo stimato	///	///
Tagging climatico e digitale	///	///
Autovalutazione DNSH	///	///

M1C2 Investimento 7 - Sostegno al sistema di produzione per la transizione ecologica, le tecnologie a zero emissioni nette e la competitività e la resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche

Tabella 1

MISSIONE 1 COMPONENTE 2	
Nome della componente modificata: Asse 1 - Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo	
Riferimento CID della misura	M1C2 I7
Nome della misura:	Sostegno al sistema di produzione per la transizione ecologica, le tecnologie a zero emissioni nette e la competitività e la resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modifica
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☐ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☒ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☒ Descrizione della Componente / Misura ☒ Traguardi e obiettivi ☐ Costo stimato ☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M1C2 Investimento 7– - Sostegno al sistema di produzione per la transizione ecologica, le tecnologie a zero emissioni nette e la competitività e la resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche: Descrizione e motivazione della modifica: <u>1 Descrittivo Misura M1C2-I7:</u> Il descrittivo della misura di seguito riportato “Questa misura consiste in due sottoinvestimenti. Sottoinvestimento 1: Questo sottoinvestimento consiste in un investimento pubblico in uno strumento denominato "tecnologie a zero emissioni nette", volto incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti nei settori dell'efficienza energetica, della produzione rinnovabile per l'autoconsumo e della trasformazione sostenibile del processo produttivo. L'investimento sostiene: i) la transizione ecologica del sistema di produzione nazionale a vari livelli, sostenendo gli investimenti per il rafforzamento delle catene di produzione dei dispositivi utili per la transizione ecologica (quali
--

batterie, pannelli solari, turbine eoliche, pompe di calore, elettrolizzatori e dispositivi di cattura e stoccaggio del carbonio), ii) l'efficienza energetica dei processi di produzione (anche attraverso la produzione per l'autoconsumo di energia elettrica da fonti rinnovabili, ad esclusione della biomassa), iii) la sostenibilità dei processi produttivi, anche ai fini dell'economia circolare e di un uso più efficiente delle risorse. Il dispositivo opera fornendo sovvenzioni non rimborsabili, prestiti agevolati e abbuoni di interessi direttamente al settore privato. Sulla base degli investimenti del dispositivo per la ripresa e la resilienza, lo strumento punta a fornire inizialmente almeno 3 600 000 000 di EUR di finanziamenti. Lo strumento sarà gestito da Invitalia S.p.A. in qualità di soggetto attuatore. Lo strumento deve comprendere i seguenti strumenti finanziari: • Contratto di sviluppo a sostegno di progetti di tecnologie a zero emissioni nette di importo superiore a 20 000 000 di EUR mediante sovvenzioni, abbuoni di interessi e prestiti agevolati. • Fondo per la trasformazione industriale, a sostegno di progetti di importo compreso tra 3 000 000 di EUR e 20 000 000 di EUR, mediante sovvenzioni, abbuoni di interessi e prestiti agevolati. Al fine di realizzare l'investimento nel regime, l'Italia e Invitalia S.p.A. firmano un accordo attuativo che include i contenuti illustrati di seguito: 1. Descrizione del processo decisionale del regime: le decisioni finali di investimento e di aggiudicazione del regime sono adottate da un comitato per gli investimenti o da un altro organo direttivo equivalente e approvate a maggioranza dai membri, che sono indipendenti dal governo. 2. Requisiti fondamentali della politica di investimento associata, che comprendono: a. la descrizione dei prodotti finanziari e dei beneficiari finali ammissibili; b. il requisito secondo cui tutti gli investimenti finanziati devono essere economicamente sostenibili; c. l'obbligo di rispettare il principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH) di cui agli orientamenti tecnici DNSH (2021/C58/01). In particolare, la politica di investimento esclude dall'ammissibilità il seguente elenco di attività e attivi: i) attività e attivi connessi ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle⁹; ii) attività e attivi nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste che non sono inferiori ai pertinenti parametri di riferimento¹⁰; iii) attività e attivi connessi alle discariche di rifiuti, agli inceneritori¹¹ e agli impianti di trattamento meccanico biologico¹²; d. il divieto per i beneficiari finali del dispositivo di ricevere sostegno da altri strumenti dell'Unione per coprire lo stesso costo. 3. Importo coperto dall'accordo attuativo, struttura tariffaria per il soggetto attuatore e obbligo di reinvestire eventuali rientri conformemente alla politica di investimento del dispositivo. 4. Requisiti e obblighi in materia di monitoraggio, audit e controllo, tra cui: a. la descrizione del sistema di monitoraggio del soggetto attuatore per riferire in merito all'investimento mobilitato; b. la descrizione delle procedure del soggetto attuatore che garantiscono la prevenzione, l'individuazione e la rettifica di frodi, corruzione e conflitti di interessi; c. l'obbligo di verificare l'ammissibilità di ciascuna operazione rispetto ai requisiti stabiliti nell'accordo attuativo prima di impegnarsi a finanziare un'operazione; d. l'obbligo di effettuare audit ex post basati sul rischio conformemente a un piano di audit di Invitalia S.p.A. Tali audit verificano: i. che i sistemi di controllo siano efficaci, anche per l'individuazione delle frodi, della corruzione e dei conflitti di interessi; ii. il rispetto del principio DNSH, delle norme in materia di aiuti di Stato e dei requisiti relativi agli obiettivi climatici; e iii. l'osservanza, da parte dei beneficiari finali del regime, del divieto di ricevere sostegno da altri strumenti dell'Unione per coprire lo stesso costo. Gli audit verificano inoltre la legalità delle operazioni e il rispetto delle condizioni dell'accordo attuativo applicabile. 5. Requisiti relativi agli investimenti a favore del clima effettuati dal soggetto attuatore: almeno 1 430 000 000 di EUR di investimenti del dispositivo per la ripresa e la resilienza nel regime devono contribuire agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici, in conformità dell'allegato VI del regolamento RRF¹³.

Sottoinvestimento 2: Questo sottoinvestimento consiste in un investimento pubblico in uno strumento denominato "Competitività e resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche" al fine di incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti per rafforzare le catene di approvvigionamento industriali. L'investimento sostiene progetti relativi alle principali catene del valore strategiche, quali programmi di sviluppo industriale e programmi di sviluppo della protezione dell'ambiente. Il dispositivo opera fornendo sovvenzioni non rimborsabili, prestiti agevolati e abbuoni di interessi direttamente al settore privato. Sulla base degli investimenti dell'RRF, lo strumento punta ad attivare almeno 700 000 000 di EUR di finanziamenti. Lo strumento sarà gestito da Invitalia S.p.A. in qualità di soggetto attuatore. Al fine di realizzare l'investimento nel regime, l'Italia e Invitalia S.p.A.

firmano un accordo attuativo che include i contenuti illustrati di seguito: 1. Descrizione del processo decisionale del regime: le decisioni finali di investimento e di aggiudicazione del regime sono adottate da un comitato per gli investimenti o da un altro organo direttivo equivalente e approvate a maggioranza dai membri, che sono indipendenti dal governo. 2. Requisiti fondamentali della politica di investimento associata, che comprendono: i) la descrizione del prodotto o dei prodotti finanziari e dei beneficiari finali ammissibili; ii) il requisito secondo cui tutti gli investimenti finanziati devono essere economicamente sostenibili; iii) l'obbligo di rispettare il principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH) di cui agli orientamenti tecnici DNSH (2021/C58/01). In particolare, la politica di investimento esclude dall'ammissibilità il seguente elenco di attività e attivi: i) attività e attivi connessi ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle¹⁴; ii) attività e attivi nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste che non sono inferiori ai pertinenti parametri di riferimento¹⁵; iii) attività e attivi connessi alle discariche di rifiuti, agli inceneritori¹⁶ e agli impianti di trattamento meccanico biologico¹⁷; iv) il divieto per i beneficiari finali del dispositivo di ricevere sostegno da altri strumenti dell'Unione per coprire lo stesso costo. 3. Importo coperto dall'accordo attuativo, struttura tariffaria per il soggetto attuatore e obbligo di reinvestire eventuali rientri conformemente alla politica di investimento del dispositivo. 4. Requisiti e obblighi in materia di monitoraggio, audit e controllo, tra cui: a. la descrizione del sistema di monitoraggio del soggetto attuatore per riferire in merito all'investimento mobilitato; b. la descrizione delle procedure del soggetto attuatore che garantiscono la prevenzione, l'individuazione e la rettifica di frodi, corruzione e conflitti di interessi; c. l'obbligo di verificare l'ammissibilità di ciascuna operazione rispetto ai requisiti stabiliti nell'accordo attuativo prima di impegnarsi a finanziare un'operazione; d. l'obbligo di effettuare audit ex post basati sul rischio conformemente a un piano di audit di Invitalia SPA. Tali audit verificano: i. che i sistemi di controllo siano efficaci, anche per l'individuazione delle frodi, della corruzione e dei conflitti di interessi; ii. il rispetto del principio DNSH, delle norme in materia di aiuti di Stato e dei requisiti relativi agli obiettivi climatici; e iii. l'osservanza, da parte dei beneficiari finali del regime, del divieto di ricevere sostegno da altri strumenti dell'Unione per coprire lo stesso costo. Gli audit verificano inoltre la legalità delle operazioni e il rispetto delle condizioni dell'accordo attuativo applicabile. L'attuazione della misura è completata entro il 31 agosto 2026."

Deve essere sostituito con **"Questa misura consiste in due sottoinvestimenti. Sottoinvestimento 1: Questo sottoinvestimento consiste in un investimento pubblico in uno strumento denominato "tecnologie a zero emissioni nette", volto incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti nei settori dell'efficienza energetica, della produzione rinnovabile per l'autoconsumo e della trasformazione sostenibile del processo produttivo. L'investimento sostiene: i) la transizione ecologica del sistema di produzione nazionale a vari livelli, sostenendo gli investimenti per il rafforzamento delle catene di produzione dei dispositivi utili per la transizione ecologica (quali batterie, pannelli solari, turbine eoliche, pompe di calore, elettrolizzatori e dispositivi di cattura e stoccaggio del carbonio), ii) l'efficienza energetica dei processi di produzione (anche attraverso la produzione per l'autoconsumo di energia elettrica da fonti rinnovabili, ad esclusione della biomassa), iii) la sostenibilità dei processi produttivi, anche ai fini dell'economia circolare e di un uso più efficiente delle risorse. Il dispositivo opera fornendo sovvenzioni non rimborsabili, prestiti agevolati e abbuoni di interessi direttamente al settore privato. Sulla base degli investimenti del dispositivo per la ripresa e la resilienza, lo strumento punta a fornire inizialmente almeno 3 600 000 000 di EUR di finanziamenti. Lo strumento sarà gestito da Invitalia S.p.A. in qualità di soggetto attuatore. Lo strumento deve comprendere i seguenti strumenti finanziari: • Contratto di sviluppo a sostegno di progetti di tecnologie a zero emissioni nette di importo superiore a 20 000 000 di EUR mediante sovvenzioni, abbuoni di interessi e prestiti agevolati. • Fondo per la trasformazione industriale, a sostegno di progetti di importo compreso tra 3 000 000 di EUR e 20 000 000 di EUR, mediante sovvenzioni, abbuoni di interessi e prestiti agevolati. Al fine di realizzare l'investimento nel regime, l'Italia e Invitalia S.p.A. firmano un accordo attuativo che include i contenuti illustrati di seguito: 1. Descrizione del processo decisionale del regime: le decisioni finali di investimento e di aggiudicazione del regime sono adottate da un comitato per gli investimenti o da un altro organo direttivo equivalente e approvate a maggioranza dai membri, che sono indipendenti dal governo. 2. Requisiti**

fondamentali della politica di investimento associata, che comprendono: a. la descrizione dei prodotti finanziari e dei beneficiari finali ammissibili; b. il requisito secondo cui tutti gli investimenti finanziati devono essere economicamente sostenibili; c. l'obbligo di rispettare il principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH) di cui agli orientamenti tecnici DNSH (2021/C58/01). In particolare, la politica di investimento esclude dall'ammissibilità il seguente elenco di attività e attivi: i) attività e attivi connessi ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle⁹; ii) attività e attivi nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste che non sono inferiori ai pertinenti parametri di riferimento¹⁰; iii) attività e attivi connessi alle discariche di rifiuti, agli inceneritori¹¹ e agli impianti di trattamento meccanico biologico¹²; d. il divieto per i beneficiari finali del dispositivo di ricevere sostegno da altri strumenti dell'Unione per coprire lo stesso costo. 3. Importo coperto dall'accordo attuativo, struttura tariffaria per il soggetto attuatore e obbligo di reinvestire eventuali rientri conformemente alla politica di investimento del dispositivo. 4. Requisiti e obblighi in materia di monitoraggio, audit e controllo, tra cui: a. la descrizione del sistema di monitoraggio del soggetto attuatore per riferire in merito all'investimento mobilitato; b. la descrizione delle procedure del soggetto attuatore che garantiscono la prevenzione, l'individuazione e la rettifica di frodi, corruzione e conflitti di interessi; c. l'obbligo di verificare l'ammissibilità di ciascuna operazione rispetto ai requisiti stabiliti nell'accordo attuativo prima di impegnarsi a finanziare un'operazione; d. l'obbligo di effettuare audit ex post basati sul rischio conformemente a un piano di audit di Invitalia S.p.A. Tali audit verificano: i. che i sistemi di controllo siano efficaci, anche per l'individuazione delle frodi, della corruzione e dei conflitti di interessi; ii. il rispetto del principio DNSH, delle norme in materia di aiuti di Stato e dei requisiti relativi agli obiettivi climatici; e iii. l'osservanza, da parte dei beneficiari finali del regime, del divieto di ricevere sostegno da altri strumenti dell'Unione per coprire lo stesso costo. Gli audit verificano inoltre la legalità delle operazioni e il rispetto delle condizioni dell'accordo attuativo applicabile. 5. Requisiti relativi agli investimenti a favore del clima effettuati dal soggetto attuatore: almeno 1 430 000 000 di EUR di investimenti del dispositivo per la ripresa e la resilienza nel regime devono contribuire agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici, in conformità dell'allegato VI del regolamento RRF¹³.

Sottoinvestimento 2: Questo sottoinvestimento consiste in un investimento pubblico in uno strumento denominato "Competitività e resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche" al fine di incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti per rafforzare le catene di approvvigionamento industriali. L'investimento sostiene progetti relativi alle principali catene del valore strategiche, quali programmi di sviluppo industriale e programmi di sviluppo della protezione dell'ambiente. Il dispositivo opera fornendo sovvenzioni non rimborsabili, prestiti agevolati e abbuoni di interessi direttamente al settore privato. Sulla base degli investimenti dell'RRF, lo strumento punta ad attivare almeno 700 000 000 di EUR di finanziamenti. Lo strumento sarà gestito da Invitalia S.p.A. in qualità di soggetto attuatore. Al fine di realizzare l'investimento nel regime, l'Italia e Invitalia S.p.A. firmano un accordo attuativo che include i contenuti illustrati di seguito: 1. Descrizione del processo decisionale del regime: le decisioni finali di investimento e di aggiudicazione del regime sono adottate da un comitato per gli investimenti o da un altro organo direttivo equivalente e approvate a maggioranza dai membri, che sono indipendenti dal governo. 2. Requisiti fondamentali della politica di investimento associata, che comprendono: i) la descrizione del prodotto o dei prodotti finanziari e dei beneficiari finali ammissibili; ii) il requisito secondo cui tutti gli investimenti finanziati devono essere economicamente sostenibili; iii) l'obbligo di rispettare il principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH) di cui agli orientamenti tecnici DNSH (2021/C58/01). In particolare, la politica di investimento esclude dall'ammissibilità il seguente elenco di attività e attivi: i) attività e attivi connessi ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle¹⁴; ii) attività e attivi nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste che non sono inferiori ai pertinenti parametri di riferimento¹⁵; iii) attività e attivi connessi alle discariche di rifiuti, agli inceneritori¹⁶ e agli impianti di trattamento meccanico biologico¹⁷; iv) il divieto per i beneficiari finali del dispositivo di ricevere sostegno da altri strumenti dell'Unione per coprire lo stesso costo. 3. Importo coperto dall'accordo attuativo, struttura tariffaria per il soggetto attuatore e obbligo di reinvestire eventuali rientri conformemente alla

~~politica di investimento del dispositivo. 4. Requisiti e obblighi in materia di monitoraggio, audit e controllo, tra cui: a. la descrizione del sistema di monitoraggio del soggetto attuatore per riferire in merito all'investimento mobilitato; b. la descrizione delle procedure del soggetto attuatore che garantiscono la prevenzione, l'individuazione e la rettifica di frodi, corruzione e conflitti di interessi; c. l'obbligo di verificare l'ammissibilità di ciascuna operazione rispetto ai requisiti stabiliti nell'accordo attuativo prima di impegnarsi a finanziare un'operazione; d. l'obbligo di effettuare audit ex post basati sul rischio conformemente a un piano di audit di Invitalia SPA. Tali audit verificano: i. che i sistemi di controllo siano efficaci, anche per l'individuazione delle frodi, della corruzione e dei conflitti di interessi; ii. il rispetto del principio DNSH, delle norme in materia di aiuti di Stato e dei requisiti relativi agli obiettivi climatici; e iii. l'osservanza, da parte dei beneficiari finali del regime, del divieto di ricevere sostegno da altri strumenti dell'Unione per coprire lo stesso costo. Gli audit verificano inoltre la legalità delle operazioni e il rispetto delle condizioni dell'accordo attuativo applicabile. L'attuazione della misura è completata entro il 31 agosto 2026."~~

- 2 Milestone M1C2-30

La Colonna "numero sequenziale" dovrebbe cambiare da "M1C2-30" to "M2C2-38bis"

- 3 Milestone M1C2-31

La Colonna "numero sequenziale" dovrebbe cambiare da "M1C2-31" to "M2C2-39"

La colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo" dovrebbe cambiare da "L'Italia trasferisce a Invitalia 2 500 000 000 di EUR per lo strumento, di cui: • 2 000 000 000 di EUR per il sottoinvestimento 1 Tecnologie a zero emissioni nette; • 500 000 000 di EUR per il sottoinvestimento 2 Competitività e resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche." **Alla seguente versione** "L'Italia trasferisce a Invitalia **3 500 000 000** ~~2 500 000 000~~ di EUR per lo strumento.

- 4 Target M1C2-32

La Colonna "numero sequenziale" dovrebbe cambiare da "M1C2-31" to "M2C2-40"

La colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo" dovrebbe cambiare da "Invitalia deve aver stipulato convenzioni di finanziamento giuridicamente vincolanti con i beneficiari finali per un importo necessario a utilizzare il 100 % dell'investimento del dispositivo per la ripresa e la resilienza di 2 500 000 000 di EUR (tenendo conto delle commissioni di gestione). In particolare: 2 000 000 000 di EUR per il sottoinvestimento 1 Tecnologie a zero emissioni nette; • 500 000 000 di EUR per il sottoinvestimento 2 Competitività e resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche" **alla seguente versione** "Invitalia deve aver stipulato convenzioni di finanziamento giuridicamente vincolanti con i beneficiari finali per un importo necessario a utilizzare il 100 % dell'investimento del dispositivo per la ripresa e la resilienza di ~~2 500 000 000~~ **3 500 000 000** di EUR (tenendo conto delle commissioni di gestione). In particolare: ~~2 000 000 000~~ **3 000 000 000** di EUR per il sottoinvestimento 1 Tecnologie a zero emissioni nette; • 500 000 000 di EUR per il sottoinvestimento 2 Competitività e resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche"

Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Descrizione della misura	"Questa misura consiste in due sottoinvestimenti. Sottoinvestimento 1: Questo	"Questa misura consiste in due sottoinvestimenti. Sottoinvestimento 1: Questo

	sottoinvestimento consiste in un investimento pubblico in uno strumento denominato "tecnologie a zero emissioni nette", volto incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti nei settori dell'efficienza energetica, della produzione rinnovabile per l'autoconsumo e della trasformazione sostenibile del processo produttivo. L'investimento sostiene: i) la transizione ecologica del sistema di produzione nazionale a vari livelli, sostenendo gli investimenti per il rafforzamento delle catene di produzione dei dispositivi utili per la transizione ecologica (quali batterie, pannelli solari, turbine eoliche, pompe di calore, elettrolizzatori e dispositivi di cattura e stoccaggio del carbonio), ii) l'efficienza energetica dei processi di produzione (anche attraverso la produzione per l'autoconsumo di energia elettrica da fonti rinnovabili, ad esclusione della biomassa), iii) la sostenibilità dei processi produttivi, anche ai fini dell'economia circolare e di un uso più efficiente delle risorse. Il dispositivo opera fornendo sovvenzioni non rimborsabili, prestiti agevolati e abbuoni di interessi direttamente al settore privato. Sulla base degli investimenti del dispositivo per la ripresa e la resilienza, lo strumento punta a fornire inizialmente almeno 3 600 000 000 di EUR di finanziamenti. Lo strumento sarà gestito da Invitalia S.p.A. in qualità di soggetto attuatore. Lo strumento deve comprendere i seguenti strumenti finanziari: • Contratto di sviluppo a	sottoinvestimento consiste in un investimento pubblico in uno strumento denominato "tecnologie a zero emissioni nette", volto incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti nei settori dell'efficienza energetica, della produzione rinnovabile per l'autoconsumo e della trasformazione sostenibile del processo produttivo. L'investimento sostiene: i) la transizione ecologica del sistema di produzione nazionale a vari livelli, sostenendo gli investimenti per il rafforzamento delle catene di produzione dei dispositivi utili per la transizione ecologica (quali batterie, pannelli solari, turbine eoliche, pompe di calore, elettrolizzatori e dispositivi di cattura e stoccaggio del carbonio), ii) l'efficienza energetica dei processi di produzione (anche attraverso la produzione per l'autoconsumo di energia elettrica da fonti rinnovabili, ad esclusione della biomassa), iii) la sostenibilità dei processi produttivi, anche ai fini dell'economia circolare e di un uso più efficiente delle risorse. Il dispositivo opera fornendo sovvenzioni non rimborsabili, prestiti agevolati e abbuoni di interessi direttamente al settore privato. Sulla base degli investimenti del dispositivo per la ripresa e la resilienza, lo strumento punta a fornire inizialmente almeno 3 600 000 000 di EUR di finanziamenti. Lo strumento sarà gestito da Invitalia S.p.A. in qualità di soggetto attuatore. Lo strumento deve comprendere i seguenti strumenti finanziari: •
--	--	---

	sostegno di progetti di tecnologie a zero emissioni nette di importo superiore a 20 000 000 di EUR mediante sovvenzioni, abbuoni di interessi e prestiti agevolati. Fondo per la trasformazione industriale, a sostegno di progetti di importo compreso tra 3 000 000 di EUR e 20 000 000 di EUR, mediante sovvenzioni, abbuoni di interessi e prestiti agevolati. Al fine di realizzare l'investimento nel regime, l'Italia e Invitalia S.p.A. firmano un accordo attuativo che include i contenuti illustrati di seguito: 1. Descrizione del processo decisionale del regime: le decisioni finali di investimento e di aggiudicazione del regime sono adottate da un comitato per gli investimenti o da un altro organo direttivo equivalente e approvate a maggioranza dai membri, che sono indipendenti dal governo. 2. Requisiti fondamentali della politica di investimento associata, che comprendono: a. la descrizione dei prodotti finanziari e dei beneficiari finali ammissibili; b. il requisito secondo cui tutti gli investimenti finanziati devono essere economicamente sostenibili; c. l'obbligo di rispettare il principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH) di cui agli orientamenti tecnici DNSH (2021/C58/01). In particolare, la politica di investimento esclude dall'ammissibilità il seguente elenco di attività e attivi: i) attività e attivi connessi ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle⁹ ; ii) attività e attivi nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano	Contratto di sviluppo a sostegno di progetti di tecnologie a zero emissioni nette di importo superiore a 20 000 000 di EUR mediante sovvenzioni, abbuoni di interessi e prestiti agevolati. Fondo per la trasformazione industriale, a sostegno di progetti di importo compreso tra 3 000 000 di EUR e 20 000 000 di EUR, mediante sovvenzioni, abbuoni di interessi e prestiti agevolati. Al fine di realizzare l'investimento nel regime, l'Italia e Invitalia S.p.A. firmano un accordo attuativo che include i contenuti illustrati di seguito: 1. Descrizione del processo decisionale del regime: le decisioni finali di investimento e di aggiudicazione del regime sono adottate da un comitato per gli investimenti o da un altro organo direttivo equivalente e approvate a maggioranza dai membri, che sono indipendenti dal governo. 2. Requisiti fondamentali della politica di investimento associata, che comprendono: a. la descrizione dei prodotti finanziari e dei beneficiari finali ammissibili; b. il requisito secondo cui tutti gli investimenti finanziati devono essere economicamente sostenibili; c. l'obbligo di rispettare il principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH) di cui agli orientamenti tecnici DNSH (2021/C58/01). In particolare, la politica di investimento esclude dall'ammissibilità il seguente elenco di attività e attivi: i) attività e attivi connessi ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle⁹ ; ii) attività e attivi nell'ambito del sistema di scambio di quote di
--	---	--

emissioni di gas a effetto serra previste che non sono inferiori ai pertinenti parametri di riferimento ¹⁰ ; iii) attività e attivi connessi alle discariche di rifiuti, agli inceneritori ¹¹ e agli impianti di trattamento meccanico biologico ¹² ; d. il divieto per i beneficiari finali del dispositivo di ricevere sostegno da altri strumenti dell'Unione per coprire lo stesso costo. 3. Importo coperto dall'accordo attuativo, struttura tariffaria per il soggetto attuatore e obbligo di reinvestire eventuali rientri conformemente alla politica di investimento del dispositivo. 4. Requisiti e obblighi in materia di monitoraggio, audit e controllo, tra cui: a. la descrizione del sistema di monitoraggio del soggetto attuatore per riferire in merito all'investimento mobilitato; b. la descrizione delle procedure del soggetto attuatore che garantiscono la prevenzione, l'individuazione e la rettifica di frodi, corruzione e conflitti di interessi; c. l'obbligo di verificare l'ammissibilità di ciascuna operazione rispetto ai requisiti stabiliti nell'accordo attuativo prima di impegnarsi a finanziare un'operazione; d. l'obbligo di effettuare audit ex post basati sul rischio conformemente a un piano di audit di Invitalia S.p.A. Tali audit verificano: i. che i sistemi di controllo siano efficaci, anche per l'individuazione delle frodi, della corruzione e dei conflitti di interessi; ii. il rispetto del principio DNSH, delle norme in materia di aiuti di Stato e dei requisiti relativi agli obiettivi climatici; e iii. l'osservanza, da parte dei beneficiari finali del regime, del divieto di ricevere sostegno da altri strumenti	emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste che non sono inferiori ai pertinenti parametri di riferimento¹⁰; iii) attività e attivi connessi alle discariche di rifiuti, agli inceneritori¹¹ e agli impianti di trattamento meccanico biologico¹²; d. il divieto per i beneficiari finali del dispositivo di ricevere sostegno da altri strumenti dell'Unione per coprire lo stesso costo. 3. Importo coperto dall'accordo attuativo, struttura tariffaria per il soggetto attuatore e obbligo di reinvestire eventuali rientri conformemente alla politica di investimento del dispositivo. 4. Requisiti e obblighi in materia di monitoraggio, audit e controllo, tra cui: a. la descrizione del sistema di monitoraggio del soggetto attuatore per riferire in merito all'investimento mobilitato; b. la descrizione delle procedure del soggetto attuatore che garantiscono la prevenzione, l'individuazione e la rettifica di frodi, corruzione e conflitti di interessi; c. l'obbligo di verificare l'ammissibilità di ciascuna operazione rispetto ai requisiti stabiliti nell'accordo attuativo prima di impegnarsi a finanziare un'operazione; d. l'obbligo di effettuare audit ex post basati sul rischio conformemente a un piano di audit di Invitalia S.p.A. Tali audit verificano: i. che i sistemi di controllo siano efficaci, anche per l'individuazione delle frodi, della corruzione e dei conflitti di interessi; ii. il rispetto del principio DNSH, delle norme in materia di aiuti di Stato e dei requisiti relativi agli obiettivi climatici; e iii.
--	---

	dell'Unione per coprire lo stesso costo. Gli audit verificano inoltre la legalità delle operazioni e il rispetto delle condizioni dell'accordo attuativo applicabile. 5. Requisiti relativi agli investimenti a favore del clima effettuati dal soggetto attuatore: almeno 1 430 000 000 di EUR di investimenti del dispositivo per la ripresa e la resilienza nel regime devono contribuire agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici, in conformità dell'allegato VI del regolamento RRF13 . Sottoinvestimento 2: Questo sottoinvestimento consiste in un investimento pubblico in uno strumento denominato "Competitività e resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche" al fine di incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti per rafforzare le catene di approvvigionamento industriali. L'investimento sostiene progetti relativi alle principali catene del valore strategiche, quali programmi di sviluppo industriale e programmi di sviluppo della protezione dell'ambiente. Il dispositivo opera fornendo sovvenzioni non rimborsabili, prestiti agevolati e abbuoni di interessi direttamente al settore privato. Sulla base degli investimenti dell'RRF, lo strumento punta ad attivare almeno 700 000 000 di EUR di finanziamenti. Lo strumento sarà gestito da Invitalia S.p.A. in qualità di soggetto attuatore. Al fine di realizzare l'investimento nel regime, l'Italia e Invitalia S.p.A. firmano un accordo attuativo che include i contenuti illustrati di seguito: 1.	l'osservanza, da parte dei beneficiari finali del regime, del divieto di ricevere sostegno da altri strumenti dell'Unione per coprire lo stesso costo. Gli audit verificano inoltre la legalità delle operazioni e il rispetto delle condizioni dell'accordo attuativo applicabile. 5. Requisiti relativi agli investimenti a favore del clima effettuati dal soggetto attuatore: almeno 1 430 000 000 di EUR di investimenti del dispositivo per la ripresa e la resilienza nel regime devono contribuire agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici, in conformità dell'allegato VI del regolamento RRF13 . Sottoinvestimento 2: Questo sottoinvestimento consiste in un investimento pubblico in uno strumento denominato "Competitività e resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche" al fine di incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti per rafforzare le catene di approvvigionamento industriali. L'investimento sostiene progetti relativi alle principali catene del valore strategiche, quali programmi di sviluppo industriale e programmi di sviluppo della protezione dell'ambiente. Il dispositivo opera fornendo sovvenzioni non rimborsabili, prestiti agevolati e abbuoni di interessi direttamente al settore privato. Sulla base degli investimenti dell'RRF, lo strumento punta ad attivare almeno 700 000 000 di EUR di finanziamenti. Lo strumento sarà gestito da Invitalia S.p.A. in qualità di soggetto attuatore. Al fine di realizzare
--	--	---

	Descrizione del processo decisionale del regime: le decisioni finali di investimento e di aggiudicazione del regime sono adottate da un comitato per gli investimenti o da un altro organo direttivo equivalente e approvate a maggioranza dai membri, che sono indipendenti dal governo. 2. Requisiti fondamentali della politica di investimento associata, che comprendono: i) la descrizione del prodotto o dei prodotti finanziari e dei beneficiari finali ammissibili; ii) il requisito secondo cui tutti gli investimenti finanziati devono essere economicamente sostenibili; iii) l'obbligo di rispettare il principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH) di cui agli orientamenti tecnici DNSH (2021/C58/01). In particolare, la politica di investimento esclude dall'ammissibilità il seguente elenco di attività e attivi: i) attività e attivi connessi ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle¹⁴; ii) attività e attivi nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste che non sono inferiori ai pertinenti parametri di riferimento¹⁵; iii) attività e attivi connessi alle discariche di rifiuti, agli inceneritori¹⁶ e agli impianti di trattamento meccanico biologico¹⁷; iv) il divieto per i beneficiari finali del dispositivo di ricevere sostegno da altri strumenti dell'Unione per coprire lo stesso costo. 3. Importo coperto dall'accordo attuativo, struttura tariffaria per il soggetto attuatore e obbligo di reinvestire eventuali rientri conformemente alla politica di investimento del	l'investimento nel regime, l'Italia e Invitalia S.p.A. firmano un accordo attuativo che include i contenuti illustrati di seguito: 1. Descrizione del processo decisionale del regime: le decisioni finali di investimento e di aggiudicazione del regime sono adottate da un comitato per gli investimenti o da un altro organo direttivo equivalente e approvate a maggioranza dai membri, che sono indipendenti dal governo. 2. Requisiti fondamentali della politica di investimento associata, che comprendono: i) la descrizione del prodotto o dei prodotti finanziari e dei beneficiari finali ammissibili; ii) il requisito secondo cui tutti gli investimenti finanziati devono essere economicamente sostenibili; iii) l'obbligo di rispettare il principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH) di cui agli orientamenti tecnici DNSH (2021/C58/01). In particolare, la politica di investimento esclude dall'ammissibilità il seguente elenco di attività e attivi: i) attività e attivi connessi ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle¹⁴; ii) attività e attivi nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste che non sono inferiori ai pertinenti parametri di riferimento¹⁵; iii) attività e attivi connessi alle discariche di rifiuti, agli inceneritori¹⁶ e agli impianti di trattamento meccanico biologico¹⁷; iv) il divieto per i beneficiari finali del dispositivo di ricevere sostegno da altri strumenti dell'Unione per coprire lo stesso costo. 3.
--	--	--

	dispositivo. 4. Requisiti e obblighi in materia di monitoraggio, audit e controllo, tra cui: a. la descrizione del sistema di monitoraggio del soggetto attuatore per riferire in merito all'investimento mobilitato; b. la descrizione delle procedure del soggetto attuatore che garantiscono la prevenzione, l'individuazione e la rettifica di frodi, corruzione e conflitti di interessi; c. l'obbligo di verificare l'ammissibilità di ciascuna operazione rispetto ai requisiti stabiliti nell'accordo attuativo prima di impegnarsi a finanziare un'operazione; d. l'obbligo di effettuare audit ex post basati sul rischio conformemente a un piano di audit di Invitalia SPA. Tali audit verificano: i. che i sistemi di controllo siano efficaci, anche per l'individuazione delle frodi, della corruzione e dei conflitti di interessi; ii. il rispetto del principio DNSH, delle norme in materia di aiuti di Stato e dei requisiti relativi agli obiettivi climatici; e iii. l'osservanza, da parte dei beneficiari finali del regime, del divieto di ricevere sostegno da altri strumenti dell'Unione per coprire lo stesso costo. Gli audit verificano inoltre la legalità delle operazioni e il rispetto delle condizioni dell'accordo attuativo applicabile. L'attuazione della misura è completata entro il 31 agosto 2026."	Importo coperto dall'accordo attuativo, struttura tariffaria per il soggetto attuatore e obbligo di reinvestire eventuali rientri conformemente alla politica di investimento del dispositivo. 4. Requisiti e obblighi in materia di monitoraggio, audit e controllo, tra cui: a. la descrizione del sistema di monitoraggio del soggetto attuatore per riferire in merito all'investimento mobilitato; b. la descrizione delle procedure del soggetto attuatore che garantiscono la prevenzione, l'individuazione e la rettifica di frodi, corruzione e conflitti di interessi; c. l'obbligo di verificare l'ammissibilità di ciascuna operazione rispetto ai requisiti stabiliti nell'accordo attuativo prima di impegnarsi a finanziare un'operazione; d. l'obbligo di effettuare audit ex post basati sul rischio conformemente a un piano di audit di Invitalia SPA. Tali audit verificano: i. che i sistemi di controllo siano efficaci, anche per l'individuazione delle frodi, della corruzione e dei conflitti di interessi; ii. il rispetto del principio DNSH, delle norme in materia di aiuti di Stato e dei requisiti relativi agli obiettivi climatici; e iii. l'osservanza, da parte dei beneficiari finali del regime, del divieto di ricevere sostegno da altri strumenti dell'Unione per coprire lo stesso costo. Gli audit verificano inoltre la legalità delle operazioni e il rispetto delle condizioni dell'accordo attuativo applicabile. L'attuazione della misura è completata entro il 31 agosto 2026."
Traguardi e obiettivi	Milestone M1C2-30	Milestone M1C2-30

M1C2-30	Colonna "Numero sequenziale" M1C2-30	Colonna "Numero sequenziale" M1C2-30 M2C2-38bis
Traguardi e obiettivi M1C2-31	Milestone M1C2-31 Colonna "Numero sequenziale" M1C2-31 Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo" L'Italia trasferisce a Invitalia 2 500 000 000 di EUR per lo strumento, di cui: • 2 000 000 000 di EUR per il sottoinvestimento 1 Tecnologie a zero emissioni nette; • 500 000 000 di EUR per il sottoinvestimento 2 Competitività e resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche	Milestone M1C2-31 Colonna "Numero sequenziale" M1C2-31 M2C2-39 Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo" L'Italia trasferisce a Invitalia 3 500 000 000 2 500 000 000 di EUR per lo strumento.
Traguardi e obiettivi M1C2-32	Milestone M1C2-32 Colonna "Numero sequenziale" M1C2-32 Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo" Invitalia deve aver stipulato convenzioni di finanziamento giuridicamente vincolanti con i beneficiari finali per un importo necessario a utilizzare il 100 % dell'investimento del dispositivo per la ripresa e la resilienza di 2 500 000 000 di EUR (tenendo conto delle commissioni di gestione). In particolare: 2 000 000 000 di EUR per il sottoinvestimento 1 Tecnologie a zero emissioni nette; • 500 000 000 di EUR per il sottoinvestimento 2 Competitività e resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche"	Milestone M1C2-32 Colonna "Numero sequenziale" M1C2-32 M2C2-40 Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo" "Invitalia deve aver stipulato convenzioni di finanziamento giuridicamente vincolanti con i beneficiari finali per un importo necessario a utilizzare del 100 % dell'investimento del dispositivo per la ripresa e la resilienza di 2 500 000 000 3 500 000 000 di EUR (tenendo conto delle commissioni di gestione). In particolare: 2 000 000 000 3 000 000 000 di EUR per il sottoinvestimento 1 Tecnologie a zero emissioni nette; • 500 000 000 di EUR per il sottoinvestimento 2 Competitività e resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche"
Costo stimato	///	///
Tagging climatico e digitale	///	///

Autovalutazione DNSH	///	///
----------------------	-----	-----

M1C3 Investimento 1.2 - Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura

Tabella 1

MISSIONE 1 COMPONENTE C3	
Nome della componente modificata: Turismo e Cultura 4.0	
Riferimento CID della misura	M1C3 I1.2
Nome della misura:	Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modifica
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☒ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☐ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☐ Descrizione della Componente / Misura ☒ Traguardi e obiettivi ☐ Costo stimato ☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M1C3I1.2 - Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura		
Descrizione e motivazione della modifica: Il target M1C3-3 allo stato attuale prevede un'articolazione dei 617 luoghi della cultura sulla base della tipologia di istituto. Tale sotto-articolazione appare poco significativa rispetto all'obiettivo da conseguire e può essere inquadrata nell'ambito delle modifiche dovute a "better alternatives".		
Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Descrizione della misura	///	///
Traguardi e obiettivi M1C3-3 (Allegato alla CID, pagina 146)	<u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> 352 tra musei, monumenti, aree archeologiche e parchi, 129 archivi, 46 biblioteche e 90 siti culturali non statali.	<u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> 617 352 tra musei, monumenti, aree e parchi archeologiche e parchi , 129 archivi, 46 e 90 biblioteche pubblici (statali e e-90

	Si tratta di interventi fisici volti a rimuovere le barriere architettoniche e dell'installazione di ausili tecnologici che consentano la fruizione alle persone con ridotte capacità sensoriali (esperienze tattili, sonore, olfattive). Il 37 % degli interventi deve essere al Sud.	siti culturali non statali) e privati. Si tratta di interventi fisici volti a rimuovere le barriere architettoniche e dell'installazione di ausili tecnologici che consentano la fruizione alle persone con ridotte capacità sensoriali (esperienze tattili, sonore, olfattive). Il 37 % degli interventi deve essere al Sud.
Traguardi e obiettivi	///	///
Costo stimato	///	///
Tagging climatico e digitale	///	///
Autovalutazione DNSH	///	///

M1C3 Investimento 2.3 - Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici

Tabella 1

MISSIONE 1 COMPONENTE C3	
Nome della componente modificata: Turismo e Cultura 4.0	
Riferimento CID della misura	M1C3 I2.3
Nome della misura:	Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modifica
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☒ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☐ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☐ Descrizione della Componente / Misura ☒ Traguardi e obiettivi ☐ Costo stimato ☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M1C3 I2.3 - Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici		
Descrizione e motivazione della modifica: in considerazione della migliore performance ottenuta nell'ambito dell'attuazione dell'Investimento il target originariamente previsto a T4 2025 è stato superato in anticipo con un numero maggiore di intervento conclusi. Pertanto la modifica introdotta può essere associata alle modifiche dovute a "better alternatives"		
Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Descrizione della misura	///	///
Traguardi e obiettivi M1C3-18 (Allegato alla CID, pagina 146)	Colonna "Trimestre" T4	Colonna "Trimestre" T4 T2
Costo stimato	///	///
Tagging climatico e digitale	///	///

Autovalutazione DNSH	///	///
----------------------	-----	-----

M1C3 Investimento 4.3 - Caput Mundi-Next Generation EU per grandi eventi turistici

Tabella 1

MISSIONE 1 COMPONENTE 3	
Nome della componente modificata: Turismo e Cultura	
Riferimento CID della misura	M1C3I4.3
Nome della misura:	Caput Mundi-Next Generation EU per grandi eventi turistici
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modifica
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☒ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☐ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☐ Descrizione della Componente / Misura ☒ Traguardi e obiettivi ☐ Costo stimato ☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M1C3 I4.3 - Caput Mundi-Next Generation EU per grandi eventi turistici

Descrizione e motivazione della modifica:

Si propone di modificare il target M1C3-27 mantenendo l'obiettivo dei 100 siti riqualificati al 50% ed eliminando il riferimento alle linee di intervento che sono già delineate nella descrizione della misura. La proposta di modifica è motivata esclusivamente dall'opportunità di rendere la descrizione del target più semplice e lineare.

Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Descrizione della misura	///	///
Traguardi e obiettivi M1C3-27 (Allegato alla CID, pagina 174)	Colonna "Denominazione" Numero di siti culturali e turistici la cui riqualificazione ha raggiunto, in media, il 50 % dello stato di avanzamento lavori (SAL) (prima parte) Colonna "Descrizione di ogni	Colonna "Denominazione" Numero di siti culturali e turistici la cui riqualificazione ha raggiunto, in media, il 50 % dello stato di avanzamento lavori (SAL) (prima parte) Colonna "Descrizione di ogni

	<u>traguardo e obiettivo"</u> L'investimento deve interessare interventi di: - riqualificazione e restauro del patrimonio culturale e urbano e dei complessi di alto valore storico-architettonico della città di Roma, per la linea di investimento "Patrimonio culturale di Roma per Next Generation EU"; - valorizzazione, messa in sicurezza, consolidamento antisismico e restauro di luoghi ed edifici di interesse storico e di percorsi archeologici, per la linea di investimento "Cammini giubilari"; - riqualificazione dei siti ubicati nelle aree periferiche, per la linea di investimento #LaCittàCondivisa; - interventi su parchi, giardini storici, ville e fontane, per la linea di investimento #Mitingodiverde; - digitalizzazione dei servizi culturali e sviluppo di app per i turisti, per la linea di investimento #Roma 4.0; - incremento dell'offerta culturale nelle periferie per promuovere l'inclusione sociale, per la linea di investimento #Amanotesa.	<u>traguardo e obiettivo"</u> L'obiettivo sarà raggiunto quando l'avanzamento medio di riqualificazione di 100 siti culturali e turistici raggiungerà il 50% dello stato di avanzamento indicato nello Stato Avanzamento Lavori (SAL). L'investimento deve interessare interventi di: 1. riqualificazione e restauro del patrimonio culturale e urbano e dei complessi di alto valore storico-architettonico della città di Roma, per la linea di investimento "Patrimonio culturale di Roma per Next Generation EU"; 2. valorizzazione, messa in sicurezza, consolidamento antisismico e restauro di luoghi ed edifici di interesse storico e di percorsi archeologici, per la linea di investimento "Cammini giubilari"; 3. riqualificazione dei siti ubicati nelle aree periferiche, per la linea di investimento #LaCittàCondivisa; 4. interventi su parchi, giardini storici, ville e fontane, per la linea di investimento #Mitingodiverde; 5. digitalizzazione dei servizi culturali e sviluppo di app per i turisti, per la linea di investimento #Roma 4.0; 6. incremento dell'offerta culturale nelle periferie per promuovere l'inclusione sociale, per la linea di investimento #Amanotesa.
Costo stimato	///	///
Tagging climatico e digitale	///	///
Autovalutazione DNSH	///	///

Missione 2

M2C1 Investimento 1.1 - Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e a modernamento di impianti esistenti

Tabella 1

MISSIONE 2 COMPONENTE 1	
Nome della componente modificata: Agricoltura sostenibile ed economia circolare	
Riferimento CID della misura	M2C1I1.1
Nome della misura	Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modifica
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☒ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☒ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☐ Descrizione della Componente / Misura ☒ Traguardi e obiettivi ☐ Costo stimato ☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M2C1I1.1 - Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti

Descrizione e motivazione della modifica:

Chiarimento interpretativo e correzione di un mero errore materiale.

La modifica proposta è mirata ad una migliore definizione dell'obiettivo previsto dal target M2C1-16ter attinente alla riduzione della differenza tra la media delle tre regioni con i risultati migliori e quella delle tre regioni con i risultati peggiori per quanto riguarda i tassi di raccolta differenziata.

Nello specifico, sulla base dei dati riportati nel Rapporto Rifiuti Urbani 2020 di ISPRA e relativi all'anno 2019, si propone di esplicitare quali siano le regioni interessate e contestualmente, come correzione di un mero errore materiale, si propone anche un aumento del valore di baseline.

In ultimo, al fine di evidenziare il trend positivo intrapreso dall'Italia in merito agli obiettivi di raccolta differenziata in parola, si inserisce il sub-obiettivo relativo all'aumento della media dei tassi di raccolta differenziata rispetto all'anno di riferimento della baseline, con riferimento sia alla media nazionale che a

quella delle tre regioni con i risultati migliori.		
Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Traguardi e obiettivi M2C1-16ter (Allegato alla CID, pp. 199-200)	Colonna "Valore obiettivo" 27,6 Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo" Riduzione di 20 punti percentuali della differenza tra la media delle tre regioni con i risultati migliori per quanto riguarda i tassi di raccolta differenziata e quella delle tre regioni con i risultati peggiori.	Colonna "Valore obiettivo" 27,6 28,4 Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo" Riduzione di 20 punti percentuali della differenza tra la media delle tre regioni con i risultati migliori per quanto riguarda i tassi di raccolta differenziata e quella delle tre regioni con i risultati peggiori. La differenza nella raccolta differenziata tra la media delle tre regioni con i risultati migliori (Veneto, Trentino, Sardegna) e la media delle tre regioni con i risultati peggiori (Basilicata, Calabria e Sicilia) indicata nel Rapporto ISPRA 2020 è ridotta a 20 punti percentuali. Il soddisfacente raggiungimento dell'obiettivo richiede inoltre che la media nazionale e la media delle tre regioni più performanti indicate nel rapporto ISPRA 2020 (Veneto, Trentino, Sardegna) in termini di raccolta differenziata aumentino rispetto ai dati inclusi nel rapporto ISPRA 2020
Costo stimato	///	///
Tagging climatico e digitale	///	///
Autovalutazione DNSH	///	///

M2C1 Investimento 3.4 - Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF) a sostegno dei contratti di filiera dei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo

Tabella 1

MISSIONE 2 COMPONENTE 1	
Nome della componente modificata: Agricoltura sostenibile ed economia circolare	
Riferimento CID della misura	M2C1I3.4
Nome della misura	Fondo Contratti di Filiera (FCF) per il sostegno dei contratti di filiera per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo

Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modifica
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☒ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☐ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☐ Descrizione della Componente / Misura ☒ Traguardi e obiettivi ☐ Costo stimato ☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M2C113.4 - Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF) a sostegno dei contratti di filiera dei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo Descrizione e motivazione della modifica: Si propone di considerare la lettera di invito a sottoscrivere il contratto di filiera come una prova (primaria) per il raggiungimento degli obiettivi M2C1-23 e M2C1-24. L'emissione della lettera di invito da parte del soggetto attuatore (ISMEA) rappresenta un atto amministrativo che comporta un impegno dello stesso a impegnare le risorse finanziarie pubbliche destinate ai soggetti beneficiari selezionati.		
Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Traguardi e obiettivi M2C1-23 (Allegato alla CID, p. 208)	Colonna "Denominazione" Accordi giuridici firmati con i beneficiari finali	Colonna "Denominazione" Accordi giuridici firmati con i beneficiari finali Notifica dell'Invito del Soggetto attuatore alla sottoscrizione di accordi giuridici con i beneficiari finali
	Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo" L'ISMEA deve aver stipulato convenzioni di sovvenzione giuridicamente vincolanti con i beneficiari finali per un importo necessario a utilizzare almeno il 50 % dell'investimento del dispositivo per la ripresa e la resilienza nello strumento	Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo" L'ISMEA deve aver stipulato convenzioni di sovvenzione giuridicamente vincolanti con i beneficiari finali Notifica di ISMEA ai beneficiari selezionati della lettera di invito a sottoscrivere il contratto di filiera, per un importo

	(tenendo conto delle commissioni di gestione). L'ISMEA elabora una relazione che illustra in dettaglio la percentuale del finanziamento che contribuisce agli obiettivi climatici utilizzando la metodologia di cui all'allegato VI.	necessario a utilizzare almeno il 50% dell'investimento del dispositivo per la ripresa e la resilienza nello strumento (tenendo conto delle commissioni di gestione). (al netto degli oneri di gestione). L'ISMEA elabora una relazione che illustra in dettaglio la percentuale del finanziamento che contribuisce agli obiettivi climatici utilizzando la metodologia di cui all'allegato VI.
Traguardi e obiettivi M2C1-24 (Allegato alla CID, pp. 208-209)	<u>Colonna "Denominazione"</u> Accordi giuridici firmati con i beneficiari finali <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> L'ISMEA deve aver stipulato convenzioni di sovvenzione giuridicamente vincolanti con i beneficiari finali per un importo necessario a utilizzare il 100 % dell'investimento del dispositivo per la ripresa e la resilienza nello strumento (tenendo conto delle commissioni di gestione).	<u>Colonna "Denominazione"</u> Accordi giuridici firmati con i beneficiari finali Notifica dell'Invito del Soggetto attuatore alla sottoscrizione di accordi giuridici con i beneficiari finali <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> L'ISMEA deve aver stipulato convenzioni di sovvenzione giuridicamente vincolanti con i beneficiari finali Notifica di L'ISMEA ai beneficiari selezionati della lettera di invito a sottoscrivere il contratto di filiera, per un importo necessario a utilizzare il 100% dell'investimento del dispositivo per la ripresa e la resilienza nello strumento (tenendo conto delle commissioni di gestione). (al netto degli oneri di gestione).
Costo stimato	///	///
Tagging climatico e digitale	///	///
Autovalutazione DNSH	///	///

M2C1 Investimento 3.1 - Isole verdi

Tabella 1

MISSIONE 2 COMPONENTE 1	
Nome della componente modificata: Agricoltura sostenibile ed economia circolare	
Riferimento CID della misura	M2C1I3.1

Nome della misura	Isole verdi
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modifica
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☐ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☒ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☐ Descrizione della Componente / Misura ☒ Traguardi e obiettivi ☐ Costo stimato ☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M2C1I3.1 - Isole verdi		
Descrizione e motivazione della modifica: Correzione errore materiale. La proposta è finalizzata a chiarire a livello interpretativo che il calcolo del tagging climatico è effettuato sui progetti sostenuti dall'RRF e non sull'intero investimento. Il vincolo finanziario se calcolato infatti unicamente sull'intero Investimento (200 milioni) e non correttamente sul costo totale dei progetti integrati completati dalle 19 isole per i tre tipi diversi di intervento selezionati potrebbe comportare, in caso di economie progettuali, conseguenti anche a risparmi attuativi virtuosi, il mancato conseguimento del solo subcriterio riferito al tagging climatico.		
Elementi modificati	Versione vigente	Versione emendate
Traguardi e obiettivi M2C1-19 (Allegato alla CID, pp. 205-206)	<u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e investimento"</u> Attuazione in almeno 19 piccole isole di progetti integrati completi che comportano almeno tre tipi diversi di intervento. Nel complesso il contributo per il clima dell'investimento deve essere pari almeno al 37 % del costo complessivo degli investimenti sostenuti dall'RRF secondo la metodologia di cui all'allegato VI del regolamento (UE)	<u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e investimento"</u> Attuazione in almeno 19 piccole isole di progetti integrati completi che comportano almeno tre tipi diversi di intervento. Nel complesso il contributo per il clima dell'investimento deve essere pari almeno al 37 % del costo complessivo degli investimenti sostenuti dall'RRF secondo la metodologia di cui all'allegato VI del regolamento (UE) 2021/241.

	2021/241. Gli interventi ammissibili al finanziamento riguardano: - efficientamento energetico; - sviluppo e/o miglioramento dei servizi e delle infrastrutture di mobilità collettiva; bus e imbarcazioni alimentati a energia elettrica; pensiline per i servizi di trasporto pubblico; car sharing, bike sharing e scooter sharing; - costruzione e/o adattamento di piste ciclabili, costruzione di zone di riparo; - efficienza della raccolta differenziata con il rafforzamento dei sistemi di raccolta; - costruzione/ammodernamento di isole ecologiche con relativo centro di riutilizzo; - sistemi di desalinizzazione; - impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, compresa l'energia fotovoltaica, l'eolico offshore, le energie marine rinnovabili quali l'energia del moto ondoso o l'energia mareomotrice; - misure di efficientamento energetico volte a ridurre la domanda di energia elettrica; - interventi sulla rete elettrica e sulle relative infrastrutture: dispositivi di stoccaggio, integrazione del sistema dell'energia elettrica con il sistema idrico dell'isola, smart grids, sistemi innovativi di gestione e monitoraggio dell'energia.	Gli interventi ammissibili al finanziamento riguardano: - efficientamento energetico; - sviluppo e/o miglioramento dei servizi e delle infrastrutture di mobilità collettiva; bus e imbarcazioni alimentati a energia elettrica; pensiline per i servizi di trasporto pubblico; car sharing, bike sharing e scooter sharing; - costruzione e/o adattamento di piste ciclabili, costruzione di zone di riparo; - efficienza della raccolta differenziata con il rafforzamento dei sistemi di raccolta; - costruzione/ammodernamento di isole ecologiche con relativo centro di riutilizzo; - sistemi di desalinizzazione; - impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, compresa l'energia fotovoltaica, l'eolico offshore, le energie marine rinnovabili quali l'energia del moto ondoso o l'energia mareomotrice; - misure di efficientamento energetico volte a ridurre la domanda di energia elettrica; - interventi sulla rete elettrica e sulle relative infrastrutture: dispositivi di stoccaggio, integrazione del sistema dell'energia elettrica con il sistema idrico dell'isola, smart grids, sistemi innovativi di gestione e monitoraggio dell'energia.
Costo stimato	///	///
Tagging climatico e digitale	///	///
Autovalutazione DNSH	///	///

M2C2 Investimento 1.1 - Sviluppo agro-voltaico

Tabella 1

MISSIONE 2 COMPONENTE 2	
Nome della componente modificata: Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	
Riferimento CID della misura	M2C2I1.1
Nome della misura	Sviluppo agro-voltaico
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modifica
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☒ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☒ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☒ Descrizione della Componente / Misura ☒ Traguardi e obiettivi ☐ Costo stimato ☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M2C2 I1.1 - Sviluppo agro-voltaico		
Descrizione e motivazione della modifica: Correzione di un mero errore materiale e chiarimento descrittivo. La proposta di modifica mira innanzitutto a correggere un mero errore materiale presente nella descrizione dell'Investimento in relazione alla previsione di prestiti a sostegno degli interventi oggetto della Misura, che invece saranno finanziati unicamente tramite contributi a fondo perduto. In secondo luogo, si propone di spostare la terza frase della descrizione della milestone M2C2-44 (relativa al sistema Gaudì) alla descrizione dell'investimento sostituendo "entrata in funzione" con "installazione", al fine di allinearla alle descrizioni sia della milestone M2C2-44 che del target M2C2-45 e altresì consentire l'utilizzo del sistema Gaudì per verificare l'installazione finale dei sistemi agrivoltaici per il target M2C2-45. In terzo luogo, al fine di semplificare la descrizione della milestone M2C2-44, si propone di eliminare la previsione relativa allo sviluppo di soluzioni innovative per installazioni a terra e di sostituire la "notifica dell'aggiudicazione" con la "pubblicazione dei decreti di ammissione a finanziamento con l'aggiudicazione (assegnazione)" di tutti gli appalti pubblici per l'installazione di pannelli solari fotovoltaici e strumenti di misura negli impianti agrivoltaici.		
Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Descrizione della misura (Allegato alla CID, p. 222)	Questo investimento consiste in sovvenzioni e prestiti a sostegno degli investimenti nella costruzione di sistemi agro-voltaici e nell'installazione	Questo investimento consiste in sovvenzioni e prestiti a sostegno degli investimenti nella costruzione di sistemi agro-voltaici e nell'installazione di strumenti di

	di strumenti di misurazione per monitorare l'attività agricola sottostante, al fine di valutare il microclima, il risparmio idrico, il recupero della fertilità del suolo, la resilienza ai cambiamenti climatici e la produttività agricola per 1 diversi tipi di colture.	misurazione per monitorare l'attività agricola sottostante, al fine di valutare il microclima, il risparmio idrico, il recupero della fertilità del suolo, la resilienza ai cambiamenti climatici e la produttività agricola per 1 diversi tipi di colture. L'installazione degli impianti è registrata nel sistema nazionale GAUDI (anagrafe degli impianti), che dà prova conclusiva del conseguimento degli obiettivi.
Traguardi e obiettivi M2C2-44 (Allegato alla CID, p. 245)	Colonna "Indicatori qualitativi (per i traguardi)" Notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per l'installazione di pannelli solari fotovoltaici in sistemi agro-voltaici Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo" Notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per l'installazione di pannelli solari fotovoltaici e strumenti di misurazione in sistemi agro-voltaici. Ci si attende che la potenza installata dei sistemi agro-voltaici di natura sperimentale incoraggi lo sviluppo di soluzioni innovative per impianti a terra in cui possano coesistere molteplici usi del suolo, generando benefici concorrenti. L'entrata in funzione degli impianti è registrata nel sistema nazionale GAUDI (anagrafe degli impianti), che dà prova conclusiva del conseguimento degli obiettivi.	Colonna "Indicatori qualitativi (per i traguardi)" Notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per l'installazione di pannelli solari fotovoltaici in sistemi agro-voltaici Pubblicazione dei decreti di ammissione a finanziamento con l'aggiudicazione (assegnazione) di tutti gli appalti pubblici per l'installazione di pannelli solari fotovoltaici in sistemi agro-voltaici Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo" Pubblicazione dei decreti di ammissione a finanziamento con l'aggiudicazione (assegnazione) di tutti gli appalti pubblici per l'installazione di pannelli solari fotovoltaici e strumenti di misurazione in sistemi agro-voltaici. Ci si attende che la potenza installata dei sistemi agro-voltaici di natura sperimentale incoraggi lo sviluppo di soluzioni innovative per impianti a terra in cui possano coesistere molteplici usi del suolo, generando benefici concorrenti. L'entrata in funzione degli impianti è registrata nel sistema nazionale GAUDI (anagrafe degli impianti), che dà prova conclusiva del conseguimento degli obiettivi. Pubblicazione dei decreti di ammissione a finanziamento con l'aggiudicazione (assegnazione) di tutti gli appalti pubblici per l'installazione di pannelli solari fotovoltaici e strumenti di misurazione in sistemi agro-voltaici. Ci si attende che la potenza installata dei sistemi agro-voltaici di natura sperimentale incoraggi lo sviluppo di soluzioni innovative per impianti a terra in cui possano coesistere molteplici usi del suolo, generando benefici concorrenti. L'entrata in funzione degli impianti è registrata nel sistema nazionale GAUDI (anagrafe degli impianti), che dà prova conclusiva del conseguimento degli obiettivi.
Costo stimato	///	///
Tagging climatico e digitale	///	///

Autovalutazione DNSH	///	///
----------------------	-----	-----

M2C2 Investimento 1.2 - Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo

Tabella 1

MISSIONE 2 COMPONENTE 2	
Nome della componente modificata: Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	
Riferimento CID della misura	M2C2I1.2
Nome della misura	Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modifica
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☒ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☐ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☒ Descrizione della Componente / Misura ☒ Traguardi e obiettivi ☐ Costo stimato ☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M2C2 I1.2 - Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo Descrizione e motivazione della modifica: Ampliamento della platea dei beneficiari. La modifica si rende necessaria al fine di aumentare la platea dei beneficiari della Misura e quindi di favorire il raggiungimento degli obiettivi previsti dall'Investimento. Le prescrizioni attuali limitano la platea dei potenziali beneficiari alle configurazioni di autoconsumo collettivo e alle comunità energetiche site nei Comuni con meno di 5.000 abitanti. In base al numero di richieste pervenute e valutate ammissibili, si ritiene necessario modificare la descrizione dell'Investimento e del Target M2C2-47 al fine di includere tutti i Comuni con meno di 50.000 abitanti in quanto essi ospitano numerose imprese, le quali consumano energia nelle ore centrali della giornata (mentre le utenze domestiche tendenzialmente consumano alla mattina alla sera). Ne consegue
--

una migliore efficienza della configurazione, legata alla diversificazione dei consumi, la quale si realizza quando la comunità energetica include soggetti che consumano energia in orari diversi della giornata. Inoltre, i Comuni con meno di 50.000 abitanti hanno dimensioni e mezzi tali da poter meglio supportare il processo di creazione delle comunità energetiche e delle configurazioni di autoconsumo.

Allo stato attuale, la proposta di modifica non comporterebbe nessun impatto sul costing della Misura, che rimarrebbe quindi invariato alla luce delle risorse ancora potenzialmente disponibili, garantendo al contrario una migliore distribuzione sul territorio nazionale degli Investimenti.

Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Descrizione della misura (Allegato alla CID, p. 222)	L'investimento mira a sostenere l'installazione di 1 730 MW di nuova capacità di generazione elettrica per configurazioni di autoconsumo collettivo e comunità delle energie rinnovabili, in particolare in comuni con meno di 5 000 abitanti. Il sostegno è basato su sovvenzioni per la costruzione di fonti di energia rinnovabile e impianti di produzione, accoppiati a sistemi di stoccaggio dell'energia.	L'investimento mira a sostenere l'installazione di 1 730 MW di nuova capacità di generazione elettrica per configurazioni di autoconsumo collettivo e comunità delle energie rinnovabili, in particolare in comuni con meno di 50 000 5-000 abitanti. Il sostegno è basato su sovvenzioni per la costruzione di fonti di energia rinnovabile e impianti di produzione, accoppiati a sistemi di stoccaggio dell'energia.
Traguardi e obiettivi M2C2-47 (Allegato alla CID, p. 246)	Colonna "Descrizione di ogni milestone e target" Installazione di nuova capacità di generazione elettrica pari ad almeno 1 730 MW da fonti rinnovabili presso le comunità energetiche e gli autoconsumatori di rinnovabili che agiscono congiuntamente ubicati nei comuni con meno di 5 000 abitanti. Questa misura non deve sostenere attività legate all'idrogeno che comportino emissioni di gas a effetto serra superiori a 3 t H2 CO2eq/t H2	Colonna "Descrizione di ogni milestone e target" Installazione di nuova capacità di generazione elettrica pari ad almeno 1 730 MW da fonti rinnovabili presso le comunità energetiche e gli autoconsumatori di rinnovabili che agiscono congiuntamente ubicati nei comuni con meno di 50 000 5-000 abitanti. Questa misura non deve sostenere attività legate all'idrogeno che comportino emissioni di gas a effetto serra superiori a 3 t CO2eq/t
Costo stimato	///	///
Tagging climatico e digitale	///	///
Autovalutazione DNSH	///	///

M2C2 Investimento 1.4 - Sviluppo biometano, secondo criteri per la promozione dell'economia circolare

Tabella 1

MISSIONE 2 COMPONENTE 2
Name della componente modificata: Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile

Riferimento CID della misura	M2C2I1.4
Nome della misura	Sviluppo biometano, secondo criteri per la promozione dell'economia circolare
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modifica
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☒ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☐ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☐ Descrizione della Componente / Misura ☒ Traguardi e obiettivi ☒ Costo stimato ☒ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M2C2 I1.4 - Sviluppo biometano, secondo criteri per la promozione dell'economia circolare Descrizione e motivazione della modifica: Ai fini del soddisfacente raggiungimento del Target M2C2-4, si ritengono necessarie le seguenti proposte di modifica: - spostamento della scadenza dell'obiettivo M2C2-4 di almeno 6 mesi a dicembre 2025; - in base all'avanzamento attuale della misura, un aumento del costo totale dell'Investimento di 640 milioni al fine di garantire il superamento del target finale previsto al 30 giugno 2026 con il 5^a avviso. Per quanto riguarda lo slittamento temporale, risulta necessario alla luce dell'attuale epidemia di PSA che sta interessando le Regioni del Nord Italia (Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna). Il Commissario straordinario alla PSA ha emesso un'ordinanza (Ordinanza n.3/2024 - DPCM 08.08.2024 poi prorogata al 31 ottobre 2024) che prevede diversi divieti, i quali rendono molto problematico il procedere dei lavori di costruzione degli impianti, in quanto è severamente vietato l'accesso agli allevamenti per il personale terzo ed in alcuni casi anche per gli stessi soggetti titolari ove non direttamente coinvolti nella gestione degli animali. Con riferimento alle modifiche del costo dell'Investimento si specifica che in attuazione della Misura sono state avviate cinque procedure competitive per l'assegnazione di un contributo in conto capitale, nel limite del 40% del costo di investimento, a valere sulle risorse del PNRR e una tariffa incentivante in conto esercizio. Il GSE è il Soggetto attuatore della Misura. Il 17/1/2025 si è chiusa la quinta procedura competitiva prevista dal DM 2022: a fronte di una capacità produttiva disponibile pari a 134.729,81 Smc/h sono state presentate 312 richieste per una capacità produttiva complessiva pari a 137.382,46 Smc/h (440 Smc/h medi per progetto).
--

Considerando anche i progetti in graduatoria nelle precedenti quattro procedure insieme alle richieste presentate nella quinta, risulterebbe complessivamente impegnato un contingente di 252.589 Smc/h di capacità produttiva corrispondente a circa 2,2 miliardi di metri cubi (2.212.679.640) che unita agli interventi FORSU consente di riguardare il target finale M2C2-5 (almeno 2,3 miliardi di m³) alla fine di giugno 2026.

Le risorse necessarie a finanziare l'intero contributo in conto capitale ammonterebbero a 2.370 milioni di euro, a fronte di una dotazione finanziaria della misura destinata agli interventi di produzione di biometano pari a 1.730 milioni di euro

L'incremento di 640 milioni dell'Investimento M2C2I1.4 Sviluppo biometano, secondo criteri per la promozione dell'economia circolare è coperto interamente dalla riduzione dell'Investimento M2C2I3.2 Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate

Il costo totale della Misura passerebbe quindi da 1.923.400.000,00 euro a 2.563.400.000,00 euro.

Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Traguardi e obiettivi M2C2-4 (Allegato alla CID, p. 230)	Colonna "Calendario indicativo per il conseguimento" T2 2025	Colonna "Calendario indicativo per il conseguimento" T2 2025
Costo stimato	1.923.400.000,00 €	1.923.400.000,00 2.563.400.000,00 €
Tagging climatico e digitale	Climatico: 1.730.400.000,00 € (030bis: 100%) Ambientale: 692.160.000,00 € (030bis: 40%)	Climatico: 1.730.400.000,00 2.370.400.000,00 € (030bis: 100%) Ambientale: 692.160.000,00 948.160.000,00 € (030bis: 40%)
Autovalutazione DNSH	///	///

M2C2 Investimento 3.2 - Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate

Tabella 1

MISSIONE 2 COMPONENTE 2	
Nome della componente modificata: Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	
Riferimento CID della misura	M2C2I3.2
Nome della misura	Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modifica
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☒ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☐ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☒ Descrizione della Componente / Misura ☒ Traguardi e obiettivi ☒ Costo stimato

	☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH
--	--

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M2C2 I3.2 - Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate		
Descrizione e motivazione della modifica: A seguito del riscontro della Commissione Europea circa l'inammissibilità del settore raffinerie, i progetti ad oggi ammissibili al finanziamento non sono in grado di raggiungere il target finale PNRR, nello specifico il sub-requisito <i>"almeno 400 000 000 di EUR devono essere destinati a sostenere sviluppi industriali che consentano di sostituire il 90 % dell'uso di metano e combustibili fossili in un processo industriale con idrogeno elettrolitico prodotto a partire da fonti di energia rinnovabile"</i> e facendo seguito agli esiti degli avvisi pubblicati sulla misura che dimostrano un chiaro fallimento di mercato riguardo all'attuazione dell'Investimento, circostanze oggettive che richiedono un generale ripensamento, si propone nelle more di eliminare il sub target di riferimento. Tale subcriterio non riuscirà ad essere conseguito con le procedure in atto, per le motivazioni oggettive sopra espresse. La riduzione finanziaria della misura, eliminato il vincolo del target finale, al netto delle successive valutazioni che potranno essere fatte d'intesa con la Commissione Europea in ordine all'attivazione di una Facility, potrà garantire il soddisfacimento dei fabbisogni maggiori già espressi dall'Investimento M2C2 I1.4 - <i>Sviluppo del biometano, secondo criteri per la promozione dell'economia circolare</i> pari a euro 640.000.000,00 (cfr. fiche Biometano e documentazione pertinente relativa al costing).		
Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Traguardi e obiettivi M2C2-51 (Allegato alla CID, p. 248)	<u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> Introduzione dell'idrogeno almeno in uno stabilimento industriale per decarbonizzare settori hard-to-abate. Questa misura deve sostenere la produzione di idrogeno elettrolitico a partire da fonti di energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001 o dall'energia elettrica di rete. Almeno 400 000 000 di EUR devono essere destinati a sostenere sviluppi industriali che consentano di sostituire il 90 % dell'uso di metano e combustibili fossili in un processo industriale con	<u>"Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> Introduzione dell'idrogeno almeno in uno stabilimento industriale per decarbonizzare settori hard-to-abate. Questa misura deve sostenere la produzione di idrogeno elettrolitico a partire da fonti di energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001 o dall'energia elettrica di rete. Almeno 400 000 000 di EUR, devono essere destinati a sostenere sviluppi industriali che consentano di sostituire il 90 % dell'uso di metano e combustibili fossili in un processo industriale con idrogeno elettrolitico prodotto a partire da fonti di

	idrogeno elettrolitico prodotto a partire da fonti di energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001 o dall'energia elettrica di rete.	energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001 o dall'energia elettrica di rete.
Costo stimato	1.000.000.000,00 €	1.000.000.000,00 360.000.000,00 €
Tagging climatico e digitale	///	///
Autovalutazione DNSH	///	///

M2C2 Investimento 4.3 - Installazione di infrastrutture di ricarica elettrica

Tabella 1

MISSIONE 2 COMPONENTE 2	
Nome della componente modificata: Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	
Riferimento CID della misura	M2C2I4.3
Nome della misura	Installazione di infrastrutture di ricarica elettrica
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modifica
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☒ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☐ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☒ Descrizione della Componente / Misura ☒ Traguardi e obiettivi ☒ Costo stimato ☒ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M2C2I4.3 - Installazione di infrastrutture di ricarica elettrica

Descrizione e motivazione della modifica:

Circostanze oggettive di fallimento di mercato.

Le modifiche si rendono necessarie in quanto, in base ai dati di partecipazione agli avvisi pubblici, si è resa evidente la presenza di circostanze oggettive di criticità del mercato oggetto degli interventi della Misura.

In considerazione, infatti, della scarsa partecipazione degli operatori economici agli avvisi pubblici, che ha portato al fatto che per alcuni ambiti non siano state ricevute proposte progettuali, il MASE, oltre alle procedure già previste per l'anno 2023, ha provveduto alla pubblicazione di nuovi avvisi che, accogliendo molte delle richieste avanzate dagli operatori, hanno cercato di favorire la partecipazione degli stessi.

Allo stato attuale, i punti di ricarica risultanti dalle proposte degli operatori utilmente collocati in graduatoria in seguito agli esiti degli avvisi pubblici banditi nel 2023 e 2024, così come rappresentati nella seguente tabella, non consentono il raggiungimento degli obiettivi inizialmente previsti dalla Misura:

		Punti di ricarica	Risorse aggiudicate/ concesse
Avviso 2023	<u>Centri urbani</u>	4.434	43.929.558 €
	<u>Stade extra-urbane</u>	0	0 €
1° Avviso 2024	<u>Centri urbani</u>	3.422	29.802.500 €
	<u>Stade extra-urbane</u>	1.250	23.461.965 €
2° Avviso 2024	<u>Centri urbani</u>	2.110	22.890.374 €
	<u>Stade extra-urbane</u>	894	20.030.038 €
	Totale	12.110	140.114.435

Per rintracciare, comunque, una possibile soluzione per installare i punti di ricarica mancanti si è avviata a dicembre 2024 una specifica interlocuzione tra il MASE e le società RFI e ANAS ai fini della definizione del processo convenzionale. Anche in questo caso, in seguito agli approfondimenti tecnici svolti dalle società RFI e ANAS nel mese di gennaio 2025, sono emerse specifiche criticità connesse alla realizzazione delle infrastrutture in termini di fattibilità e offerta di mercato, rischi che hanno portato le società a rinunciare alla stipula della convenzione. La proposta risulta quindi superata senza alcun residuo vincolo e/o impegno giuridico tra le parti.

Anche il sub-requisito relativo alle stazioni di ricarica rapida sperimentali con stoccaggio, previsto dal target M2C2-30ter, è interessato dalle medesime oggettive criticità prima richiamate. Sulla base di tali elementi, nonché alla luce dell'oramai raggiunta maturità tecnologica del settore rispetto alle previsioni iniziali del Piano del 2021 che, quindi, fanno ritenere superata anche la definizione di "sperimentale" in riferimento a tali progetti, si propone lo stralcio della linea dagli interventi previsti dalla Misura.

Alla luce di tali elementi si ritiene necessaria una riduzione dei target e conseguentemente una rideterminazione del costing dell'Investimento sulla base delle proposte degli operatori utilmente collocati in graduatoria in seguito agli esiti degli avvisi pubblici banditi nel 2023 e 2024, nonché dalle risorse stanziare per il supporto tecnico-operativo essenziale all'attuazione della Misura, pari a 3,6 milioni di euro, come riportato nella seguente tabella:

	PdR originari	PdR rimodulati
urbane	13.755	9.900
extraurbane	7.500	2.100
sperimentali	100	0
TOTALE PUNTI DI RICARICA	21.355	12.000
TOTALE CONTRIBUTO IMPEGNATO (*)	741.320.000,00 €	144.000.000 €

(*) il totale contributo impegnato (arrotondato per includere possibili aumenti costi) comprende l'importo di 3,6 milioni di euro per il supporto tecnico operativo finalizzato all'attuazione della Misura

Inoltre, in ragione delle oggettive criticità segnalate, risulta necessario uno slittamento delle scadenze previste per dicembre di 2025 di un semestre, ossia al 30 giugno 2026.

Al fine, poi, di semplificare il processo di rendicontazione e la relativa fase di assesment nell'ambito della nona richiesta di pagamento di dicembre 2025, anche alla luce dei numerosi obiettivi e traguardi previsti all'approssimarsi della conclusione del Piano, si ritiene opportuna una razionalizzazione degli obiettivi finali che attengono a sub-requisiti similari mediante l'accorpamento dei target M2C2-29, M2C2-29bis, M2C2-30, M2C2-30bis e M2C2-30ter per le autostrade (*rectius* strade extraurbane nella versione italiana della CID) e per i centri urbani, per come rimodulati.

Inoltre, alla luce della proposta del nuovo investimento "Programma di rinnovo della flotta di veicoli commerciali leggeri e privati con veicoli elettrici", si propone di ridefinire il codice di investimento in M2C2 14.3.1.

Per quanto attiene agli obiettivi finali della Misura, si ritiene infine necessario esplicitare il riferimento letterale "all'installazione" in luogo "dell'entrata in funzione", quale correzione in termini di semplificazione del processo rendicontativo.

Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Nome dell'Investimento	Investimento 4.3 – Installazione di infrastrutture di ricarica elettrica	Investimento 4.3.1 – Installazione di infrastrutture di ricarica elettrica
Descrizione della misura (Allegato alla CID, p. 212)	L'investimento è finalizzato a sostenere lo sviluppo di: - 7 500 punti pubblici di ricarica rapida in autostrada; - 13 755 punti pubblici di ricarica rapida in centri urbani; - 100 stazioni di ricarica sperimentali con stoccaggio. All'investimento si accompagnano le riforme dei prezzi della ricarica elettrica e delle relative concessioni elencate nella componente di riforma del contesto imprenditoriale.	L'investimento è finalizzato a sostenere lo sviluppo di: - 7 500 2 100 punti pubblici di ricarica rapida in autostrada strade extraurbane ; - 13 755 9 900 punti pubblici di ricarica rapida in centri urbani; 100 stazioni di ricarica sperimentali con stoccaggio. All'investimento si accompagnano le riforme dei prezzi della ricarica elettrica e delle relative concessioni elencate nella componente di riforma del contesto imprenditoriale.
Traguardi e obiettivi M2C2-28 (Allegato alla CID, p. 218)	<u>Colonna "Denominazione"</u> Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per l'installazione di infrastrutture di ricarica elettrica M2 <u>Colonna "Valore-obiettivo"</u> Notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per l'installazione di infrastrutture di ricarica elettrica <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> Aggiudicazione degli appalti per la costruzione di 7 500 punti di ricarica rapida in autostrada e di	<u>Colonna "Denominazione"</u> Aggiudicazione dei tutti gli appalti pubblici per l'installazione di infrastrutture di ricarica elettrica M2 <u>Colonna "Valore-obiettivo"</u> Notifica dell'aAggiudicazione degli tutti gli appalti pubblici per l'installazione di infrastrutture di ricarica elettrica <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> Aggiudicazione degli appalti per la costruzione di 7 500 2 100 punti di ricarica rapida in autostrada strade

	almeno 9 055 in zone urbane (tutti i comuni). Il progetto può includere anche stazioni di ricarica pilota con stoccaggio di energia.	extra-urbane e di almeno 9 055 9 900 in zone urbane (tutti i comuni). Il progetto può includere anche stazioni di ricarica pilota con stoccaggio di energia.
Traguardi e obiettivi M2C2-29 (Allegato alla CID, p. 218)	Colonna "Denominazione" Numero di stazioni di ricarica rapida in autostrada Colonna "Valore-obiettivo" 2.500 Colonna "Calendario indicativo per il completamento" T4 2025 Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo" Entrata in funzione di almeno 2 500 punti di ricarica pubblici di ricarica rapida per veicoli elettrici in autostrada da almeno 175 kW	Colonna "Denominazione" Numero di stazioni di ricarica rapida in autostrada Colonna "Valore-obiettivo" 2.500 12 000 Colonna "Calendario indicativo per il completamento" T4 2025 T2 2026 Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo" Entrata in funzione Installazione di almeno 2 500: i) 2 100 punti di ricarica pubblici di ricarica rapida per veicoli elettrici in autostrada strade extraurbane da almeno 175 kW; ii) 9 900 punti di ricarica pubblici di ricarica rapida per veicoli elettrici in Zone urbane da almeno 90 kW
Traguardi e obiettivi M2C2-29bis (Allegato alla CID, p. 218)	Colonna "Numero sequenziale" M2C2-29bis	Colonna "Numero sequenziale" M2C2-29bis
Traguardi e obiettivi M2C2-30 (Allegato alla CID, p. 218)	Colonna "Numero sequenziale" M2C2-30	Colonna "Numero sequenziale" M2C2-30
Traguardi e obiettivi M2C2-30bis (Allegato alla CID, p. 219)	Colonna "Numero sequenziale" M2C2-30bis	Colonna "Numero sequenziale" M2C2-30bis
Traguardi e obiettivi M2C2-30ter (Allegato alla CID, p. 219)	Colonna "Numero sequenziale" M2C2-30ter	Colonna "Numero sequenziale" M2C2-30ter
Costo stimato	741.320.000,00€	741.320.000,00 144.000.000,00
Tagging climatico e digitale	Climatico: 741.320.000,00€ (077: 100%) Ambientale: 296.528.000,00€ (077: 40%)	Climatico: 741.320.000,00 144.000.000,00 € (077: 100%) Ambientale: 296.528.000,00 57.600.000,00 € (077: 40%)
Autovalutazione DNSH	///	///

M2C2 Investimento 4.3.2 - Programma di rinnovamento della flotta di veicoli privati e commerciali leggeri con veicoli elettrici

Tabella 1

MISSIONE 2 COMPONENTE 2	
Nome della componente modificata: Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	
Riferimento CID della misura	M2C2I4.3.2
Nome della misura	Programma di rinnovamento della flotta di veicoli privati e commerciali leggeri con veicoli elettrici
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Nuovo investimento
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) – aggiornamento del contributo finanziario massimo ☒ Articolo 21 – modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a – Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☐ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☒ Descrizione della Componente / Misura ☒ Traguardi e obiettivi ☒ Costo stimato ☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M2C2 I4.3.2 - Programma di rinnovamento della flotta di veicoli privati e commerciali leggeri con veicoli elettrici		
Descrizione e motivazione della modifica: Proposta nuovo Investimento. Si specifica che le risorse finanziarie necessarie all'implementazione della Misura saranno coperte dalle risorse liberate dalla rimodulazione del costing della Misura M2C2 I4.3 - <i>Installazione di infrastrutture di ricarica elettrica</i> (cfr. fiche M2C2 I4.3).		
Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Descrizione della misura		La misura consiste in un programma di rottamazione di veicoli a combustione interna che prevede la restituzione di un veicolo termico e la sua sostituzione con un nuovo veicolo a zero emissioni. Il programma si rivolge a: • Persone residenti in Aree

		Urbane Funzionali (APU). Per le persone fisiche, sono ammissibili solo i veicoli di categoria M1. • Microimprese, come definite dall'art. 2, comma 9, del Regolamento (UE) 2023/955, con sede legale in Aree Urbane Funzionali. Per le microimprese, sono ammissibili solo i veicoli di categoria N1 e N2. Per i veicoli privati (M1), l'incentivo ammonta a un massimo di 11.000 euro per nuovo veicolo per le persone con un Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) inferiore o uguale a 30.000 euro e a un massimo di 9.000 euro per nuovo veicolo per le persone con un ISEE superiore a 30.000 euro ma inferiore o uguale a 40.000 euro. Per i veicoli commerciali (N1 e N2), l'incentivo copre fino al 30% del prezzo di acquisto, con un tetto massimo di 20.000 euro per veicolo nuovo. Il programma sarà finalizzato esclusivamente all'acquisto di veicoli a zero emissioni.
Traguardi e obiettivi M2C2-30		<u>Colonna "Numero sequenziale"</u> M2C2-30 <u>Colonna "Misura correlata (riforma o investimento)"</u> Investimento M2C2 I4.3.2 - Programma di rinnovamento della flotta di veicoli privati e commerciali leggeri con veicoli elettrici <u>Colonna "Traguardi/obiettivi"</u> Obiettivo <u>Colonna "Denominazione"</u> Numero di veicoli acquistati <u>Colonna "Indicatore qualitative (per i traguardi)"</u> N/A

		<u>Colonna "Unità di misura"</u> Numero <u>Colonna "Riferimento"</u> 0 <u>Colonna "Valore-obiettivo"</u> 39 000 <u>Colonna "Trimestre"</u> T2 <u>Colonna "Anno"</u> 2026 <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> Acquisto di almeno 39.000 veicoli a zero emissioni.
Costo stimato		597.320.000,00
Tagging climatico e digitale		///
Autovalutazione DNSH		///

M2C2 Investimento 4.4.1 - Potenziamento del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con autobus a pianale ribassato a zero emissioni

Tabella 1

MISSIONE 2 COMPONENTE 2	
Nome della componente modificata: Energie rinnovabili, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	
Riferimento CID della misura	M2C2I4.4.1
Nome della misura:	Potenziamento del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con autobus a pianale ribassato a zero emissioni
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modifica
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☒ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☐ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☒ Descrizione della Componente / Misura ☒ Traguardi e obiettivi ☐ Costo stimato

	☐ <i>Tagging</i> climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH
--	---

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M2C2I4.4.1 - Potenziamento del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con autobus a pianale ribassato a zero emissioni		
Descrizione e motivazione della modifica: La Misura M2C2 I.4.4.1 prevede l'acquisto di almeno 3.000 autobus e di almeno 1.000 stazioni di ricarica. In merito all'acquisto e all'entrata in servizio degli autobus, alla luce della documentazione prodotta e trasmessa in fase di rendicontazione e <i>assesment</i> del <i>target</i> M2C2-34, si segnala che l' <i>evidence</i> ritenuta fondamentale per il raggiungimento dell'obiettivo è stata individuata nel " <i>Documento Unico di circolazione e di proprietà del veicolo (DU)</i> " / " <i>Carta di Circolazione</i> ". Difatti, tale documento riporta, oltre alle caratteristiche fisiche e tecniche, anche le informazioni circa la proprietà del mezzo. Il rilascio di tale documento, ad esito della procedura di immatricolazione, rende infatti il mezzo idoneo ad essere immesso in servizio. Pertanto, al fine di poter considerare omogenea la <i>performance</i> ottenuta nei due obiettivi, si ritiene coerente sostituire per il <i>target</i> M2C2-34 il termine " <i>acquisto</i> " e per il <i>target</i> M2C2-35 il termine " <i>entrata in servizio</i> " con il termine " <i>Immatricolazione</i> ". Anche con riferimento alla realizzazione delle infrastrutture di ricarica, tuttavia, è stato inserito il riferimento all'" <i>entrata in servizio</i> ": in questa circostanza, per il <i>target</i> M2C2-35ter appare più coerente riferirsi alla " <i>realizzazione</i> " dell'opera infrastrutturale. Infine, sarebbe opportuno parlare in termini di " <i>punti di ricarica</i> ", considerando che una singola stazione/infrastruttura può presentare uno o più punti di ricarica, consentendo la contemporanea alimentazione di più mezzi.		
Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Descrizione della misura	L'investimento consiste nell'acquisto di almeno 3.000 autobus a pianale ribassato a zero emissioni e di almeno 1.000 stazioni di ricarica per tali autobus. Gli autobus devono essere dotati di tecnologie digitali. Possono ricevere il sostegno gli autobus a pianale ribassato (vale a dire appartenenti alle categorie di veicoli M2 e M3 di cui alle norme UNECE) ad alimentazione elettrica o a idrogeno con pile a combustibile.	L'investimento consiste nell'acquisto di almeno 3.000 autobus a pianale ribassato a zero emissioni e di almeno 1.000 stazioni punti di ricarica per tali autobus. Gli autobus devono essere dotati di tecnologie digitali. Possono ricevere il sostegno gli autobus a pianale ribassato (vale a dire appartenenti alle categorie di veicoli M2 e M3 di cui alle norme UNECE) ad alimentazione elettrica o a idrogeno con pile a combustibile.
Traguardi e obiettivi M2C2-34 (Allegato alla CID, p. 217)	<u>Colonna "Denominazione"</u> Numero di autobus a pianale	<u>Colonna "Denominazione"</u> Numero di autobus a pianale

	ribassato a zero emissioni acquistati T1	ribassato a zero emissioni acquistati T1
	Colonna “Descrizione di ogni traguardo e obiettivo” Acquisto di almeno 800 autobus a pianale ribassato a zero emissioni acquistati nell’ambito del traguardo M2C2-32 per il potenziamento del parco veicoli	Colonna “Descrizione di ogni traguardo e obiettivo” Acquisto Immatricolazione di almeno 800 autobus a pianale ribassato a zero emissioni acquistati nell’ambito del traguardo M2C2-32 per il potenziamento del parco veicoli
Traguardi e obiettivi M2C2-35 (Allegato alla CID, p. 218)	Colonna “Denominazione” Numero di autobus a pianale ribassato a zero emissioni entrati in servizio T2 Colonna “Riferimento” 0	Colonna “Denominazione” Numero di autobus a pianale ribassato a zero emissioni entrati in servizio T2 Colonna “Riferimento” 0 800
	Colonna “Descrizione di ogni traguardo e obiettivo” Entrata in servizio di almeno 3.000 autobus a pianale ribassato a zero emissioni acquistati nell’ambito del traguardo M2C2-32 per il potenziamento del parco veicoli	Colonna “Descrizione di ogni traguardo e obiettivo” Entrata in servizio Immatricolazione di almeno 3.000 autobus a pianale ribassato a zero emissioni acquistati nell’ambito del traguardo M2C2-32 per il potenziamento del parco veicoli
Traguardi e obiettivi M2C2-35ter (Allegato alla CID, p. 218)	Colonna “Denominazione” Numero di stazioni di ricarica per autobus a pianale ribassato a zero o a basse emissioni	Colonna “Denominazione” Numero di stazioni punti di ricarica per autobus a pianale ribassato a zero o a basse emissioni
	Colonna “Descrizione di ogni traguardo e obiettivo” Entrata in servizio di almeno 1.000 stazioni di ricarica per autobus a pianale ribassato a zero o a basse emissioni	Colonna “Descrizione di ogni traguardo e obiettivo” Entrata in servizio Realizzazione di almeno 1.000 stazioni punti di ricarica per autobus a pianale ribassato a zero o a basse emissioni
Costo stimato	///	///
Tagging climatico e digitale	///	///
Autovalutazione DNSH	///	///

M2C2 Investimento 5.1 - Supporto al sistema produttivo per la Transizione Ecologica, le Tecnologie Net Zero e la competitività e resilienza delle filiere strategiche

Tabella 1

MISSIONE 2 COMPONENTE 2	
Nome della componente modificata: Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	
Riferimento CID della misura	M2C2I5.1
Nome della misura:	Supporto al sistema produttivo per la Transizione Ecologica, le Tecnologie Net Zero e la competitività e resilienza delle filiere strategiche
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modifica
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☐ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☒ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☒ Descrizione della Componente / Misura ☒ Traguardi e obiettivi ☐ Costo stimato ☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M2C2I5.1– Sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo delle rinnovabili e delle batterie Descrizione e giustificazione della modifica: 1. <u>Descrizione della misura M2C2-I5.1</u> La seguente parte: “La misura consta di un investimento pubblico in uno strumento, lo "Strumento per le rinnovabili e le batterie", al fine di incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti per sostenere lo sviluppo di una catena del valore delle rinnovabili e delle batterie. Lo strumento opera fornendo sovvenzioni non rimborsabili, prestiti agevolati e abbuoni di interessi direttamente al settore privato. Sulla base degli investimenti dell'RRF, lo strumento punta a fornire inizialmente almeno 1 400 000 000 di EUR di finanziamenti. Lo strumento è gestito da Invitalia S.p.A. in qualità di soggetto attuatore. Lo strumento riguarda le seguenti linee di prodotti: - la prima è incentrata sulla produzione di tecnologie fotovoltaiche o eoliche e aumenterà la capacità di produzione di almeno 2,4 GW/anno; - la seconda è incentrata sulla produzione di batterie e aumenterà la capacità di produzione di almeno 13 GW/anno. Al fine di attuare l'investimento nello strumento, l'Italia e Invitalia firmano un accordo attuativo che include i contenuti illustrati di seguito. 1. Descrizione del processo decisionale del regime: le decisioni finali di investimento dello strumento
--

sono adottate da un comitato per gli investimenti o da un altro organo direttivo equivalente pertinente e sono approvate a maggioranza dai membri, che sono indipendenti dal governo.

2. I requisiti fondamentali della politica di investimento associata, che comprendono:

- e. la descrizione dei prodotti finanziari e dei beneficiari finali ammissibili;
- f. il requisito secondo cui tutti gli investimenti finanziati devono essere economicamente sostenibili;
- g. l'obbligo di rispettare il principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH) di cui agli orientamenti tecnici DNSH (2021/C58/01). In particolare, la politica di investimento esclude dall'ammissibilità il seguente elenco di attività e attivi: i) attività e attivi connessi ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle; ii) attività e attivi nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste che non sono inferiori ai pertinenti parametri di riferimento; iii) attività e attivi connessi alle discariche di rifiuti, agli inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico;
- h. il divieto per i beneficiari finali del dispositivo di ricevere sostegno da altri strumenti dell'Unione per coprire lo stesso costo.

3. Importo coperto dall'accordo attuativo, struttura tariffaria per il soggetto attuatore e obbligo di reinvestire eventuali rientri conformemente alla politica di investimento del dispositivo.

4. Requisiti e obblighi in materia di monitoraggio, audit e controllo, tra cui:

- i. la descrizione del sistema di monitoraggio del soggetto attuatore per riferire in merito all'investimento mobilitato;
- j. la descrizione delle procedure del soggetto attuatore che garantiscono la prevenzione, l'individuazione e la rettifica di frodi, corruzione e conflitti di interessi;
- k. l'obbligo di verificare l'ammissibilità di ciascuna operazione rispetto ai requisiti stabiliti nell'accordo attuativo prima di impegnarsi a finanziare un'operazione;
- l. l'obbligo di effettuare audit ex post basati sul rischio conformemente a un piano di audit di Invitalia SPA. Tali audit verificano:
 - i. che i sistemi di controllo siano efficaci, anche per l'individuazione delle frodi, della corruzione e dei conflitti di interessi;
 - ii. il rispetto del principio DNSH, delle norme in materia di aiuti di Stato e dei requisiti relativi agli obiettivi climatici;
 - iii. l'osservanza, da parte dei beneficiari finali dello strumento, del divieto di ricevere sostegno da altri strumenti dell'Unione per coprire lo stesso costo. Gli audit verificano inoltre la legalità delle operazioni e il rispetto delle condizioni dell'accordo attuativo applicabile.

5. I requisiti relativi agli investimenti a favore del clima effettuati dal soggetto attuatore: almeno 1 000 000 000 di EUR di investimenti del dispositivo per la ripresa e la resilienza nello strumento devono contribuire agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici, in conformità dell'allegato VI del regolamento RRF. L'attuazione della misura deve essere completata entro il 31 agosto 2026.

Proposta di modifica: "Questi investimenti sono costituiti da due sottoinvestimenti. Sulla base dell'investimento del dispositivo per la ripresa e la resilienza, lo strumento mira a fornire inizialmente almeno 3 500 000 000 EUR di finanziamenti."

Sottoinvestimento 1:

Questo sottoinvestimento consiste in un investimento pubblico in uno strumento denominato "tecnologie a zero emissioni nette", volto incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti nei settori dell'efficienza energetica, della produzione rinnovabile per l'autoconsumo e della trasformazione sostenibile del processo produttivo.

L'investimento sostiene:

- i) la transizione ecologica del sistema di produzione nazionale a vari livelli, sostenendo gli investimenti per il rafforzamento delle catene di produzione dei dispositivi e le loro componenti dirette e indirette utili per la transizione ecologica (per esempio batterie e sistemi di accumulo energetico, tecnologie solari ed eoliche, pompe di calore e tecnologie per

- l'energia geotermica, tecnologie dell'idrogeno e dispositivi per la cattura e lo stoccaggio del carbonio)
- ii) l'efficienza energetica dei processi di produzione (anche attraverso la produzione per l'autoconsumo di energia elettrica da fonti rinnovabili, ad esclusione della biomassa),
 - iii) la sostenibilità dei processi produttivi, anche ai fini dell'economia circolare e di un uso più efficiente delle risorse.

L'investimento i) deve includere le seguenti linee di prodotto:

- La prima è incentrata sulla produzione di tecnologie fotovoltaiche o eoliche e dovrà aumentare la capacità produttiva annuale di tali tecnologie di almeno 4 GW/anno.
- La seconda è incentrata sulla produzione di batterie e dovrà aumentare la capacità produttiva annuale di batterie di almeno 28 GW/anno.

Il dispositivo opera fornendo sovvenzioni non rimborsabili, prestiti agevolati e abbuoni di interessi direttamente al settore privato. Lo strumento sarà gestito da Invitalia S.p.A. in qualità di soggetto attuatore. Lo strumento deve comprendere i seguenti strumenti finanziari: • Contratto di sviluppo a sostegno di progetti di tecnologie a zero emissioni nette di importo superiore a 20 000 000 di EUR mediante sovvenzioni, abbuoni di interessi e prestiti agevolati. • Fondo per la trasformazione industriale, a sostegno di progetti di importo compreso tra 3 000 000 di EUR e 20 000 000 di EUR, mediante sovvenzioni, abbuoni di interessi e prestiti agevolati. Al fine di realizzare l'investimento nel regime, l'Italia e Invitalia S.p.A. firmano un accordo attuativo che include i contenuti illustrati di seguito:

1. Descrizione del processo decisionale del regime: le decisioni finali di investimento e di aggiudicazione del regime sono adottate da un comitato per gli investimenti o da un altro organo direttivo equivalente e approvate a maggioranza dai membri, che sono indipendenti dal governo. 2. Requisiti fondamentali della politica di investimento associata, che comprendono: a. la descrizione dei prodotti finanziari e dei beneficiari finali ammissibili; b. il requisito secondo cui tutti gli investimenti finanziati devono essere economicamente sostenibili; c. l'obbligo di rispettare il principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH) di cui agli orientamenti tecnici DNSH (2021/C58/01). In particolare, la politica di investimento esclude dall'ammissibilità il seguente elenco di attività e attivi: i) attività e attivi connessi ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle²; ii) attività e attivi nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste che non sono inferiori ai pertinenti parametri di riferimento³; iii) attività e attivi connessi alle discariche di rifiuti, agli inceneritori⁴

² Ad eccezione di: a) attivi e attività nella produzione di energia elettrica e/o di calore a partire dal gas naturale, come pure nelle relative infrastrutture di trasmissione e distribuzione, che sono conformi alle condizioni di cui all'allegato III degli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01); e b) attività e attivi di cui al punto ii) per i quali l'uso di combustibili fossili è temporaneo e tecnicamente inevitabile per una transizione tempestiva verso il funzionamento senza combustibili fossili.

³ Se l'attività che beneficia del sostegno genera emissioni di gas a effetto serra previste che non sono significativamente inferiori ai pertinenti parametri di riferimento, occorre spiegarne il motivo. I parametri di riferimento per l'assegnazione gratuita di quote per le attività che rientrano nell'ambito di applicazione del sistema di scambio di quote di emissioni sono stabiliti nel regolamento di esecuzione (UE) 2021/447 della Commissione

⁴ L'esclusione non si applica alle azioni previste dalla presente misura negli impianti adibiti esclusivamente al trattamento di rifiuti pericolosi non riciclabili né agli impianti esistenti quando tali azioni sono intese ad aumentare l'efficienza energetica, catturare i gas di scarico per lo stoccaggio o l'utilizzo, o recuperare i materiali da residui di combustione, purché tali azioni nell'ambito della presente misura non determinino un aumento della capacità di trattamento dei rifiuti dell'impianto o un'estensione della sua durata di vita; sono fornite prove a livello di impianto.

e agli impianti di trattamento meccanico biologico⁵; d. il divieto per i beneficiari finali del dispositivo di ricevere sostegno da altri strumenti dell'Unione per coprire lo stesso costo. 3. Importo coperto dall'accordo attuativo, struttura tariffaria per il soggetto attuatore e obbligo di reinvestire eventuali rientri conformemente alla politica di investimento del dispositivo. 4. Requisiti e obblighi in materia di monitoraggio, audit e controllo, tra cui: a. la descrizione del sistema di monitoraggio del soggetto attuatore per riferire in merito all'investimento mobilitato; b. la descrizione delle procedure del soggetto attuatore che garantiscono la prevenzione, l'individuazione e la rettifica di frodi, corruzione e conflitti di interessi; c. l'obbligo di verificare l'ammissibilità di ciascuna operazione rispetto ai requisiti stabiliti nell'accordo attuativo prima di impegnarsi a finanziare un'operazione; d. l'obbligo di effettuare audit ex post basati sul rischio conformemente a un piano di audit di Invitalia S.p.A. Tali audit verificano: i. che i sistemi di controllo siano efficaci, anche per l'individuazione delle frodi, della corruzione e dei conflitti di interessi; ii. il rispetto del principio DNSH, delle norme in materia di aiuti di Stato e dei requisiti relativi agli obiettivi climatici; e iii. l'osservanza, da parte dei beneficiari finali del regime, del divieto di ricevere sostegno da altri strumenti dell'Unione per coprire lo stesso costo. Gli audit verificano inoltre la legalità delle operazioni e il rispetto delle condizioni dell'accordo attuativo applicabile. 5. Requisiti relativi agli investimenti a favore del clima effettuati dal soggetto attuatore: almeno 1 430 000 000 di EUR di investimenti del dispositivo per la ripresa e la resilienza nel regime devono contribuire agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici, in conformità dell'allegato VI del regolamento RRF⁶.

Sottoinvestimento 2:

Questo sottoinvestimento consiste in un investimento pubblico in uno strumento denominato "Competitività e resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche" al fine di incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti per rafforzare le catene di approvvigionamento industriali. L'investimento sostiene progetti relativi alle principali catene del valore strategiche, quali programmi di sviluppo industriale e programmi di sviluppo della protezione dell'ambiente. Il dispositivo opera fornendo sovvenzioni non rimborsabili, prestiti agevolati e abbuoni di interessi direttamente al settore privato. Lo strumento sarà gestito da Invitalia S.p.A. in qualità di soggetto attuatore. Al fine di realizzare l'investimento nel regime, l'Italia e Invitalia S.p.A. firmano un accordo attuativo che include i contenuti illustrati di seguito: 1. Descrizione del processo decisionale del regime: le decisioni finali di investimento e di aggiudicazione del regime sono adottate da un comitato per gli investimenti o da un altro organo direttivo equivalente e approvate a maggioranza dai membri, che sono indipendenti dal governo. 2. Requisiti fondamentali della politica di investimento associata, che comprendono: i) la descrizione del prodotto o dei prodotti finanziari e dei beneficiari finali ammissibili; ii) il requisito secondo cui tutti gli investimenti finanziati devono essere economicamente sostenibili; iii) l'obbligo di rispettare il principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH) di cui agli orientamenti tecnici DNSH (2021/C58/01). In particolare, la politica di investimento esclude dall'ammissibilità il seguente elenco di attività e attivi: i) attività e attivi connessi ai combustibili fossili,

⁵ L'esclusione non si applica alle azioni previste dalla presente misura negli impianti di trattamento meccanico biologico esistenti quando tali azioni sono intese ad aumentare l'efficienza energetica o migliorare le operazioni di riciclaggio dei rifiuti differenziati al fine di convertirle nel compostaggio e nella digestione anaerobica di rifiuti organici, purché tali azioni nell'ambito della presente misura non determinino un aumento della capacità di trattamento dei rifiuti dell'impianto o un'estensione della sua durata di vita; sono fornite prove a livello di impianto.

⁶ I beneficiari finali associati a progetti specifici sono tenuti a fornire una giustificazione del campo d'intervento selezionato per ciascun progetto sostenuto, unitamente a una descrizione del progetto, ai fini del calcolo del contributo climatico.

compreso l'uso a valle⁷; ii) attività e attivi nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste che non sono inferiori ai pertinenti parametri di riferimento⁸; iii) attività e attivi connessi alle discariche di rifiuti, agli inceneritori⁹ e agli impianti di trattamento meccanico biologico¹⁰; iv) il divieto per i beneficiari finali del dispositivo di ricevere sostegno da altri strumenti dell'Unione per coprire lo stesso costo. 3. Importo coperto dall'accordo attuativo, struttura tariffaria per il soggetto attuatore e obbligo di reinvestire eventuali rientri conformemente alla politica di investimento del dispositivo. 4. Requisiti e obblighi in materia di monitoraggio, audit e controllo, tra cui: a. la descrizione del sistema di monitoraggio del soggetto attuatore per riferire in merito all'investimento mobilitato; b. la descrizione delle procedure del soggetto attuatore che garantiscono la prevenzione, l'individuazione e la rettifica di frodi, corruzione e conflitti di interessi; c. l'obbligo di verificare l'ammissibilità di ciascuna operazione rispetto ai requisiti stabiliti nell'accordo attuativo prima di impegnarsi a finanziare un'operazione; d. l'obbligo di effettuare audit ex post basati sul rischio conformemente a un piano di audit di Invitalia SPA. Tali audit verificano: i. che i sistemi di controllo siano efficaci, anche per l'individuazione delle frodi, della corruzione e dei conflitti di interessi; ii. il rispetto del principio DNSH, delle norme in materia di aiuti di Stato e dei requisiti relativi agli obiettivi climatici; e iii. l'osservanza, da parte dei beneficiari finali del regime, del divieto di ricevere sostegno da altri strumenti dell'Unione per coprire lo stesso costo. Gli audit verificano inoltre la legalità delle operazioni e il rispetto delle condizioni dell'accordo attuativo applicabile. L'attuazione della misura è completata entro il 31 agosto 2026.”

- 2 Milestone M2C2-38bis

La colonna “Misura correlata (riforma o investimento)” dovrebbe cambiare da “Investimento 5.1: energie rinnovabili e batterie” a “Investimento 5.1 Supporto al sistema produttivo per la transizione ecologica, tecnologie Net Zero e competitività e resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche”

- 3 Milestone M2C2-39

La colonna “Misura correlata (riforma o investimento)” dovrebbe cambiare da “Investimento 5.1:

⁷ Ad eccezione di: a) attivi e attività nella produzione di energia elettrica e/o di calore a partire dal gas naturale, come pure nelle relative infrastrutture di trasmissione e distribuzione, che sono conformi alle condizioni di cui all'allegato III degli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01); e b) attività e attivi di cui al punto ii) per i quali l'uso di combustibili fossili è temporaneo e tecnicamente inevitabile per una transizione tempestiva verso il funzionamento senza combustibili fossili.

⁸ Se l'attività che beneficia del sostegno genera emissioni di gas a effetto serra previste che non sono significativamente inferiori ai pertinenti parametri di riferimento, occorre spiegarne il motivo. I parametri di riferimento per l'assegnazione gratuita di quote per le attività che rientrano nell'ambito di applicazione del sistema di scambio di quote di emissioni sono stabiliti nel regolamento di esecuzione (UE) 2021/447 della Commissione

⁹ L'esclusione non si applica alle azioni previste dalla presente misura negli impianti adibiti esclusivamente al trattamento di rifiuti pericolosi non riciclabili né agli impianti esistenti quando tali azioni sono intese ad aumentare l'efficienza energetica, catturare i gas di scarico per lo stoccaggio o l'utilizzo, o recuperare i materiali da residui di combustione, purché tali azioni nell'ambito della presente misura non determinino un aumento della capacità di trattamento dei rifiuti dell'impianto o un'estensione della sua durata di vita; sono fornite prove a livello di impianto.

¹⁰ L'esclusione non si applica alle azioni previste dalla presente misura negli impianti di trattamento meccanico biologico esistenti quando tali azioni sono intese ad aumentare l'efficienza energetica o migliorare le operazioni di riciclaggio dei rifiuti differenziati al fine di convertirle nel compostaggio e nella digestione anaerobica di rifiuti organici, purché tali azioni nell'ambito della presente misura non determinino un aumento della capacità di trattamento dei rifiuti dell'impianto o un'estensione della sua durata di vita; sono fornite prove a livello di impianto.

energie rinnovabili e batterie” a “Investimento 5.1 Supporto al sistema produttivo per la transizione ecologica, tecnologie Net Zero e competitività e resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche”

La colonna "Descrizione di ciascun traguardo e obiettivo" dovrebbe cambiare da "L'Italia trasferirà 1.000.000.000 di euro a Invitalia S.p.A. per la Facility" a "L'Italia trasferirà 3.500.000.000 di euro a Invitalia per la Facility.

- 4 Target M2C2-40

La colonna “Misura correlata (riforma o investimento)” dovrebbe cambiare da “Investimento 5.1: energie rinnovabili e batterie” a “Investimento 5.1 Supporto al sistema produttivo per la transizione ecologica, tecnologie Net Zero e competitività e resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche”

La colonna “Nome” dovrebbe cambiare da “Accordi legali sottoscritti con i beneficiari finali corrispondenti alla capacità di produzione di energia delle tecnologie fotovoltaiche o eoliche e delle batterie” a “Accordi legali sottoscritti con i beneficiari finali”

La colonna “Trimestre” dovrebbe cambiare da Q4 a Q2

La colonna “Anno” dovrebbe cambiare da 2025 a 2026

La colonna "Descrizione di ciascun traguardo e obiettivo" dovrebbe cambiare da "Invitalia S.p.A. dovrà stipulare accordi di finanziamento con i beneficiari finali per un importo necessario a utilizzare il 100% dell'investimento del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF) nel meccanismo (tenendo conto delle commissioni di gestione)" a "Invitalia dovrà stipulare accordi di finanziamento con i beneficiari finali per un importo necessario a utilizzare il 100% dei 3.500.000.000 di euro di investimento del "Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza" (tenendo conto delle commissioni di gestione). In particolare:

- 3.000.000.000 di euro per il sub-investimento 1 Tecnologie a Zero Netto;
- 500.000.000 di euro per il sub-investimento 2 Competitività e resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche.

Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Descrizione della misura	La misura consta di un investimento pubblico in uno strumento, lo "Strumento per le rinnovabili e le batterie", al fine di incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti per sostenere lo sviluppo di una catena del valore delle rinnovabili e delle batterie. Lo strumento opera fornendo sovvenzioni non rimborsabili, prestiti agevolati e abbuoni di interessi direttamente al settore privato. Sulla base degli investimenti dell'RRF, lo strumento punta a fornire	La misura consta di un investimento pubblico in uno strumento, lo "Strumento per le rinnovabili e le batterie", al fine di incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti per sostenere lo sviluppo di una catena del valore delle rinnovabili e delle batterie. Lo strumento opera fornendo sovvenzioni non rimborsabili, prestiti agevolati e abbuoni di interessi direttamente al settore privato. Sulla base degli

inizialmente almeno 1 400 000 000 di EUR di finanziamenti. Lo strumento è gestito da Invitalia S.p.A. in qualità di soggetto attuatore. Lo strumento riguarda le seguenti linee di prodotti: - la prima è incentrata sulla produzione di tecnologie fotovoltaiche o eoliche e aumenterà la capacità di produzione di almeno 2,4 GW/anno; - la seconda è incentrata sulla produzione di batterie e aumenterà la capacità di produzione di almeno 13 GW/anno. Al fine di attuare l'investimento nello strumento, l'Italia e Invitalia firmano un accordo attuativo che include i contenuti illustrati di seguito. 1. Descrizione del processo decisionale del regime: le decisioni finali di investimento dello strumento sono adottate da un comitato per gli investimenti o da un altro organo direttivo equivalente pertinente e sono approvate a maggioranza dai membri, che sono indipendenti dal governo. 2. I requisiti fondamentali della politica di investimento associata, che comprendono: e. la descrizione dei prodotti finanziari e dei beneficiari finali ammissibili; f. il requisito secondo cui tutti gli investimenti finanziati devono essere economicamente sostenibili; g. l'obbligo di rispettare il principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH) di cui agli orientamenti tecnici DNSH (2021/C58/01). In particolare, la politica di investimento esclude dall'ammissibilità il seguente elenco di attività e attivi: i) attività e attivi connessi ai combustibili	investimenti dell'RRF, lo strumento punta a fornire inizialmente almeno 1 400 000 000 di EUR di finanziamenti. Lo strumento è gestito da Invitalia S.p.A. in qualità di soggetto attuatore. Lo strumento riguarda le seguenti linee di prodotti: la prima è incentrata sulla produzione di tecnologie fotovoltaiche o eoliche e aumenterà la capacità di produzione di almeno 2,4 GW/anno; la seconda è incentrata sulla produzione di batterie e aumenterà la capacità di produzione di almeno 13 GW/anno. Al fine di attuare l'investimento nello strumento, l'Italia e Invitalia firmano un accordo attuativo che include i contenuti illustrati di seguito. 1. Descrizione del processo decisionale del regime: le decisioni finali di investimento dello strumento sono adottate da un comitato per gli investimenti o da un altro organo direttivo equivalente pertinente e sono approvate a maggioranza dai membri, che sono indipendenti dal governo. 2. I requisiti fondamentali della politica di investimento associata, che comprendono: e. la descrizione dei prodotti finanziari e dei beneficiari finali ammissibili; f. il requisito secondo cui tutti gli investimenti finanziati devono essere economicamente sostenibili; g. l'obbligo di rispettare il principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH) di cui agli orientamenti tecnici DNSH (2021/C58/01). In
---	---

fossili, compreso l'uso a valle; ii) attività e attivi nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste che non sono inferiori ai pertinenti parametri di riferimento; iii) attività e attivi connessi alle discariche di rifiuti, agli inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico; h. il divieto per i beneficiari finali del dispositivo di ricevere sostegno da altri strumenti dell'Unione per coprire lo stesso costo. 3. Importo coperto dall'accordo attuativo, struttura tariffaria per il soggetto attuatore e obbligo di reinvestire eventuali rientri conformemente alla politica di investimento del dispositivo. 4. Requisiti e obblighi in materia di monitoraggio, audit e controllo, tra cui: i. la descrizione del sistema di monitoraggio del soggetto attuatore per riferire in merito all'investimento mobilitato; j. la descrizione delle procedure del soggetto attuatore che garantiscono la prevenzione, l'individuazione e la rettifica di frodi, corruzione e conflitti di interessi; k. l'obbligo di verificare l'ammissibilità di ciascuna operazione rispetto ai requisiti stabiliti nell'accordo attuativo prima di impegnarsi a finanziare un'operazione; l. l'obbligo di effettuare audit ex post basati sul rischio conformemente a un piano di audit di Invitalia SPA. Tali audit verificano: i. che i sistemi di controllo siano efficaci, anche per l'individuazione delle frodi, della corruzione e dei conflitti di interessi; ii. il rispetto del principio DNSH,	particolare, la politica di investimento esclude dall'ammissibilità il seguente elenco di attività e attivi: i) attività e attivi connessi ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle; ii) attività e attivi nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste che non sono inferiori ai pertinenti parametri di riferimento; iii) attività e attivi connessi alle discariche di rifiuti, agli inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico; h. il divieto per i beneficiari finali del dispositivo di ricevere sostegno da altri strumenti dell'Unione per coprire lo stesso costo. 3. Importo coperto dall'accordo attuativo, struttura tariffaria per il soggetto attuatore e obbligo di reinvestire eventuali rientri conformemente alla politica di investimento del dispositivo. 4. Requisiti e obblighi in materia di monitoraggio, audit e controllo, tra cui: i. la descrizione del sistema di monitoraggio del soggetto attuatore per riferire in merito all'investimento mobilitato; j. la descrizione delle procedure del soggetto attuatore che garantiscono la prevenzione, l'individuazione e la rettifica di frodi, corruzione e conflitti di interessi; k. l'obbligo di verificare l'ammissibilità di ciascuna operazione rispetto ai requisiti stabiliti nell'accordo attuativo prima di impegnarsi a finanziare un'operazione; l. l'obbligo di effettuare audit ex post basati sul rischio conformemente a un piano di
--	---

	delle norme in materia di aiuti di Stato e dei requisiti relativi agli obiettivi climatici; iii. l'osservanza, da parte dei beneficiari finali dello strumento, del divieto di ricevere sostegno da altri strumenti dell'Unione per coprire lo stesso costo. Gli audit verificano inoltre la legalità delle operazioni e il rispetto delle condizioni dell'accordo attuativo applicabile. 5. I requisiti relativi agli investimenti a favore del clima effettuati dal soggetto attuatore: almeno 1 000 000 000 di EUR di investimenti del dispositivo per la ripresa e la resilienza nello strumento devono contribuire agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici, in conformità dell'allegato VI del regolamento RRF55. L'attuazione della misura deve essere completata entro il 31 agosto 2026.	audit di Invitalia SPA. Tali audit verificano: i. che i sistemi di controllo siano efficaci, anche per l'individuazione delle frodi, della corruzione e dei conflitti di interessi; ii. il rispetto del principio DNSH, delle norme in materia di aiuti di Stato e dei requisiti relativi agli obiettivi climatici; iii. l'osservanza, da parte dei beneficiari finali dello strumento, del divieto di ricevere sostegno da altri strumenti dell'Unione per coprire lo stesso costo. Gli audit verificano inoltre la legalità delle operazioni e il rispetto delle condizioni dell'accordo attuativo applicabile. 5. I requisiti relativi agli investimenti a favore del clima effettuati dal soggetto attuatore: almeno 1 000 000 000 di EUR di investimenti del dispositivo per la ripresa e la resilienza nello strumento devono contribuire agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici, in conformità dell'allegato VI del regolamento RRF55. L'attuazione della misura deve essere completata entro il 31 agosto 2026. Questi investimenti sono costituiti da due sottoinvestimenti. Sulla base dell'investimento del dispositivo per la ripresa e la resilienza, lo strumento mira a fornire inizialmente almeno 3 500 000 000 EUR di finanziamenti. Subinvestimento 1: Tale sottoinvestimento consiste in un investimento
--	--	--

		pubblico in uno strumento "Net Zero Technologies" al fine di incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti nei settori dell'efficienza energetica, della produzione di energia rinnovabile per l'autoconsumo e della trasformazione sostenibile del processo produttivo. L'investimento sostiene: 1. la transizione ecologica del sistema produttivo nazionale a vari livelli, sostenendo gli investimenti per il rafforzamento delle filiere produttive dei dispositivi e delle loro componenti dirette e indirette rilevanti per la transizione ecologica (quali, ad esempio, batterie, pannelli solari, turbine eoliche, pompe di calore, elettrolizzatori e dispositivi per la cattura e lo stoccaggio del carbonio), batterie e stoccaggio dell'energia, tecnologie solari ed eoliche, pompe di calore e tecnologie per l'energia geotermica, tecnologie dell'idrogeno e dispositivi per la cattura e lo stoccaggio del carbonio), 2. l'efficienza energetica dei processi produttivi (anche attraverso la produzione per l'autoconsumo di energia elettrica da fonti rinnovabili, con
--	--	---

		l'esclusione delle biomasse), i) la sostenibilità dei processi produttivi, anche in un'ottica di economia circolare e di un uso più efficiente delle risorse. L'investimento i) comprende le seguenti linee di prodotti: - Il primo si concentra sulla produzione di tecnologie fotovoltaiche o eoliche e aumenterà la capacità di produzione di tecnologie fotovoltaiche o eoliche di almeno 4 GW/anno. - Il secondo si concentra sulla produzione di batterie e aumenterà la capacità di produzione di batterie di almeno 28 GW/anno. Lo strumento opera fornendo sovvenzioni a fondo perduto, prestiti agevolati e abbuoni di interessi direttamente al settore privato. La Facility sarà gestita da Invitalia S.p.A. in qualità di partner attuatore. Lo strumento comprende i seguenti strumenti finanziari: • Contratto di sviluppo che sosterrà progetti Net Zero Technologies di importo superiore a 20 000 000 di euro fornendo sovvenzioni, sussidi di interesse e prestiti agevolati. • Fondo per la trasformazione industriale, che sosterrà progetti di valore compreso tra 3 000 000 EUR e 20 000 000 EUR, fornendo sovvenzioni, abbuoni di interessi e prestiti agevolati. Al fine di attuare
--	--	--

		l'investimento nella Facility, l'Italia e Invitalia S.p.A. dovranno firmare un Accordo Attuativo che includerà i seguenti contenuti: 1. Descrizione del processo decisionale dello strumento: le decisioni finali di investimento e di aggiudicazione dello strumento sono adottate da un comitato per gli investimenti o da un altro organo direttivo equivalente pertinente e approvate a maggioranza dei voti dei membri indipendenti dal governo. 2. Requisiti fondamentali della relativa politica di investimento, che comprendono: un. La descrizione dei prodotti finanziari e dei beneficiari finali ammissibili. b. Il requisito che tutti gli investimenti sostenuti siano economicamente sostenibili. c. L'obbligo di rispettare il principio "Non arrecare un danno significativo" (DNSH) come stabilito negli orientamenti tecnici DNSH (2021/C58/01). In particolare, la politica di investimento esclude dall'ammissibilità il seguente elenco di attività e attività: i) attività e attività relative ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle⁹ ; ii) attività e attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione (ETS) dell'UE che realizzano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento¹⁰, iii) attività e attività relative alle discariche di rifiuti, inceneritori¹¹ e impianti di trattamento meccanico biologico¹² . d. l'obbligo per i beneficiari
--	--	--

		finali dello strumento di non ricevere sostegno da altri strumenti dell'Unione per coprire gli stessi costi. 3. L'importo contemplato dall'accordo attuativo, la struttura delle commissioni per il partner esecutivo e l'obbligo di reinvestire eventuali rientri conformemente alla politica di investimento dello strumento. 4. Requisiti di monitoraggio, audit e controllo, tra cui: a. La descrizione del sistema di monitoraggio del partner attuatore per riferire sull'investimento mobilitato. b. La descrizione delle procedure del partner esecutivo che garantiscono la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, della corruzione e dei conflitti di interessi. c. L'obbligo di verificare l'ammissibilità di ogni operazione in conformità con i requisiti stabiliti nell'accordo attuativo prima di impegnarsi a finanziare un'operazione. d. L'obbligo di effettuare audit ex-post basati sul rischio in conformità ad un piano di audit di Invitalia S.p.A. Tali audit verificano: i. l'efficacia dei sistemi di controllo, compresa l'individuazione di frodi, corruzione e conflitti di interessi; ii. rispetto del principio DNSH, delle norme in materia di aiuti di Stato, dei requisiti relativi agli obiettivi climatici; e iii. che sia rispettato il requisito secondo cui i beneficiari finali dello strumento non hanno ricevuto sostegno da altri strumenti dell'Unione per coprire gli stessi costi. Gli audit verificano
--	--	---

		inoltre la legalità delle operazioni e il rispetto delle condizioni dell'accordo attuativo applicabile. 5. Requisiti per gli investimenti per il clima effettuati dal partner esecutivo: almeno 1 430 000 000 EUR dell'investimento del dispositivo per la ripresa e la resilienza contribuisce agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici conformemente all'allegato VI del regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza¹³. Subinvestimento 2: Tale sottoinvestimento consiste in un investimento pubblico in uno strumento "Competitività e resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche", al fine di incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti per rafforzare le catene di approvvigionamento industriale. L'investimento sosterrà progetti relativi a catene del valore strategiche fondamentali, quali programmi di sviluppo industriale e programmi di sviluppo per la protezione ambientale. Lo strumento opera fornendo sovvenzioni a fondo perduto, prestiti agevolati e abbuoni di interessi direttamente al settore privato. La Facility sarà gestita da Invitalia S.p.A. in qualità di partner attuatore. Al fine di attuare l'investimento nello strumento, l'Italia e Invitalia firmeranno un accordo attuativo che includerà i
--	--	---

		seguenti contenuti: 1. Descrizione del processo decisionale dello strumento: le decisioni finali di investimento e di aggiudicazione dello strumento sono adottate da un comitato per gli investimenti o da un altro organo direttivo equivalente pertinente e approvate a maggioranza dei voti dei membri indipendenti dal governo. 2. Requisiti fondamentali della relativa politica di investimento, che comprendono: i) La descrizione del prodotto o dei prodotti finanziari e dei beneficiari finali ammissibili. ii) Il requisito che tutti gli investimenti sostenuti siano economicamente sostenibili. iii) l'obbligo di rispettare il principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH) come stabilito negli orientamenti tecnici DNSH (2021/C58/01). In particolare, la politica di investimento esclude dall'ammissibilità il seguente elenco di attività e attività: i) le attività e i beni connessi ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle¹⁴, ii) le attività e i beni nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione (ETS) dell'UE che raggiungono le emissioni previste di gas a effetto serra non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento¹⁵, iii) le attività e i beni relativi alle discariche di rifiuti, agli inceneritori¹⁶ e agli impianti di trattamento meccanico biologico¹⁷. iv) l'obbligo per i beneficiari finali dello strumento di non ricevere sostegno da altri strumenti dell'Unione per coprire gli stessi costi.
--	--	---

		3. L'importo contemplato dall'accordo attuativo, la struttura delle commissioni per il partner esecutivo e l'obbligo di reinvestire eventuali rientri conformemente alla politica di investimento dello strumento. 4. Requisiti di monitoraggio, audit e controllo, tra cui: un. La descrizione del sistema di monitoraggio del partner attuatore per riferire sull'investimento mobilitato. b. La descrizione delle procedure del partner esecutivo che garantiscono la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, della corruzione e dei conflitti di interessi. c. L'obbligo di verificare l'ammissibilità di ogni operazione in conformità con i requisiti stabiliti nell'accordo attuativo prima di impegnarsi a finanziare un'operazione. d. L'obbligo di effettuare audit ex-post basati sul rischio in conformità con un piano di audit di Invitalia SPA. Tali audit verificano: i. l'efficacia dei sistemi di controllo, compresa l'individuazione di frodi, corruzione e conflitti di interessi; ii. rispetto del principio DNSH, delle norme in materia di aiuti di Stato, dei requisiti relativi agli obiettivi climatici; e iii. che sia rispettato il requisito secondo cui i beneficiari finali dello strumento non hanno ricevuto sostegno da altri strumenti dell'Unione per coprire gli stessi costi. Gli audit verificano inoltre la legalità delle operazioni e il rispetto delle condizioni dell'accordo attuativo applicabile.
--	--	---

		L'attuazione della misura è completata entro il 31 agosto 2026.
Traguardi e obiettivi M2C2-38 bis	Colonna "Misura correlata (riforma o investimento)" Investimento 5.1: Rinnovabili e batterie	Colonna "Misura correlata (riforma o investimento)" Investimento 5.1: Rinnovabili e batterie Sostegno al sistema produttivo per la Transizione Ecologica, le Tecnologie Net Zero e la competitività e resilienza delle filiere strategiche
Traguardi e obiettivi M2C2-39	Colonna "Misura correlata (riforma o investimento)" Investimento 5.1: Rinnovabili e batterie	Colonna "Misura correlata (riforma o investimento)" Investimento 5.1: Rinnovabili e batterie Sostegno al sistema produttivo per la Transizione Ecologica, le Tecnologie Net Zero e la competitività e resilienza delle filiere strategiche
	Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"	Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"
	Trasferimento di 1 000 000 000 di EUR dall'Italia a Invitalia S.p.A. per lo strumento	Trasferimento di 1 000 000 000 3 500 000 000 di EUR dall'Italia a Invitalia S.p.A. per lo strumento
Traguardi e obiettivi M2C2-40	Colonna "Misura correlata (riforma o investimento)" Investimenti 5.1: Rinnovabili e batterie	Colonna "Misura correlata (riforma o investimento)" Investimento 5.1: Rinnovabili e batterie Sostegno al sistema produttivo per la Transizione Ecologica, le Tecnologie Net Zero e la competitività e resilienza delle filiere strategiche
	Colonna "Denominazione": Firma di convenzioni	Colonna "Denominazione": Firma di convenzioni giuridicamente vincolanti con i

	giuridicamente vincolanti con i beneficiari finali in merito alla capacità di produzione di energia delle tecnologie fotovoltaiche o eoliche e delle batterie	beneficiari finali in merito alla capacità di produzione di energia delle tecnologie fotovoltaiche o eoliche e delle batterie. Accordi giuridici stipulati con i beneficiari finali.
	Colonna "Calendario indicativo per il conseguimento", Trimestre: Q4	Colonna "Calendario indicativo per il conseguimento", Trimestre: Q4-Q2
	Colonna "Calendario indicativo per il conseguimento", Anno: 2025	Colonna "Calendario indicativo per il conseguimento", Anno: 2025 2026
	Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"	Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"
	Sottoscrizione da parte di Invitalia S.p.A. di convenzioni giuridicamente vincolanti con i beneficiari finali per l'importo necessario a utilizzare il 100 % dell'investimento del dispositivo per la ripresa e la resilienza nello strumento (tenendo conto delle commissioni di gestione).	Sottoscrizione da parte di Invitalia S.p.A. di convenzioni giuridicamente vincolanti con i beneficiari finali per l'importo necessario a utilizzare il 100 % dell'investimento del dispositivo per la ripresa e la resilienza nello strumento (tenendo conto delle commissioni di gestione). Invitalia ha stipulato accordi legali di finanziamento con i beneficiari finali per un importo necessario a utilizzare il 100% dei 3 500 000 000 EUR dell'investimento del dispositivo per la ripresa e la resilienza (tenendo conto delle spese di gestione). Soprattutto: -3 000 000 000 EUR per il sub investimento 1 Net Zero Technologies; -500 000 000 EUR per il sottoinvestimento 2 Competitività e resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche.

Estimated cost	///	///
Green and digital tagging	///	///
DNSH self-assessment	///	///

M2C2 Investimento 5.4 - Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica

Tabella 1

MISSIONE 2 COMPONENTE 2	
Nome della componente modificata: Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	
Riferimento CID della misura	M2C2I5.4
Nome della misura:	Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modifica
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☐ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☒ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☐ Descrizione della Componente / Misura ☒ Traguardi e obiettivi ☐ Costo stimato ☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M2C2I5.4 - Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica Descrizione e motivazione della modifica: Correzione di un errore materiale 1. Descrizione della misura: La sezione seguente: “La misura consta di un investimento pubblico in uno strumento, il Green Transition Fund (GTF), al fine di incentivare gli investimenti privati, migliorare l'accesso ai finanziamenti in Italia per le startup attive nella transizione ecologica e sviluppare il mercato del capitale di rischio in questo settore. Lo strumento opera fornendo, direttamente o indirettamente, sostegno sotto forma di equity o quasi-equity. Per gli investimenti diretti, il GTF opera sostenendo le start-up con strumenti di
--

equity o quasi-equity (come obbligazioni convertibili); per gli investimenti indiretti, l'SGR opera finanziando fondi di terzi (FIA - Fondo di investimento alternativo) che a loro volta operano fornendo strumenti di equity o quasi-equity e di debito o quasi-debito. Il GTF deve investire nei seguenti settori di intervento: rinnovabili, economia circolare, mobilità, efficienza energetica, gestione dei rifiuti e stoccaggio dell'energia. Sulla base degli investimenti del dispositivo per la ripresa e la resilienza, lo strumento punta a fornire inizialmente almeno 250 000 000 di EUR di finanziamenti. Lo strumento è gestito da CDP Venture Capital SGR in qualità di soggetto attuatore. Il GTF ha una durata di 15 anni, così da corrispondere alla durata dei fondi investiti da terzi e investe nelle seguenti linee di prodotti: • sostegno con strumenti di equity o quasi-equity alle start-up green (direttamente); • sostegno con strumenti di equity o quasi-equity a fondi di venture capital, equity o debt (indirettamente); • sostegno sotto forma di finanziamento di equity o quasi-equity a programmi di incubazione/accelerazione. Il MIMIT e l'SGR devono modificare l'attuale accordo attuativo (Accordo Finanziario) e le regole del GTF per includervi gli elementi che seguono. 1. La descrizione del processo decisionale dello strumento: le decisioni finali di investimento dello strumento sono adottate da un comitato per gli investimenti o da un altro organo direttivo equivalente pertinente e sono approvate a maggioranza dai membri, che sono indipendenti dal governo⁵⁶. 2. I requisiti fondamentali della politica di investimento associata, che comprendono: a. la descrizione dei prodotti finanziari e dei beneficiari finali ammissibili; b. il requisito secondo cui tutti gli investimenti finanziati devono essere economicamente sostenibili; c. l'obbligo di rispettare il principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH) di cui agli orientamenti tecnici DNSH (2021/C58/01). In particolare, per il sostegno generale alle start-up la politica di investimento esclude le imprese che concentrano sostanzialmente⁵⁷ l'attività su: i) produzione di energia basata sui combustibili fossili e attività collegate⁵⁸; ii) industrie ad alta intensità energetica e/o ad elevate emissioni di CO₂⁵⁹; iii) produzione, noleggio o vendita di veicoli inquinanti⁶⁰; iv) raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti⁶¹; v) trattamento di combustibile nucleare, produzione di energia nucleare. La politica di investimento impone altresì ai beneficiari finali il rispetto della pertinente normativa ambientale dell'UE e nazionale. d. il divieto per i beneficiari finali dello strumento di ricevere sostegno da altri strumenti dell'Unione per coprire lo stesso costo. 3. Importo coperto dall'accordo attuativo, struttura tariffaria per il soggetto attuatore e obbligo di reinvestire eventuali rientri conformemente alla politica di investimento del dispositivo. 4. I requisiti e gli obblighi in materia di monitoraggio, audit e controllo, tra cui: 1. la descrizione del sistema di monitoraggio del soggetto attuatore per riferire in merito all'investimento mobilitato; 2. la descrizione delle procedure del soggetto attuatore che garantiscono la prevenzione, l'individuazione e la rettifica di frodi, corruzione e conflitti di interessi; 3. l'obbligo di verificare l'ammissibilità di ciascuna operazione rispetto ai requisiti stabiliti nell'accordo attuativo prima di impegnarsi a finanziare un'operazione; 4. l'obbligo di effettuare audit ex post basati sul rischio conformemente a un piano di audit dell'SGR. Tali audit verificano: i) che i sistemi di controllo siano efficaci, anche per l'individuazione delle frodi, della corruzione e dei conflitti di interessi; ii) il rispetto del principio DNSH e delle norme in materia di aiuti di Stato; e iii) l'osservanza, da parte dei beneficiari finali dello strumento, del divieto di ricevere sostegno da altri strumenti dell'Unione per coprire lo stesso costo. Gli audit verificano inoltre la legalità delle operazioni e il rispetto delle condizioni dell'accordo attuativo e degli accordi di finanziamento applicabili. 5. Requisiti per la selezione dei fondi di capitale di rischio per equity/debito: Il Green Transition Fund seleziona gli intermediari finanziari in modo aperto, trasparente e non discriminatorio, in linea con la prassi corrente, tra l'altro pubblicando tutti i requisiti e i moduli di domanda sui siti web dell'SGR e del MIMIT. Devono avvenire controlli per verificare l'assenza di conflitti di interessi sugli intermediari finanziari, che devono essere effettuati ex ante per tutti i soggetti finanziari coinvolti. L'assenza di conflitti di interessi si riferisce sempre al "beneficiario finale" dello strumento. 6. Obbligo di firmare accordi di finanziamento: Il GTF sottoscrive con gli intermediari finanziari accordi di finanziamento conformi ai requisiti fondamentali, che comprendono tutti i requisiti di funzionamento del Fondo, ossia: 1. l'obbligo per l'intermediario finanziario di prendere le proprie decisioni nel rispetto, mutatis mutandis, dei requisiti relativi al processo decisionale e alla politica di investimento di cui sopra, anche per quanto riguarda il rispetto del principio "non arrecare un danno significativo"; 2. la descrizione del quadro di monitoraggio, audit

e controllo istituito dall'intermediario finanziario, che è soggetto, mutatis mutandis, a tutti i requisiti di monitoraggio, audit e controllo di cui sopra. L'attuazione della misura deve essere completata entro il 31 agosto 2026.

Potrebbe essere modificato “La misura consta in un conferimento di capitale nel Green Transition Fund (“GTF”), al fine di incentivare gli investimenti privati, migliorare l'accesso ai finanziamenti in Italia per le start-up attive nella transizione ecologica e sviluppare il mercato del capitale di rischio in questo settore. Il GTF opera fornendo, direttamente o indirettamente, sostegno sotto forma di equity, quasi-equity, quasi-debito, o debito. Per gli investimenti diretti, il GTF opera sostenendo le start-up con strumenti di equity o quasi-equity (ad esempio, obbligazioni convertibili); per gli investimenti indiretti, il GTF opera finanziando fondi di terzi che a loro volta operano fornendo strumenti di equity, quasi-equity, di debito o quasi-debito. Il GTF deve investire in almeno due dei seguenti settori di intervento: rinnovabili, economia circolare, mobilità, efficienza energetica, gestione dei rifiuti e stoccaggio dell'energia.

Sulla base degli investimenti del dispositivo per la ripresa e la resilienza, il GTF punta a fornire inizialmente almeno 250 000 000 di EUR di finanziamenti.

Il GTF è gestito da CDP Venture Capital SGR (“CDP VC”).

Il MIMIT e l'SGR CDP VC devono modificare l'attuale accordo attuativo (Accordo Finanziario) e/o le regole del GTF per includervi gli elementi che seguono:

1. La descrizione del processo decisionale del GTF: le decisioni finali di investimento del GTF sono adottate dal consiglio di amministrazione o da un altro organo direttivo equivalente e approvate a maggioranza dei voti dei membri indipendenti dal governo.
2. I requisiti fondamentali della politica di investimento associata, che comprendono:
 - a) la descrizione dei prodotti finanziari e dei beneficiari finali ammissibili;
 - b) il requisito secondo cui tutti gli investimenti finanziati devono essere economicamente sostenibili;
 - c) l'obbligo di rispettare il principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH) di cui agli orientamenti tecnici DNSH (2021/C58/01). In particolare, per il sostegno generale alle start-up la politica di investimento esclude le imprese che concentrano sostanzialmente⁵⁷ l'attività su: i) produzione di energia basata sui combustibili fossili e attività collegate⁵⁸; ii) industrie ad alta intensità energetica e/o ad elevate emissioni di CO₂⁵⁹; iii) produzione, noleggio o vendita di veicoli inquinanti⁶⁰; iv) raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti⁶¹; v) trattamento di combustibile nucleare, produzione di energia nucleare. La politica di investimento impone altresì ai beneficiari finali il rispetto della pertinente normativa ambientale dell'UE e nazionale.
 - d) il divieto per i beneficiari finali del GTF di ricevere sostegno da altri strumenti dell'Unione per coprire lo stesso costo.
3. Importo coperto dall'accordo attuativo, struttura commissionale del soggetto attuatore e obbligo di reinvestire eventuali rientri di capitale conformemente alla politica di investimento del GTF.
4. I requisiti e gli obblighi in materia di monitoraggio, audit e controllo, tra cui:
 1. la descrizione del sistema di monitoraggio del soggetto attuatore per riferire in merito all'investimento mobilitato;
 2. la descrizione delle procedure del soggetto attuatore che garantiscono la prevenzione, l'individuazione e la rettifica di frodi, corruzione e conflitti di interessi;
 3. l'obbligo di verificare l'ammissibilità di ciascuna operazione rispetto ai requisiti stabiliti nell'accordo attuativo prima di impegnarsi a finanziare un'operazione;
 4. l'obbligo di effettuare audit ex post basati sul rischio conformemente a un piano di audit dell'SGR. Tali audit verificano: i) che i sistemi di controllo siano efficaci, anche per l'individuazione delle frodi, della corruzione e dei conflitti di interessi; ii) il rispetto del

principio DNSH e delle norme in materia di aiuti di Stato; e iii) l'osservanza, da parte dei beneficiari finali del GTF, del divieto di ricevere sostegno da altri strumenti dell'Unione per coprire lo stesso costo. Gli audit verificano inoltre la legalità delle operazioni e il rispetto delle condizioni dell'accordo attuativo e degli accordi di finanziamento applicabili.

5. Requisiti per la selezione dei fondi di capitale di rischio per equity/debito: Il Green Transition Fund seleziona gli intermediari finanziari in modo aperto, trasparente e non discriminatorio, che consiste nella pubblicazione di application form ("Inviti a presentare opportunità di investimento") sul sito web di CDP VC.

Devono avvenire controlli per verificare l'assenza di conflitti di interessi sugli intermediari finanziari, che devono essere effettuati ex ante per tutti i soggetti finanziari coinvolti.

6. Obbligo di firmare accordi di finanziamento: Il GTF sottoscrive con gli intermediari finanziari convenzioni di finanziamento giuridicamente vincolanti conformi ai requisiti fondamentali, che comprendono tutti i requisiti di funzionamento del Fondo, ossia:

1. l'obbligo per l'intermediario finanziario di prendere le proprie decisioni nel rispetto, mutatis mutandis, dei requisiti relativi al processo decisionale e alla politica di investimento di cui sopra, anche per quanto riguarda il rispetto del principio "non arrecare un danno significativo";
2. la descrizione del quadro di monitoraggio, audit e controllo istituito dall'intermediario finanziario, che è soggetto, mutatis mutandis, a tutti i requisiti di monitoraggio, audit e controllo di cui sopra.

L'attuazione della misura deve essere completata entro il 31 agosto 2026.

2. Milestone M2C2-42 bis:

- Nella colonna "Denominazione" la parte seguente "Completamento del trasferimento dei fondi dal ministero a CDP Venture Capital SGR" **potrebbe essere modificata in: "Conferimento di capitale nel Green Transition Fund."**
- Nella colonna "Indicatori qualitativi (per i traguardi)" la parte seguente "Certificato di trasferimento" **potrebbe essere modificata in: "Certificato di trasferimento e modifica dell'accordo attuativo"**
- Nella colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo" la seguente parte: "Trasferimento di 250 000 000 di EUR dall'Italia a CDP Venture Capital SGR per lo strumento. Il conseguimento soddisfacente dell'obiettivo implica anche una modifica dell'accordo attuativo tra Italia e CDP Venture Capital SGR e del regolamento dello strumento, nel rispetto delle condizioni stabilite nella decisione di esecuzione del Consiglio." **potrebbe essere modificata in: "Trasferimento di 250 000 000 di EUR dall'Italia al GTF (i.e. al conto corrente bancario intestato al GTF presso la banca depositaria). Il conseguimento soddisfacente dell'obiettivo implica anche una modifica dell'accordo attuativo tra Italia e CDP VC."**

3. Target M2C2-43:

- Nella colonna "Denominazione" la parte seguente "Convenzioni giuridicamente vincolanti firmate con fondi di venture capital e start-up" **potrebbe essere modificata in: "Convenzioni giuridicamente vincolanti firmate con start-up e fondi di venture capital"**
- Nella colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo" la parte seguente: "Sottoscrizione da parte di Cassa Depositi e Prestiti Venture Capital di convenzioni di finanziamento giuridicamente vincolanti con start-up, programmi di incubazione/accelerazione o fondi di venture capital per l'importo necessario a utilizzare il 100 % dell'investimento del dispositivo per la ripresa e la resilienza (250 milioni di EUR) nello strumento (compreso il tetto medio del 13 % delle commissioni di gestione e dei costi del GTF nel ciclo di vita del fondo e incluse le condizionalità

ex ante per i cicli d'investimento successivi, ad eccezione delle commissioni di incentivazione, delle commissioni di performance e di tutti i costi e le commissioni di gestione relativi ai fondi di terzi). L'investimento è suddiviso nelle due linee di intervento seguenti: - investimento diretto; - investimento indiretto. Per gli investimenti indiretti in fondi di venture capital, sottoscrizione da parte di Cassa Depositi e Prestiti Venture Capital di convenzioni di finanziamento giuridicamente vincolanti con fondi di venture capital per l'importo necessario a utilizzare indicativamente circa il 60 % dell'investimento del dispositivo per la ripresa e la resilienza nello strumento (escluse le commissioni di gestione e i costi del GTF nel ciclo di vita del fondo). Per gli investimenti indiretti in start-up, inserimento nelle convenzioni di finanziamento giuridicamente vincolanti sottoscritte con fondi di venture capital di un impegno vincolante a conseguire, a livello sia di fondi sia di start-up, un effetto leva cumulativo del capitale mobilitato di almeno 1x1 per l'intera vita del fondo. Per gli investimenti diretti, sottoscrizione da parte di CDP Venture Capital di convenzioni di finanziamento giuridicamente vincolanti con start-up o programmi di incubazione/accelerazione per l'importo necessario a utilizzare indicativamente circa il 40 % dell'investimento del dispositivo per la ripresa e la resilienza (circa 250 milioni di EUR) nello strumento (comprese le commissioni di gestione e i costi del GTF nel ciclo di vita del Fondo). Per gli investimenti diretti la convenzione di finanziamento giuridicamente vincolante con le start-up può includere anche condizionalità ex ante per i cicli d'investimento successivi (ossia condizioni per sbloccare i finanziamenti della serie B o serie C). Ai fini del conseguimento dell'obiettivo sono conteggiati anche gli impegni nell'ambito della presente misura conclusi prima dell'entrata in vigore delle modifiche della politica di investimento dell'accordo attuativo e in conformità della precedente politica di investimento dell'accordo di cui al traguardo M2C2-42. A decorrere dalla data di entrata in vigore della decisione di esecuzione del Consiglio, i nuovi impegni si atterranno alla nuova politica di investimento conformemente alla nuova decisione di esecuzione del Consiglio.”

potrebbe essere modificata in: “Sottoscrizione da parte di CDP VC di convenzioni di finanziamento giuridicamente vincolanti con start-up o fondi di venture capital per l'importo necessario a utilizzare il 100 % dell'investimento del dispositivo per la ripresa e la resilienza nel GTF (questo include le commissioni di gestione e i costi del GTF nel ciclo di vita del fondo, fino a un tetto massimo del 13%, e non include le commissioni di incentivazione, le commissioni di performance e tutti i costi e le commissioni di gestione relativi ai fondi di terzi). L'investimento è suddiviso nelle seguenti linee di prodotto: - investimento diretto; - investimento indiretto.

Per gli investimenti diretti, la convenzione di finanziamento giuridicamente vincolante con le startup può includere condizionalità ex ante per i successivi round di investimento (cioè le condizioni per sbloccare i finanziamenti di Serie B o Serie C), che dovranno essere prese in considerazione per il raggiungimento dell'obiettivo.

Per gli investimenti indiretti nelle start-up, le convenzioni di finanziamento giuridicamente vincolanti con i fondi di venture capital devono includere un impegno vincolante a conseguire, a livello sia di fondi sia di start-up, un effetto leva cumulativo del capitale impiegato di almeno 1x1 per l'intera vita del fondo.

Ai fini del conseguimento dell'obiettivo sono conteggiati anche gli impegni nell'ambito della presente misura conclusi prima dell'entrata in vigore delle modifiche dell'accordo attuativo e in conformità dell'accordo di cui al traguardo M2C2-42.

A decorrere dalla data di entrata in vigore della decisione di esecuzione del Consiglio del 27 Novembre 2023, i nuovi impegni si atterranno alla nuova politica di investimento conformemente alla nuova decisione di esecuzione del Consiglio.

Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Descrizione della misura	La misura consta di un	La misura consta di un

	investimento pubblico in uno strumento, il Green Transition Fund (GTF), al fine di incentivare gli investimenti privati, migliorare l'accesso ai finanziamenti in Italia per le start-up attive nella transizione ecologica e sviluppare il mercato del capitale di rischio in questo settore. Lo strumento opera fornendo, direttamente o indirettamente, sostegno sotto forma di equity o quasi-equity. Per gli investimenti diretti, il GTF opera sostenendo le start-up con strumenti di equity o quasi-equity (come obbligazioni convertibili); per gli investimenti indiretti, l'SGR opera finanziando fondi di terzi (FIA - Fondo di investimento alternativo) che a loro volta operano fornendo strumenti di equity o quasi-equity e di debito o quasi-debito. Il GTF deve investire nei seguenti settori di intervento: rinnovabili, economia circolare, mobilità, efficienza energetica, gestione dei rifiuti e stoccaggio dell'energia. Sulla base degli investimenti del dispositivo per la ripresa e la resilienza, lo strumento punta a fornire inizialmente almeno 250 000 000 di EUR di finanziamenti. Lo strumento è gestito da CDP Venture Capital SGR in qualità di soggetto attuatore. Il GTF ha una durata di 15 anni, così da corrispondere alla durata dei fondi investiti da terzi e investe nelle seguenti linee di prodotti:	investimento pubblico in uno strumento, il un conferimento di capitale nel Green Transition Fund ("GTF"), al fine di incentivare gli investimenti privati, migliorare l'accesso ai finanziamenti in Italia per le start-up attive nella transizione ecologica e sviluppare il mercato del capitale di rischio in questo settore. Lo strumento Il GTF opera fornendo, direttamente o indirettamente, sostegno sotto forma di equity e quasi-equity, quasi-debito, o debito. Per gli investimenti diretti, il GTF opera sostenendo le start-up con strumenti di equity o quasi-equity (come ad esempio, come ad esempio, obbligazioni convertibili); per gli investimenti indiretti, l'SGR il GTF opera finanziando fondi di terzi (FIA - Fondo di investimento alternativo) che a loro volta operano fornendo strumenti di equity, e quasi-equity, o e di debito o quasi-debito. Il GTF deve investire nei in almeno due dei seguenti settori di intervento: rinnovabili, economia circolare, mobilità, efficienza energetica, gestione dei rifiuti e stoccaggio dell'energia. Sulla base degli investimenti del dispositivo per la ripresa e la resilienza, lo strumento il GTF punta a fornire inizialmente almeno 250 000 000 di EUR di finanziamenti. Lo strumento- Il GTF è gestito da CDP Venture Capital SGR ("CDP VC"). in qualità di soggetto attuatore. Il GTF ha una durata di 15 anni, così da corrispondere alla durata dei fondi investiti da terzi e investe nelle seguenti linee di prodotti:
--	---	--

	• sostegno con strumenti di equity o quasi-equity alle start-up green (direttamente); • sostegno con strumenti di equity o quasi-equity a fondi di venture capital, equity o debt (indirettamente); • sostegno sotto forma di finanziamento di equity o quasi-equity a programmi di incubazione/accelerazione. Il MIMIT e l'SGR devono modificare l'attuale accordo attuativo (Accordo Finanziario) e le regole del GTF per includervi gli elementi che seguono. La descrizione del processo decisionale dello strumento: le decisioni finali di investimento dello strumento sono adottate da un comitato per gli investimenti o da un altro organo direttivo equivalente pertinente e sono approvate a maggioranza dai membri, che sono indipendenti dal governo. 1. I requisiti fondamentali della politica di investimento associata, che comprendono: a. la descrizione dei prodotti finanziari e dei beneficiari finali ammissibili; b. il requisito secondo cui tutti gli investimenti finanziati devono essere economicamente sostenibili; l'obbligo di rispettare il principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH) di cui agli orientamenti tecnici DNSH (2021/C58/01). In particolare, per il sostegno generale alle start-up la politica di investimento esclude le imprese che concentrano sostanzialmente l'attività su: i) produzione di energia basata sui combustibili fossili e attività collegate; ii) industrie ad alta intensità	• sostegno con strumenti di equity o quasi-equity alle start-up green (direttamente); • sostegno con strumenti di equity o quasi-equity a fondi di venture capital, equity o debt (indirettamente); • sostegno sotto forma di finanziamento di equity o quasi-equity a programmi di incubazione/accelerazione. Il MIMIT e l'SGR CDP VC devono modificare l'attuale accordo attuativo (Accordo Finanziario) e/o le regole del GTF per includervi gli elementi che seguono. 1. La descrizione del processo decisionale dello strumento del GTF: le decisioni finali di investimento dello strumento del GTF sono adottate da un comitato per gli investimenti dal consiglio di amministrazione o da un altro organo direttivo equivalente pertinente e sono approvate a maggioranza dai membri, che sono indipendenti dal governo dei voti dei membri indipendenti dal governo. 1- 2. I requisiti fondamentali della politica di investimento associata, che comprendono: a. la descrizione dei prodotti finanziari e dei beneficiari finali ammissibili; b. il requisito secondo cui tutti gli investimenti finanziati devono essere economicamente sostenibili; c. l'obbligo di rispettare il principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH) di cui agli orientamenti tecnici DNSH (2021/C58/01). In particolare, per il sostegno generale alle start-up la politica di investimento esclude le
--	--	--

	energetica e/o ad elevate emissioni di CO₂; iii) produzione, noleggio o vendita di veicoli inquinanti; iv) raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; v) trattamento di combustibile nucleare, produzione di energia nucleare. La politica di investimento impone altresì ai beneficiari finali il rispetto della pertinente normativa ambientale dell'UE e nazionale. c. il divieto per i beneficiari finali dello strumento di ricevere sostegno da altri strumenti dell'Unione per coprire lo stesso costo. 2. Importo coperto dall'accordo attuativo, struttura tariffaria per il soggetto attuatore e obbligo di reinvestire eventuali rientri conformemente alla politica di investimento del dispositivo. 3. I requisiti e gli obblighi in materia di monitoraggio, audit e controllo, tra cui: 1. la descrizione del sistema di monitoraggio del soggetto attuatore per riferire in merito all'investimento mobilitato; 2. la descrizione delle procedure del soggetto attuatore che garantiscono la prevenzione, l'individuazione e la rettifica di frodi, corruzione e conflitti di interessi; 3. l'obbligo di verificare l'ammissibilità di ciascuna operazione rispetto ai requisiti stabiliti nell'accordo attuativo prima di impegnarsi a finanziare un'operazione; 4. l'obbligo di effettuare audit ex post basati sul rischio conformemente a un piano di audit dell'SGR. Tali audit verificano: i) che i sistemi di controllo siano efficaci, anche per l'individuazione delle frodi,	imprese che concentrano sostanzialmente l'attività su: i) produzione di energia basata sui combustibili fossili e attività collegate; ii) industrie ad alta intensità energetica e/o ad elevate emissioni di CO₂; iii) produzione, noleggio o vendita di veicoli inquinanti; iv) raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; v) trattamento di combustibile nucleare, produzione di energia nucleare. La politica di investimento impone altresì ai beneficiari finali il rispetto della pertinente normativa ambientale dell'UE e nazionale. e. d. il divieto per i beneficiari finali dello strumento del GTF di ricevere sostegno da altri strumenti dell'Unione per coprire lo stesso costo. 2. 3. Importo coperto dall'accordo attuativo, struttura tariffaria commissionale per il del soggetto attuatore e obbligo di reinvestire eventuali rientri di capitale conformemente alla politica di investimento del dispositivo GTF. 3. 4. I requisiti e gli obblighi in materia di monitoraggio, audit e controllo, tra cui: 1. la descrizione del sistema di monitoraggio del soggetto attuatore per riferire in merito all'investimento mobilitato; 2. la descrizione delle procedure del soggetto attuatore che garantiscono la prevenzione, l'individuazione e la rettifica di frodi, corruzione e conflitti di interessi; 3. l'obbligo di verificare l'ammissibilità di ciascuna operazione rispetto ai requisiti stabiliti nell'accordo attuativo prima di impegnarsi a finanziare un'operazione; 4. l'obbligo di effettuare audit
--	---	---

	della corruzione e dei conflitti di interessi; ii) il rispetto del principio DNSH e delle norme in materia di aiuti di Stato; e iii) l'osservanza, da parte dei beneficiari finali dello strumento, del divieto di ricevere sostegno da altri strumenti dell'Unione per coprire lo stesso costo. Gli audit verificano inoltre la legalità delle operazioni e il rispetto delle condizioni dell'accordo attuativo e degli accordi di finanziamento applicabili. 4. Requisiti per la selezione dei fondi di capitale di rischio per equity/debito: Il Green Transition Fund seleziona gli intermediari finanziari in modo aperto, trasparente e non discriminatorio, in linea con la prassi corrente, tra l'altro pubblicando tutti i requisiti e i moduli di domanda sui siti web dell'SGR e del MIMIT. Devono avvenire controlli per verificare l'assenza di conflitti di interessi sugli intermediari finanziari, che devono essere effettuati ex ante per tutti i soggetti finanziari coinvolti. L'assenza di conflitti di interessi si riferisce sempre al "beneficiario finale" dello strumento. 5. Obbligo di firmare accordi di finanziamento: Il GTF sottoscrive con gli intermediari finanziari accordi di finanziamento conformi ai requisiti fondamentali, che comprendono tutti i requisiti di funzionamento del Fondo, ossia: 1. l'obbligo per l'intermediario finanziario di prendere le proprie decisioni nel rispetto, mutatis mutandis, dei requisiti relativi al processo decisionale e alla politica di investimento	ex post basati sul rischio conformemente a un piano di audit dell'SGR. Tali audit verificano: i) che i sistemi di controllo siano efficaci, anche per l'individuazione delle frodi, della corruzione e dei conflitti di interessi; ii) il rispetto del principio DNSH e delle norme in materia di aiuti di Stato; e iii) l'osservanza, da parte dei beneficiari finali dello strumento, del GTF, del divieto di ricevere sostegno da altri strumenti dell'Unione per coprire lo stesso costo. Gli audit verificano inoltre la legalità delle operazioni e il rispetto delle condizioni dell'accordo attuativo e degli accordi di finanziamento applicabili. 4. 5. Requisiti per la selezione dei fondi di capitale di rischio per equity/debito: Il Green Transition Fund seleziona gli intermediari finanziari in modo aperto, trasparente e non discriminatorio, che consiste nella pubblicazione di application form ("Inviti a presentare opportunità di investimento") sul sito web di CDP VC in linea con la prassi corrente, tra l'altro pubblicando tutti i requisiti e i moduli di domanda sui siti web dell'SGR e del MIMIT. Devono avvenire controlli per verificare l'assenza di conflitti di interessi sugli intermediari finanziari, che devono essere effettuati ex ante per tutti i soggetti finanziari coinvolti. L'assenza di conflitti di interessi si riferisce sempre al "beneficiario finale" dello strumento. 5. 6. Obbligo di firmare accordi di finanziamento: Il GTF sottoscrive con gli intermediari finanziari accordi di finanziamento convenzioni di
--	--	---

	di cui sopra, anche per quanto riguarda il rispetto del principio "non arrecare un danno significativo"; 2. la descrizione del quadro di monitoraggio, audit e controllo istituito dall'intermediario finanziario, che è soggetto, mutatis mutandis, a tutti i requisiti di monitoraggio, audit e controllo di cui sopra. L'attuazione della misura deve essere completata entro il 31 agosto 2026.	finanziamento giuridicamente vincolanti conformi ai requisiti fondamentali, che comprendono tutti i requisiti di funzionamento del Fondo, ossia: 1. l'obbligo per l'intermediario finanziario di prendere le proprie decisioni nel rispetto, mutatis mutandis, dei requisiti relativi al processo decisionale e alla politica di investimento di cui sopra, anche per quanto riguarda il rispetto del principio "non arrecare un danno significativo"; 2. la descrizione del quadro di monitoraggio, audit e controllo istituito dall'intermediario finanziario, che è soggetto, mutatis mutandis, a tutti i requisiti di monitoraggio, audit e controllo di cui sopra. L'attuazione della misura deve essere completata entro il 31 agosto 2026.
Traguardi e obiettivi M2C2-42 bis (Allegato alla CID, pagina 238)	<u>Colonna "Denominazione"</u> Completamento del trasferimento dei fondi dal ministero a CDP Venture Capital SGR <u>Colonna "Indicatori qualitativi (per i traguardi)"</u> Certificato di trasferimento <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> L'Italia trasferisce 250 000 000 di EUR a CDP Venture Capital SGR per lo strumento. Il conseguimento soddisfacente dell'obiettivo implica anche una modifica dell'accordo	<u>Colonna "Denominazione"</u> Completamento del trasferimento dei fondi dal ministero a CDP Venture Capital SGR Conferimento di capitale nel Green Transition Fund <u>Colonna "Indicatori qualitativi (per i traguardi)"</u> Certificato di trasferimento e modifica dell'accordo attuativo <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> L'Italia trasferisce 250 000 000 di EUR al GTF (i.e. al conto corrente bancario intestato al GTF presso la banca depositaria) a CDP Venture Capital SGR per lo strumento.

	attuativo tra Italia e CDP Venture Capital SGR e del regolamento dello strumento, nel rispetto delle condizioni stabilite nella decisione di esecuzione del Consiglio.	Il conseguimento soddisfacente dell'obiettivo implica anche una modifica dell'accordo attuativo tra Italia e CDP Venture Capital VC SGR e del regolamento dello strumento, nel rispetto delle condizioni stabilite nella decisione di esecuzione del Consiglio.
Traguardi e obiettivi M2C2-43(Allegato alla CID, pagina 239)	<u>Colonna "Denominazione"</u> Convenzioni giuridicamente vincolanti firmate con fondi di venture capital e start-up <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> Sottoscrizione da parte di Cassa Depositi e Prestiti Venture Capital di convenzioni di finanziamento giuridicamente vincolanti con start-up, programmi di incubazione/accelerazione o fondi di venture capital per l'importo necessario a utilizzare il 100 % dell'investimento del dispositivo per la ripresa e la resilienza (250 milioni di EUR) nello strumento (compreso il tetto medio del 13 % delle commissioni di gestione e dei costi del GTF nel ciclo di vita del fondo e incluse le condizionalità ex ante per i cicli d'investimento successivi, ad eccezione delle commissioni di incentivazione, delle commissioni di performance e di tutti i costi e le commissioni di gestione relativi ai fondi di terzi). L'investimento è suddiviso nelle due linee di intervento seguenti: - investimento diretto; - investimento indiretto. Per gli investimenti indiretti in fondi di venture capital,	<u>Colonna "Denominazione"</u> Convenzioni giuridicamente vincolanti firmate con start-up e fondi di venture capital e start-up <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> Sottoscrizione da parte di Cassa Depositi e Prestiti Venture Capital CDP VC di convenzioni di finanziamento giuridicamente vincolanti con start-up, programmi di incubazione/accelerazione o fondi di venture capital per l'importo necessario a utilizzare il 100 % dell'investimento del dispositivo per la ripresa e la resilienza (250 milioni di EUR) nello strumento GTF (compreso il tetto medio del 13 % delle questo include le commissioni di gestione e dei costi del GTF nel ciclo di vita del fondo, fino a un tetto massimo del 13%, e incluse le condizionalità ex ante per i cicli d'investimento successivi, ad eccezione delle non include le commissioni di incentivazione, delle le commissioni di performance e di tutti i costi e le commissioni di gestione relativi ai fondi di terzi). L'investimento è suddiviso nelle due linee di intervento seguenti linee di prodotto: - investimento

	sottoscrizione da parte di Cassa Depositi e Prestiti Venture Capital di convenzioni di finanziamento giuridicamente vincolanti con fondi di venture capital per l'importo necessario a utilizzare indicativamente circa il 60 % dell'investimento del dispositivo per la ripresa e la resilienza nello strumento (escluse le commissioni di gestione e i costi del GTF nel ciclo di vita del fondo). Per gli investimenti indiretti in start-up, inserimento nelle convenzioni di finanziamento giuridicamente vincolanti sottoscritte con fondi di venture capital di un impegno vincolante a conseguire, a livello sia di fondi sia di start-up, un effetto leva cumulativo del capitale mobilitato di almeno 1x1 per l'intera vita del fondo. Per gli investimenti diretti, sottoscrizione da parte di CDP Venture Capital di convenzioni di finanziamento giuridicamente vincolanti con start-up o programmi di incubazione/accelerazione per l'importo necessario a utilizzare indicativamente circa il 40 % dell'investimento del dispositivo per la ripresa e la resilienza (circa 250 milioni di EUR) nello strumento (comprese le commissioni di gestione e i costi del GTF nel ciclo di vita del Fondo). Per gli investimenti diretti la convenzione di finanziamento giuridicamente vincolante con le start-up può includere anche condizionalità ex ante per i cicli d'investimento successivi (ossia condizioni per sbloccare i finanziamenti della serie B o serie C). Ai fini del conseguimento dell'obiettivo sono conteggiati anche gli	diretto; - investimento indiretto. Per gli investimenti indiretti in fondi di venture capital, sottoscrizione da parte di Cassa Depositi e Prestiti Venture Capital di convenzioni di finanziamento giuridicamente vincolanti con fondi di venture capital per l'importo necessario a utilizzare indicativamente circa il 60 % dell'investimento del dispositivo per la ripresa e la resilienza nello strumento (escluse le commissioni di gestione e i costi del GTF nel ciclo di vita del fondo). Per gli investimenti indiretti in start-up, inserimento nelle convenzioni di finanziamento giuridicamente vincolanti sottoscritte con fondi di venture capital di un impegno vincolante a conseguire, a livello sia di fondi sia di start-up, un effetto leva cumulativo del capitale mobilitato di almeno 1x1 per l'intera vita del fondo. Per gli investimenti diretti, la convenzione di finanziamento giuridicamente vincolante con le startup può includere condizionalità ex ante per i successivi round di investimento (cioè le condizioni per sbloccare i finanziamenti di Serie B o Serie C), che dovranno essere prese in considerazione per il raggiungimento dell'obiettivo. Per gli investimenti indiretti nelle start-up, le convenzioni di finanziamento giuridicamente vincolanti con i fondi di venture capital devono includere un impegno vincolante a conseguire, a
--	---	---

	impegni nell'ambito della presente misura conclusi prima dell'entrata in vigore delle modifiche della politica di investimento dell'accordo attuativo e in conformità della precedente politica di investimento dell'accordo di cui al traguardo M2C2-42. A decorrere dalla data di entrata in vigore della decisione di esecuzione del Consiglio, i nuovi impegni si atterranno alla nuova politica di investimento conformemente alla nuova decisione di esecuzione del Consiglio.	livello sia di fondi sia di start-up, un effetto leva cumulativo del capitale impiegato di almeno 1x1 per l'intera vita del fondo. Per gli investimenti diretti, sottoscrizione da parte di CDP Venture Capital di convenzioni di finanziamento giuridicamente vincolanti con start-up o programmi di incubazione/accelerazione per l'importo necessario a utilizzare indicativamente circa il 40 % dell'investimento del dispositivo per la ripresa e la resilienza (circa 250 milioni di EUR) nello strumento (comprese le commissioni di gestione e i costi del GTF nel ciclo di vita del Fondo). Per gli investimenti diretti la convenzione di finanziamento giuridicamente vincolante con le start-up può includere anche condizionalità ex ante per i cicli d'investimento successivi (ossia condizioni per sbloccare i finanziamenti della serie B o serie C). Ai fini del conseguimento dell'obiettivo sono conteggiati anche gli impegni nell'ambito della presente misura conclusi prima dell'entrata in vigore delle modifiche della politica di investimento dell'accordo attuativo e in conformità della precedente politica di investimento dell'accordo di cui al traguardo M2C2-42. A decorrere dalla data di entrata in vigore della decisione di esecuzione del Consiglio del 27 Novembre 2023, i nuovi impegni si atterranno alla nuova politica di investimento conformemente alla nuova decisione di esecuzione del Consiglio.
Costo stimato	///	///
Tagging climatico e digitale	///	///

Autovalutazione DNSH	///	///
----------------------	-----	-----

M2C3 Investimento 1.2– Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento dei beni immobili dell'amministrazione della giustizia

Tabella 1

MISSIONE 2 COMPONENTE 3	
Nome della componente modificata: Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	
Riferimento CID della misura	M2C3I1.2
Nome della misura:	Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento dei beni immobili dell'amministrazione della giustizia
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modifica
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☒ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☐ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☒ Descrizione della Componente / Misura ☒ Traguardi e obiettivi ☐ Costo stimato ☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M2C3 - Investimento 1.2 Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento dei beni immobili dell'amministrazione della giustizia Descrizione e motivazione della modifica: L'Investimento 1.2 Edilizia Giudiziaria prevede di realizzare interventi volti alla riqualificazione e al rafforzamento di beni immobili dell'amministrazione della Giustizia. Tutti gli interventi in corso interessano edifici nei quali sono presenti sedi del Ministero della Giustizia, tuttavia è emerso che, in un numero limitato di casi, l'edificio pubblico oggetto dell'intervento ospita anche altre

Amministrazioni. In questi casi l'intervento di edilizia non può limitarsi ad una parte dell'edificio e, quindi, interessa anche porzioni che sono attualmente in uso da parte di altre pubbliche amministrazioni. La modifica proposta è finalizzata ad evitare incertezze riguardo 1) la possibilità di considerare nella metratura utile al fine del conseguimento del target M2C3-8 anche i metri quadri in uso ad altre amministrazioni pubbliche 2) la rimborsabilità delle spese sostenute per riqualificare le parti dell'edificio che non sono in uso da parte del Ministero della giustizia.

Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Descrizione della misura (p. 253)	<u>Nome dell'investimento</u> Investimento 1.2 - Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento dei beni immobili dell'amministrazione della giustizia <u>Descrizione dell'investimento</u> Questa misura mira a ristrutturare e riqualificare strutture inadeguate dell'amministrazione della giustizia [...]	<u>Nome dell'investimento</u> Investimento 1.2 - Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento dei di beni immobili pubblici parzialmente o totalmente in uso dell' all'amministrazione della giustizia <u>Descrizione dell'investimento</u> Questa misura mira a ristrutturare e riqualificare strutture inadeguate parzialmente o totalmente in uso dell' all'amministrazione della giustizia. [...]
Traguardi e obiettivi M2C3-8 (Allegato alla CID, pagina 256)	<u>Colonna "Numero sequenziale"</u> <u>Colonna "Misura correlata (riforma o investimento)"</u> Investimento 1.2 - Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento dei beni immobili dell'amministrazione della giustizia <u>Colonna "Denominazione"</u> Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento dei beni immobili dell'amministrazione della giustizia <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento dei beni immobili dell'amministrazione della giustizia di almeno 289 000 metri quadri.	<u>Colonna "Numero sequenziale"</u> <u>Colonna "Misura correlata (riforma o investimento)"</u> Investimento 1.2 - Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento dei di beni immobili pubblici parzialmente o totalmente in uso dell' all'amministrazione della giustizia <u>Colonna "Denominazione"</u> Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento dei di beni immobili pubblici parzialmente o totalmente in uso dell' all'amministrazione della giustizia <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento dei di beni immobili pubblici parzialmente o totalmente in uso dell' all'amministrazione della giustizia di almeno 289 000 metri

		quadri.
Costo stimato	Nessuna modifica	Nessuna modifica
Tagging climatico e digitale	Nessuna modifica	Nessuna modifica
Autovalutazione DNSH	Nessuna modifica	Nessuna modifica

M2C4 Investimento 4.3 - Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche

Tabella 1

MISSIONE 2 COMPONENTE 4	
Nome della componente modificata: Tutela del territorio e delle risorse idriche	
Riferimento CID della misura	M2C4I4.3
Nome della misura:	Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modifica
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☒ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☐ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☐ Descrizione della Componente / Misura ☒ Traguardi e obiettivi ☐ Costo stimato ☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M2C4I4.3 - Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche		
Descrizione e motivazione della modifica: La presente modifica mira allo snellimento e alla semplificazione procedurale ai fini della rendicontazione dei target, senza alcuna variazione dell'ambizione della misura.		
Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata

Traguardi e obiettivi M2C4-34 (Allegato alla CID, p. 283)	<u>Colonna "Unità di misura"</u> Percentuale <u>Colonna "Riferimento"</u> 24 <u>Colonna "Valore-obiettivo"</u> 26 <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> Portare almeno al 26 % la percentuale di fonti di prelievo dotate di contatori. Nel loro complesso gli interventi in materia di efficienza della rete comprendono anche l'installazione di: - 150 contatori di terzo livello; - 7 500 contatori di quarto livello; - digitalizzazione e miglioramenti della rete.	<u>Colonna "Unità di misura"</u> Percentuale Numero <u>Colonna "Riferimento"</u> 24 0 <u>Colonna "Valore-obiettivo"</u> 26 40 <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> Portare Almeno al 26 % la percentuale di 40 fonti di prelievo (elencate in SIGRIAN) connesse a concessioni di derivazioni con portata ≥ 100 l/s > saranno dotate di contatori. Nel loro complesso gli interventi in materia di efficienza della rete comprendono anche l'installazione di: - 150 300 contatori di terzo livello; - 7-500 10 000 contatori di quarto livello; - digitalizzazione e miglioramenti della rete.
Traguardi e obiettivi M2C4-34BIS (Allegato alla CID, p. 283)	<u>Colonna "Unità di misura"</u> Percentuale <u>Colonna "Riferimento"</u> 26 <u>Colonna "Valore-obiettivo"</u> 29 <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> Portare almeno al 29 % la percentuale di fonti di prelievo dotate di contatori. Nel loro complesso gli interventi in materia di efficienza della rete comprendono anche l'installazione di: - 500 contatori di terzo livello; - 20 000 contatori di quarto livello; - digitalizzazione e miglioramenti della rete.	<u>Colonna "Unità di misura"</u> Percentuale Numero <u>Colonna "Riferimento"</u> 26 40 <u>Colonna "Valore-obiettivo"</u> 29 105 <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> Portare Almeno al 26 % la percentuale di 105 fonti di prelievo (elencate in SIGRIAN) connesse a concessioni di derivazioni con portata ≥ 100 l/s > saranno dotate di contatori. Nel loro complesso gli interventi in materia di efficienza della rete comprendono anche l'installazione di:

	miglioramenti della rete.	- 500 750 contatori di terzo livello; - 20-000 25 000 contatori di quarto livello; - digitalizzazione e miglioramenti della rete.
Traguardi e obiettivi M2C4-35 (Allegato alla CID, p.284)	<u>Colonna "Unità di misura"</u> Percentuale <u>Colonna "Riferimento"</u> 8 <u>Colonna "Valore-obiettivo"</u> 12 <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> Almeno il 12 % della superficie irrigua deve beneficiare di un uso efficiente delle risorse irrigue.	<u>Colonna "Unità di misura"</u> Percentuale Ettari <u>Colonna "Riferimento"</u> 8-0 <u>Colonna "Valore-obiettivo"</u> 12 96 390 <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> Almeno il 12 % 96 390 ettari della superficie irrigua che beneficia di un uso efficiente delle risorse irrigue.
Traguardi e obiettivi M2C4-35 BIS (Allegato alla CID, p.284)	<u>Colonna "Unità di misura"</u> Percentuale <u>Colonna "Riferimento"</u> 12 <u>Colonna "Valore-obiettivo"</u> 24 <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> Almeno il 24 % della superficie irrigua che beneficia di un uso efficiente delle risorse irrigue.	<u>Colonna "Unità di misura"</u> Percentuale Ettari <u>Colonna "Riferimento"</u> 12 96 390 <u>Colonna "Valore-obiettivo"</u> 24 422 407 <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> Almeno il 24 % 422 407 ettari della superficie irrigua che beneficia di un uso efficiente delle risorse irrigue.
Costo stimato	///	///
Tagging climatico e digitale	///	///
Autovalutazione DNSH	///	///

M2C4 Investimento 3.3 - Rinaturazione dell'area del Po

Tabella 1

MISSIONE 2 COMPONENTE 4	
Nome della componente modificata: Tutela del territorio e delle risorse idriche	
Riferimento CID della misura	M2C4I3.3
Nome della misura:	Rinaturazione dell'area del Po

Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modifica
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☒ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☐ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☐ Descrizione della Componente / Misura ☒ Traguardi e obiettivi ☐ Costo stimato ☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M2C4I3.3 - Rinaturazione dell'area del Po		
Descrizione e motivazione della modifica: Chiarimento interpretativo. La proposta di modifica mira a chiarire la descrizione degli obiettivi M2C4-22 e M2C4-23, ovvero che gli interventi previsti dalla Misura di riduzione dell'artificialità del Po siano attuati lungo il fiume.		
Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Traguardi e obiettivi M2C4-22 (Allegato alla CID, pp. 276)	Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo" Ridurre l'artificialità dell'alveo di almeno 13 km, riportandolo lungo l'asse del Po	Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo" Ridurre l'artificialità dell'alveo di almeno 13 km, riportandolo lungo l'asse del Po
Traguardi e obiettivi M2C4-23 (Allegato alla CID, pp. 277)	Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo" Ridurre l'artificialità dell'alveo di almeno 37 km, riportandolo lungo l'asse del Po	Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo" Ridurre l'artificialità dell'alveo di almeno 37 km, riportandolo lungo l'asse del Po
Costo stimato	///	///
Tagging climatico e digitale	///	///
Autovalutazione DNSH	///	///

Missione 3

M3C1 Riforma 1.3. - Rafforzamento dell'efficienza nell'infrastruttura ferroviaria italiana

Tabella 1

MISSIONE 3 COMPONENTE 1	
Nome della componente modificata: Infrastrutture per una mobilità sostenibile	
Riferimento CID della misura	M3C1R.1.3
Nome della misura:	Rafforzamento dell'efficienza nell'infrastruttura ferroviaria italiana
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Nuova riforma
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☒ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☐ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☒ Descrizione della Componente / Misura ☒ Traguardi e obiettivi ☒ Costo stimato ☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M3C1R.1.3 - Rafforzamento dell'efficienza nell'infrastruttura ferroviaria italiana		
Descrizione e motivazione della modifica: La riforma consiste nell'adozione della normativa primaria e secondaria e degli atti delegati per promuovere l'aumento della competizione nel settore del trasporto regionale e intercity, per migliorare la pianificazione infrastrutturale delle linee e delle reti ferroviarie e per introdurre la misurazione delle prestazioni della gestione e degli investimenti infrastrutturali ferroviari.		
Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Descrizione della misura	///	La riforma consiste nell'adozione della normativa primaria e secondaria e degli atti delegati per promuovere l'aumento della competizione nel settore del trasporto regionale e intercity, per migliorare la pianificazione infrastrutturale delle linee e delle reti ferroviarie e per introdurre la

		misurazione delle prestazioni della gestione e degli investimenti infrastrutturali ferroviari. Efficienza e performance dei pubblici investimenti: La normativa prevede l'adozione di un documento strategico pluriennale da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per orientare la pianificazione infrastrutturale pluriennale dell'Italia per almeno 10 anni. Il documento dovrà promuovere il trasporto multimodale e integrare pienamente le esigenze industriali delle imprese nella pianificazione infrastrutturale (ad esempio, dando priorità agli investimenti che collegano le aree industriali chiave e gli hub logistici alla rete di trasporto). La riforma prevede la revisione dei documenti di pianificazione infrastrutturale. In particolare, la normativa dovrà: • Assicurare che il Contratto di Programma, la strategia di sviluppo dell'infrastruttura ferroviaria e il piano industriale del gestore dell'infrastruttura siano redatti in linea con gli obiettivi del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nel nuovo documento strategico pluriennale e siano conformi alla Direttiva 34/2012/UE. • Introdurre nel processo di approvazione del Contratto di Programma un parere - ai sensi della normativa nazionale - dell'Autorità di regolazione dei trasporti (ART) sul Documento Strategico (<i>Documento strategico della mobilità ferroviaria di passeggeri e merci</i>) (come definito dalla legge italiana n. 233 del 2021 - Art. 5 comma 1, lett. a). Il parere dovrà valutare anche la coerenza degli investimenti previsti con le esigenze del mercato raccolte con i meccanismi di coordinamento di cui all'articolo 7 sexies della direttiva 2012/34/UE. • Introdurre un sistema di <i>milestone</i> e <i>target</i> e relative scadenze, nonché indicatori di <i>performance</i> e criteri di qualità, per attuare il Contratto di Programma e misurarne gli effettivi risultati. Gli indicatori e i criteri di qualità saranno stabiliti in conformità all'Allegato V della Direttiva 2012/34/UE. Il sistema di identificazione dei bonus per i dirigenti di Rete Ferroviaria Italiana (RFI) deve essere
--	--	---

		conforme all'articolo 7, paragrafo 4, della Direttiva 2012/34/UE e deve prendere in considerazione il raggiungimento di <i>milestone</i> e <i>target</i> e i risultati ottenuti rispetto agli indicatori di performance inclusi nel Contratto di Programma. • Attribuire all'Autorità di Regolazione (ART) l'individuazione, in accordo con il MIT, degli indicatori di <i>performance</i> da allegare al Contratto di Programma. • Attribuire all'Autorità di Regolazione (ART) il compito di monitorare il raggiungimento delle <i>milestone</i> e <i>target</i>, nonché il rispetto degli indicatori di performance • Richiedere al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di effettuare un'approfondita analisi costi-benefici dei principali investimenti (investimenti superiori a 50 milioni di euro inclusi nel Contratto di Programma). I costi unitari utilizzati nell'analisi devono essere confrontati con i benchmark internazionali per le diverse categorie di investimenti infrastrutturali ferroviari, in linea con la legislazione europea e nazionale. I maggiori progetti inclusi nel Contratto di Programma saranno aperti alla consultazione delle parti interessate prima dell'adozione degli accordi contrattuali e saranno pubblicati una volta adottati. • Richiedere la previsione dell'adozione del Contratto di Programma (compresa l'analisi costi-benefici, <i>milestone</i> e <i>target</i> e gli indicatori di performance). Concorrenza • La legislazione deve rafforzare i poteri dell'Autorità di regolazione (ART) per quanto riguarda i contratti di servizio pubblico. Tali poteri devono essere almeno equivalenti a quelli definiti nell'art. 56(9) della Direttiva 2012/34/UE. L'Autorità di Regolazione è conferito il potere di monitorare ed emettere pareri sull'individuazione e l'aggiudicazione (per gli affidamenti diretti e in house e per gli affidamenti a operatori interni) dei contratti di servizio pubblico nel settore ferroviario, anche per quanto riguarda
--	--	---

		l'individuazione della dimensione ottimale di lotti efficienti all'interno e tra i confini regionali. Il meccanismo di penalizzazione previsto dall'art. 27, par. 2, lett. c) della Legge n. 50 del 24/04/2017 è esteso agli operatori (compresi gli operatori interni e in house) che non rispettano i pareri dell'ART. • La normativa estende l'applicazione dell'articolo 9 della Legge 118/2022 (legge sulla concorrenza), comprese le valutazioni di conformità da parte dell'ART, e dell'articolo 27, comma 2, lettera c) del Decreto-legge n. 50 del 24/04/2017. a tutti gli affidamenti diretti e in house e agli affidamenti a operatori interni ai sensi del Regolamento 1370/2007. Qualsiasi deroga al principio dell'aggiudicazione competitiva o decisione di prorogare i Contratti di Pubblico Servizio Pubblico (CPS) è soggetta al parere dell'Autorità di regolazione (ART). La legislazione prevede l'avvio della gara d'appalto del contratto di servizio pubblico intercity. La gara comprende una ridefinizione dell'ambito di applicazione in linea con la metodologia stabilita dall'organismo di regolamentazione ferroviaria a seguito di un test di mercato, come spiegato nella sezione 2.2.3 degli Orientamenti interpretativi della Commissione sul regolamento 1370/2007. Il contratto sarà suddiviso in lotti appropriati e contendibili secondo i criteri indicati dall'Autorità di regolazione (ART). • Per i servizi regionali e intercity, la normativa deve garantire che il materiale rotabile di proprietà statale/ regionale sia messo a disposizione degli operatori entranti nei contratti PSO selezionati tramite gare d'appalto, ogniqualevolta tale materiale rotabile e i relativi servizi di manutenzione non siano forniti dagli stessi operatori entranti. La normativa deve inoltre garantire che tutte le informazioni relative allo stato di manutenzione del materiale rotabile siano accessibili ai potenziali offerenti senza asimmetrie informative, a condizioni trasparenti e non discriminatorie.
--	--	---

		La legislazione deve incoraggiare lo stralcio e la messa a gara dei sub-lotti dai contratti esistenti (per quanto possibile, sulla base delle disposizioni esistenti nei contratti in corso). Oltre alla legislazione, un'azione di sviluppo delle capacità completerà la riforma e rafforzerà la capacità amministrativa delle autorità nazionali e regionali. L'azione di sostegno istituirà un'unità amministrativa ad hoc all'interno del MIT per sostenere la valutazione e l'analisi delle concessioni ed effettuare l'analisi costi-benefici dei principali investimenti infrastrutturali. Questa unità amministrativa sarà composta da personale altamente professionale e sarà supportata da esperti esterni indipendenti. Inoltre, le attività di capacity building comprenderanno una serie di corsi in collaborazione con la SNA e con gli enti accreditati per aumentare il livello di formazione specialistica e settoriale del personale delle stazioni appaltanti anche avvalendosi degli strumenti formativi introdotti nell'ambito della Riforma della Pubblica Amministrazione del PNRR (ad esempio, il portale syllabus.gov.it).
Traguardi e obiettivi M3C1-25(Allegato alla CID, pagina Nuovo obiettivo)		<u>Colonna "Numero sequenziale"</u> M3C1-25 <u>Colonna "Misura correlata (riforma o investimento)"</u> Riforma 1.3 - Rafforzamento dell'efficienza nell'infrastruttura ferroviaria italiana <u>Colonna "Traguardo/Obiettivo"</u> Milestone <u>Colonna "Denominazione"</u> Studio di fattibilità <u>Colonna "Indicatori qualitativi (per i traguardi)"</u> Studio di fattibilità per la creazione di un'azienda di materiale rotabile di proprietà dello Stato italiano (es. Rosco) <u>Colonna "Unità di misura"</u> N/A <u>Colonna "Riferimento"</u> N/A

		<u>Colonna "Valore-obiettivo"</u> N/A <u>Colonna "Trimestre"</u> Q2 <u>Colonna "Anno"</u> 2025 <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> È stato completato uno studio di fattibilità per la creazione di una società permanente di proprietà dello Stato (per assicurare che il materiale rotabile e i servizi di manutenzione siano disponibili a volumi sufficienti agli operatori economici PSO entranti).
Traguardi e obiettivi M3C1-26(Allegato alla CID, Nuovo obiettivo)	///	<u>Colonna "Numero sequenziale"</u> M3C1-26 <u>Colonna "Misura correlata (riforma o investimento)"</u> Riforma 1.3-Rafforzamento dell'efficienza nell'infrastruttura ferroviaria italiana <u>Colonna "Traguardo/Obiettivo"</u> Milestone <u>Colonna "Denominazione"</u> Entrata in vigore della legge primaria e secondaria ed atti delegati <u>Colonna "Indicatori qualitativi (per i traguardi)"</u> Entrata in vigore della legge primaria e secondaria <u>Colonna "Unità di misura"</u> N/A <u>Colonna "Riferimento"</u> N/A <u>Colonna "Valore-obiettivo"</u> N/A <u>Colonna "Trimestre"</u> Q2 <u>Colonna "Anno"</u> 2026 <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> Entrata in vigore della legge primaria e secondaria ed atti delegati. Il raggiungimento della milestone, inoltre, richiede:

		- L'avvio dell'attività di capacity building per le autorità nazionali e regionali, come richiesto dalla descrizione della misura. - La pubblicazione delle gare d'appalto intercity sul database degli appalti TED della Commissione (oggetto di discussione con la DG MOVE).
Costo stimato	///	1,6 mln €
Tagging climatico e digitale	///	///
Autovalutazione DNSH	///	///

M3C1 Investimento 1.1 - Collegamenti ferroviari ad Alta Velocità verso il Sud per passeggeri e merci

Tabella 1

MISSIONE 3 COMPONENTE 1	
Nome della componente modificata: Infrastrutture per una mobilità sostenibile	
Riferimento CID della misura	M3C1I1.1
Nome della misura:	Collegamenti ferroviari ad Alta Velocità verso il Sud per passeggeri e merci
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modifica
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☒ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☐ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☒ Descrizione della Componente / Misura ☒ Traguardi e obiettivi ☐ Costo stimato ☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M3C1I1.1 - Collegamenti ferroviari ad Alta Velocità verso il Sud per passeggeri e merci

Descrizione e motivazione della modifica:

In base alle attività di monitoraggio è emerso che alcuni interventi dell'investimento per l'Alta Velocità al Sud presentano forti elementi di attenzione. Si tratta, in particolare, di imprevisti di natura geologica (frane e presenza anomala di gas), prolungamento dell'iter autorizzativo, criticità finanziarie degli appaltatori. Tali criticità stanno rallentando la realizzazione dei lavori, i quali presentano già delle elevate complessità realizzative.

Sulla base della metodologia di analisi delle WBS dei progetti interessati, si propone di:

- Inserire lotti funzionali Napoli-Cancello, Cancello-Frasso e Bicocca-Catenanuova (esclusi dal PNRR nella rimodulazione di dicembre 2023 a causa di un cofinanziamento UE), con relativa parametrizzazione del target PNRR-PON. L'ultimazione dei lavori di tali lotti è prevista per dicembre 2025;
- Realizzare opere ferroviarie per i lotti Apice-Hirpinia, lotto 4b Dittaino-Enna e lotto Battipaglia-Romagnano;
- Inserire il completamento di opere ferroviarie nei lotti Giampiglieri-Fiumefreddo e Ogliastrillo-Castelbuono;
- Eliminare il lotto 5 Catenanuova-Dittaino;
- Modificare la ripartizione di *target* e aumentare la dotazione finanziaria dell'investimento M3C1-1.1.

Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Descrizione della misura	L'investimento consiste nella costruzione di 119 km di infrastruttura ferroviaria ad alta velocità per passeggeri e merci sulle linee Napoli-Bari, Salerno-Reggio Calabria e Palermo-Catania. Per la valutazione e l'autorizzazione di ciascun progetto o/ investimento in tale ambito devono essere rispettate tutte le norme e le procedure di cui all'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva 92/43/CEE e seguite le linee guida nazionali per la valutazione d'impatto pubblicate nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28 dicembre 2019. Ci si attende che questa misura non arrecherà un danno significativo agli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852, tenendo conto della descrizione degli interventi in questione e delle misure di mitigazione stabilite nel piano per la ripresa e la resilienza in conformità agli orientamenti	L'investimento consiste nella costruzione di 119 114 km di infrastruttura ferroviaria ad alta velocità per passeggeri e merci sulle linee Napoli-Bari, Salerno-Reggio Calabria e Palermo-Catania. Per la valutazione e l'autorizzazione di ciascun progetto o/ e/ investimento in tale ambito devono essere rispettate tutte le norme e le procedure di cui all'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva 92/43/CEE e seguite le linee guida nazionali per la valutazione d'impatto pubblicate nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28 dicembre 2019. Ci si attende che questa misura non arrecherà un danno significativo agli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852, tenendo conto della descrizione degli interventi in questione e delle misure di mitigazione stabilite nel piano per la ripresa e la resilienza in conformità agli orientamenti

	tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01).	tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01).
Traguardi e obiettivi Nuovo obiettivo M3C1-5 (Allegato alla CID, nuovo obiettivo)	Colonna "Numero sequenziale"	Colonna "Numero sequenziale"
		M3C1-5
	Colonna "Misura correlata (riforma o investimento)"	Colonna "Misura correlata (riforma o investimento)"
		Investimento 1.1 - Collegamenti ferroviari ad Alta Velocità verso il Sud per passeggeri e merci
	Colonna "Traguardo/Obiettivo"	Colonna "Traguardo/Obiettivo"
		Target
	Colonna "Denominazione"	Colonna "Denominazione"
		Ferrovia ad Alta Velocità per passeggeri e merci sulle linee Napoli-Bari, Salerno-Reggio Calabria e Palermo-Catania
	Colonna "Indicatori qualitativi (per i traguardi)"	Colonna "Indicatori qualitativi (per i traguardi)"
		N/A
	Colonna "Unità di misura"	Colonna "Unità di misura"
		Km
	Colonna "Riferimento"	Colonna "Riferimento"
		0
	Colonna "Valore-obiettivo"	Colonna "Valore-obiettivo"
		41
	Colonna "Trimestre"	Colonna "Trimestre"
		T4
	Colonna "Anno"	Colonna "Anno"
		2025
	Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"	Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"
		41 km di ferrovia ad alta velocità per passeggeri e merci sulle linee Napoli-Bari e Palermo-Catania, pronti per le fasi di autorizzazione e operativa. I 41 km devono essere costruiti nelle seguenti tratte:

		- Bicocca -Catenanuova (linea Palermo-Catania) 20,3 km, per i quali i lavori sono iniziati dal 1° ottobre 2023 in poi; - Cancellò-Frasso (linea Napoli-Bari) 7,3 km, per i quali i lavori sono iniziati dal 1° ottobre 2023 in poi; Napoli-Cancellò (linea Napoli-Bari) 13,5 km, per i quali i lavori sono iniziati dal 1° ottobre 2023 in poi;
Traguardi e obiettivi M3C1-6 (Allegato alla CID, pagina 260) 0	Colonna "Riferimento" 0 Colonna "Valore-obiettivo" 119 Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo" 119 km di ferrovia ad alta velocità per passeggeri e merci sulle linee Napoli-Bari, Salerno-Reggio Calabria e Palermo-Catania costruiti, pronti per le fasi di autorizzazione e operativa. La ripartizione indicativa è la seguente: linea Napoli-Bari 49 km, di cui: Frasso-Telese 11 km Telese-Vitulano 19 km Apice-Hirpinia 19 km linea Salerno-Reggio Calabria 33 km, di cui: Battipaglia - Romagnano 33 km linea Palermo-Catania 37 km, di cui: Catenanuova-Dittaino 22 km Dittaino-Enna 15 km	Colonna "Riferimento" 0 41 Colonna "Valore-obiettivo" 119 114 Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo" 119 114 km di ferrovia ad alta velocità per passeggeri e merci sulle linee Napoli-Bari, Salerno-Reggio Calabria e Palermo-Catania costruiti, di cui 30 km pronti per le fasi di autorizzazione e operativa nella linea Napoli-Bari incluso: La ripartizione indicativa è la seguente: linea Napoli-Bari 49 km, di cui: Frasso-Telese 11 km Telese-Vitulano 19 km Apice-Hirpinia 19 km linea Salerno-Reggio Calabria 33 km, di cui: Battipaglia - Romagnano 33 km linea Palermo-Catania 37 km, di cui: Catenanuova-Dittaino 22 km Dittaino-Enna 15 km Inoltre, 43 km di opere ferroviarie ad alta velocità nelle linee Napoli-Bari, Palermo-Catania, Salerno Reggio Calabria. La ripartizione indicativa è la seguente: Napoli-Bari 12 km, di cui Apice-Hirpinia 12 km; Salerno - Reggio Calabria 14,7 km, di cui Battipaglia-

		Romagnano 14,7 km; Palermo - Catania line, 16,5 km di cui: - Dittanio - Enna 2 km, - Giampilieri-Fiumefreddo 7,5 km; - Ogliastrillo-Castelbuono 7 km;
Costo stimato	€ 3.853.122.719,00	€ 3.853.122.719,00 € 4.130.413.700,00
Tagging climatico e digitale	///	///
Autovalutazione DNSH	///	///

M3C1 Investimento 1.2 - Linee di collegamento ad Alta Velocità con l'Europa nel Nord

Tabella 1

MISSIONE 3 COMPONENTE 1	
Nome della componente modificata: Infrastrutture per una mobilità sostenibile	
Riferimento CID della misura	M3C1I1.2
Nome della misura:	Linee di collegamento ad Alta Velocità con l'Europa nel Nord
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modifica
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☒ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☐ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☒ Descrizione della Componente / Misura ☒ Traguardi e obiettivi ☐ Costo stimato ☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M3C1I1.2 - Linee di collegamento ad Alta Velocità con l'Europa nel Nord Descrizione e motivazione della modifica:
--

Sono state registrate delle criticità legate ad eventi geomeccanici nello scavo gallerie. Si tratta, in particolare, del rinvenimento di amianto e di ingenti quantità di metano. Tali criticità hanno imposto un sostanziale rallentamento dello scavo della galleria di Valico. Inoltre, la tratta Rho-Gallarate presenta delle incertezze circa l'esito della procedura di Valutazione ambientale.

Sulla base della metodologia di analisi delle WBS dei progetti interessati, si propone di:

- Inserire sul Nodo di Genova 17 km di opere ferroviarie funzionali;
- Sostituire il completamento del Terzo Valico dei Giovi, Milano-Pavia, Rho-Gallarate con opere ferroviarie pari a circa 49 km;
- Riduzione del target e riattribuzione di risorse internamente all'investimento M3C1-1.2.

Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Descrizione della misura	L'investimento consiste nella costruzione di 165 km di infrastruttura ferroviaria ad alta velocità per passeggeri e merci sulle linee Brescia-Verona-Vicenza-Padova e Liguria-Alpi. Per la valutazione e l'autorizzazione di ciascun progetto o investimento in tale ambito devono essere rispettate tutte le norme e le procedure di cui all'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva 92/43/CEE e seguite le linee guida nazionali per la valutazione d'impatto pubblicate nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28 dicembre 2019. Ci si aspetta che questa misura non arrecherà un danno significativo agli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852, tenendo conto della descrizione degli interventi in questione e delle misure di mitigazione stabilite nel piano per la ripresa e la resilienza in conformità agli orientamenti tecnici	L'investimento consiste nella costruzione di 165 158 km di infrastruttura ferroviaria ad alta velocità per passeggeri e merci sulle linee Brescia-Verona-Vicenza-Padova e Liguria-Alpi. Per la valutazione e l'autorizzazione di ciascun progetto o investimento in tale ambito devono essere rispettate tutte le norme e le procedure di cui all'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva 92/43/CEE e seguite le linee guida nazionali per la valutazione d'impatto pubblicate nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28 dicembre 2019. Ci si aspetta che questa misura non arrecherà un danno significativo agli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852, tenendo conto della descrizione degli interventi in questione e delle misure di mitigazione stabilite nel piano per la ripresa e la

	sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01), e ai traguardi e agli obiettivi che devono essere conseguiti dall'Italia. Il segmento Rho-Parabiago sarà subordinato all'esito positivo della valutazione di impatto ambientale, pienamente e sostanzialmente conforme ai criteri giuridici, comprendente integralmente tutti i risultati e tutte le condizioni di valutazione dell'impatto ambientale, qualora ciò sia necessario per il conseguimento della conformità agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01). La valutazione di impatto ambientale è pubblicata e portata a termine conformemente alla direttiva 2011/92/UE, nonché alle pertinenti valutazioni nel contesto delle direttive 2000/60/CE e 92/43/CEE, compresa l'attuazione delle necessarie misure di mitigazione. Tutte le misure ritenute necessarie, nel quadro della valutazione di impatto ambientale, per garantire la conformità agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01) devono essere integrate nel	resilienza in conformità agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01), e ai traguardi e agli obiettivi che devono essere conseguiti dall'Italia. Il segmento Rho-Parabiago sarà subordinato all'esito positivo della valutazione di impatto ambientale, pienamente e sostanzialmente conforme ai criteri giuridici, comprendente integralmente tutti i risultati e tutte le condizioni di valutazione dell'impatto ambientale, qualora ciò sia necessario per il conseguimento della conformità agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01). La valutazione di impatto ambientale è pubblicata e portata a termine conformemente alla direttiva 2011/92/UE, nonché alle pertinenti valutazioni nel contesto delle direttive 2000/60/CE e 92/43/CEE, compresa l'attuazione delle necessarie misure di mitigazione. Tutte le misure ritenute necessarie, nel quadro della valutazione di impatto ambientale, per garantire la
--	---	---

	progetto e attuate nelle fasi di costruzione, utilizzo e dismissione dell'infrastruttura.	conformità agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01) devono essere integrate nel progetto e attuate nelle fasi di costruzione, utilizzo e dismissione dell'infrastruttura.
Traguardi e obiettivi Nuovo obiettivo M3C1-9 (Allegato alla CID, pagina 348)	<u>Colonna "Valore-obiettivo"</u> 165 <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> 165 km di ferrovia ad alta velocità per passeggeri e merci sulle linee Brescia-Verona-Vicenza-Padova e Liguria-Alpi costruiti, pronti per le fasi di autorizzazione e operativa. I 165 km devono essere costruiti nelle seguenti tratte: Brescia-Verona 48 km Verona-bivio Vicenza 44 km nodo di Genova e terzo valico dei Giovi 53 km Rho-Parabiago 9 km Pavia-Milano Rogoredo 11 km	<u>Colonna "Valore-obiettivo"</u> 165 158 <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> 165 158 km di ferrovia ad alta velocità per passeggeri e merci sulle linee Brescia-Verona-Vicenza-Padova e Liguria-Alpi costruiti, di cui 109 km pronti per le fasi di autorizzazione e operativa. I 165 109 km devono essere costruiti nelle seguenti tratte: Brescia-Verona, 48 km Verona-Bivio Vicenza, 44 km Nodo di Genova e terzo valico dei Giovi 53 km 17 km Inoltre, 49,6 km di opere ferroviarie sulla linea Liguria-Alpi. La ripartizione indicativa è la seguente: Terzo Valico dei Giovi 35,3 km; Pavia-Milano Rogoredo 11 10 km; Rho-Parabiago 10 4 km.
Costo stimato	///	///
Tagging climatico e digitale	///	///
Autovalutazione DNSH	///	///

M3C1 Investimento 1.3 - Connessioni diagonali

Tabella 1

MISSIONE 3 COMPONENTE 1	
Nome della componente modificata: Infrastrutture per una mobilità sostenibile	
Riferimento CID della misura	M3C1I1.3
Nome della misura:	Connessioni diagonali
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modifica
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☒ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☐ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☒ Descrizione della Componente / Misura ☒ Traguardi e obiettivi ☒ Costo stimato ☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M3C1I1.3 - Connessioni diagonali		
Descrizione e motivazione della modifica: Alcuni interventi presentano un'assenza di margini temporali per la gestione degli imprevisti dovuta all'allungamento dell'iter autorizzativo ed importanti criticità connesse alla risoluzione delle interferenze. Si propone, pertanto, di: ▪ Sostituire il completamento delle tratte Grassano Bernalda, PM228-Castelplanio, PM228-Albacina e l'interconnessione dispari con lotto 1 a Battipaglia-Romagnano con il completamento di opere ferroviarie secondo la metodologia WBS condivisa; ▪ Ridurre il target e la dotazione finanziaria della misura.		
Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Descrizione della misura	L'investimento consiste nella costruzione di 27 km di infrastruttura ferroviaria ad alta velocità, sia per i passeggeri che per le merci, sulle linee Orte-Falconara e Taranto-Metaponto-Potenza-	L'investimento consiste nella costruzione di 2715 km di infrastruttura ferroviaria ad alta velocità, sia per i passeggeri che per le merci, sulle linee Orte-Falconara e Taranto-Metaponto-Potenza-

	Battipaglia. Per la valutazione e l'autorizzazione di ciascun progetto o investimento in tale ambito devono essere rispettate tutte le norme e le procedure di cui all'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva 92/43/CEE e seguite le linee guida nazionali per la valutazione d'impatto pubblicate nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28 dicembre 2019.	Battipaglia. Per la valutazione e l'autorizzazione di ciascun progetto o investimento in tale ambito devono essere rispettate tutte le norme e le procedure di cui all'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva 92/43/CEE e seguite le linee guida nazionali per la valutazione d'impatto pubblicate nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28 dicembre 2019.
Traguardi e obiettivi M3C1-13 (Allegato alla CID, pagina 294)	27 km di ferrovia ad alta velocità per passeggeri e merci sulle linee Orte-Falconara e Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia costruiti, pronti per le fasi di autorizzazione e operativa. La ripartizione dei 27 km deve essere la seguente: Orte-Falconara: 13 km Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia: 14 km	27 15 km di opere ferroviarie ad alta velocità per passeggeri e merci sulle linee Orte-Falconara e Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia costruite, pronti per le fasi di autorizzazione e operativa. La ripartizione indicativa dei 27 15 km è la seguente: Orte-Falconara: 13 12,3 km Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia: 14 2,8 km
Costo stimato	888 mln €	888 530 mln €
Tagging climatico e digitale	///	///
Autovalutazione DNSH	///	///

M3C1 Investimento 1.5 - Potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave

Tabella 1

MISSIONE 3 COMPONENTE 1	
Nome della componente modificata: Infrastrutture per una mobilità sostenibile	
Riferimento CID della misura	M3C1 I1.5
Nome della misura:	Potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modifica
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☐ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR

	☒ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☒ Descrizione della Componente / Misura ☐ Traguardi e obiettivi ☐ Costo stimato ☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M3C1I1.5 - Potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave		
Descrizione e motivazione della modifica: Nella descrizione della misura è presente un <i>clerical error</i> in quanto nessun intervento previsto riguarda il collegamento Bologna-Milano. Pertanto, si richiede l'eliminazione di tale area dalla descrizione della misura.		
Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Descrizione della misura	L'investimento consiste nel miglioramento di almeno 1 280 km di tratte ferroviarie riguardanti 12 nodi metropolitani e i collegamenti nazionali chiave (Liguria-Alpi, Bologna-Venezia-Trieste/Udine, Bologna-Milano, Bologna-Verona-Brennero, collegamento tirrenico centro-settentrionale, collegamento Adriatico-Ionio, nodi metropolitani e linee regionali, terminali merci). Per la valutazione e l'autorizzazione di ciascun progetto di investimento in tale ambito devono essere rispettate tutte le norme e le procedure di cui all'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva 92/43/CEE e seguite le linee guida nazionali per la valutazione d'impatto pubblicate nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28 dicembre 2019.	L'investimento consiste nel miglioramento di almeno 1 280 km di tratte ferroviarie riguardanti 12 nodi metropolitani e i collegamenti nazionali chiave (Liguria-Alpi, Bologna-Venezia-Trieste/Udine, Bologna-Milano , Bologna-Verona-Brennero, collegamento tirrenico centro-settentrionale, collegamento Adriatico-Ionio, nodi metropolitani e linee regionali, terminali merci). Per la valutazione e l'autorizzazione di ciascun progetto di investimento in tale ambito devono essere rispettate tutte le norme e le procedure di cui all'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva 92/43/CEE e seguite le linee guida nazionali per la valutazione d'impatto pubblicate nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28 dicembre 2019.
Costo stimato	///	///

Tagging climatico e digitale	///	///
Autovalutazione DNSH	///	///

M3C1 Investimento 1.6 - Potenziamento delle linee regionali - Miglioramento delle ferrovie regionali (gestione RFI)

Tabella 1

MISSIONE 3 COMPONENTE 1	
Nome della componente modificata: Infrastrutture per una mobilità sostenibile	
Riferimento CID della misura	M3C1 I1.6
Nome della misura:	Potenziamento delle linee regionali - Miglioramento delle ferrovie regionali (gestione RFI)
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modifica
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☐ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☒ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☒ Descrizione della Componente / Misura ☐ Traguardi e obiettivi ☐ Costo stimato ☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M3C1 I1.6 - Potenziamento delle linee regionali - Miglioramento delle ferrovie regionali (gestione RFI)		
Descrizione e motivazione della modifica:		
Nella descrizione della misura sono stati modificati alcuni <i>clerical error</i> formali da parte della CE ai fini di una semplificazione del testo.		
Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Descrizione della misura	L'investimento consiste nel miglioramento di 646 km di linee regionali la cui proprietà è stata trasferita o sarà trasferita gradualmente a Rete Ferroviaria Italiana (RFI). Per la	L'investimento consiste nel miglioramento di almeno 646 km di linee regionali la cui proprietà è stata trasferita o sarà trasferita gradualmente a Rete Ferroviaria Italiana (RFI).

	valutazione e l'autorizzazione di ciascun progetto o investimento in tale ambito devono essere rispettate tutte le norme e le procedure di cui all'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva 92/43/CEE e seguite le linee guida nazionali per la valutazione d'impatto pubblicate nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 303 del 28 dicembre 2019. Sono previsti interventi sulle seguenti linee: • Piemonte: adeguamento e ammodernamento della Torino-Cerese-Canavesana: miglioramento della regolarità dei flussi di traffico. • Friuli-Venezia Giulia: FUC: opere infrastrutturali e tecnologiche sulla linea Udine-Cividale: miglioramento della regolarità dei flussi di traffico. • Umbria: Ferrovia Centrale Umbra (FCU): interventi infrastrutturali e tecnologici. • Campania (EAV): potenziamento e ammodernamento della linea Canello-Benevento: miglioramento delle norme di sicurezza per l'esercizio ferroviario. • Puglia: linea Bari-Bitritto: miglioramento infrastrutturale: conformità alle norme tecniche/regolamentari dell'infrastruttura ferroviaria nazionale. Ferrovie del Sud Est	Per la valutazione e l'autorizzazione di ciascun progetto o investimento in tale ambito devono essere rispettate tutte le norme e le procedure di cui all'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva 92/43/CEE e seguite le linee guida nazionali per la valutazione d'impatto pubblicate nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 303 del 28 dicembre 2019. Sono previsti interventi sulle seguenti linee: • Piemonte: adeguamento e ammodernamento della Torino-Cerese-Canavesana: miglioramento della regolarità dei flussi di traffico. • Friuli-Venezia Giulia: FUC: opere infrastrutturali e tecnologiche sulla linea Udine-Cividale: miglioramento della regolarità dei flussi di traffico. • Umbria: Ferrovia Centrale Umbra (FCU): interventi infrastrutturali e tecnologici. • Campania (EAV): potenziamento e ammodernamento della linea Canello-Benevento: miglioramento delle norme di sicurezza per l'esercizio ferroviario. • Puglia: linea Bari-Bitritto: miglioramento infrastrutturale: conformità alle norme tecniche/regolamentari dell'infrastruttura ferroviaria nazionale.
--	--	--

	(FSE): miglioramento infrastrutturale della linea Bari-Taranto: l'intervento consentirà l'adeguamento alle norme di prestazione di RFI e alle specifiche tecniche di interoperabilità. FSE: completamento delle apparecchiature SCMT/ERTMS sulla rete: miglioramento delle prestazioni del traffico, ottimizzazione della capacità, miglioramento delle norme di sicurezza. FSE: realizzazione di hub intermodali e riqualificazione di 20 stazioni: l'intervento punta a migliorare l'accessibilità delle stazioni e a creare aree di interscambio fra treno e autobus, automobile e bicicletta. • Calabria: linea Rosarno-San Ferdinando: adeguamento delle attrezzature della linea Rosarno-San Ferdinando per il collegamento con Gioia Tauro.	Ferrovie del Sud Est (FSE): miglioramento infrastrutturale della linea Bari-Taranto: l'intervento consentirà l'adeguamento alle norme di prestazione di RFI e alle specifiche tecniche di interoperabilità. FSE: completamento delle apparecchiature SCMT/ERTMS sulla rete: miglioramento delle prestazioni del traffico, ottimizzazione della capacità, miglioramento delle norme di sicurezza. FSE: realizzazione di hub intermodali e riqualificazione di 20 stazioni: l'intervento punta a migliorare l'accessibilità delle stazioni e a creare aree di interscambio fra treno e autobus, automobile e bicicletta. • Calabria: linea Rosarno-San Ferdinando: adeguamento delle attrezzature della linea Rosarno-San Ferdinando per il collegamento con Gioia Tauro.
Traguardi e obiettivi	///	///
Costo stimato	///	///
Tagging climatico e digitale	///	///
Autovalutazione DNSH	///	///

M3C1 Investimento 1.7 - Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud

Tabella 1

MISSIONE 3 COMPONENTE 1
Nome della componente modificata: Infrastrutture per una mobilità sostenibile

Riferimento CID della misura	M3C1I1.7
Nome della misura:	Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modifica
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☒ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☐ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☐ Descrizione della Componente / Misura ☒ Traguardi e obiettivi ☐ Costo stimato ☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M3C1I1.7 - Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud		
Descrizione e motivazione della modifica: In base alle attività di monitoraggio degli interventi, sono emersi elementi di criticità per alcuni interventi tali da non garantire la funzionalità degli stessi al 30 giugno 2026. In particolare, per n. 9 interventi che presentano dei ritardi dovuti all'iter autorizzativo, risoluzione di interferenze e/o criticità in capo all'appaltatore si richiede l'applicazione della metodologia WBS su opere ferroviarie, a parità di <i>target</i> complessivo della Misura.		
Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Traguardi e obiettivi M3C1-17bis (Allegato alla CID, pagina 264)	Colonna "Descrizione di ogni <u>traguardo e obiettivo</u> " Completamento di lavori per almeno 1 162 km, relativi all'ammodernamento, all'elettrificazione e all'aumento della resilienza delle ferrovie del Sud, pronti per le fasi di autorizzazione e operativa. I lavori sono così distribuiti: - almeno 462 km di interventi relativi all'ammodernamento e all'elettrificazione devono fare	Colonna "Descrizione di ogni <u>traguardo e obiettivo</u> " Completamento di lavori per almeno 1 162 km, relativi all'ammodernamento, all'elettrificazione e all'aumento della resilienza delle ferrovie del Sud, pronti per le fasi di autorizzazione e operativa. I lavori sono così distribuiti: - almeno 462 450,3 km di interventi relativi all'ammodernamento e

	riferimento alle seguenti linee: Regione Molise - Venafro-Campobasso-Termoli; Regione Puglia - Pescara-Foggia; - Potenza-Foggia; - Collegamenti Brindisi (compreso hub intermodale); - Collegamenti Taranto; - Taranto-Brindisi. Regione Calabria Linea jonica Sibari-Melito di Porto Salvo Collegamento Catanzaro Lido-Lamezia Terme. Regione Basilicata - Ferrandina-Matera Regione Campania - Salerno Arechi-Aeroporto Pontecagnano Regione Sicilia - Agrigento-Porto Empedocle - Collegamento al porto di Augusta - Collegamento con l'aeroporto di Trapani Birgi Regione Sardegna - Collegamento ferroviario con l'aeroporto di Olbia - Raddoppio Decimomannu-Villamassargia almeno 528 km di interventi relativi all'aumento della resilienza devono fare riferimento alle seguenti linee: Regioni Campania, Basilicata e Calabria: • Roma-Napoli (AV, via Cassino, via Formia); • Aversa-Caserta • Villa Literno-Napoli Gianturco; • Napoli-Salerno LMV Napoli-Salerno Storica; • Nocera Inferiore-Salerno; • Battipaglia-Paola; • Battipaglia-Potenza; • Caserta-Battipaglia; Caserta-Foggia;	all'elettrificazione, pronti per le fasi di autorizzazione e operativa, devono fare riferimento alle seguenti linee: Regione Molise - Venafro-Campobasso-Termoli; Regione Puglia - Pescara-Foggia-Brindisi; - Potenza-Foggia; - Collegamenti Brindisi (compreso hub intermodale); - Collegamenti Taranto; - Taranto-Brindisi. Regione Calabria Linea jonica Sibari-Melito di Porto Salvo; Collegamento Catanzaro Lido-Lamezia Terme. Regione Basilicata - Ferrandina-Matera Regione Campania - Salerno Arechi-Aeroporto Pontecagnano Regione Sicilia - Agrigento-Porto Empedocle - Collegamento al porto di Augusta - Collegamento con l'aeroporto di Trapani Birgi. Almeno 11,7 km di opere ferroviarie relative all'ammodernamento e all'elettrificazione, devono fare riferimento alle seguenti linee: Regione Puglia - Collegamenti Brindisi (compreso hub intermodale); Regione Campania - Salerno Arechi-Aeroporto Pontecagnano; Regione Calabria - Bretella Sibari; Regione Basilicata - Ferrandina-Matera; Regione Sicilia - Collegamento al porto di Augusta; Regione Sardegna - Collegamento ferroviario con l'aeroporto di Olbia - Raddoppio Decimomannu-
--	--	---

	Catanzaro-Reggio Calabria; • Paola-Reggio Calabria; e • Paola-Cosenza-Sibari. Regione Molise: • Termoli-Campobasso. Regione Puglia: • Bari-Taranto; • Taranto-Brindisi; e • Barletta-Spinazzola. Regione Sicilia: • Fiumetorto-Agrigento; • Lercara dir. -Bicocca; • Messina-Catania-Siracusa; • Palermo-Messina; e • Caltanissetta Xirbi-Canicattì-Aragona; Canicattì-Siracusa. L'obiettivo deve essere raggiunto tramite CLP (Codici locali progetto) che non ricevono sostegno da fondi UE diversi dal dispositivo per la ripresa e la resilienza.	Villamassargia. Almeno 528 km di interventi relativi all'aumento della resilienza pronti per le fasi di autorizzazione e operativa, devono fare riferimento alle seguenti linee: Regioni Campania, Basilicata e Calabria: • Roma-Napoli (AV, via Cassino, via Formia); • Aversa-Caserta • Villa Literno-Napoli Gianturco; • Napoli-Salerno LMV Napoli-Salerno Storica; • Nocera Inferiore-Salerno; • Battipaglia-Paola; • Battipaglia-Potenza; • Caserta-Battipaglia; Caserta-Foggia; Catanzaro-Reggio Calabria; • Paola-Reggio Calabria; e • Paola-Cosenza-Sibari. Regione Molise: • Termoli-Campobasso. Regione Puglia: • Bari-Taranto; • Taranto-Brindisi; e • Barletta-Spinazzola. Regione Sicilia: • Fiumetorto-Agrigento; • Lercara dir.-Bicocca; • Messina-Catania-Siracusa; • Palermo-Messina; e • Caltanissetta Xirbi-Canicattì-Aragona; Canicattì-Siracusa. L'obiettivo deve essere raggiunto tramite CLP (Codici locali progetto) che non ricevono sostegno da fondi UE diversi dal dispositivo per la ripresa e la resilienza.
Costo stimato	///	///
Tagging climatico e digitale	///	///
Autovalutazione DNSH	///	///

M3C1 Investimento 1.8 - Miglioramento delle stazioni ferroviarie (gestite da Rete Ferroviaria Italiana (RFI) nel Sud)

Tabella 1

MISSIONE 3 COMPONENTE 1	
Nome della componente modificata: Infrastrutture per una mobilità sostenibile	
Riferimento CID della misura	M3C1 I1.8
Nome della misura:	Miglioramento delle stazioni ferroviarie (gestite da Rete Ferroviaria Italiana (RFI) nel Sud)
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modifica
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☒ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☐ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☒ Descrizione della Componente / Misura ☒ Traguardi e obiettivi ☐ Costo stimato ☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M3C1 I1.8 - Miglioramento delle stazioni ferroviarie (gestite da Rete Ferroviaria Italiana (RFI) nel Sud)		
Descrizione e motivazione della modifica: Al fine di semplificare la rendicontazione dei target della misura e il relativo <i>assessment</i> , la CE ha proposto di eliminare il riferimento al regolamento sulla sicurezza ferroviaria.		
Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Descrizione della misura	L'investimento consiste nella riqualificazione di 38 stazioni ferroviarie e nel miglioramento della loro accessibilità, conformemente al regolamento (UE) n. 1300/2014 della Commissione e ai regolamenti dell'UE in materia di sicurezza ferroviaria. Per la valutazione e l'autorizzazione di ciascun progetto di investimento in tale ambito devono essere rispettate tutte le norme e le procedure di cui	L'investimento consiste nella riqualificazione di 38 stazioni ferroviarie e nel miglioramento della loro accessibilità per le persone con disabilità e a mobilità ridotta , conformemente al regolamento (UE) n. 1300/2014 della Commissione e ai regolamenti dell'UE in materia di sicurezza ferroviaria. Per la valutazione e l'autorizzazione di ciascun progetto o investimento in tale ambito

	all'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva 92/43/CEE e seguite le linee guida nazionali per la valutazione d'impatto pubblicate nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 303 del 28 dicembre 2019.	devono essere rispettate tutte le norme e le procedure di cui all'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva 92/43/CEE e seguite le linee guida nazionali per la valutazione d'impatto pubblicate nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 303 del 28 dicembre 2019.
Traguardi e obiettivi M3C1-19 (Allegato alla CID, pagina 299)	Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo" 10 stazioni ferroviarie sono riqualificate e rese più accessibili conformemente al regolamento (UE) n. 1300/2014 della Commissione e ai regolamenti dell'UE in materia di sicurezza ferroviaria	Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo" 10 stazioni ferroviarie sono riqualificate e rese più accessibili conformemente al regolamento (UE) n. 1300/2014 della Commissione e ai regolamenti dell'UE in materia di sicurezza ferroviaria
Traguardi e obiettivi M3C1-20 (Allegato alla CID, pagina 299)	Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo" 38 stazioni ferroviarie sono riqualificate e rese più accessibili conformemente al regolamento (UE) n. 1300/2014 della Commissione e ai regolamenti dell'UE in materia di sicurezza ferroviaria	Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo" 38 stazioni ferroviarie sono riqualificate e rese più accessibili conformemente al regolamento (UE) n. 1300/2014 della Commissione e ai regolamenti dell'UE in materia di sicurezza ferroviaria
Costo stimato	///	///
Tagging climatico e digitale	///	///
Autovalutazione DNSH	///	///

M3C1 Investimento 1.9 - Collegamenti interregionali

Tabella 1

MISSIONE 3 COMPONENTE 1	
Nome della componente modificata: Infrastrutture per una mobilità sostenibile	
Riferimento CID della misura	M3C1 I1.9
Nome della misura:	Collegamenti interregionali
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modifica
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo

	☐ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☒ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☒ Descrizione della Componente / Misura ☐ Traguardi e obiettivi ☐ Costo stimato ☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M3C1I1.9 - Collegamenti interregionali		
Descrizione e motivazione della modifica: Ai fini di una migliore comprensione del testo, la CE ha proposto di specificare l'acronimo ERTMS come "Apparati del Sistema di gestione del trasporto ferroviario".		
Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Descrizione della misura	L'investimento consiste nell'accelerare gli interventi su 221 km delle seguenti linee: • Milano-Genova • Palermo-Catania (linea storica) • Battipaglia-Potenza • Orte-Falconara. L'investimento è volto a migliorare le prestazioni delle attuali infrastrutture attraverso interventi che potrebbero includere: • modifiche ai PRG (piani regolatori generali) delle stazioni; • ERTMS; • configurazione e/o modifica del sistema di controllo del traffico, ad esempio ACC (apparato centrale computerizzato) e ACCM (apparato centrale a calcolatore	L'investimento consiste nell'accelerare gli interventi su 221 km delle seguenti linee: • Milano-Genova • Palermo-Catania (linea storica) • Battipaglia-Potenza • Orte-Falconara. L'investimento è volto a migliorare le prestazioni delle attuali infrastrutture attraverso interventi che potrebbero includere: • modifiche ai PRG (piani regolatori generali) delle stazioni; • Apparati del Sistema Europeo di Gestione del Trasporto Ferroviario (ERTMS); • configurazione e/o modifica del sistema di controllo del traffico, ad esempio ACC (apparato centrale

	- multistazione); - altri miglioramenti delle infrastrutture fisiche che potrebbero includere la piattaforma di posa, le attrezzature e altri interventi connessi alle infrastrutture.	- computerizzato) e ACCM (apparato centrale a calcolatore multistazione); - altri miglioramenti delle infrastrutture fisiche che potrebbero includere la piattaforma di posa, le attrezzature e altri interventi connessi alle infrastrutture.
Costo stimato	///	///
Tagging climatico e digitale	///	///
Autovalutazione DNSH	///	///

M3C2 Investimento 2.3 - Cold ironing

Tabella 1

MISSIONE 3 COMPONENTE 2	
Nome della componente modificata: Intermodalità e logistica integrata	
Riferimento CID della misura	M3C2I.2.3
Nome della misura	Cold ironing
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modifica
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☒ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☐ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☒ Descrizione della Componente / Misura ☒ Traguardi e obiettivi ☐ Costo stimato ☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M3C2I2.3 - Cold ironing

Descrizione e motivazione della modifica:

Per quanto riguarda la condizionalità di misura relativa alla ricarica delle navi elettriche, si osserva che - dato il limitato sviluppo tecnologico di navi elettriche - tale aspetto risulta di difficile comprova. Inoltre, in vista delle stringenti tempistiche di ultimazione dell'intervento e considerando che la misura è stata inserita con la rimodulazione del 2023, sarebbe opportuno sostituire il *target* di "entrata in funzione" degli impianti con "ultimazione dei lavori", compresi quelli di connessione alla rete per la fornitura di energia elettrica.

Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Descrizione della misura	L'investimento consiste nella realizzazione di una rete per la fornitura di energia elettrica nell'area portuale (banchine) e della relativa infrastruttura di connessione alla rete nazionale di trasmissione. In linea con il regolamento sull'infrastruttura per i combustibili alternativi, la fornitura di elettricità da terra consente anche la ricarica delle navi elettriche.	L'investimento consiste nella realizzazione di una rete per la fornitura di energia elettrica nell'area portuale (banchine) e della relativa infrastruttura di connessione alla rete nazionale di trasmissione. In linea con il regolamento sull'infrastruttura per i combustibili alternativi, la fornitura di elettricità da terra consente anche la ricarica delle navi elettriche. Gli impianti di cold ironing da costruire dovranno essere conformi alle specifiche tecniche della norma IEC/ISO/IEEE 80005-1 - e per gli impianti di connessione a terra ad alta tensione alle seguenti norme tecniche dell'Allegato II del Regolamento (UE) 2023/1804 sulla realizzazione di infrastrutture per combustibili alternativi: - 5.1. L'alimentazione elettrica da terra per le navi marittime, compresi la progettazione, l'installazione e il collaudo dei sistemi, deve essere conforme almeno alle specifiche tecniche della norma IEC/IEEE 80005-1:2019/AMD1:2022 per le connessioni a terra ad alta tensione; e - 5.2. Le spine, le prese e gli accoppiatori di bordo per le connessioni a terra ad alta tensione devono essere conformi almeno alle specifiche tecniche della norma IEC 62613-1:2019.

Traguardi e obiettivi M3C2-12 (Allegato alla CID, pagina 368)	<u>Colonna "Denominazione"</u> Entrata in funzione delle infrastrutture di cold ironing	<u>Colonna "Denominazione"</u> Entrata in funzione Completamento dei lavori delle infrastrutture di cold ironing
	<u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> Entrata in funzione di almeno 15 infrastrutture di cold ironing che forniscano energia elettrica in almeno 10 porti.	<u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> Entrata in funzione Completamento dei lavori - inclusi quelli relativi alla fornitura di energia elettrica - di almeno 15 infrastrutture di cold ironing che forniscano energia elettrica in almeno 10 porti.
Costo stimato	///	///
Tagging climatico e digitale	///	///
Autovalutazione DNSH	///	///

Missione 4

M4C1 Riforma 2.1 - Reclutamento dei docenti

Tabella 1

MISSIONE 4 COMPONENTE 1	
Nome della componente modificata: Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido all'Università	
Riferimento CID della misura	M4C1R2.1
Nome della misura:	Reclutamento dei docenti
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modifica
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☒ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☐ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☐ Descrizione della Componente / Misura ☒ Traguardi e obiettivi ☐ Costo stimato ☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M4C1R2.1 - Reclutamento dei docenti		
Descrizione e motivazione della modifica: Si propone il differimento della data di conseguimento del target da Q3 2025 a Q4 2025 in quanto le procedure di reclutamento, analogamente a quanto avvenuto nell'anno 2024, devono concludersi entro il 31 dicembre 2025, al fine di garantire l'assunzione dei vincitori del secondo concorso.		
Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Descrizione della misura	///	///
Traguardi e obiettivi M4C1-14-bis (Allegato alla CID, pagina 312)	Colonna "Trimestre"	Colonna "Trimestre" T3 T4
Costo stimato	///	///

Tagging climatico e digitale	///	///
Autovalutazione DNSH	///	///

M4C1 Investimento 1.4 - Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado e alla riduzione dell'abbandono

Tabella 1

MISSIONE 4 COMPONENTE 1	
Nome della componente modificata: Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido all'Università	
Riferimento CID della misura	M4C1I1.4
Nome della misura:	Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado e alla riduzione dell'abbandono
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modifica
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☒ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☒ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☒ Descrizione della Componente / Misura ☐ Traguardi e obiettivi ☐ Costo stimato ☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M4C1I1.4 - Investimento - Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado e alla riduzione dell'abbandono		
Descrizione e motivazione della modifica: Si propone l'eliminazione del riferimento all'interno della CID relativo all'unità di personale aggiuntivo, in quanto, pur avendo assicurato nei casi più critici il supporto con corsi di potenziamento agli studenti, lo stesso avviene da parte di tutor e non da parte di ulteriori unità di docenti supplenti, per assicurare la compliance con le norme di spesa.		
Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Descrizione della misura	La misura mira a garantire un livello adeguato in termini di	La misura mira a garantire un livello adeguato in termini di

	competenze di base ad almeno 1 000 000 di studenti all'anno, nell'arco di quattro anni, anche per mezzo dello sviluppo di un portale nazionale formativo unico. Particolare attenzione dovrà essere riservata alle scuole che hanno incontrato maggiori difficoltà in termini di performance, con interventi su misura in funzione delle esigenze degli studenti, per le quali dovrà essere previsto un intervento di supporto da parte del dirigente scolastico con tutor esterni e, nei casi più critici, la disponibilità di almeno un'unità di personale supplementare per argomento (italiano, matematica e inglese) e per un minimo di due anni. L'investimento è inteso a favorire la realizzazione di attività di tutoraggio per almeno 470 000 giovani a rischio di abbandono scolastico e per almeno 350 000 giovani che hanno già abbandonato la scuola. Prevede il ricorso a una piattaforma online per attività di tutoraggio e formazione nonché l'avvio di corsi post diploma (con qualifiche orientate al lavoro). Ci si attende che l'intervento promuoverà la parità di genere e contribuirà al superamento dei divari territoriali e delle disuguaglianze nell'accesso all'istruzione.	competenze di base ad almeno 1 000 000 di studenti all'anno, nell'arco di quattro anni, anche per mezzo dello sviluppo di un portale nazionale formativo unico. Particolare attenzione dovrà essere riservata alle scuole che hanno incontrato maggiori difficoltà in termini di performance, con interventi su misura in funzione delle esigenze degli studenti, per le quali dovrà essere previsto un intervento di supporto da parte del dirigente scolastico con tutor esterni e, nei casi più critici, la disponibilità di almeno un'unità di personale supplementare per argomento (italiano, matematica e inglese) e per un minimo di due anni. L'investimento è inteso a favorire la realizzazione di attività di tutoraggio per almeno 470 000 giovani a rischio di abbandono scolastico e per almeno 350 000 giovani che hanno già abbandonato la scuola. Prevede il ricorso a una piattaforma online per attività di tutoraggio e formazione nonché l'avvio di corsi post diploma (con qualifiche orientate al lavoro). Ci si attende che l'intervento promuoverà la parità di genere e contribuirà al superamento dei divari territoriali e delle disuguaglianze nell'accesso all'istruzione.
Costo stimato	///	///
Tagging climatico e digitale	///	///
Autovalutazione DNSH	///	///

M4C1 Investimento 1.6 - Orientamento attivo nella transizione scuola-università

Tabella 1

MISSIONE 4 COMPONENTE 1	
Nome della componente modificata: Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido all'Università	
Riferimento CID della misura	M4C1I1.6
Nome della misura	Orientamento attivo nella transizione scuola-università
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modifica
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☒ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☐ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☐ Descrizione della Componente / Misura ☒ Traguardi e obiettivi ☐ Costo stimato ☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M4C1I1.6 - Orientamento attivo nella transizione scuola-università Descrizione e motivazione della modifica: L'iniziativa prevede per gli anni scolastici 2022/2023, 2023/2024, 2024/2025 e 2025/2026, l'offerta di corsi a beneficio degli studenti della scuola superiore per sostenerli nella scelta dell'istruzione terziaria. In particolare, il target di studenti che si prevede di raggiungere è pari a complessivi 1.000.000 di studenti. Ad oggi si sono conclusi due anni scolastici di attività, l'anno scolastico 2022/2023 e l'anno scolastico 2023/2024. La distribuzione di questi alunni tra i cinque anni di iscrizione alla scuola, considerando entrambi gli anni scolastici già conclusi, è la seguente: - Iscritti al I anno, 0,1%. La possibilità per gli iscritti al I anno di partecipare ai corsi di orientamento è stata introdotta con la revisione del CID adottata l'8 dicembre 2023; - Iscritti al II anno, 0,2%. La possibilità per gli iscritti al II anno di partecipare ai corsi di orientamento è stata introdotta con la revisione del CID adottata l'8 dicembre 2023. Prima la partecipazione era consentita solo agli iscritti al II anno delle scuole sperimentali quadriennali; - Iscritti al III anno, 25%; - Iscritti al IV anno, 37%; - Iscritti al V anno, 37,7%. Con la decisione di modifica del CID, adottata l'8 dicembre 2023, è stato eliminato il requisito dell'iscrizione
--

a partire dal terzo anno per la frequenza dei corsi di orientamento, ampliando così la platea dei potenziali beneficiari della misura a tutti gli studenti della scuola superiore.

In occasione del negoziato per la citata revisione del CID, è stato altresì proposto alla Commissione Europea di prevedere la possibilità di far frequentare allo stesso alunno più corsi di orientamento, tenuto conto che l'orientamento nella scelta degli studi universitari degli studenti delle scuole superiori deve poter dispiegare i propri effetti in tutte le annualità del ciclo secondario, in quanto sarebbe poco efficace limitare l'accesso a tale beneficio solo in una determinata annualità. Al riguardo si rappresenta, ad esempio, che uno studente del V anno ha una consapevolezza sulla scelta del percorso universitario maggiore rispetto a uno studente del I anno che invece potrebbe aver bisogno di frequentare più iniziative di orientamento per decidere se proseguire il proprio percorso di studi alla fine del percorso scolastico e per essere supportato nella scelta di quale sia per lui il miglior corso universitario/AFAM a cui iscriversi. Si propone, quindi, di poter offrire allo studente la possibilità di seguire più corsi di orientamento durante il percorso della scuola secondaria di secondo grado, presso Istituzioni Universitarie/AFAM diverse o comunque su tematiche diverse. Ciò al fine di poter Meglio indirizzare la scelta del futuro percorso accademico anche attraverso la partecipazione - per confronto - a iniziative formative erogate da diverse Istituzioni Universitarie/AFAM. Va infatti ricordato che il sistema della formazione terziaria è suddiviso in due ambiti ben distinti, quello Universitario e quello dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica (Conservatori, Accademie di Belle Arti, ISIA), che possono essere svolti in parallelo dagli studenti della formazione superiore e che necessitano, data la loro diversa natura e peculiarità, modalità di orientamento differenti.

La modifica che si propone si inquadra in un ambito di policy più ampio ed è, in linea con quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Istruzione e del Merito n. 328 del 22 dicembre 2022 (<https://www.miur.gov.it/-/decreto-ministeriale-n-328-del-22-dicembre-2022>) concernente l'adozione delle Linee guida per l'orientamento, relative alla riforma 1.4 "Riforma del sistema di orientamento", nell'ambito della Missione 4 - Componente 1- del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Le Linee guida per l'orientamento prevedono che l'orientamento sia inserito nelle attività formative offerte dalle scuole e nei curricoli scolastici, declinando, già dalla scuola secondaria di primo grado, la didattica in chiave orientativa, organizzandola cioè a partire dalle esperienze degli studenti e dalla personalizzazione dei percorsi, mettendo l'accento sullo sviluppo delle competenze di base e trasversali.

In particolare, al punto 7.2 della sezione 7 intitolata "I moduli curricolari di orientamento nella scuola secondaria" viene specificato che "Le scuole secondarie di secondo grado attivano a partire dall'anno scolastico 2023-2024: moduli di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore, anche extra curricolari, per anno scolastico, nelle classi prime e seconde; moduli curricolari di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore per anno scolastico, nelle classi terze, quarte e quinte."

Dalle citate Linee guida risulta evidente l'utilità di fornire molteplici corsi di orientamento, prevedendone l'erogazione per anno scolastico, nonché di rivolgere l'offerta formativa agli studenti di tutte le annualità della scuola superiore.

Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Descrizione della misura	///	///
Traguardi e obiettivi M4C1-24	Colonna "Denominazione" Studenti che hanno frequentato corsi di transizione scuola-università Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo" Frequenza di un corso di transizione scuola-università da parte di almeno 1.000.000 di studenti della scuola secondaria	Colonna "Denominazione" Studenti che hanno frequentato Attestati di partecipazione che sono stati rilasciati per corsi di transizione scuola-università. Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo" Frequenza di un corso Rilascio di almeno 1.000.000 di attestati di partecipazione ai corsi di transizione scuola-università da

	superiore.	parte di per studenti della scuola secondaria iscritti negli anni scolastici dal 2022/2023 al 2025/2026.
Costo stimato	///	///
Tagging climatico e digitale	///	///
Autovalutazione DNSH	///	///

M4C1 Investimento 3.1 - Nuove competenze e nuovi linguaggi

Tabella 1

MISSIONE 4 COMPONENTE 1	
Nome della componente modificata: Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido all'Università	
Riferimento CID della misura	M4C1I3.1
Nome della misura:	Nuove competenze e nuovi linguaggi
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modifica
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☒ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☒ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☐ Descrizione della Componente / Misura ☒ Traguardi e obiettivi ☐ Costo stimato ☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M4C1I3.1 - Nuove competenze e nuovi linguaggi

Descrizione e motivazione della modifica:

L'investimento prevede due target entrambi attualmente con scadenza al 30 giugno 2025: M4C1-16 - Scuole che hanno attivato progetti di orientamento STEM nel 2024/25 (valore: 8.000 scuole) ed M4C1-17 - Corsi annuali di lingua e metodologia erogati a insegnanti.

Per il target M4C1-16 proponiamo di correggere l'errore materiale nella descrizione del nome in quanto l'attivazione dei percorsi riguarda le due annualità 2024 e 2025 e l'indicazione nella descrizione del target relativa alle università, che non è coerente con gli obiettivi illustrati nel CID stesso. Si segnala anche l'esigenza di allineare gli *Operational Arrangements* con la definizione del target connessa con l'attivazione e non con il completamento.

Le modifiche si rendono necessarie per correggere errori tecnici e di interpretazione derivanti dalla precedente formulazione: infatti, il target M4C1-17 è riferito ai corsi di lingua e ai corsi di metodologia linguistica di insegnamento di una disciplina in lingua straniera. Pertanto, la modifica precisa e corregge a livello tecnico la precedente formulazione, anche in relazione al fatto che tali percorsi possono avere durata variabile a seconda del livello di partenza (da B1 a B2, ad esempio, potrebbe essere necessario un corso di 40-50 ore da svolgersi anche in modo intensivo nell'arco di due o tre mesi) e pertanto non possono essere

vincolati ad una durata “annuale” e che gli stessi sono rivolti a quei docenti che abbiano già i prerequisiti di conoscenza della lingua, specie per i corsi di metodologia CLIL e, pertanto, per precisione testuale non possono essere erogati a “tutti” gli insegnanti.

Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Descrizione della misura	///	///
Traguardi e obiettivi M4C1-16 (Allegato alla CID, pagina 312)	<u>Colonna “Denominazione”</u> Scuole che hanno attivato progetti di orientamento STEM nel 2024/25 <u>Colonna “Descrizione di ogni traguardo e obiettivo”</u> Attivazione di progetti di orientamento STEM in almeno 8 000 scuole. I progetti sono intesi allo sviluppo e alla digitalizzazione della piattaforma digitale nazionale STEM ai fini della piena attuazione del programma, del monitoraggio e della diffusione di informazioni e dati (disaggregati per genere) a partire dalle scuole dell'infanzia e primaria fino alla scuola secondaria di primo e secondo grado, agli istituti tecnici e professionali e alle università.	<u>Colonna “Denominazione”</u> Scuole che hanno attivato progetti di orientamento STEM nel 2024/25 e nel 2025 <u>Colonna “Descrizione di ogni traguardo e obiettivo”</u> Attivazione di progetti di orientamento STEM in almeno 8000 scuole. I progetti sono intesi al-hanno come scopo- lo sviluppo e alla digitalizzazione della piattaforma digitale nazionale STEM. La piattaforma ha come obiettivo ai fine della obiettivo ai fine della piena attuazione del programma, de il de il monitoraggio e della diffusione di informazioni e dati (disaggregati per genere) a partire dalle scuole dell'infanzia e primaria fino alla scuola secondaria di primo e secondo grado, agli istituti tecnici e professionali e alle università.
Traguardi e obiettivi M4C1-17 (Allegato alla CID, pagina 313)	<u>Colonna “Denominazione”</u> Corsi annuali di lingua e metodologia erogati a insegnanti <u>Colonna “Descrizione di ogni traguardo e obiettivo”</u> Erogazione di almeno 1 000 corsi annuali di lingua e metodologia a tutti gli insegnanti.	<u>Colonna “Denominazione”</u> Corsi annuali di lingua e metodologia erogati a insegnanti <u>Colonna “Descrizione di ogni traguardo e obiettivo”</u> Erogazione di almeno 1 000 corsi annuali di lingua e metodologia a tutti tutti gli insegnanti.
Costo stimato	///	///
Tagging climatico e digitale	///	///
Autovalutazione DNSH	///	///

M4C1 Investimento 3.2 - Scuola 4.0: scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori

Tabella 1

MISSIONE 4 COMPONENTE 4	
Nome della componente modificata: Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido all'università	
Riferimento CID della misura	M4C1I.3.2
Nome della misura:	Scuola 4.0: scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modifica
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☒ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☒ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☒ Descrizione della Componente / Misura ☒ Traguardi e obiettivi ☐ Costo stimato ☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M4C1I3.2 - Scuola 4.0: scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori

Descrizione e motivazione della modifica:

La descrizione dell'investimento nell'attuale CID ricomprende anche due azioni (digitalizzazione delle amministrazioni scolastiche, cablaggio interno di circa 40.000 edifici scolastici e relativi dispositivi) che non sono oggetto di finanziamento della misura in quanto il target M4C1-19 - Trasformazione delle classi in ambienti di apprendimento innovativi grazie a Scuola 4.0 è relativo alla trasformazione di 100.000 aule in ambienti di apprendimento innovativi. Come già chiarito anche in altre sedi (si veda il par. 1.2 del Piano Scuola 4.0 di cui alla milestone M4C1-4) gli interventi di digitalizzazione amministrativa e di connettività sono realizzati con il concorso di altri investimenti del PNRR sulla digitalizzazione delle PA e dell'iniziativa "REACT-EU".

Pertanto, al fine di dare chiarezza ed evidenza a quanto sopra citato, si propone di riformulare il testo. Inoltre, la definizione del target contiene alcuni riferimenti esemplificativi degli ambienti, che tuttavia non sono esaustivi delle diverse soluzioni tecniche adottate dalle istituzioni scolastiche. Se ne propone, pertanto, l'eliminazione.

Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Descrizione della misura	La misura mira alla riqualificazione degli spazi scolastici affinché si trasformino in ambienti di apprendimento connessi (<i>connected learning environments</i>) adattabili, flessibili e digitali, con laboratori tecnologicamente avanzati e un processo di apprendimento orientato al lavoro. Con questa misura si persegue l'accelerazione della transizione digitale del sistema scolastico italiano con quattro iniziative: - trasformazione di circa 100 000 classi tradizionali in ambienti di apprendimento connessi, con l'introduzione dei dispositivi didattici opportuni, - creazione di laboratori per le professioni digitali nel II ciclo, - digitalizzazione delle amministrazioni scolastiche, - cablaggio interno di circa 40 000 edifici scolastici e relativi dispositivi.	La misura mira alla riqualificazione degli spazi scolastici affinché si trasformino in ambienti di apprendimento connessi (<i>connected learning environments</i>) adattabili, flessibili e digitali, con laboratori tecnologicamente avanzati e un processo di apprendimento orientato al lavoro. Con questa misura si persegue l'accelerazione della transizione digitale del sistema scolastico italiano con quattro iniziative la trasformazione di circa 100 000 classi tradizionali in ambienti di apprendimento connessi, con l'introduzione dei dispositivi didattici opportuni, e la creazione di laboratori per le professioni digitali nel II ciclo. digitalizzazione delle amministrazioni scolastiche, cablaggio interno di circa 40 000 edifici scolastici e relativi dispositivi.
Traguardi e obiettivi M4C1-19 (Allegato alla CID, pagina 399)	<u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> Numero di classi trasformate in ambienti di apprendimento innovativi grazie al piano "Scuola 4.0". L'azione è intesa a trasformare gli spazi scolastici utilizzati come classi tradizionali in ambienti di apprendimento innovativi, adattabili e flessibili, connessi e integrati con tecnologie digitali, fisiche e virtuali. L'investimento deve dotare almeno 100 000 classi delle scuole primarie e secondarie utilizzate per l'insegnamento di tutte le tecnologie didattiche più innovative (ad es. dispositivi di programmazione e robotica,	<u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> Numero di classi trasformate in ambienti di apprendimento innovativi grazie al piano "Scuola 4.0". L'azione è intesa a trasformare gli spazi scolastici utilizzati come classi tradizionali in ambienti di apprendimento innovativi, adattabili e flessibili, connessi e integrati con tecnologie digitali, fisiche e virtuali . L'investimento deve dotare almeno 100 000 classi delle scuole primarie e secondarie utilizzate per l'insegnamento di tutte le tecnologie didattiche più innovative (ad es. dispositivi di programmazione e robotica,

	dispositivi di realtà virtuale e dispositivi digitali avanzati per l'insegnamento inclusivo).	dispositivi di realtà virtuale e dispositivi digitali avanzati per l'insegnamento inclusivo), attraverso l'acquisto di dotazioni digitali e/o la creazione di laboratori digitali.
Costo stimato	///	///
Tagging climatico e digitale	///	///
Autovalutazione DNSH	///	///

M4C1 Investimento 3.4 - Didattica e competenze universitarie avanzate

Tabella 1

MISSIONE 4 COMPONENTE 1	
Nome della componente modificata: Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido all'Università	
Riferimento CID della misura	M4C1I3.4
Nome della misura	Didattica e competenze universitarie avanzate
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modifica
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☒ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☐ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☒ Descrizione della Componente / Misura ☒ Traguardi e obiettivi ☐ Costo stimato ☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M4C1I3.4 - Didattica e competenze universitarie avanzate Descrizione e motivazione della modifica: La proposta di aggiornamento della misura è relativa esclusivamente alla sub-misura dei percorsi di dottorato dedicati alle transizioni digitale e ambientale ed è tesa ad assicurare il conseguimento, da parte del MUR, del relativo target M4C1-23, definendo in maniera più puntuale gli elementi costitutivi dell'obiettivo e i meccanismi di verifica.: • Chiarire che i dottorati attivati sia dalle Università sia dalle istituzioni AFAM possono essere conteggiati ai fini del target, in attuazione della Riforma 4.1 della Missione 4, Componente 1. • Specificare, nell'ambito degli Operational Arrangements, che potranno computare al target tutti gli studenti che, a seguito del concorso pubblico indetto dalle Università/Istituzioni AFAM, sono risultati utilmente collocati in graduatoria ed hanno accettato espressamente la borsa di studio nell'ambito dei diversi cicli di finanziamento. Pertanto, saranno conteggiati all'obiettivo anche quegli studenti che, dopo aver accettato la borsa e dato avvio alle attività progettuali, hanno volontariamente rinunciato al percorso di studi prima della sua conclusione. La modifica è coerente con gli attuali requisiti della decisione di esecuzione del consiglio dell'8 dicembre 2023 e gli Operational Arrangements al tempo sottoscritti, che testualmente parlano di
--

"assegnazione" delle borse di dottorato e non di completamento del relativo ciclo.		
Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Descrizione della misura	La misura mira a qualificare e innovare i percorsi universitari (e di dottorato), mediante tre obiettivi strategici: digitalizzazione, "cultura dell'innovazione" e internazionalizzazione. Saranno in particolare attuate le seguenti sottomisure: - iscrizione, nell'arco di tre anni (100+200+200), di un numero massimo di 500 dottorandi a programmi dedicati alle transizioni digitale e ambientale, - creazione di tre poli per l'istruzione digitale (Digital Education Hubs, DEH) per migliorare la capacità del sistema d'istruzione superiore di offrire un'istruzione digitale a studenti e personale universitario, - rafforzamento delle scuole universitarie superiori, - realizzazione di 10 iniziative educative transnazionali - TNE - in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, -attività d' internazionalizzazione degli istituti di alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) attraverso il sostegno a 15 progetti d'internazionalizzazione di detti istituti, per promuovere il loro ruolo all'estero nella conservazione e nella promozione della cultura italiana.	La misura mira a qualificare e innovare i percorsi universitari (e di dottorato), mediante tre obiettivi strategici: digitalizzazione, "cultura dell'innovazione" e internazionalizzazione. Saranno in particolare attuate le seguenti sottomisure: - iscrizione, nell'arco di tre anni (100+200+200), di un numero massimo di 500 dottorandi a programmi Almeno 500 studenti di dottorato dovranno essere iscritti a programmi attivati dalle Università e dalle Istituzioni AFAM dedicati alle transizioni digitale e ambientale, - creazione di tre poli per l'istruzione digitale (Digital Education Hubs, DEH) per migliorare la capacità del sistema d'istruzione superiore di offrire un'istruzione digitale a studenti e personale universitario, - rafforzamento delle scuole universitarie superiori, - realizzazione di 10 iniziative educative transnazionali - TNE - in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, -attività d' internazionalizzazione degli istituti di alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) attraverso il sostegno a 15 progetti d'internazionalizzazione di detti istituti, per promuovere il loro ruolo all'estero nella conservazione e nella promozione della cultura italiana.

Traguardi e obiettivi M4C1-23 (Allegato alla CID, pagina 320)	<u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> Assegnazione di almeno 500 nuovi dottorati di ricerca nell'arco di tre anni in programmi dedicati alle transizioni digitale e ambientale. Il progetto mira a qualificare e innovare i percorsi universitari (e di dottorato) attraverso le seguenti leve: a) digitalizzazione; b) "cultura dell'innovazione"; c) internazionalizzazione.	<u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> Assegnazione di Almeno 500 nuovi dottorati di ricerca nell'arco di tre anni assegnati in programmi attivati dalle Università e dalle Istituzioni AFAM dedicati alle transizioni digitale e ambientale. Il progetto mira a qualificare e innovare i percorsi universitari (e di dottorato) attraverso le seguenti leve: a) digitalizzazione; b) "cultura dell'innovazione"; c) internazionalizzazione.
Costo stimato	///	///
Tagging climatico e digitale	///	///
Autovalutazione DNSH	///	///

M4C1 Investimento 4.1 - Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi orientati alla ricerca, per la pubblica amministrazione e il patrimonio culturale

Tabella 1

MISSIONE 4 COMPONENTE 1	
Nome della componente modificata: Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido all'Università	
Riferimento CID della misura	M4C1I4.1
Nome della misura	Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi orientati alla ricerca, per la pubblica amministrazione e il patrimonio culturale
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modifica
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☒ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☐ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☒ Descrizione della Componente / Misura ☒ Traguardi e obiettivi ☐ Costo stimato ☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M4C1I4.1 - Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi orientati alla ricerca, per la pubblica amministrazione e il patrimonio culturale Descrizione e motivazione della modifica: La proposta di aggiornamento ed è tesa ad assicurare il conseguimento, da parte del MUR, del relativo target M4C1-12, definendo in maniera più puntuale gli elementi costitutivi dell'obiettivo e i meccanismi di verifica. Si propone in particolare l'applicazione delle seguenti modifiche: • Eliminare la baseline dell'obiettivo M4C1-12, lasciando inalterato il valore target finale e pertanto l'ambizione della misura (ameno 7.200 percorsi di dottorato attivati), intesa come differenziale tra l'attuale valore obiettivo (16.200) e la baseline in origine individuata (9.000). Ciò, essendo la baseline un valore medio riferito all'ultimo triennio, mentre il valore target è la sommatoria dei dottorati attivati in più annualità consecutive. Tale modifica è stata peraltro già concordata con la Commissione Europea nelle recenti interlocuzioni tecniche.
--

- Precisare che i dottorati attivati sia dalle Università sia dalle istituzioni AFAM possono essere conteggiati ai fini del target, in attuazione della Riforma 4.1 della Missione 4, Componente 1.
- Specificare, nell'ambito degli Operational Arrangements, che potranno computare al target tutti gli studenti che, a seguito del concorso pubblico indetto dalle Università/Istituzioni AFAM, sono risultati utilmente collocati in graduatoria ed hanno accettato espressamente la borsa di studio nell'ambito dei diversi cicli di finanziamento. Pertanto, saranno conteggiati all'obiettivo anche quegli studenti che, dopo aver accettato la borsa e dato avvio alle attività progettuali, hanno volontariamente rinunciato al percorso di studi prima della sua conclusione. La modifica è coerente con gli attuali requisiti della decisione di esecuzione del consiglio dell'8 dicembre 2023 e gli operational arrangements al tempo sottoscritti, che testualmente parlano di "assegnazione" delle borse di dottorato e non di completamento del relativo ciclo.

Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Descrizione della misura	La misura mira ad aumentare la riserva di capitale umano impegnato in attività orientate alla ricerca, nelle amministrazioni pubbliche e nel patrimonio culturale. L'investimento prevede l'assegnazione di ulteriori 1 200 borse di dottorato generiche all'anno (per tre anni), 1 000 ulteriori borse di dottorato all'anno (per tre anni) nell'ambito delle amministrazioni pubbliche e almeno 200 nuove borse di dottorato all'anno (per tre anni) destinate al patrimonio culturale.	La misura mira ad aumentare la riserva di capitale umano impegnato in attività orientate alla ricerca, nelle amministrazioni pubbliche e nel patrimonio culturale. L'investimento prevede l'assegnazione di ulteriori 1 200 borse di dottorato generiche all'anno (per tre anni), 1 000 ulteriori borse di dottorato all'anno (per tre anni) nell'ambito delle amministrazioni pubbliche e almeno 200 nuove borse di dottorato all'anno (per tre anni) agli studenti, da parte delle Università e delle Istituzioni AFAM, di almeno 3.600 borse di dottorato generali, almeno 3.000 borse di dottorato nell'ambito della pubblica amministrazione e almeno 600 nuove borse di dottorato all'anno (per tre anni) destinate dedicate al patrimonio culturale.
Traguardi e obiettivi M4C1-12 (Allegato alla CID, pagina 315)	<u>Colonna "Denominazione"</u> Borse di dottorato assegnate ogni anno (su tre anni) <u>Colonna "Riferimento"</u> 9.000 <u>Colonna "Valore obiettivo"</u> 16.200 <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> Assegnazione di almeno 1 200	<u>Colonna "Denominazione"</u> Borse di dottorato assegnate ogni anno (su tre anni) <u>Colonna "Riferimento"</u> 9.000 0 <u>Colonna "Valore obiettivo"</u> ". 16.200 7.200 <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u>

	borse di dottorato supplementari all'anno (su tre anni); assegnazione di almeno 1 000 borse di dottorato supplementari all'anno (su tre anni) nell'ambito delle amministrazioni pubbliche; assegnazione di almeno 200 nuove borse di dottorato all'anno (su tre anni) destinate al patrimonio culturale. La base di partenza è stata individuata come il numero attuale (arrotondato) di dottorandi che iniziano ogni anno il dottorato in Italia: a) i dottorati devono essere concepiti in modo tale da coinvolgere più efficacemente le imprese e promuovere la ricerca applicata; b) i dottorati nell'ambito delle amministrazioni pubbliche devono essere conformi al quadro normativo da attuare in collaborazione con il Ministero per la Pubblica Amministrazione; i dottorati nell'ambito delle amministrazioni pubbliche possono essere offerti nelle diverse aree identificate dal CUN - Consiglio Universitario Nazionale (ad es. Scienze giuridiche, Scienze economiche e statistiche, Scienze politiche e sociali), purché intesi a qualificare ulteriormente il candidato per contribuire allo sviluppo di sistemi governativi potenziati; c) i dottorati destinati al patrimonio culturale devono essere conformi a un quadro da definire in stretta cooperazione con il Ministero della Cultura (ad es. nelle aree Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche e Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche, quali identificate dal CUN, Consiglio Universitario Nazionale).	Almeno 3.600 borse di dottorato generali, almeno 3.000 borse di dottorato nell'ambito delle amministrazioni pubbliche e almeno 600 borse di dottorato dedicate al patrimonio culturale sono assegnate nell'arco di tre anni. a) i dottorati devono essere concepiti in modo tale da coinvolgere più efficacemente le imprese e promuovere la ricerca applicata; b) i dottorati nell'ambito delle amministrazioni pubbliche devono essere conformi al quadro normativo da attuare in collaborazione con il Ministero per la Pubblica Amministrazione; i dottorati nell'ambito delle amministrazioni pubbliche possono essere offerti nelle diverse aree identificate dal CUN - Consiglio Universitario Nazionale (ad es. Scienze giuridiche, Scienze economiche e statistiche, Scienze politiche e sociali), purché intesi a qualificare ulteriormente il candidato per contribuire allo sviluppo di sistemi governativi potenziati; c) i dottorati destinati al patrimonio culturale devono essere conformi a un quadro da definire in stretta cooperazione con il Ministero della Cultura (ad es. nelle aree Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche e Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche, quali identificate dal CUN, Consiglio Universitario Nazionale).
Costo stimato	///	///
Tagging climatico e digitale	///	///
Autovalutazione DNSH	///	///

M4C2 Investimento 1.2 - Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori

Tabella 1

MISSIONE 4 COMPONENTE 2	
Nome della componente modificata: Dalla ricerca all'impresa	
Riferimento CID della misura	M4C2 I1.2
Nome della misura	Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modifica
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☒ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☒ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☒ Descrizione della Componente / Misura ☒ Traguardi e obiettivi ☐ Costo stimato ☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M4C2 Investimento 1.2 - Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori		
Descrizione e motivazione della modifica: Sono state apportate solo revisioni tecniche, come proposto dalla Commissione Europea, a seguito delle osservazioni ricevute dalla Corte dei Conti Europea durante l'audit in corso sul target M4C2-1. Tali revisioni includono una definizione precisa del termine 'giovane ricercatore' e la rimozione del valore di baseline dagli obiettivi della misura		
Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Descrizione della misura	L'investimento ha l'obiettivo di offrire nuove opportunità dedicate ai giovani ricercatori, al fine di trattenerli in Italia. La misura sostiene le attività di ricerca di almeno 850 giovani ricercatori- sul modello dei bandi European Research Council - ERC	L'investimento ha l'obiettivo di offrire nuove opportunità dedicate ai giovani ricercatori, al fine di trattenerli in Italia. La misura sostiene le attività di ricerca di almeno 850 800 giovani ricercatori- sul modello dei bandi European Research Council - ERC

	- e Marie Skłodowska-Curie Individual Fellowships - MSCA-IF – , Marchio di eccellenza e ricercatori internazionali post-dottorato, al fine di consentire loro di maturare una prima esperienza di responsabilità di ricerca. Parte del contributo assegnato ai ricercatori ERC è destinata all'assunzione di almeno un ricercatore "non-tenure-track". Al fine di garantire che la misura sia conforme agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01), i criteri di ammissibilità contenuti nel capitolato d'onori per i prossimi inviti a presentare progetti escludono le attività di cui al seguente elenco: i) attività connesse ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle; ii) attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento; iii) attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico; iv) attività nel cui ambito lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti potrebbe causare un danno all'ambiente. Il capitolato d'onori deve inoltre prevedere che siano ammissibili alla selezione solo le attività conformi alla pertinente normativa ambientale dell'UE e nazionale.	- e Marie Skłodowska-Curie Individual Fellowships - MSCA-IF – , Marchio di eccellenza e ricercatori internazionali post-dottorato, al fine di consentire loro di maturare una prima esperienza di responsabilità di ricerca. Parte del contributo assegnato ai ricercatori ERC è destinata all'assunzione di almeno un ricercatore "non-tenure-track". In particolare, un giovane ricercatore è stato definito come “un ricercatore di qualunque nazionalità” che, per diverse motivazioni, non abbia ancora maturato una consolidata esperienza nella gestione dei gruppi di ricerca e non sia in una posizione contrattuale tale da garantirgli una stabile prospettiva di carriera nell’ambito della ricerca. Inoltre, i giovani ricercatori dovranno rispettare le seguenti condizioni: i) avere fino a 40 anni¹¹ di età alla data di adozione del bando di riferimento, o, per profili con età maggiore di 40 anni e fino a 45 anni¹², aver completato il PhD da massimo 7 anni (in linea con i requisiti dell'ERC). ii) Inoltre, il ricercatore dovrà rispettare una o più delle seguenti sotto-condizioni: a) dover acquisire una prima esperienza come responsabile di fondi e/o attività di ricerca (i.e. Principal Investigator - P.I.); b) dover acquisire esperienza nella leadership e nella gestione di un team di ricerca nazionale e/o internazionale; c) non avere in essere, o non aver avuto prima di aver vinto il Grants europeo, un contratto Full Time Equivalent (FTE) a tempo indeterminato
--	---	--

¹¹ I profili che hanno 40 anni alla data di pubblicazione del bando di progetto sono ammissibili fino al compimento del 41° anno di età.

¹² I profili che hanno 45 anni alla data di pubblicazione del bando di progetto sono ammissibili fino al compimento del 46° anno di età.

		come ricercatore e/o professore di ruolo. Al fine di garantire che la misura sia conforme agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01), i criteri di ammissibilità contenuti nel capitolato d'onori per i prossimi inviti a presentare progetti escludono le attività di cui al seguente elenco: i) attività connesse ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle; ii) attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento; iii) attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico; iv) attività nel cui ambito lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti potrebbe causare un danno all'ambiente. Il capitolato d'onori deve inoltre prevedere che siano ammissibili alla selezione solo le attività conformi alla pertinente normativa ambientale dell'UE e nazionale.
Target M4C2-1 bis	<u>Colonna "Denominazione"</u> Numero di studenti che hanno ottenuto una borsa di ricerca <u>Colonna "Riferimento":</u> 300 <u>Colonna "Valore obiettivo":</u> 850 <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo":</u> Concessione di almeno 850 borse di ricerca a studenti. La procedura di selezione per l'assegnazione delle borse di	<u>Colonna "Denominazione"</u> Numero di student che hanno ottenuto una borsa di ricerca <u>Colonna "Riferimento":</u> 300 0 <u>Colonna "Valore obiettivo":</u> 850 550 <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo":</u> Concessione di almeno 850 550 borse di ricerca a studenti studenti giovani ricercatori. La procedura di selezione per l'assegnazione delle borse di

	ricerca include criteri di ammissibilità che garantiscano che i progetti selezionati siano conformi agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01) mediante l'uso di un elenco di esclusione e il requisito di conformità alla pertinente normativa ambientale dell'UE e nazionale. Il conseguimento soddisfacente dell'obiettivo tiene conto anche del fatto che almeno 850 giovani ricercatori hanno ottenuto un contratto.	ricerca include criteri di ammissibilità al fine di garantire che i progetti selezionati siano conformi agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01) mediante l'uso di un elenco di esclusione e il requisito di conformità alla pertinente normativa ambientale dell'UE e nazionale. Il conseguimento soddisfacente dell'obiettivo tiene conto anche del fatto che almeno 850 550 giovani ricercatori ulteriori hanno ottenuto un contratto.
Costo stimato	///	
Tagging climatico e digitale	///	
Autovalutazione DNSH	///	

M4C2 Investimento 3.2 - Finanziamento di start-up, Fondo Digital Transition

Tabella 1

MISSIONE 4 COMPONENTE 2	
Nome della componente modificata: Dalla ricerca all'impresa	
Riferimento CID della misura	M4C2 I3.2
Nome della misura:	Finanziamento di start-up, Fondo Digital Transition
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modifica
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☐ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☒ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☐ Descrizione della Componente / Misura ☒ Traguardi e obiettivi ☐ Costo stimato ☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M4C2 - INVESTIMENTO 3.2 - Finanziamento di start-up, Fondo Digital Transition

Descrizione e motivazione della modifica:

Correzione di un errore materiale

1. Descrizione della Misura:

La seguente parte "La misura consta di un investimento pubblico in un dispositivo, il Fondo Digital Transition, al fine di incentivare gli investimenti privati, migliorare l'accesso ai finanziamenti nell'ecosistema italiano delle start-up digitali e sviluppare il mercato del capitale di rischio nel settore. Il dispositivo opera fornendo, direttamente o indirettamente, sostegno sotto forma di equity o quasi-equity. Per gli investimenti diretti, il Fondo opera sostenendo le start-up con strumenti di equity o quasi equity (come obbligazioni convertibili); per gli investimenti indiretti, l'SGR opera finanziando fondi di terzi (FIA - Fondo di investimento alternativo) che a loro volta operano fornendo strumenti di equity o quasi equity, di debito o quasi-debito. Sulla base degli investimenti dell'RRF, il dispositivo punta a fornire inizialmente almeno 400 000 000 EUR di finanziamenti.

Il dispositivo è gestito da CDP Venture Capital SGR in qualità di soggetto attuatore. Il Fondo Digital Transition ha una durata di 15 anni, così da corrispondere alla durata dei fondi di terzi, e investe nelle seguenti linee di prodotti: • sostegno con strumenti di equity o quasi equity alle start-up digitali (direttamente); • sostegno con strumenti di equity o quasi equity a fondi di venture capital/private equity (indirettamente); • sostegno sotto forma di finanziamento di equity o quasi equity a programmi di

incubazione/accelerazione. Il MIMIT e l'SGR devono modificare l'accordo finanziario e le regole del Fondo Digital Transition per includervi le disposizioni indicate qui di seguito. 7. Descrizione del processo decisionale del dispositivo: le decisioni finali di investimento sono adottate dal consiglio di amministrazione, o da altro organo direttivo equivalente, e approvate a maggioranza dei voti dei membri indipendenti dal governo¹⁰⁸. 8. Requisiti fondamentali della politica di investimento associata, che comprendono: 1. la descrizione dei prodotti finanziari e dei beneficiari finali ammissibili; 2. il requisito secondo cui tutti gli investimenti finanziati devono essere economicamente sostenibili; 3. l'obbligo di rispettare il principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH) di cui agli orientamenti tecnici DNSH (2021/C58/01). In particolare, per il sostegno generale alle start-up la politica di investimento esclude le imprese che concentrano sostanzialmente¹⁰⁹ l'attività su: i) produzione di energia basata sui combustibili fossili e attività collegate¹¹⁰; ii) industrie ad alta intensità energetica e/o ad elevate emissioni di CO₂ ¹¹¹; iii) produzione, noleggio o vendita di veicoli inquinanti¹¹²; iv) raccolta, trattamento e smaltimento di rifiuti¹¹³; v) trattamento di combustibile nucleare, produzione di energia nucleare. La politica di investimento impone altresì ai beneficiari finali il rispetto della pertinente normativa ambientale dell'UE e nazionale; 4. il divieto per i beneficiari finali di ricevere sostegno da altri strumenti dell'Unione per coprire lo stesso costo. 9. Importo coperto dall'accordo attuativo, struttura tariffaria per il soggetto attuatore e obbligo di reinvestire eventuali rientri conformemente alla politica di investimento del dispositivo. 10. Requisiti e obblighi in materia di monitoraggio, audit e controllo, tra cui: 1. descrizione del sistema di monitoraggio del soggetto attuatore per riferire in merito all'investimento mobilitato; 2. descrizione delle procedure del soggetto attuatore che garantiscono la prevenzione, l'individuazione e la rettifica di frodi, corruzione e conflitti di interessi; 3. obbligo di verificare l'ammissibilità di ciascuna operazione rispetto ai requisiti stabiliti nell'accordo attuativo prima di impegnarsi a finanziare un'operazione; 4. obbligo di effettuare audit ex post basati sul rischio conformemente a un piano di audit dell'SGR. Tali audit verificano: i) l'efficacia dei sistemi di controllo, anche per l'individuazione delle frodi, della corruzione e dei conflitti di interessi; ii) il rispetto del principio "non arrecare un danno significativo" e delle norme in materia di aiuti di Stato; iii) l'osservanza, da parte dei beneficiari finali del dispositivo, del divieto di ricevere sostegno da altri strumenti dell'Unione per coprire lo stesso costo. Gli audit verificano inoltre la legalità delle operazioni e il rispetto delle condizioni dell'accordo attuativo e degli accordi di finanziamento applicabili. 11. Requisiti per la selezione dei fondi di capitale di rischio per equity/debito: il Fondo Digital Transition seleziona gli intermediari finanziari in modo aperto, trasparente e non discriminatorio, in linea con la prassi corrente, tra l'altro pubblicando tutti i requisiti e i moduli di domanda sui siti web dell'SGR e del MIMIT. I controlli per verificare l'assenza di conflitti di interessi sugli intermediari finanziari sono effettuati ex ante per tutti i soggetti finanziari coinvolti. L'assenza di conflitti di interesse si riferisce sempre al "beneficiario finale" del dispositivo. 12. Obbligo di firmare accordi di finanziamento: il Fondo Digital Transition sottoscrive con gli intermediari finanziari accordi di finanziamento conformi ai requisiti fondamentali, che comprendono tutti i requisiti di funzionamento del Fondo, ossia: 3. l'obbligo per l'intermediario finanziario di prendere le proprie decisioni nel rispetto, mutatis mutandis, dei requisiti relativi al processo decisionale e alla politica di investimento di cui sopra, anche per quanto riguarda il rispetto del principio "non arrecare un danno significativo"; 4. la descrizione del quadro di monitoraggio, audit e controllo istituito dall'intermediario finanziario, che è soggetto, mutatis mutandis, a tutti i requisiti di monitoraggio, audit e controllo di cui sopra. L'attuazione della misura deve essere completata entro il 31 agosto 2026."

Potrebbe essere modificata in "La misura consta di un conferimento di capitale nel Digital Transition Fund ("DTF"), al fine di incentivare gli investimenti privati, migliorare l'accesso ai finanziamenti per le start-up e sviluppare il mercato del capitale di rischio nel settore.

Il DTF opera fornendo, direttamente o indirettamente, sostegno sotto forma di equity o quasi-equity, quasi-debito, o debito. Per gli investimenti diretti, il DTF opera sostenendo le start-up con strumenti di equity o quasi-equity (come, ad esempio, obbligazioni convertibili); per gli investimenti indiretti, il DTF opera finanziando fondi di terzi che a loro volta operano fornendo strumenti di equity, quasi-equity, o di debito o quasi-debito.

Sulla base degli investimenti dell'RRF, il DTF punta a fornire inizialmente almeno 400 000 000 di EUR di

finanziamenti.

Il DTF è gestito da CDP Venture Capital SGR ("CDP VC"). Il MIMIT e CDP VC devono modificare l'accordo finanziario e/o le regole del Fondo Digital Transition per includervi le disposizioni indicate qui di seguito.

1. *La descrizione del processo decisionale del DTF: le decisioni finali di investimento del DTF sono adottate dal consiglio di amministrazione, o da un altro organo direttivo equivalente, e approvate a maggioranza dei voti dei membri indipendenti dal governo.*
2. *Requisiti fondamentali della politica di investimento associata, che comprendono:*
 - a) la descrizione dei prodotti finanziari e dei beneficiari finali ammissibili;
 - b) il requisito secondo cui tutti gli investimenti finanziati devono essere economicamente sostenibili;
 - c) l'obbligo di rispettare il principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH) di cui agli orientamenti tecnici DNSH (2021/C58/01). In particolare, per il sostegno generale alle start-up la politica di investimento esclude le imprese che concentrano sostanzialmente⁵⁷ l'attività su: i) produzione di energia basata sui combustibili fossili e attività collegate⁵⁸; ii) industrie ad alta intensità energetica e/o ad elevate emissioni di CO₂⁵⁹; iii) produzione, noleggio o vendita di veicoli inquinanti⁶⁰; iv) raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti⁶¹; v) trattamento di combustibile nucleare, produzione di energia nucleare. La politica di investimento impone altresì ai beneficiari finali il rispetto della pertinente normativa ambientale dell'UE e nazionale;
 - d) il divieto per i beneficiari finali del DTF di ricevere sostegno da altri strumenti dell'Unione per coprire lo stesso costo.
3. Importo coperto dall'accordo attuativo, struttura commissionale del soggetto attuatore e obbligo di reinvestire eventuali rientri di capitale conformemente alla politica di investimento del DTF.
4. I requisiti e gli obblighi in materia di monitoraggio, audit e controllo, tra cui:
 1. la descrizione del sistema di monitoraggio del soggetto attuatore per riferire in merito all'investimento mobilitato;
 2. la descrizione delle procedure del soggetto attuatore che garantiscono la prevenzione, l'individuazione e la rettifica di frodi, corruzione e conflitti di interessi;
 3. l'obbligo di verificare l'ammissibilità di ciascuna operazione rispetto ai requisiti stabiliti nell'accordo attuativo prima di impegnarsi a finanziare un'operazione;
 4. l'obbligo di effettuare audit ex post basati sul rischio conformemente a un piano di audit dell'SGR. Tali audit verificano: i) che i sistemi di controllo siano efficaci, anche per l'individuazione delle frodi, della corruzione e dei conflitti di interessi; ii) il rispetto del principio DNSH e delle norme in materia di aiuti di Stato; e iii) l'osservanza, da parte dei beneficiari finali del DTF, del divieto di ricevere sostegno da altri strumenti dell'Unione per coprire lo stesso costo. Gli audit verificano inoltre la legalità delle operazioni e il rispetto delle condizioni dell'accordo attuativo e degli accordi di finanziamento applicabili.
5. Requisiti per la selezione dei fondi di capitale di rischio per equity/debito: Il Fondo Digital Transition Fund seleziona gli intermediari finanziari in modo aperto, trasparente e non discriminatorio, che consiste nella pubblicazione di *application form* ("Inviti a presentare opportunità di investimento") sul sito web di CDP VC. I controlli per verificare l'assenza di conflitti di interessi sugli intermediari finanziari sono effettuati ex ante per tutti i soggetti finanziari coinvolti.
6. Obbligo di firmare accordi di finanziamento: il DTF sottoscrive con gli intermediari finanziari convenzioni di finanziamento giuridicamente vincolanti conformi ai requisiti fondamentali, che comprendono tutti i requisiti di funzionamento del Fondo, ossia:
 1. l'obbligo per l'intermediario finanziario di prendere le proprie decisioni nel rispetto, mutatis mutandis, dei requisiti relativi al processo decisionale e alla politica di investimento di cui sopra, anche per quanto riguarda il rispetto del principio "non

- arrecare un danno significativo";
2. la descrizione del quadro di monitoraggio, audit e controllo istituito dall'intermediario finanziario, che è soggetto, mutatis mutandis, a tutti i requisiti di monitoraggio, audit e controllo di cui sopra.

L'attuazione della misura deve essere completata entro il 31 agosto 2026.

2. Milestone M4C2-21 bis

- Nella colonna "Denominazione" la parte seguente "Completamento del trasferimento dei fondi dal ministero a CDP Venture Capital SGR" **potrebbe essere modificata in: "Conferimento di capitale nel Digital Transition Fund"**
- Nella colonna "Indicatori qualitativi (per i traguardi)" la parte seguente "Certificato di trasferimento" **potrebbe essere modificata in: "Certificato di trasferimento e modifica dell'accordo attuativo"**
- Nella colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo" la seguente parte: "L'Italia trasferisce 400 000 000 EUR a CDP Venture Capital per il dispositivo. Il conseguimento soddisfacente dell'obiettivo implica anche una modifica dell'accordo attuativo tra Italia e CDP Venture Capital SGR e del regolamento del dispositivo, nel rispetto delle condizioni stabilite nella decisione di esecuzione del Consiglio." **potrebbe essere modificata in: "L'Italia trasferisce 400 000 000 EUR al DTF (i.e. al conto corrente bancario intestato al DTF presso la banca depositaria). Il conseguimento soddisfacente dell'obiettivo implica anche una modifica dell'accordo attuativo tra Italia e CDP VC SGR."**

3. Target M4C2-21

- Nella colonna "Denominazione" la parte seguente "Convenzioni giuridicamente vincolanti firmate con fondi di venture capital e start-up" **potrebbe essere modificata in: "Convenzioni giuridicamente vincolanti firmate con start-up e fondi di venture capital"**.
- Nella colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo" la parte seguente: "Sottoscrizione da parte di Cassa Depositi e Prestiti Venture Capital di convenzioni di finanziamento giuridicamente vincolanti con start-up, programmi di incubazione/accelerazione o fondi di venture capital per l'importo necessario a utilizzare il 100 % dell'investimento dell'RRF (400 milioni di EUR) nel dispositivo (compreso il tetto medio del 13 % delle commissioni di gestione e dei costi del Fondo Digital Transition nel ciclo di vita del fondo e incluse le condizionalità ex ante per i cicli d'investimento successivi, ad eccezione delle commissioni di performance e di tutti i costi e tutte le commissioni di gestione relativi ai fondi di terzi). L'investimento è suddiviso nelle due linee di intervento seguenti: - investimento diretto; - investimento indiretto. Per gli investimenti indiretti in fondi di venture capital, sottoscrizione da parte di Cassa Depositi e Prestiti Venture Capital di convenzioni di finanziamento giuridicamente vincolanti con fondi di venture capital per l'importo necessario a utilizzare indicativamente circa il 60 % dell'investimento dell'RRF nel dispositivo (escluse le commissioni di gestione e i costi del Fondo Digital Transition nel ciclo di vita del fondo). Per gli investimenti indiretti in start-up, inserimento nelle convenzioni di finanziamento giuridicamente vincolanti sottoscritte con fondi di venture capital di un impegno vincolante a conseguire, a livello sia di fondi sia di start-up, un effetto leva cumulativo del capitale mobilitato di almeno 1x1 per l'intera vita del fondo. Per gli investimenti diretti, sottoscrizione da parte di CDP Venture Capital di convenzioni di finanziamento giuridicamente vincolanti con start-up o programmi di incubazione/accelerazione per l'importo necessario a utilizzare indicativamente il 40 % dell'investimento dell'RRF (400 milioni di EUR) nel dispositivo (comprese le commissioni di gestione e i costi del Fondo Digital Transition nel ciclo di vita del fondo). Per gli investimenti diretti, la convenzione di finanziamento giuridicamente vincolante con la start-up può includere anche condizionalità ex ante per i cicli d'investimento successivi (ossia condizioni per

sbloccare i finanziamenti della serie B o serie C). Ai fini del conseguimento dell'obiettivo sono conteggiati anche gli impegni nell'ambito della presente misura conclusi prima dell'entrata in vigore delle modifiche della politica di investimento dell'accordo attuativo e in conformità della precedente politica di investimento dell'accordo di cui al traguardo [M4C2-20]. A decorrere dalla data di entrata in vigore della decisione di esecuzione del Consiglio gli impegni nuovi si atterranno alla nuova politica di investimento conformemente alla nuova decisione di esecuzione del Consiglio.” **Potrebbe essere modificata in: “Sottoscrizione da parte CDP VC di convenzioni di finanziamento giuridicamente vincolanti con start-up o fondi di venture capital per l'importo necessario a utilizzare il 100 % dell'investimento del dispositivo per la ripresa e la resilienza nel DTF (questo include le commissioni di gestione e i costi del Fondo Digital Transition nel ciclo di vita del fondo, fino a un tetto massimo del 13%, e non include le commissioni di incentivazione, le commissioni di performance e tutti i costi e le commissioni di gestione relativi ai fondi di terzi). L'investimento è suddiviso nelle seguenti linee di prodotto: - investimento diretto; - investimento indiretto.**

Per gli investimenti diretti, la convenzione di finanziamento giuridicamente vincolante con le startup può includere condizionalità ex ante per i successivi round di investimento (cioè le condizioni per sbloccare i finanziamenti di Serie B o Serie C), che dovranno essere prese in considerazione per il raggiungimento dell'obiettivo.

Per gli investimenti indiretti nelle start-up, le convenzioni di finanziamento giuridicamente vincolanti con i fondi di venture capital devono includere un impegno vincolante a conseguire, a livello sia di fondi sia di startup, un effetto leva cumulativo del capitale impiegato di almeno 1x1 per l'intera vita del fondo.

Ai fini del conseguimento dell'obiettivo sono conteggiati anche gli impegni nell'ambito della presente misura conclusi prima dell'entrata in vigore delle modifiche dell'accordo attuativo e in conformità dell'accordo di cui al traguardo M2C4-20.

A decorrere dalla data di entrata in vigore della decisione di esecuzione del Consiglio del 27 Novembre 2023, i nuovi impegni si atterranno alla nuova politica di investimento conformemente alla nuova decisione di esecuzione del Consiglio.”

Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Descrizione della misura	<i>La misura consta di un investimento pubblico in un dispositivo, il Fondo Digital Transition, al fine di incentivare gli investimenti privati, migliorare l'accesso ai finanziamenti nell'ecosistema italiano delle start-up digitali e sviluppare il mercato del capitale di rischio nel settore. Il dispositivo opera fornendo, direttamente o indirettamente, sostegno sotto forma di equity o quasi-equity. Per gli investimenti diretti, il Fondo opera sostenendo le start-up con strumenti di equity o quasi-equity (come obbligazioni</i>	La misura consta di un investimento pubblico in uno strumento, un conferimento di capitale nel Digital Transition Fund (“DTF”), al fine di incentivare gli investimenti privati, migliorare l'accesso ai finanziamenti per le start-up nell'ecosistema italiano delle start-up digitali coinvolte nella transizione digitale e sviluppare il mercato del capitale di rischio nel settore. Il dispositivo Il DTF opera fornendo, direttamente o indirettamente, sostegno sotto forma di equity o quasi-equity, o debito. Per gli

	convertibili); per gli investimenti indiretti, l'SGR opera finanziando fondi di terzi (FIA - Fondo di investimento alternativo) che a loro volta operano fornendo strumenti di equity o quasi equity, di debito o quasi-debito. Sulla base degli investimenti dell'RRF, il dispositivo punta a fornire inizialmente almeno 400 000 000 EUR di finanziamenti. Il dispositivo è gestito da CDP Venture Capital SGR in qualità di soggetto attuatore. Il Fondo Digital Transition ha una durata di 15 anni, così da corrispondere alla durata dei fondi di terzi, e investe nelle seguenti linee di prodotti: • sostegno con strumenti di equity o quasi equity alle start-up digitali (direttamente); • sostegno con strumenti di equity o quasi equity a fondi di venture capital/private equity (indirettamente); • sostegno sotto forma di finanziamento di equity o quasi equity a programmi di incubazione/accelerazione. Il MIMIT e l'SGR devono modificare l'accordo finanziario e le regole del Fondo Digital Transition per includervi le disposizioni indicate qui di seguito. 7. Descrizione del processo decisionale del dispositivo: le decisioni finali di investimento sono adottate dal consiglio di amministrazione, o da altro organo direttivo equivalente, e approvate a maggioranza dei voti dei membri indipendenti dal governo¹⁰⁸. 8. Requisiti fondamentali della politica di investimento associata, che comprendono:	investimenti diretti, il DTF opera sostenendo le start-up con strumenti di equity o quasi-equity (ad esempio, obbligazioni convertibili); per gli investimenti indiretti, il DTF opera finanziando fondi di terzi (FIA - Fondo di investimento alternativo) che a loro volta operano fornendo strumenti di equity, o quasi-equity quasi-equity, o di debito o quasi-debito. Sulla base degli investimenti dell'RRF, il dispositivo il DTF punta a fornire inizialmente almeno 400 000 000 di EUR di finanziamenti. Il dispositivo - Il DTF è gestito da CDP Venture Capital SGR ("CDP VC") in qualità di soggetto attuatore. Il DTF ha una durata di 15 anni, così da corrispondere alla durata dei fondi investiti da terzi e investe nelle seguenti linee di prodotti: • sostegno con strumenti di equity o quasi-equity alle start-up digitali (direttamente); • sostegno con strumenti di equity o quasi-equity a fondi di venture capital, equity o debt (indirettamente); • sostegno sotto forma di finanziamento di equity o quasi-equity a programmi di incubazione/accelerazione. Il MIMIT e l'SGR CDP VC devono modificare l'accordo finanziario e/o le regole del Fondo Digital Transition per includervi le disposizioni indicate qui di seguito. 1. Descrizione del processo decisionale del dispositivo del DTF: le decisioni finali di
--	---	--

	a. la descrizione dei prodotti finanziari e dei beneficiari finali ammissibili; b. il requisito secondo cui tutti gli investimenti finanziati devono essere economicamente sostenibili; c. l'obbligo di rispettare il principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH) di cui agli orientamenti tecnici DNSH (2021/C58/01). In particolare, per il sostegno generale alle start-up la politica di investimento esclude le imprese che concentrano sostanzialmente l'attività su: i) produzione di energia basata sui combustibili fossili e attività collegate; ii) industrie ad alta intensità energetica e/o ad elevate emissioni di CO₂; iii) produzione, noleggio o vendita di veicoli inquinanti; iv) raccolta, trattamento e smaltimento di rifiuti; v) trattamento di combustibile nucleare, produzione di energia nucleare. La politica di investimento impone altresì ai beneficiari finali il rispetto della pertinente normativa ambientale dell'UE e nazionale; d. il divieto per i beneficiari finali di ricevere sostegno da altri strumenti dell'Unione per coprire lo stesso costo. 9. Importo coperto dall'accordo attuativo, struttura tariffaria per il soggetto attuatore e obbligo di reinvestire eventuali rientri conformemente alla politica di investimento del dispositivo. 10. Requisiti e obblighi in materia di monitoraggio, audit e controllo, tra cui: 1. descrizione del sistema di monitoraggio del soggetto attuatore per riferire in merito all'investimento mobilitato;	investimento sono adottate dal consiglio di amministrazione, o da un altro organo direttivo equivalente, e approvate a maggioranza dei voti dei membri indipendenti dal governo. 2. Requisiti fondamentali della politica di investimento associata, che comprendono: a. la descrizione dei prodotti finanziari e dei beneficiari finali ammissibili; b. il requisito secondo cui tutti gli investimenti finanziati devono essere economicamente sostenibili; c. l'obbligo di rispettare il principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH) di cui agli orientamenti tecnici DNSH (2021/C58/01). In particolare, per il sostegno generale alle start-up la politica di investimento esclude le imprese che concentrano sostanzialmente l'attività su: i) produzione di energia basata sui combustibili fossili e attività collegate; ii) industrie ad alta intensità energetica e/o ad elevate emissioni di CO₂; iii) produzione, noleggio o vendita di veicoli inquinanti; iv) raccolta, trattamento e smaltimento di rifiuti; v) trattamento di combustibile nucleare, produzione di energia nucleare. La politica di investimento impone altresì ai beneficiari finali il rispetto della pertinente normativa ambientale dell'UE e nazionale; d. il divieto per i beneficiari finali di ricevere sostegno da altri strumenti dell'Unione per coprire lo stesso costo. 3. Importo coperto dall'accordo attuativo, struttura commissionale del soggetto attuatore e obbligo di reinvestire eventuali rientri di
--	--	---

	2. descrizione delle procedure del soggetto attuatore che garantiscono la prevenzione, l'individuazione e la rettifica di frodi, corruzione e conflitti di interessi; 3. obbligo di verificare l'ammissibilità di ciascuna operazione rispetto ai requisiti stabiliti nell'accordo attuativo prima di impegnarsi a finanziare un'operazione; 4. obbligo di effettuare audit ex post basati sul rischio e conformemente a un piano di audit dell'SGR. Tali audit verificano: i) l'efficacia dei sistemi di controllo, anche per l'individuazione delle frodi, della corruzione e dei conflitti di interessi; ii) il rispetto del principio "non arrecare un danno significativo" e delle norme in materia di aiuti di Stato; iii) l'osservanza, da parte dei beneficiari finali del dispositivo, del divieto di ricevere sostegno da altri strumenti dell'Unione per coprire lo stesso costo. Gli audit verificano inoltre la legalità delle operazioni e il rispetto delle condizioni dell'accordo attuativo e degli accordi di finanziamento applicabili. 11. Requisiti per la selezione dei fondi di capitale di rischio per equity/debito: il Fondo Digital Transition seleziona gli intermediari finanziari in modo aperto, trasparente e non discriminatorio, in linea con le prassi corrente, tra l'altro pubblicando tutti i requisiti e i moduli di domanda sui siti web dell'SGR e del MIMIT. I controlli per verificare l'assenza di conflitti di interessi sugli intermediari finanziari sono effettuati ex ante per tutti i soggetti finanziari coinvolti.	capitale conformemente alla politica di investimento del dispositivo DTF. 4. I requisiti e gli obblighi in materia di monitoraggio, audit e controllo, tra cui: 1. la descrizione del sistema di monitoraggio del soggetto attuatore per riferire in merito all'investimento mobilitato; 2. la descrizione delle procedure del soggetto attuatore che garantiscono la prevenzione, l'individuazione e la rettifica di frodi, corruzione e conflitti di interessi; 3. l'obbligo di verificare l'ammissibilità di ciascuna operazione rispetto ai requisiti stabiliti nell'accordo attuativo prima di impegnarsi a finanziare un'operazione; 4. l'obbligo di effettuare audit ex post basati sul rischio e conformemente a un piano di audit dell'SGR. Tali audit verificano: i) che i sistemi di controllo siano efficaci, anche per l'individuazione delle frodi, della corruzione e dei conflitti di interessi; ii) il rispetto del principio DNSH e delle norme in materia di aiuti di Stato; e iii) l'osservanza, da parte dei beneficiari finali delle dispositivo, del DTF, del divieto di ricevere sostegno da altri strumenti dell'Unione per coprire lo stesso costo. Gli audit verificano inoltre la legalità delle operazioni e il rispetto delle condizioni dell'accordo attuativo e degli accordi di finanziamento applicabili. 5. Requisiti per la selezione dei fondi di capitale di rischio per equity/debito: Il Fondo Digital Transition Fund seleziona gli intermediari finanziari in modo aperto, trasparente e non discriminatorio, che consiste
--	--	---

	L'assenza di conflitti di interesse si riferisce sempre al "beneficiario finale" del dispositivo. 12. Obbligo di firmare accordi di finanziamento: il Fondo Digital Transition sottoscrive con gli intermediari finanziari accordi di finanziamento conformi ai requisiti fondamentali, che comprendono tutti i requisiti di funzionamento del Fondo, ossia: 3. l'obbligo per l'intermediario finanziario di prendere le proprie decisioni nel rispetto, mutatis mutandis, dei requisiti relativi al processo decisionale e alla politica di investimento di cui sopra, anche per quanto riguarda il rispetto del principio "non arrecare un danno significativo"; 4. la descrizione del quadro di monitoraggio, audit e controllo istituito dall'intermediario finanziario, che è soggetto, mutatis mutandis, a tutti i requisiti di monitoraggio, audit e controllo di cui sopra. L'attuazione della misura deve essere completata entro il 31 agosto 2026.	nella pubblicazione di application form ("Inviti a presentare opportunità di investimento") sul sito web di CDP VC in linea con la prassi corrente, tra l'altro pubblicando tutti i requisiti e i moduli di domanda sui siti web dell'SGR e del MIMIT. I controlli per verificare l'assenza di conflitti di interessi sugli intermediari finanziari sono effettuati ex ante per tutti i soggetti finanziari coinvolti. L'assenza di conflitti di interesse si riferisce sempre al "beneficiario finale" del dispositivo. 6. Obbligo di firmare accordi di finanziamento: il Fondo Digital Transition sottoscrive con gli intermediari finanziari convenzioni di finanziamento giuridicamente vincolanti accordi di finanziamento conformi ai requisiti fondamentali, che comprendono tutti i requisiti di funzionamento del Fondo, ossia: 3. l'obbligo per l'intermediario finanziario di prendere le proprie decisioni nel rispetto, mutatis mutandis, dei requisiti relativi al processo decisionale e alla politica di investimento di cui sopra, anche per quanto riguarda il rispetto del principio "non arrecare un danno significativo"; 4. la descrizione del quadro di monitoraggio, audit e controllo istituito dall'intermediario finanziario, che è soggetto, mutatis mutandis, a tutti i requisiti di monitoraggio, audit e controllo di cui sopra. L'attuazione della misura deve essere completata entro il 31 agosto 2026.
--	--	--

Traguardi e obiettivi M4C2-21 bis (Allegato alla CID, pagina 360)	<u>Colonna "Denominazione"</u> Completamento del trasferimento dei fondi dal ministero a CDP Venture Capital SGR	<u>Colonna "Denominazione"</u> Completamento del trasferimento dei fondi dal ministero a CDP Venture Capital SGR Conferimento di capitale nel Digital Transition Fund
	<u>Colonna "Indicatori qualitativi (per i traguardi)"</u> Certificato di trasferimento	<u>Colonna "Indicatori qualitativi (per i traguardi)"</u> Certificato di trasferimento e modifica dell'accordo attuativo
	<u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> L'Italia trasferisce 400 000 000 EUR a CDP Venture Capital per il dispositivo. Il conseguimento soddisfacente dell'obiettivo implica anche una modifica dell'accordo attuativo tra Italia e CDP Venture Capital SGR.	<u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> L'Italia trasferisce 400 000 000 EUR al DTF (i.e. al conto corrente intestato al DTF presso la banca depositaria) a CDP Venture Capital SGR per lo strumento. Il conseguimento soddisfacente implica anche una modifica dell'accordo attuativo tra Italia e CDP Venture Capital VC SGR.
Traguardi e obiettivi M4C2-21 (Allegato alla CID, pagina 361)	<u>Colonna "Denominazione"</u> Convenzioni giuridicamente vincolanti firmate con fondi di venture capital e start-up	<u>Colonna "Denominazione"</u> Convenzioni giuridicamente vincolanti firmate con start-up e fondi di venture capital e start-up
	<u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> Sottoscrizione da parte di Cassa Depositi e Prestiti Venture Capital di convenzioni di finanziamento giuridicamente vincolanti con start-up, programmi di incubazione/accelerazione o fondi di venture capital per l'importo necessario a utilizzare il 100 % dell'investimento dell'RRF (400 milioni di EUR) nel dispositivo (compreso il tetto	<u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> Sottoscrizione da parte di Cassa Depositi e Prestiti Venture Capital CDP VC di convenzioni di finanziamento giuridicamente vincolanti con start-up, programmi di incubazione/accelerazione o fondi di venture capital per l'importo necessario a utilizzare il 100 % dell'investimento del dispositivo per la ripresa e la resilienza (400 milioni di EUR)

	medio del 13 % delle commissioni di gestione e dei costi del Fondo Digital Transition nel ciclo di vita del fondo e incluse le condizionalità ex ante per i cicli d'investimento successivi, ad eccezione delle commissioni di performance e di tutti i costi e tutte le commissioni di gestione relative ai fondi di terzi). L'investimento è suddiviso nelle due linee di intervento seguenti: -le commissioni di gestione investimento diretto; -relativi ai fondi di terzi). L'investimento è suddiviso nelle due linee di intervento seguenti linee di prodotto: -investimento diretto; -investimento indiretto. Per gli investimenti indiretti in fondi di venture capital, sottoscrizione da parte di Cassa Depositi e Prestiti Venture Capital di convenzioni di finanziamento giuridicamente vincolanti con fondi di venture capital per l'importo necessario a utilizzare indicativamente circa il 60 % dell'investimento dell'RRF nel dispositivo (escluse le commissioni di gestione e i costi del Fondo Digital Transition nel ciclo di vita del fondo). Per gli investimenti indiretti in start-up, inserimento nelle convenzioni di finanziamento giuridicamente vincolanti sottoscritte con fondi di venture capital di un impegno vincolante a conseguire, a livello sia di fondi sia di start-up, un effetto leva cumulativo del capitale mobilitato di almeno 1x1 per l'intera vita del fondo. Per gli investimenti diretti, sottoscrizione da parte di CDP Venture Capital di convenzioni di finanziamento giuridicamente vincolanti con start-up o programmi di incubazione/accelerazione per l'importo necessario a utilizzare indicativamente il 40 % dell'investimento dell'RRF (400 milioni di EUR) nel dispositivo (comprese le commissioni di	nel dispositivo DTF (questo include il tetto medio del 13 % delle le commissioni di gestione dei costi del Fondo Digital Transition nel ciclo di vita del fondo, fino a un tetto massimo del 13%, e non include incluse le condizionalità ex ante per i cicli d'investimento successivi, le commissioni di incentivazione, le commissioni di performance e tutti i costi e le commissioni di gestione relativi ai fondi di terzi). L'investimento è suddiviso nelle due linee di intervento seguenti linee di prodotto: -investimento diretto; -investimento indiretto. Per gli investimenti indiretti in fondi di venture capital, sottoscrizione da parte di Cassa Depositi e Prestiti Venture Capital di convenzioni di finanziamento giuridicamente vincolanti con fondi di venture capital per l'importo necessario a utilizzare indicativamente circa il 60 % dell'investimento del dispositivo per la ripresa e la resilienza nello strumento (escluse le commissioni di gestione e i costi del Fondo Digital Transition nel ciclo di vita del fondo). Per gli investimenti indiretti in start-up, inserimento nelle convenzioni di finanziamento giuridicamente vincolanti sottoscritte con fondi di venture capital di un impegno vincolante a conseguire, a livello sia di fondi sia di start-up, un effetto leva cumulativo del capitale mobilitato di almeno 1x1 per l'intera vita del fondo. Per gli investimenti diretti, la convenzione di finanziamento giuridicamente vincolante con
--	---	---

	gestione e i costi del Fondo Digital Transition nel ciclo di vita del fondo). Per gli investimenti diretti, la convenzione di finanziamento giuridicamente vincolante con la start-up può includere anche condizionalità ex ante per i cicli d'investimento successivi (ossia condizioni per sbloccare i finanziamenti della serie B o serie C). Ai fini del conseguimento dell'obiettivo sono conteggiati anche gli impegni nell'ambito della presente misura conclusi prima dell'entrata in vigore delle modifiche della politica di investimento dell'accordo attuativo e in conformità della precedente politica di investimento dell'accordo di cui al traguardo [M4C2-20]. A decorrere dalla data di entrata in vigore della decisione di esecuzione del Consiglio gli impegni nuovi si atterranno alla nuova politica di investimento conformemente alla nuova decisione di esecuzione del Consiglio.	le startup può includere condizionalità ex ante per i successivi round di investimento (cioè le condizioni per sbloccare i finanziamenti di Serie B o Serie C), che dovranno essere prese in considerazione per il raggiungimento dell'obiettivo. Per gli investimenti indiretti nelle start-up, le convenzioni di finanziamento giuridicamente vincolanti con i fondi di venture capital devono includere un impegno vincolante a conseguire, a livello sia di fondi sia di startup, un effetto leva cumulativo del capitale impiegato di almeno 1x1 per l'intera vita del fondo. Per gli investimenti diretti, sottoscrizione da parte di CDP Venture Capital di convenzioni di finanziamento giuridicamente vincolanti con start-up o programmi di incubazione/accelerazione per l'importo necessario a utilizzare indicativamente circa il 40 % dell'investimento del dispositivo per la ripresa e la resilienza (400 milioni di EUR) nello strumento (comprese le commissioni di gestione e i costi del Fondo Digital Transition nel ciclo di vita del Fondo). Per gli investimenti diretti la convenzione di finanziamento giuridicamente vincolante con le start-up può includere anche condizionalità ex ante per i cicli d'investimento successivi (ossia condizioni per sbloccare i finanziamenti della serie B o serie C). Ai fini del conseguimento dell'obiettivo sono conteggiati anche gli impegni nell'ambito della presente misura conclusi prima dell'entrata in vigore
--	---	--

		delle modifiche della politica di investimento dell'accordo attuativo e in conformità della precedente politica di investimento dell'accordo di cui al traguardo M2C4-20. A decorrere dalla data di entrata in vigore della decisione di esecuzione del Consiglio del 27 Novembre 2023 , i nuovi impegni si atterranno alla nuova politica di investimento conformemente alla nuova decisione di esecuzione del Consiglio.
Costo stimato	///	///
Tagging climatico e digitale	///	///
Autovalutazione DNSH	///	///

M4C2 Investimento 3.3 - Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori dalle imprese

Tabella 1

MISSIONE 4 COMPONENTE 2	
Nome della componente modificata: Dalla ricerca all'impresa	
Riferimento CID della misura	M4C2 I3.3
Nome della misura	Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori dalle imprese
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modifica
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☒ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☒ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☒ Descrizione della Componente / Misura ☒ Traguardi e obiettivi ☐ Costo stimato ☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M4C2I3.3 - Assegnazione di borse di dottorato in collaborazione con le imprese e promozione dell'assunzione di ricercatori da parte delle imprese Descrizione e motivazione della modifica: In relazione al sotto-investimento dei percorsi di dottorato innovativi cofinanziati dalle imprese, i razionali di modifica sono volti ad assicurare il conseguimento, da parte del MUR, del relativo target M4C2-3, definendo in maniera più puntuale gli elementi costitutivi dell'obiettivo e i meccanismi di verifica. Si propone in particolare l'applicazione di due modifiche: • Precisare che i dottorati attivati sia dalle Università sia dalle istituzioni AFAM possono essere conteggiati ai fini del target, in attuazione della Riforma 4.1 della Missione 4, Componente 1. • Specificare, nell'ambito degli Operational Arrangements, che potranno computare al target tutti gli studenti che, a seguito del concorso pubblico indetto dalle Università/Istituzioni AFAM, sono risultati utilmente collocati in graduatoria ed hanno accettato espressamente la borsa di studio nell'ambito dei diversi cicli di finanziamento. Pertanto, saranno conteggiati all'obiettivo anche quegli studenti che, dopo aver accettato la borsa e dato avvio alle attività progettuali,

hanno volontariamente rinunciato al percorso di studi prima della sua conclusione. La modifica è coerente con gli attuali requisiti della decisione di esecuzione del consiglio dell'8 dicembre 2023 e gli operational arrangements al tempo sottoscritti, che testualmente parlano di "assegnazione" delle borse di dottorato e non di completamento del relativo ciclo.

Per quanto riguarda il sotto-investimento relativo agli incentivi alle imprese, è stata aggiornata la descrizione dell'investimento ed è stato introdotto un nuovo target (M4C2-3 bis) per il secondo trimestre del 2026, su richiesta della Commissione Europea, al fine di monitorare il tasso di assorbimento delle risorse stanziato a tale scopo.

Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Descrizione della misura	L'obiettivo della misura consiste nel potenziamento delle competenze di alto profilo, in modo particolare nelle aree delle Key Enabling Technologies, mediante: • l'istituzione di programmi di dottorato dedicati, con il contributo e il coinvolgimento delle imprese; • incentivi all'assunzione di ricercatori da parte delle imprese. Nello specifico, la misura, attuata dal MUR, prevede l'assegnazione di un totale di 6 000 borse di dottorato in 3 anni, con il cofinanziamento privato e l'incentivo all'assunzione di ricercatori da parte delle imprese	L'obiettivo della misura consiste nel potenziamento delle competenze di alto profilo, in modo particolare incluse nelle aree delle Key Enabling Technologies mediante. L'obiettivo sarà raggiunto attraverso: • l'istituzione di programmi di dottorato dedicati L'assegnazione di borse di dottorato da parte di Università e Istituzioni AFAM, con il contributo e il coinvolgimento delle imprese; • incentivi all'assunzione di ricercatori con un contratto a tempo indeterminato da parte delle imprese. Nello specifico, la misura, attuata dal MUR, prevede l'assegnazione di un totale di 6 000 borse di dottorato in 3 anni, con il cofinanziamento privato e l'incentivo all'assunzione di ricercatori da parte delle imprese
Traguardi e obiettivi M4C2-3 (Allegato alla CID, pagina 332)	<u>Colonna "Denominazione"</u> Numero di borse di dottorato innovative assegnate <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> Assegnazione di almeno 6 000 borse di dottorato. I requisiti essenziali per l'individuazione dei dottorati innovativi sono: a) riguardare aree disciplinari e tematiche coerenti con i fabbisogni, in termini di figure ad	<u>Colonna "Denominazione"</u> Numero di borse di dottorato innovative assegnate <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u>: Assegnazione di almeno 6.000 borse di dottorato da parte di Università e Istituzioni AFAM. I requisiti essenziali per l'individuazione dei dottorati innovativi sono: a) riguardare aree disciplinari e tematiche coerenti con i

alta qualificazione, del mercato del lavoro delle Regioni interessate dal programma; b) avere una durata complessivamente pari a 3 anni; c) prevedere l'attuazione dell'intero percorso di dottorato, formazione, ricerca e valutazione, presso le sedi amministrativa ed operative dell'Università beneficiaria, site nelle Regioni; obiettivo del programma, fatti salvi i periodi di studio e ricerca presso l'impresa e all'estero, programmati coerentemente con le attività di formazione e ricerca previste presso le sedi del soggetto proponente; d) prevedere periodi di studio e ricerca in impresa da un minimo di sei (6) mesi a un massimo di diciotto (18) mesi; e) prevedere periodi di studio e ricerca all'estero da un minimo di sei (6) mesi a un massimo di diciotto (18) mesi; f) assicurare che il dottorando possa usufruire di qualificate e specifiche strutture operative e scientifiche, a norma di legge, per le attività di studio e ricerca, ivi inclusi (se pertinenti con la tipologia di corso) laboratori scientifici, biblioteche, banche dati ecc.; g) prevedere l'attuazione di attività didattiche per il perfezionamento linguistico e informatico, per la gestione della ricerca e la conoscenza dei sistemi di ricerca europei ed internazionali, per la valorizzazione dei risultati della ricerca e della proprietà intellettuale; h) prevedere il coinvolgimento delle imprese nella definizione del percorso formativo anche nell'ambito di collaborazioni più ampie con l'Università; i) garantire il rispetto dei principi orizzontali (sostenibilità	fabbisogni, in termini di figure ad alta qualificazione, del mercato del lavoro delle Regioni interessate dal programma; b) avere una durata complessivamente pari a 3 anni; b) prevedere l'attuazione dell'intero percorso di dottorato, formazione, ricerca e valutazione, presso le sedi amministrativa ed operative dell'Università o Istituzione AFAM beneficiaria, site nelle Regioni obiettivo del programma, fatti salvi i periodi di studio e ricerca presso l'impresa e all'estero, programmati coerentemente con le attività di formazione e ricerca previste presso le sedi del soggetto proponente; a) prevedere periodi di studio e ricerca in impresa da un minimo di sei (6) mesi a un massimo di diciotto (18) mesi; b) prevedere periodi di studio e ricerca all'estero da un minimo di sei (6) mesi a un massimo di diciotto (18) mesi; e) assicurare che il dottorando possa usufruire di qualificate e specifiche strutture operative e scientifiche, a norma di legge, per le attività di studio e ricerca, ivi inclusi (se pertinenti con la tipologia di corso) laboratori scientifici, biblioteche, banche dati ecc.; f) prevedere l'attuazione di attività didattiche per il perfezionamento linguistico e informatico, per la gestione della ricerca e la conoscenza dei sistemi di ricerca europei ed internazionali, per la valorizzazione dei risultati della ricerca e della proprietà intellettuale; c) prevedere il coinvolgimento delle imprese nella definizione del percorso formativo anche nell'ambito di collaborazioni più
---	---

	ambientale; sviluppo sostenibile; pari opportunità e non discriminazione; accessibilità per le persone disabili). La procedura di selezione include criteri di ammissibilità che garantiscano che i progetti selezionati siano conformi agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01) mediante l'uso di un elenco di esclusione e il requisito di conformità alla pertinente normativa ambientale dell'UE e nazionale.	ampie con le Università e Istituzioni AFAM; h) garantire il rispetto dei principi orizzontali (sostenibilità ambientale; sviluppo sostenibile; pari opportunità e non discriminazione; accessibilità per le persone disabili). La procedura di selezione include criteri di ammissibilità che garantiscano che i progetti selezionati siano conformi agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01) mediante l'uso di un elenco di esclusione e il requisito di conformità alla pertinente normativa ambientale dell'UE e nazionale.
Traguardi e obiettivi Target M4C2-3 bis		Colonna "Denominazione" Numero di ricercatori assunti dalle imprese attraverso il sistema di incentivi. Colonna "Unità di misura": Numero Colonna "Riferimento": 0 Colonna "Valore obiettivo" 13.500 Colonna "Trimestre" T2 Colonna "Anno" 2026 Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo" Almeno 13.500 ricercatori assunti dalle imprese attraverso il sistema di incentivi.
Costo stimato	///	///
Tagging climatico e digitale	///	///
Autovalutazione DNSH	///	///

Missione 5

M5C1 Investimento 2 - Sistema di certificazione della parità di genere

Tabella 1

MISSIONE 5 COMPONENTE 1	
Nome della componente modificata: Politiche per il lavoro	
Riferimento CID della misura	M5C1I2
Nome della misura:	Sistema di certificazione della parità di genere
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modifica
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☒ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☐ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☐ Descrizione della Componente / Misura ☒ Traguardi e obiettivi ☐ Costo stimato ☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M5C1I2 - Sistema di certificazione della parità di genere Descrizione e motivazione della modifica: Descrizione dell'attuale Obiettivo M5C1-13 "Ottenimento della certificazione della parità di genere da parte di almeno 800 imprese (di cui almeno 450 PMI). Le imprese devono farsi carico dei costi del proprio processo di certificazione." Descrizione dell'attuale Obiettivo M5C1-14 "Ottenimento della certificazione della parità di genere da parte di almeno 1000 imprese sostenute attraverso l'assistenza tecnica. Per la fornitura di misure di accompagnamento sotto forma di tutoraggio, supporto tecnico gestionale, misure di equilibrio tra vita professionale e vita privata ed educazione all'imprenditorialità si ricorrerà a un sistema di voucher."

Motivazione della modifica - La definizione degli attuali obiettivi M5C1-13 e M5C1-14 non è coerente e coordinata con le risorse fornite dal PNRR. Inoltre, occorre considerare che:

- non tutte le imprese che ricevono assistenza tecnica e misure di accompagnamento ottengono successivamente e conseguentemente la certificazione della parità di genere;
- non tutte le imprese richiedono l'assistenza tecnica, in quanto alcune imprese, essendo già certificabili, richiedono solo i contributi per la copertura dei costi della certificazione.

Proposta di cancellazione del Target M5C-13 e riformulazione del Target M5C1-14 "Almeno 3.000 imprese hanno ottenuto la certificazione della parità di genere. Di queste, almeno il 60% devono essere PMI. Assistenza tecnica, tramite un sistema di voucher (ad esempio sotto forma di mentoring, supporto tecnico-manageriale, misure per la conciliazione vita-lavoro o formazione imprenditoriale), e contributi finanziari diretti a sostegno del processo di certificazione devono essere forniti ad almeno 500 PMI che hanno ottenuto la certificazione della parità di genere. Un sistema informativo per la raccolta dei dati sulle certificazioni e sulle imprese certificate dovrà essere completato e funzionante."

Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Descrizione della misura	///	///
Traguardi e obiettivi M5C1-13 (Allegato alla CID, pagina 372)	Colonna "Numero sequenziale" M5C1-13 Colonna "Misura correlata (riforma o investimento)" Investimento 2 - Sistema di certificazione della parità di genere Colonna "Traguardo/Obiettivo" Obiettivo Colonna "Denominazione" Ottenimento, da parte delle imprese, della certificazione della parità di genere. Colonna "Indicatori qualitativi (per i traguardi)" N/A Colonna "Unità di misura" Numero Colonna "Riferimento" 0 Colonna "Valore-obiettivo" 800	Colonna "Numero sequenziale" M5C1-13 Colonna "Misura correlata (riforma o investimento)" Investimento 2 - Sistema di certificazione della parità di genere Colonna "Traguardo/Obiettivo" Obiettivo Colonna "Denominazione" Ottenimento, da parte delle imprese, della certificazione della parità di genere. Colonna "Indicatori qualitativi (per i traguardi)" N/A Colonna "Unità di misura" Numero Colonna "Riferimento" 0 Colonna "Valore-obiettivo" 800

	<u>Colonna "Trimestre"</u> T2 <u>Colonna "Anno"</u> 2026 <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> Ottenimento della certificazione della parità di genere da parte di almeno 800 imprese (di cui almeno 450 PMI). Le imprese devono farsi carico dei costi del proprio processo di certificazione.	<u>Colonna "Trimestre"</u> T2 <u>Colonna "Anno"</u> 2026 <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> Ottenimento della certificazione della parità di genere da parte di almeno 800 imprese (di cui almeno 450 PMI). Le imprese devono farsi carico dei costi del proprio processo di certificazione.
Traguardi e obiettivi M5C1-14 (Allegato alla CID, pagina 372)	<u>Colonna "Denominazione"</u> Ottenimento della certificazione della parità di genere da parte delle imprese sostenute attraverso l'assistenza tecnica. <u>Colonna "Valore-obiettivo"</u> 1000 <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> Ottenimento della certificazione della parità di genere da parte di almeno 1000 imprese sostenute attraverso l'assistenza tecnica. Per la fornitura di misure di accompagnamento sotto forma di tutoraggio, supporto tecnico gestionale, misure di equilibrio tra vita professionale e vita privata ed educazione all'imprenditorialità si ricorrerà a un sistema di voucher."	<u>Colonna "Denominazione"</u> Ottenimento da parte delle imprese della certificazione della parità di genere da parte delle imprese sostenute attraverso l'assistenza tecnica. <u>Colonna "Valore-obiettivo"</u> 1000 3000 <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> Ottenimento della certificazione della parità di genere da parte di almeno 1000 imprese sostenute attraverso l'assistenza tecnica. Per la fornitura di misure di accompagnamento sotto forma di tutoraggio, supporto tecnico gestionale, misure di equilibrio tra vita professionale e vita privata ed educazione all'imprenditorialità si ricorrerà a un sistema di voucher." Almeno 3 000 imprese hanno ottenuto la certificazione della parità di genere. Di queste, almeno il 60% devono essere

		PMI. Assistenza tecnica, tramite un sistema di voucher (ad esempio sotto forma di mentoring, supporto tecnico-manageriale, misure per la conciliazione vita-lavoro o formazione imprenditoriale), e contributi finanziari diretti a sostegno del processo di certificazione devono essere forniti ad almeno 500 PMI che hanno ottenuto la certificazione della parità di genere. Un sistema informativo per la raccolta dei dati sulle certificazioni e sulle imprese certificate dovrà essere completato e funzionante.
Costo stimato	///	///
Tagging climatico e digitale	///	///
Autovalutazione DNSH	///	///

M5C1 Investimento 4 - Servizio civile universale

Tabella 1

MISSIONE 5 COMPONENTE 1	
Nome della componente modificata: Politiche per il lavoro	
Riferimento CID della misura	M5C1I4
Nome della misura:	Servizio civile universale
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modifica
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☒ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☐ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☐ Descrizione della Componente / Misura ☒ Traguardi e obiettivi ☐ Costo stimato ☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M5C1I4 - Servizio civile universale		
Descrizione e motivazione della modifica: Coerenza con il processo attuativo della Misura , allineamento con l'impianto procedurale dello SCU finalizzato ad assicurare la corretta implementazione dell'investimento e il raggiungimento di M&T. Eliminazione di incomprensioni e/o interpretazioni errate , per assicurare che il contenuto di M&T sia adeguatamente chiaro. In conformità alla previsione normativa di cui al comma 1 dell'art. 21 - Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza.		
Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Descrizione della misura	///	///
Traguardi e obiettivi M5C1-15bis (Allegato alla CID, pagina 384)	Colonna "Denominazione" Revisione delle attuali "Disposizioni concernenti la	Colonna "Denominazione" Revisione delle attuali "Disposizioni concernenti la

	disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale", adottate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri il 14 gennaio 2019, con l'obiettivo di potenziare il Servizio Civile Universale.	disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale", adottate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri il 14 gennaio 2019, con l'obiettivo di potenziare il Servizio Civile Universale. Realizzare azioni per aumentare la partecipazione dei giovani, semplificare le procedure e migliorare la qualità del Servizio Civile Universale (progetti SCU)
	<u>Colonna "Indicatori qualitativi (per i traguardi)"</u> Adozione del relativo atto	<u>Colonna "Indicatori qualitativi (per i traguardi)"</u> Adozione del relativo atto Azioni realizzate
	<u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> Entrata in vigore dell'atto rivisto relativo ai rapporti tra enti e operatori volontari, tenendo conto dei risultati del progetto TSI (20IT06 - "Sostenere la progettazione e l'attuazione del progetto del PRR a favore del Servizio Civile Universale (SCU), per sbloccare le opportunità di lavoro per i giovani"). La legislazione riveduta intende: - aumentare la partecipazione dei giovani; - semplificare le procedure; - migliorare la qualità dei progetti per il SCU.	<u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> Entrata in vigore dell'atto rivisto relativo ai rapporti tra enti e operatori volontari, tenendo conto dei risultati del progetto TSI (20IT06 - "Sostenere la progettazione e l'attuazione del progetto del PRR a favore del Servizio Civile Universale (SCU), per sbloccare le opportunità di lavoro per i giovani"). La legislazione riveduta intende: - aumentare la partecipazione dei giovani; - semplificare le procedure; - migliorare la qualità dei progetti per il SCU. Devono essere realizzate le seguenti azioni: 1. introdurre misure per aumentare la partecipazione dei giovani al programma di Servizio Civile Universale (SCU); 2. introdurre misure per

		semplificare le procedure al fine di ridurre gli oneri amministrativi per l'attuazione del Servizio Civile Universale (SCU); 3. introdurre misure per migliorare la qualità dei progetti di Servizio Civile Universale (SCU). Le azioni svolte terranno conto dei risultati del progetto TSI (20IT06 - "Sostenere la progettazione e l'attuazione del progetto del PNRR a favore del Servizio Civile Universale (SCU), per sbloccare le opportunità di lavoro per i giovani").
Traguardi e obiettivi M5C1-16 (Allegato alla CID, pagina 385)	<u>Colonna "Denominazione"</u> Persone che hanno partecipato al programma "Servizio Civile Universale" e ottenuto la relativa certificazione nel quadriennio 2021-2024 <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> Almeno 166 670 persone hanno partecipato al programma "Servizio Civile Universale" nel quadriennio 2021-2024. L'obiettivo principale è potenziare il Servizio Civile Universale, aumentando il numero di volontari e migliorando la qualità dei programmi e dei progetti a cui partecipano i giovani.	<u>Colonna "Denominazione"</u> Persone che hanno partecipato al programma ai progetti di "Servizio Civile Universale" avviati nel quadriennio 2021-2024 e ottenuto la relativa certificazione. <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> Almeno 166 670 persone hanno partecipato al programma "Servizio Civile Universale" nel quadriennio 2021-2024, ai progetti di "Servizio Civile Universale" avviati nel quadriennio 2021-2024 e ottenuto la relativa certificazione. L'obiettivo principale è potenziare il Servizio Civile Universale, aumentando il numero di volontari e migliorando la qualità dei programmi e dei progetti a cui partecipano i giovani.
Costo stimato	///	///
Tagging climatico e digitale	///	///
Autovalutazione DNSH	///	///

M5C2 Investimento 5 - Piani Urbani Integrati - Superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura

Tabella 1

MISSIONE 5 COMPONENTE 2	
Nome della componente modificata: Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	
Riferimento CID della misura	M5C2I5
Nome della misura:	Piani Urbani Integrati - Superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modifica
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☒ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☐ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☐ Descrizione della Componente / Misura ☒ Traguardi e obiettivi ☐ Costo stimato ☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M5C2I5 - Piani Urbani Integrati - Superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura Descrizione e motivazione della modifica: Dal principio della gestione commissariale (21 giugno 2024), sono emerse con evidenza criticità oggettive nella gestione complessiva dei 37 progetti di Comuni destinatari delle risorse di cui al Decreto del Ministro del Lavoro n. 55 del 29 marzo 2022. Tali criticità, anche in esito ad ulteriori verifiche effettuate, rendono impraticabile il completamento dei progetti entro la scadenza prevista del 30 marzo 2025. In particolare, si è rilevata l'oggettiva impossibilità di conclusione dei progetti entro la data prevista del 30 marzo 2025, dovuta a: - scarsa capacità amministrativa e tecnica in seno ai soggetti attuatori;
--

- eccessiva durata dei progetti rispetto alla tempistica richiesta dalla misura in oggetto riconducibile alla complessità strutturale e territoriale degli interventi;
- necessità di ulteriori verifiche in loco effettuate dal Commissario con l'assistenza dei Prefetti delle Province interessate e delle Forze di Polizia e problematiche di ordine pubblico.

Nel mese di ottobre, la Struttura Commissariale aveva manifestato la disponibilità a procedere con la sottoscrizione delle prime convenzioni, in funzione propedeutica all'erogazione dell'anticipo necessario per l'avvio dei lavori, in vista della scadenza allora prevista per il mese di marzo 2025.

A seguito di ulteriori approfondimenti istruttori il suddetto termine è stato ritenuto eccessivamente ravvicinato rispetto alla tempistica necessaria per la definizione e la sottoscrizione delle convenzioni. Ne è derivata, quindi, la riflessione congiunta con tutte le Amministrazioni interessate che, senza la proroga dei termini ultimativi già previsti per la realizzazione del target della Misura, 90% dei progetti entro il marzo 2025, l'obiettivo finale non avrebbe alcun orizzonte realistico di successo, suggerendo, a tal fine, di poter disporre di un lasso di tempo adeguato per realizzare i progetti.

Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Descrizione della misura	///	///
Traguardi e obiettivi M5C2-16(Allegato alla CID, pagina 394)	Colonna "Trimestre" T1 Colonna "Anno" 2025	Colonna "Trimestre" T1 T2 Colonna "Anno" 2025 2026
Costo stimato	///	///
Tagging climatico e digitale	///	///
Autovalutazione DNSH	///	///

M5C2 Investment 5 - Piani Urbani Integrati - Fondo di Fondi della BEI

Tabella 1

MISSIONE 5 COMPONENTE 2	
Nome della componente modificata: Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	
Riferimento CID della misura	M5C2I5
Nome della misura:	Piani Urbani Integrati - Fondo di Fondi della BEI
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modifica
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☒ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☐ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☐ Descrizione della Componente / Misura ☒ Traguardi e obiettivi ☐ Costo stimato ☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M5C2I5 - Piani Urbani Integrati - Fondo di Fondi della BEI		
Descrizione e motivazione della modifica: Riformulazione della denominazione dovuto a migliore alternativa.		
Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Descrizione della misura	///	///
Traguardi e obiettivi (M5C2-18 Allegato alla CID, p. 395)	Colonna "Denominazione" Valore monetario del contributo al fondo tematico e sostegno ai progetti urbani (M5C2-18)	Colonna "Denominazione" Valore monetario del contributo al fondo tematico e sostegno ai progetti urbani (M5C2-18) Accordi legali sottoscritti con i beneficiari finali per un valore di investimento dei progetti sottostanti di almeno 545 000

		000 di euro
	Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"	Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"
	Contributo di almeno 545 milioni di EUR al fondo tematico. Il conseguimento soddisfacente dell'obiettivo dipende anche dal conseguimento soddisfacente di un obiettivo secondario: sostegno ad almeno 10 progetti urbani. Approvazione da parte del comitato per gli investimenti del Fondo (di cui fa parte il Ministero delle Finanze) di progetti per un importo pari ad almeno 545 milioni di EUR e/o approvazione da parte del comitato per gli investimenti del Fondo (di cui fa parte il Ministero delle Finanze) di almeno 10 progetti.	Contributo di almeno 545 milioni di EUR al fondo tematico. Il conseguimento soddisfacente dell'obiettivo dipende anche dal conseguimento soddisfacente di un obiettivo secondario: sostegno ad almeno 10 progetti urbani. Approvazione da parte del comitato per gli investimenti del Fondo (di cui fa parte il Ministero delle Finanze) di progetti per un importo pari ad almeno 545 milioni di EUR e/o approvazione da parte del comitato per gli investimenti del Fondo (di cui fa parte il Ministero delle Finanze) di almeno 10 progetti. Gli intermediari finanziari selezionati dovranno aver stipulato accordi di finanziamento con i beneficiari finali per un valore di investimento dei progetti sottostanti di almeno 545 000 000 di euro (compresi i finanziamenti del Fondo di Recupero e i finanziamenti privati). Il Ministero dell'Economia e delle Finanze dovrà aver completato il trasferimento di 272 000 000 di euro alla Banca Europea per gli Investimenti.
Costo stimato	///	///
Tagging climatico e digitale	///	///
Autovalutazione DNSH	///	///

M5C2 Investimento 7 - Sport e inclusione sociale

Tabella 1

MISSIONE 5 COMPONENTE 2	
Nome della componente modificata: Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	
Riferimento CID della misura	M5C2I7
Nome della misura:	Sport e inclusione sociale
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modifica
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☐ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☒ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☒ Descrizione della Componente / Misura ☐ Traguardi e obiettivi ☐ Costo stimato ☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M5C2I7 - Sport e inclusione sociale Descrizione e motivazione della modifica: Proponiamo di correggere un errore materiale presente nella descrizione della misura in inglese (ripetizione di “come” e “per esempio”).		
Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Descrizione della misura	L'obiettivo di questa misura è quello di favorire la rigenerazione delle aree urbane puntando sugli impianti sportivi, al fine di favorire l'inclusione e l'integrazione sociale, soprattutto nelle aree più svantaggiate dell'Italia. I progetti finanziati devono sostenere: i) la costruzione e la rigenerazione di impianti sportivi situati in zone	L'obiettivo di questa misura è quello di favorire la rigenerazione delle aree urbane puntando sugli impianti sportivi, al fine di favorire l'inclusione e l'integrazione sociale, soprattutto nelle aree più svantaggiate dell'Italia. I progetti finanziati devono sostenere: i) la costruzione e la rigenerazione di impianti sportivi situati in zone

	svantaggiate del paese, comprese le periferie metropolitane; ii) la distribuzione di attrezzature sportive per le zone svantaggiate; iii) il completamento e l'adeguamento degli impianti sportivi esistenti come: (ad esempio, recupero funzionale, ristrutturazione, manutenzione straordinaria, rimozione delle barriere architettoniche, efficienza energetica).	svantaggiate del paese, comprese le periferie metropolitane; ii) la distribuzione di attrezzature sportive per le zone svantaggiate; iii) il completamento e l'adeguamento degli impianti sportivi esistenti come: (ad esempio, recupero funzionale, ristrutturazione, manutenzione straordinaria, rimozione delle barriere architettoniche, efficienza energetica).
Traguardi e obiettivi	///	///
Costo stimato	///	///
Tagging climatico e digitale	///	///
Autovalutazione DNSH	///	///

M5C3 Investimento 1.3 - Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore

Tabella 1

MISSIONE 5 COMPONENTE 3	
Nome della componente modificata: Interventi speciali per la coesione territoriale	
Riferimento CID della misura	M5C3I1.3
Nome della misura:	Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modifica
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☒ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☐ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☐ Descrizione della Componente / Misura ☒ Traguardi e obiettivi ☐ Costo stimato ☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M5C3I1.3 - Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore		
Descrizione e motivazione della modifica: La modifica è funzionale all'anticipazione dell'obiettivo M5C3-9 dal secondo trimestre del 2026 (decima richiesta di pagamento) al quarto trimestre del 2025 (nona richiesta di pagamento). Dalle evidenze di monitoraggio fisico degli interventi l'obiettivo risulterebbe conseguito entro il 2025. Queste modifiche richiedono la modifica degli Accordi Operativi e un accordo formale per valutare l'obiettivo M5C3-9 seguendo lo stesso meccanismo di verifica adottato per il precedente obiettivo M5C3-8.		
Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Descrizione della misura	///	///
Traguardi e obiettivi	Colonna "Trimestre"	Colonna "Trimestre"
M5C3-9 (Allegato alla CID, pagina 404)	T2	T2 T4

	Colonna "Anno" 2026	Colonna "Anno" 2026 2025
Costo stimato	///	///
Tagging climatico e digitale	///	///
Autovalutazione DNSH	///	///

M5C3 Investimento 1.4 - Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali

Tabella 1

MISSIONE 5 COMPONENTE 3	
Nome della componente modificata: Interventi speciali per la coesione territoriale	
Riferimento CID della misura	M5C3I1.4
Nome della misura:	Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modifica
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☒ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☐ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☐ Descrizione della Componente / Misura ☒ Traguardi e obiettivi ☐ Costo stimato ☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M5C3I1.4 – Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali		
Descrizione e motivazione della modifica: In linea con le interlocuzioni intercorse con la CE in fase di <i>assessment</i> del target M5C3-12 e con le attività di monitoraggio effettuate dal MIT sugli interventi, è emersa la necessità di modificare i singoli interventi inclusi nella Misura che risultano in linea con le tempistiche e le condizionalità del PNRR. Pertanto, il nuovo asset della Misura è pari a n. 52 interventi.		
Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Descrizione della misura	///	///
Traguardi e obiettivi M5C3-12 (Allegato alla CID, pagina 407)	<u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> Gli interventi previsti sono: - il collegamento di "ultimo miglio", volto a realizzare efficaci collegamenti tra le aree	<u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> Gli interventi previsti sono: il collegamento di "ultimo miglio", volto a realizzare efficaci collegamenti tra le

	industriali e la rete ferroviaria TEN-T; - la digitalizzazione della logistica e lavori di efficientamento energetico e ambientale; - il potenziamento della resilienza e della sicurezza dell'infrastruttura connessa all'accesso ai porti. I lavori devono essere iniziati (comprovati dal certificato di inizio lavori) per almeno 22 interventi per collegamenti dell'ultimo miglio con porti o aree industriali delle ZES; per almeno 15 interventi di digitalizzazione della logistica, urbanizzazioni o lavori di efficientamento energetico nelle stesse aree; per quattro interventi di rafforzamento della resilienza dei porti.	aree industriali e la rete ferroviaria TEN-T; la digitalizzazione della logistica e lavori di efficientamento energetico e ambientale; il potenziamento della resilienza e della sicurezza dell'infrastruttura connessa all'accesso ai porti. Gli interventi infrastrutturali sono identificati univocamente con il Codice Locale di Progetto (CLP). I lavori devono essere iniziati (comprovati dal certificato di inizio lavori) per almeno 22 52 interventi per collegamenti dell'ultimo miglio con porti o aree industriali delle ZES; per almeno 15 interventi di digitalizzazione della logistica, urbanizzazioni o lavori di efficientamento energetico nelle stesse aree; per quattro interventi di rafforzamento della resilienza dei porti.
Costo stimato	///	///
Tagging climatico e digitale	///	///
Autovalutazione DNSH	///	///

Missione 6

M6C1 Investimento 1.2 - Casa come primo luogo di cura e telemedicina

Tabella 1

MISSIONE 6 COMPONENTE 1	
Nome della componente modificata: Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	
Riferimento CID della misura	M6C1I1.2
Nome della misura:	Casa come primo luogo di cura e telemedicina
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modificata
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☐ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☒ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☐ Descrizione della Componente / Misura ☒ Traguardi e obiettivi ☐ Costo stimato ☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M6C1I1.2 - Casa come primo luogo di cura e telemedicina Descrizione e motivazione della modifica: Il cambio riguarda una modifica della denominazione e della descrizione del target M6C1-6 di cui alla CID e una modifica al testo del meccanismo di verifica del target negli Operational Arrangements Target EU M6C1-6 "Nuovi pazienti che ricevono assistenza domiciliare (prima parte)", afferente al sub-investimento M6C1I1.2.1 "Assistenza domiciliare", con scadenza a T2 2026 Descrizione del Target di cui all'Annex alla CID: "Aumento delle prestazioni rese in assistenza domiciliare fino a prendere in carico il 10 % della popolazione di età superiore ai 65 anni (1,5

milioni di persone stimate nel 2026). Per raggiungere tale obiettivo dovrà essere aumentato di almeno 842 000 unità entro il 2026 il numero di persone di età superiore ai 65 anni che ricevono assistenza domiciliare. L'assistenza domiciliare integrata è un servizio per persone di tutte le età con una o più malattie croniche o una condizione clinica."

Meccanismo di verifica di cui agli Operational Arrangements: "Copy of the biannual statistical reports on existing and additional people treated in homecare, stratified by Region and Autonomous Provinces with a breakdown by homecare solution typology. Provision of a link to the website where they can be accessed."

Occorre preliminarmente precisare che il sub-investimento a cui il Target in esame, si pone l'obiettivo di aumentare, entro il 30 giugno 2026, di almeno 842.000 unità il numero di persone di età superiore ai 65 anni che ricevono assistenza domiciliare e, conseguentemente, il volume delle prestazioni rese in assistenza domiciliare fino a prendere in carico il 10% della popolazione over-65, rispetto all'attuale media di circa il 5% tra le diverse regioni italiane. Si tratta di un **obiettivo incrementale**, la cui baseline da prendere in considerazione è quella del 2019, rilevata attraverso il flusso informativo SIAD del Ministero della salute a gennaio 2020.

Il flusso SIAD, istituito con decreto ministeriale del 17/12/2008, costituisce una base dati integrata a livello nazionale, incentrata sul paziente, dalla quale rilevare informazioni in merito agli interventi sanitari e socio-sanitari erogati in maniera programmata da operatori afferenti al SSN, nell'ambito dell'assistenza domiciliare. Il decreto del 17/12/2008 è stato da ultimo modificato con decreto ministeriale del 07/08/2023, che ha esteso l'ambito di rilevazione alle prestazioni relative alle cure domiciliari di livello base, alle cure palliative domiciliari e ai casi di dimissioni protette, con presa in carico di tutti i livelli di intensità, complessità e durata dell'intervento assistenziale domiciliare.

Inoltre, in applicazione del decreto 07/12/2016, n. 262, recante "Regolamento recante procedure per l'interconnessione a livello nazionale dei sistemi informativi su base individuale del Servizio sanitario nazionale, anche quando gestiti da diverse amministrazioni dello Stato", a partire dall'anno 2018, anche il flusso SIAD, come gli altri flussi NSIS individuali interconnettibili, adotta per l'identificativo del paziente il codice univoco.

Rilevante ai fini della verifica del raggiungimento del Target è il report SIAD05bis - "Assistiti over 65 trattati in SIAD in rapporto alla popolazione anziana (per 100)", che considera gli assistiti di età pari o superiore a 65 anni relativi a "prese in carico erogate" (Pic erogate) nell'anno di riferimento. Per "prese in carico erogate" si intendono quelle per le quali la regione ha inviato i dati relativi al tracciato 1 (relativo alla presa in carico con dati anagrafici del paziente, ASL erogante, soggetto richiedente la presa in carico, valutazione iniziale, etc.) e tracciato 2 (relativo agli eventi erogazione con dati riferiti agli accessi e alle prestazioni erogate). Pertanto un soggetto che nell'anno non ha avuto accessi non viene considerato in detto report mentre un soggetto che nell'anno ha avuto più di un accesso viene considerato, ai fini degli obiettivi specifici annuali, una volta soltanto. Il flusso prevede il consolidamento dei dati riferiti all'anno di riferimento dopo due mesi.

L'obiettivo atteso dalla CID rileva la necessità di raggiungere almeno 842.000 Assistiti over 65 aggiuntivi rispetto alla baseline 2019 (pari a 645.590 assistiti in Assistenza domiciliare) per conseguenti complessivi 1.487.590 assistiti totali over 65 entro il 2026.

Alla luce di tutto quanto sopra esposto, si chiede di valutare in raccordo con la Commissione Europea la necessità o meno di modificare il testo della descrizione del Target di cui all'ANNEX

della CID come segue, al fine di meglio chiarire che l'obiettivo che verrà rendicontato dal Ministero sulla base del flusso informativo SIAD, entro giugno 2026, deve intendersi riferito ai dati dell'annualità 2025, in considerazione delle tempistiche di consolidamento attese dallo specifico flusso informativo.

Inoltre si chiarisce che il Target si riferisce all'Assistenza domiciliare. L'assistenza domiciliare, come definita dal DPCM LEA 12 gennaio 2017, è differenziata in livelli di intensità assistenziale crescente (dalle cure domiciliari "di livello base" alle cure domiciliari a elevata intensità), cosiddetti CIA (Coefficienti di Intensità Assistenziale), in relazione al numero di accessi (proxy della complessità). In particolare, per la stima del numero di assistiti da prendere in carico nei diversi livelli di intensità assistenziale ai fini della valorizzazione economica dell'intervento M6C1I1.2.1, sono state prese come riferimento le esperienze delle Regioni Emilia-Romagna, Veneto e Toscana, in conformità con quanto previsto dalla *narrative* del PNRR. Il riferimento all'Assistenza domiciliare "integrata" nel testo della descrizione del target potrebbe essere interpretato in senso ristrettivo per le finalità del target. Si rileva quindi l'opportunità, in accordo con la CE, di adeguare il testo del target.

Infine si rappresenta l'opportunità di modificare come segue la descrizione del meccanismo di verifica per chiarire la natura annuale dei report che verranno resi disponibili (in considerazione dell'impostazione del flusso SIAD e delle tempistiche di consolidamento dei dati), con il dettaglio della stratificazione per regione.

Riscontro alla CE: confermiamo i numeri riferiti alla sola popolazione over 65 sia nella base line 2019 che nel target finale da raggiungere. Il testo proposto si ritiene coerente con l'attesa rendicontazione. Rispetto alla documentazione di riferimento per la baseline, oltre a quanto già condiviso, si rimanda in particolare al Decreto 13 marzo 2023 di approvazione della *"Metodologia per l'adozione di Opzioni di Costo Semplificate, per la contabilizzazione e rendicontazione delle spese"*. All'interno del citato documento ([link](#)), a pagina 10 rispetto all'assistenza domiciliare si evidenzia, tra l'altro, la coerenza della baseline 2019 utilizzata (645.590 Assistiti over 65 in Assistenza domiciliare - cfr. colonna "Assistiti over 65 in ADI (SIAD 2019)"). Rispetto al set documentale propedeutico al sampling si evidenzia che è avvenuta la trasmissione della proposta alla CE in data 7 aprile 2025. Si resta in attesa di riscontro, confermando che per motivi connessi alla regolamentazione GDPR e della natura dei dati considerati, potranno essere forniti tracciati anonimizzati con il dettaglio delle prese in carico dell'assistito over 65 selezionato e delle prestazioni erogate.

La proposta di modifica riguarda, infine, l'anticipazione della scadenza del target da T2 2026 a T4 2025 come indirizzato dalla stessa Commissione Europea.

La CE ha accolto integralmente le suddette proposte di modifica concernenti il target M6C1-6, stante anche la chiarita possibilità di assicurare il caricamento delle evidenze in corso di Assessment period.

Proposta di modifica della CID: *"Almeno 1 487 590 persone over 65 assistite in Assistenza domiciliare nel corso del 2025 (a partire da una baseline di 645 590 assistiti over 65 nel corso del 2019). I servizi di Assistenza domiciliare sono definiti sulla base dell'Art. 22 e dell'Art.23 del DPCM del 12 gennaio 2017"*

Proposta di modifica del meccanismo di verifica del Target (OA): *"Copy of the*

~~biannual annual statistical reports on existing and additional people treated in homecare compared to the baseline referring to the year 2019, stratified by Region and Autonomous Provinces with a breakdown by homecare solution typology. Provision of a link to the website where they can be accessed."~~

Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Descrizione della misura	///	///
Traguardi e obiettivi M6C1-6(Allegato alla CID, pagina 415)	<u>Colonna "Denominazione"</u> Nuovi pazienti che ricevono assistenza domiciliare (prima parte) <u>Colonna "Riferimento"</u> 0 <u>Colonna "Valore-obiettivo"</u> 842 000 <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> Aumento delle prestazioni rese in assistenza domiciliare fino a prendere in carico il 10 % della popolazione di età superiore ai 65 anni (1,5 milioni di persone stimate nel 2026). Per raggiungere tale obiettivo dovrà essere aumentato di almeno 842.000 unità entro il 2026 il numero di persone di età superiore ai 65 anni che ricevono assistenza domiciliare. L'assistenza domiciliare integrata è un servizio per persone di tutte le età con una o più malattie croniche o una condizione clinica terminale che richiede un'assistenza sanitaria e sociale professionale continua e altamente specializzata.	<u>Colonna "Denominazione"</u> Nuovi pPazienti che ricevono assistenza domiciliare (prima parte) <u>Colonna "Riferimento"</u> 0 645 590 <u>Colonna "Valore-obiettivo"</u> 842 000 1 487 590 <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> Aumento delle prestazioni rese in assistenza domiciliare fino a prendere in carico il 10 % della popolazione di età superiore ai 65 anni (1,5 milioni di persone stimate nel 2026). Per raggiungere tale obiettivo dovrà essere aumentato di almeno 842.000 unità entro il 2026 il numero di persone di età superiore ai 65 anni che ricevono assistenza domiciliare. L'assistenza domiciliare integrata è un servizio per persone di tutte le età con una o più malattie croniche o una condizione clinica terminale che richiede un'assistenza sanitaria e sociale professionale continua e altamente specializzata. Almeno 1 487 590 persone over 65 assistite in

		Assistenza domiciliare nel corso del 2025 (a partire da una baseline di 645 590 assistiti over 65 nel corso del 2019) . I servizi di Assistenza domiciliare sono definiti sulla base dell'Art. 22 e dell'Art.23 del DPCM del 12 gennaio 2017.
	<u>Colonna "Trimestre"</u> T2	<u>Colonna "Trimestre"</u> T2 T4
	<u>Colonna "Anno"</u> 2026	<u>Colonna "Anno"</u> 2026 2025
Costo stimato	///	///
Tagging climatico e digitale	///	///
Autovalutazione DNSH	///	///

M6C2 Investimento 1.3 - Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione

Tabella 1

MISSIONE 6 COMPONENTE 2	
Nome della componente modificata: Innovazione ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale	
Riferimento CID della misura	M6C2I1.3
Nome della misura:	Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modificata
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☐ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☒ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☐ Descrizione della Componente / Misura ☒ Traguardi e obiettivi ☐ Costo stimato ☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M6C2I1.3 - Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione Descrizione e motivazione della modifica: Il cambio riguarda una modifica al testo della descrizione milestone M6C2-12 nel CID Milestone EU M6C2-12 "Il sistema della Tessera di assicurazione malattia e l'infrastruttura per l'interoperabilità del Fascicolo sanitario elettronico sono pienamente operativi", con scadenza a T2 2026 Al fine di garantire la piena rispondenza della descrizione della CID riferita alla Milestone M6C2-12 all'attuale impianto normativo, nonché a quanto ad oggi all'attenzione del Garante relativamente allo schema di decreto Ecosistema Dati Sanitari (EDS), di cui all'art. 12, comma

15 quater, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, come da ultimo modificato dal decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, si chiede la seguente revisione:

“Entrata in funzione del sistema di Tessera sanitaria elettronica e dell'infrastruttura per l'interoperabilità del Fascicolo Sanitario Elettronico: ~~Realizzazione di un archivio centrale, dell'interoperabilità e di una piattaforma di servizi~~, Realizzazione dell'Ecosistema Dati Sanitari (EDS) in linea con quanto previsto dalla normativa di riferimento (co. 15-quater, art. 12, DL 18/10/2012, n. 179, DM 31/12/ 2024 “Istituzione dell'Ecosistema dati sanitari”) conformemente allo standard Fast Healthcare Interoperability Resources, sfruttando le esperienze già esistenti in questo settore, con garanzia di norme di ~~stoccaggio~~ archiviazione, sicurezza e interoperabilità.”

La proposta nasce dall'esigenza di rendere maggiormente rispondente e coerente la CID al quadro normativo vigente, assicurando, tra l'altro, allineamento con quanto previsto dagli Operational Arrangements “... a) certificate of works completion signed by the contractor and the competent authority certifying that projects have been completed and the Health Insurance card system and the infrastructure for the interoperability of the electronic health record are operational, and a link to the website where it can be accessed.”, anche in relazione a quelli che saranno gli esiti delle interlocuzioni con l'Autorità Garante e con l'Autorità di Cybersecurity, nonché alle possibili evoluzioni tecnologiche dell'architettura di riferimento.

Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Descrizione della misura	///	///
Traguardi e obiettivi M6C2-12(Allegato alla CID, pagina 428)	Colonna “Descrizione di ogni <u>traguardo e obiettivo</u>” Entrata in funzione del sistema di Tessera sanitaria elettronica e dell'infrastruttura per l'interoperabilità del Fascicolo sanitario elettronico. Realizzazione di un archivio centrale, dell'interoperabilità e di una piattaforma di servizi, conformemente allo standard Fast Healthcare Interoperability Resources, sfruttando le esperienze già esistenti in questo settore, con garanzia di norme di stoccaggio, sicurezza e interoperabilità.	Colonna “Descrizione di ogni <u>traguardo e obiettivo</u>” Entrata in funzione del sistema di Tessera sanitaria elettronica e dell'infrastruttura per l'interoperabilità del Fascicolo Sanitario Elettronico. Realizzazione di un archivio centrale, dell'interoperabilità e di una piattaforma di servizi : Realizzazione dell'Ecosistema Dati Sanitari (EDS) in linea con quanto previsto dalla normativa di riferimento (co. 15-quater, art. 12, DL 18/10/2012, n. 179, DM 31/12/ 2024 “Istituzione dell'Ecosistema dati sanitari”) conformemente allo

		standard Fast Healthcare Interoperability Resources, sfruttando le esperienze già esistenti in questo settore, con garanzia di norme di stoccaggio archiviazione , sicurezza e interoperabilità
Costo stimato	///	///
Tagging climatico e digitale	///	///
Autovalutazione DNSH	///	///

M6C2 Investimento 2.1 - Rafforzamento e potenziamento della ricerca biomedica del SSN

Tabella 1

MISSIONE 6 COMPONENTE 2	
Nome della componente modificata: Innovazione ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale	
Riferimento CID della misura	M6C2I2.1
Nome della misura:	Rafforzamento e potenziamento della ricerca biomedica del SSN
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modificata
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☒ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☒ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☐ Descrizione della Componente / Misura ☒ Traguardi e obiettivi ☐ Costo stimato ☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M6C2I2.1 - Rafforzamento e potenziamento della ricerca biomedica del SSN Descrizione e motivazione della modifica: La modifica comporta la modifica dell'obiettivo M6C2-2 e l'anticipazione del termine di completamento di entrambi gli obiettivi M6C2-2 e M6C2-3, come richiesto dalla Commissione europea. • Target EU M6C2-2 "Finanziamento di progetti di ricerca PoC (Proof of Concept) e su tumori rari e malattie rare <i>Timeline for completion: T2 2025 T4 2025</i> • Description of target: "Attribuzione di finanziamenti a programmi o progetti di ricerca PoC (Proof of Concept) e nel campo delle malattie rare e dei tumori rari. Queste patologie, ad alta complessità biomedica e spesso ad espressione multiorgano, necessitano della convergenza di elevata competenza clinica e di avanzate attività diagnostiche e di ricerca e richiedono tecnologie di eccellenza e il coordinamento di reti collaborative a livello nazionale ed europeo.
--

La concessione di finanziamenti per progetti di ricerca PoC e sulle malattie rare e sui tumori rari deve essere effettuata mediante procedura di gara pubblica. Almeno 100 200 progetti di ricerca devono aver ricevuto una prima tranche di finanziamenti”		
• Target EU M6C2-3 " Finanziamento di progetti di ricerca sulle malattie altamente invalidanti" <i>Timeline for completion: T2 2025T4 2025</i> <i>Description of target: "Attribuzione di finanziamenti a programmi/progetti di ricerca sulle malattie altamente invalidanti. La concessione di finanziamenti per progetti di ricerca sulle malattie altamente invalidanti deve essere effettuata mediante procedura di gara pubblica. Almeno 324 progetti di ricerca devono aver ricevuto una prima tranche di finanziamenti."</i>		
Tenuto conto che ad oggi, come osservato in sede di riunione dalla CE in data 22 ottobre 2024, i due target non coprono l’intera misura di investimento, non essendo stato previsto in sede di programmazione dei traguardi PNRR l’inclusione dei cd progetti “Proof of Concept”, fermo restando che a parere del Ministero della Salute i due target già oggi giustificerebbero il rilascio della corrispettiva quota della rata di pagamento, si dà seguito alla richiesta della Commissione attraverso la suddetta proposta di modifica del Target M6C2-2. La Commissione ha inoltre richiesto la possibilità di anticipare i Target M6C2-2 e M6C2-3 da T4 2025 a T2 2025. Attraverso tale proposta si ritiene di dare seguito a quanto richiesto dalla Commissione. Contestualmente, come rappresentato, visto lo stato di avanzamento e della necessità di dare evidenza delle ricevute di erogazione della prima tranche di finanziamento (cfr. OA), che andremo a rendicontare attraverso l’evidenza dei trasferimenti effettuati da questa Unità di missione tramite il modulo finanziario del sistema informativo ReGIS (Operazioni di prelevamento fondi - OPF - dalla Contabilità speciale riferita al Ministero della salute verso i destinatari istituzionali di ciascun progetto), si propone di anticipare entrambi i Target comunitari della linea M6C2I2.1 da T4 2025 a T2 2025.		
Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Descrizione della misura	///	///
Traguardi e obiettivi M6C2-2(Allegato alla CID, pagina 420)	<u>Colonna “Denominazione”</u> Finanziamento di progetti di ricerca su tumori rari e malattie rare. <u>Colonna “Valore obiettivo”</u> 100 <u>Colonna “Trimestre”</u> T4 <u>Colonna “Descrizione di ogni traguardo e obiettivo”</u> Attribuzione di finanziamenti a programmi o progetti di ricerca nel campo delle malattie rare e dei tumori rari. Queste patologie, ad alta complessità biomedica e spesso ad espressione multiorgano, necessitano della convergenza	<u>Colonna “Denominazione”</u> Finanziamento di progetti di ricerca PoC (Proof of Concept) e su tumori rari e malattie rare. <u>Colonna “Valore obiettivo”</u> 100 200 <u>Colonna “Trimestre”</u> T4 T2 <u>Colonna “Descrizione di ogni traguardo e obiettivo”</u> Attribuzione di finanziamenti a programmi o progetti di ricerca PoC (Proof of Concept) e nel campo delle malattie rare e dei tumori rari. Queste patologie, ad alta complessità biomedica e spesso ad espressione multiorgano, necessitano della

	di elevata competenza clinica e di avanzate attività diagnostiche e di ricerca e richiedono tecnologie di eccellenza e il coordinamento di reti collaborative a livello nazionale ed europeo. La concessione di finanziamenti per progetti di ricerca sulle malattie rare e sui tumori rari deve essere effettuata mediante procedura di gara pubblica. Almeno 100 progetti di ricerca devono aver ricevuto una prima tranche di finanziamenti.	convergenza di elevata competenza clinica e di avanzate attività diagnostiche e di ricerca e richiedono tecnologie di eccellenza e il coordinamento di reti collaborative a livello nazionale ed europeo. La concessione di finanziamenti per progetti di ricerca PoC e sulle malattie rare e sui tumori rari deve essere effettuata mediante procedura di gara pubblica. Almeno 100 200 progetti di ricerca devono aver ricevuto una prima tranche di finanziamenti.
Traguardi e obiettivi M6C2-3(Allegato alla CID, pagina 421)	Colonna "Trimestre" T4	Colonna "Trimestre" T4 T2
Costo stimato	///	///
Tagging climatico e digitale	///	///
Autovalutazione DNSH	///	///

Missione 7

M7 Riforma 1 - Semplificazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili a livello centrale e locale

Tabella 1

MISSIONE 7	
Name of the modified component:	
Riferimento CID della misura	M7R1
Nome della misura:	Semplificazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili a livello centrale e locale
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modifica
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☒ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☒ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☒ Descrizione della Componente / Misura ☒ Traguardi e obiettivi ☐ Costo stimato ☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M7 Riforma 1 - Semplificazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili a livello centrale e locale

Descrizione e motivazione della modifica:

La proposta mira a chiarire la descrizione della misura in modo da facilitare il processo di assessment in relazione alla milestone M7-1, specificando il contenuto della CID ed eliminando il mero errore materiale nella descrizione del traguardo relativo alla locuzione *“nelle unità amministrative subnazionali”* in quanto incoerente rispetto alle prescrizioni presenti nel testo descrittivo della CID che al primo punto elenco non fa alcun riferimento all'individuazione delle zone di accelerazione a livello subnazionale. Con l'occasione si apportano piccoli aggiustamenti testuali per confermare che l'obiettivo della riforma è la definizione di un Testo Unico compilativo.

Inoltre la proposta mira ad anticipare la scadenza della milestone M7-3 dal T4 2025 al T2 2025 e,

contestualmente, a posticipare la milestone M7-2 dal T2 2025 al T4 2025. Tale modifica proposta è determinata da circostanze oggettive.

Nello specifico, il decreto legislativo 190/2024 *“Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell’articolo 26, commi 4 e 5, lettera b) e d) , della legge 5 agosto 2022, n. 118”*, ha introdotto importanti e significative novità all’impianto autorizzativo per gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, nell’ottica del raggiungimento degli obiettivi della riforma M7 R1. In fase di consolidamento delle norme il Governo ha facoltà di intervenire sul testo del decreto legislativo al fine di adottare disposizioni correttive e/o integrative derivanti dalla prima applicazione, entro un anno dall’adozione del predetto decreto legislativo (ex art 26, comma 8 legge n. 118/2022).

Alla luce di quanto premesso, per circostanze oggettive si rende necessario posticipare di 6 mesi a dicembre 2025 la milestone M7-2 *“Entrata in vigore degli atti di diritto primario (testo unico)”* al fine di consentire di accogliere nel Testo unico, che il MASE adotterà ai sensi dell’articolo 17 bis della legge 400/1988, l’evoluzione normativa derivante dal correttivo al decreto legislativo 190/2024.

In compenso, per mantenere alta l’ambizione della riforma, si propone di anticipare di 6 mesi a giugno 2025 la milestone M7-3 *“Creazione e messa in funzione dello sportello unico digitale per le autorizzazioni relative alle energie rinnovabili”*.

Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Descrizione della Misura (Allegato alla CID, pagine 436-437)	L'obiettivo di questa riforma è consolidare e semplificare il quadro normativo e le disposizioni vigenti che disciplinano la realizzazione di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili. La riforma consiste nell'adozione e nell'entrata in vigore di un unico atto di diritto primario (noto come Testo unico) che raccoglie, unisce e consolida tutte le norme che disciplinano la realizzazione di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili e sostituisce tutta la legislazione precedente in materia. L'atto normativo stabilisce inoltre principi per la semplificazione e l'armonizzazione delle procedure di autorizzazione per le fonti energetiche rinnovabili a livello subnazionale. Il Testo unico ha le seguenti priorità fondamentali: 1) individuare "zone di accelerazione per le energie rinnovabili" in linea con la direttiva riveduta sulle	L'obiettivo di questa riforma è consolidare e semplificare il quadro normativo e le disposizioni vigenti che disciplinano la realizzazione di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili. La riforma consiste nell'adozione e nell'entrata in vigore di un unico atto di diritto primario (noto come Testo unico) che raccoglie, unisce e consolida tutte le norme che disciplinano la realizzazione di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili e sostituisce tutta la legislazione precedente in materia. L'atto normativo stabilisce inoltre principi per la semplificazione e l'armonizzazione delle procedure di autorizzazione per le fonti energetiche rinnovabili a livello subnazionale. ¶ Ai fini del Testo unico, ha si stabiliscono le seguenti priorità fondamentali: 1) individuare definire i criteri di individuazione delle "zone di

	energie rinnovabili e con i piani di gestione dello spazio marittimo per accelerare la diffusione dell'energia eolica offshore; 2) stabilire principi per semplificare e armonizzare le procedure di autorizzazione a livello subnazionale per le fonti energetiche rinnovabili. In particolare, il Testo unico stabilirà "norme limite": le regioni non possono dunque applicare norme di autorizzazione più rigide di quelle previste dalla legislazione nazionale; 3) garantire la creazione e la messa in funzione di uno sportello unico digitale per ottenere tutte le autorizzazioni a livello nazionale e regionale necessarie per realizzare e mettere in esercizio impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili. In particolare il Testo unico assicurerà che questa piattaforma si concepisca secondo il principio "una tantum", in base al quale i richiedenti sono tenuti a fornire le stesse informazioni o gli stessi documenti alle istituzioni pubbliche una sola volta.	accelerazione per le energie rinnovabili" in linea con la direttiva riveduta sulle energie rinnovabili e con i piani di gestione dello spazio marittimo per accelerare la diffusione dell'energia eolica offshore; 2) stabilire principi per semplificare e armonizzare le procedure di autorizzazione a livello subnazionale per le fonti energetiche rinnovabili. In particolare, il Testo unico stabilirà "norme limite": le regioni non possono dunque applicare norme di autorizzazione più rigide di quelle previste dalla legislazione nazionale; 3) garantire la creazione e la messa in funzione di uno sportello unico digitale per ottenere tutte le autorizzazioni a livello nazionale e regionale necessarie per realizzare e mettere in esercizio impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili. In particolare il Testo unico assicurerà che questa piattaforma sia concepita secondo il principio "una tantum", in base al quale i richiedenti sono tenuti a fornire le stesse informazioni o gli stessi documenti alle istituzioni pubbliche una sola volta.
Traguardi e obiettivi M7-1 (Allegato alla CID, pagina 444)	<u>Colonna "Denominazione":</u> Individuazione di "zone di accelerazione per le energie rinnovabili" <u>Colonna "Indicatori qualitativi (per i traguardi)"</u> Disposizione nell'atto legislativo che indica l'entrata in vigore degli atti di diritto primario per individuare le zone di accelerazione per le	<u>Colonna "Denominazione":</u> Definizione dei criteri di individuazione di delle "zone di accelerazione per le energie rinnovabili" <u>Colonna "Indicatori qualitativi (per i traguardi)"</u> Disposizione nell'atto legislativo che indica l'entrata in vigore degli atti di diritto primario. per individuare le zone di accelerazione per le

	energie rinnovabili <u>Colonna “Descrizione di ogni traguardo e obiettivo”</u> Entrata in vigore degli atti di diritto primario che individuano le “zone di accelerazione per le energie rinnovabili” nelle unità amministrative subnazionali	energie rinnovabili <u>Colonna “Descrizione di ogni traguardo e obiettivo”</u> Entrata in vigore degli atti di diritto primario che individuano definiscono i criteri di individuazione delle “zone di accelerazione per le energie rinnovabili” nelle unità amministrative subnazionali
Obiettivi e traguardi M7-2 (Allegato alla CID, pagina 444)	<u>Colonna “Calendario indicativo per il conseguimento”</u> T2 2025	<u>Colonna “Calendario indicativo per il conseguimento”</u> T2 T4 2025
Obiettivi e traguardi M7-3 (Allegato alla CID, pagina 444)	<u>Colonna “Calendario indicativo per il conseguimento”</u> T4 2025	<u>Colonna “Calendario indicativo per il conseguimento”</u> T4 T2 2025
Costo stimato	///	///
Tagging climatico e digitale	///	///
Autovalutazione DNSH	///	///

M7 Riforma 2 - Riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente

Tabella 1

MISSIONE 7	
Nome della componente modificata:	
Riferimento CID della misura	M7R2
Nome della misura:	Riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modifica
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☒ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☐ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☒ Descrizione della Componente / Misura ☒ Traguardi e obiettivi ☐ Costo stimato ☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M7 Riforma 2 - Riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente		
Descrizione e motivazione della modifica semplificazione amministrativa La proposta di modifica in oggetto mirano a semplificare il processo di rendicontazione, e la successiva fase di assesment della milestone M7-4.		
Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Descrizione della Misura (Allegato alla CID, pagina 437)	L'obiettivo di questa riforma è determinare una riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente, sulla base del "Catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi".	L'obiettivo di questa riforma è determinare una riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente, sulla base del "Catalogo 2022 dei sussidi ambientalmente dannosi".
Traguardi e obiettivi M7-4 (Allegato alla CID, pagine 444-445)	<u>Colonna "Denominazione":</u> Adozione di una relazione del governo basata sui risultati della consultazione tra il governo e i portatori di	<u>Colonna "Denominazione":</u> Adozione di una relazione del governo che presenti i basata sui risultati della consultazione tra il governo e

	interessi per definire la tabella di marcia per ridurre le sovvenzioni dannose per l'ambiente entro il 2030. <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo":</u> La riforma prevede la riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente di cui al "Catalogo 2022 dei sussidi ambientalmente dannosi". Le azioni intraprese per consultare i portatori di interessi in merito alla suddetta riforma delle sovvenzioni dannose per l'ambiente sono illustrate in una relazione che include i contributi ricevuti dai portatori di interessi stessi. I portatori di interessi consultati comprendono gli organismi pubblici pertinenti e soggetti privati.	I portatori di interessi per definire la tabella di marcia per ridurre le sovvenzioni dannose per l'ambiente entro il 2030. <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo":</u> La riforma prevede la riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente di cui al "Catalogo 2022 dei sussidi ambientalmente dannosi". Le azioni intraprese per consultare i portatori di interessi in merito alla suddetta riforma delle sovvenzioni dannose per l'ambiente sono illustrate in una relazione che include i contributi ricevuti dai portatori di interessi stessi. I portatori di interessi consultati comprendono gli organismi pubblici pertinenti e soggetti privati.
Costo stimato	///	///
Tagging climatico e digitale	///	///
Autovalutazione DNSH	///	///

M7 Riforma 4 - Mitigazione del rischio finanziario associato ai contratti PPA da fonti rinnovabili

Tabella 1

MISSIONE 7	
Nome della componente modificata:	
Riferimento CID della misura	M7R4
Nome della misura:	Mitigazione del rischio finanziario associato ai contratti PPA da fonti rinnovabili
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modifica
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☒ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☐ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☐ Descrizione della Componente / Misura ☒ Traguardi e obiettivi ☐ Costo stimato ☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M7 Riforma 4 - Mitigazione del rischio finanziario associato ai contratti PPA da fonti rinnovabili Descrizione e motivazione della modifica: Chiarimento e semplificazione della descrizione della Misura Le modifiche proposte mirano a unire le due milestone M7-7 e M7-8 e a eliminare la milestone M7-8 al fine di chiarire e semplificare la descrizione della procedura di riforma. In particolare, si propone di modificare la tempistica e la descrizione della milestone M7-7, posticipandone la relativa scadenza dal T3 2024 al T4 2024 e prevedendo l'entrata in vigore sia della legislazione primaria che di quella secondaria. Pertanto, si propone di conseguenza di eliminare la milestone M7-8.		
Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Descrizione della misura	///	///
Traguardi e obiettivi M7-7 (Allegato alla CID, pagine 445-446)	<u>Colonna "Denominazione":</u> Entrata in vigore degli atti di diritto primario	<u>Colonna "Denominazione":</u> Entrata in vigore degli atti di diritto primario e secondario

	Colonna “Calendario indicative per il <u>completamento</u>”: T3 2024 Colonna “Descrizione di ogni traguardo e obiettivo”: Entrata in vigore degli atti di diritto primario. Gli atti di diritti primario: i) impongono a ogni operatore di garantire una copertura parziale del controvalore dei contratti PPA fornendo strumenti di garanzia sul mercato dell'energia elettrica; ii) introducono misure per attenuare il rischio di inadempimento, compresi obblighi e vincoli per l'offerente e sanzioni regolamentari in caso di inadempimento del produttore; iii) individuano un soggetto istituzionale che assuma il ruolo di venditore/acquirente di ultima istanza, che si sostituirebbe alla controparte inadempiente e garantirebbe l'adempimento degli obblighi assunti nei confronti della controparte in bonis.	Colonna “Calendario indicative per il <u>completamento</u>”: T3T4 2024 Colonna “Descrizione di ogni traguardo e obiettivo”: Entrata in vigore degli atti di diritto primario e secondario. La normativa primaria prevede l'adozione della normativa secondaria attuativa dei requisiti i), ii) e iii) di seguito indicati. Gli atti di diritto primario secondario: i) impongono a ogni operatore di garantire una copertura parziale del controvalore dei contratti PPA fornendo strumenti di garanzia sul mercato dell'energia elettrica; ii) introducono misure per attenuare il rischio di inadempimento, compresi obblighi e vincoli per l'offerente e sanzioni regolamentari in caso di inadempimento del produttore; iii) individuano un soggetto istituzionale che assuma il ruolo di venditore/acquirente di ultima istanza, che si sostituirebbe alla controparte inadempiente e garantirebbe l'adempimento degli obblighi assunti nei confronti della controparte in bonis.
Traguardi e obiettivi M7-8 (Allegato alla CID, pagina 446)	Colonna “Numero <u>sequenziale</u>”: M7-8 Colonna “Misura Correlata (Riforma o investimento)”: Traguardo Colonna “Denominazione”: Entrata in vigore degli atti di diritto derivato	Colonna “Numero <u>sequenziale</u>”: M7-8 M7-8 Colonna “Misura Correlata (Riforma o investimento)”: Traguardo Colonna “Denominazione”: Entrata in vigore degli atti di diritto derivato

	<u>Colonna “Indicatori qualitativi (Per i Traguardi):</u> Disposizione nella normativa che indica l’entrata in vigore delle norme di diritto derivato <u>Colonna “Calendario indicativo per il conseguimento”:</u> T4 2024 <u>Colonna “Descrizione di ogni traguardo e obiettivo”:</u> Entrata in vigore di tutto il diritto derivato che garantisce l’attualizzazione del diritto primario.	<u>Colonna “Indicatori qualitativi (Per i Traguardi):</u> Disposizione nella normativa che indica l’entrata in vigore delle norme di diritto derivato <u>Colonna “Calendario indicativo per il conseguimento”:</u> T4 2024 <u>Colonna “Descrizione di ogni traguardo e obiettivo”:</u> Entrata in vigore di tutto il diritto derivato che garantisce l’attualizzazione del diritto primario.
Costo stimato	///	///
Tagging climatico e digitale	///	///
Autovalutazione DNSH	///	///

M7 Investimento 4 - Tyrrhenian link

Tabella 1

MISSIONE 7	
Nome della componente modificata:	
Riferimento CID della misura	M7I4
Nome della misura:	Tyrrhenian link
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modifica
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☒ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☒ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☒ Descrizione della Componente / Misura ☒ Traguardi e obiettivi ☐ Costo stimato ☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: Investimento M7 I4 - Tyrrhenian link Descrizione e motivazione della modifica: Modifica dovuta a circostanze oggettive e correzione di un mero errore materiale La CID stabilisce che la lunghezza della linea in cavo che collega le stazioni di conversione situate a Eboli e Caracoli è pari a 514 Km. Tuttavia, tale previsione si basa sul progetto preliminare relativo al Collegamento Tirrenico - Ramo Est che a sua volta si basa su una stima. Nel 2024 è stato completato il progetto esecutivo del Collegamento Tirrenico - Ramo Est. Il progetto esecutivo, che è composto da quattro documenti, mostra che la linea in cavo tra Eboli e Caracoli sarà lunga 511,5 Km. Nello specifico, la linea in cavo sarà costituita da 488 Km di cavi sottomarini e 23,5 Km di cavi terrestri. Poiché è stata effettuata un'attenta mappatura dei siti interessati dal progetto, non ci aspettiamo che tale numero cambi. Pertanto, per quanto riguarda qualsiasi disposizione relativa alla lunghezza della linea in cavo, proponiamo di sostituire "514 Km" con "511 Km" (modifica dovuta a circostanze oggettive). Inoltre, per quanto riguarda la descrizione della misura, proponiamo di cancellare la parola "sottomarino" in quanto appare fuorviante (correzione di un errore materiale).		
Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata

Descrizione della Misura (Allegato alla CID, pagine 438-439)	L'obiettivo di questo investimento è ampliare l'infrastruttura di trasmissione dell'energia elettrica per attingere alla capacità di produzione da fonti energetiche rinnovabili nel Sud Italia e integrarla nella rete di trasmissione nazionale. L'investimento sostiene la costruzione del Tyrrhenian link, in particolare del tratto Est tra la Sicilia e la Campania, e finanzia l'installazione di 514 km di cavi sottomarini in corrente continua ad alta tensione (HVDC) punto-punto tra Eboli e Caracoli. L'investimento deve essere completato entro il 31 agosto 2026.	L'obiettivo di questo investimento è ampliare l'infrastruttura di trasmissione dell'energia elettrica per attingere alla capacità di produzione da fonti energetiche rinnovabili nel Sud Italia e integrarla nella rete di trasmissione nazionale. L'investimento sostiene la costruzione del Tyrrhenian link, in particolare del tratto Est tra la Sicilia e la Campania, e finanzia l'installazione di 511 514 km di cavi sottomarini in corrente continua ad alta tensione (HVDC) punto-punto tra Eboli e Caracoli. L'investimento deve essere completato entro il 31 agosto 2026.
Traguradi e obiettivi M7-14 (Allegato alla CID, pagina 449)	<u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> Comunicazione dell'aggiudicazione di tutti i contratti per i lavori necessari alla posa di 514 km di cavi di collegamento tra Caracoli ed Eboli	<u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> Comunicazione dell'aggiudicazione di tutti i contratti per i lavori necessari alla posa di 511 514 km di cavi di collegamento tra Caracoli ed Eboli
Traguardi e obiettivi M7-15 (Allegato alla CID, pagina 449)	<u>Colonna "Denominazione"</u> Posa di 514 km di cavi <u>Colonna "Indicatori quantitativi (per gli obiettivi) - Valore-obiettivo"</u> 514 <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> Posa di 514 km di cavi tra Caracoli (Palermo) ed Eboli (Salerno) con una capacità di 500 MW	<u>Colonna "Denominazione"</u> Posa di 511 514 km di cavi <u>Colonna "Indicatori quantitativi (per gli obiettivi) - Valore-obiettivo"</u> 514 511 <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> Posa di 511 514 km di cavi tra Caracoli (Palermo) ed Eboli (Salerno) con una capacità di 500 MW
Costo stimato	///	///
Tagging climatico e digitale	///	///
Autovalutazione DNSH	///	///

M7 Investimento 5 - SA.CO.I. 3

Tabella 1

MISSIONE 7	
Nome della componente modificata:	
Riferimento CID della misura	M7I5
Nome della misura:	SA.CO.I. 3
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modifica
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☒ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☐ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☒ Descrizione della Componente / Misura ☒ Traguardi e obiettivi ☐ Costo stimato ☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M7 Investimento 5 - SA.CO.I. 3		
Descrizione e motivazione della modifica: Alternativa migliore che consente di ridurre gli oneri amministrativi, pur rispettando gli obiettivi della misura.		
Le modifiche proposte mirano a semplificare la descrizione della misura e a chiarire l'indicatore qualitativo e la descrizione della milestone M7-16, al fine di snellire il processo di rendicontazione e valutazione.		
Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Descrizione della Misura (Allegato alla CID, pagina 439)	L'obiettivo di questo investimento è modernizzare l'infrastruttura di trasmissione dell'energia elettrica che collega la Sardegna al resto d'Italia, attraverso la Corsica, per	L'obiettivo di questo investimento è modernizzare l'infrastruttura di trasmissione dell'energia elettrica che collega la Sardegna al resto d'Italia, attraverso la Corsica, per attingere alla capacità di produzione da fonti

	attingere alla capacità di produzione da fonti energetiche rinnovabili in Sardegna e integrarla nella rete di trasmissione nazionale. L'investimento, che mira a sostenere la costruzione del progetto di interconnessione "Sardegna-Corsica-Italia 3", consiste nel completare la costruzione degli involucri che ospiteranno le stazioni di conversione a Codrongianos, in Sardegna, e a Suvereto, in Toscana. Questi involucri sono l'infrastruttura esterna delle stazioni di conversione e non comprendono macchinari o altre attrezzature, che saranno installati al loro interno dopo il completamento dell'investimento. L'investimento deve essere completato entro il 31 agosto 2026.	energetiche rinnovabili in Sardegna e integrarla nella rete di trasmissione nazionale. L'investimento, che mira a sostenere la costruzione del progetto di interconnessione "Sardegna-Corsica-Italia 3", consiste nel completare la costruzione degli involucri che ospiteranno le stazioni di conversione a Codrongianos, in Sardegna, e a Suvereto, in Toscana. Questi involucri sono l'infrastruttura esterna delle stazioni di conversione e non comprendono macchinari o altre attrezzature, che saranno installati al loro interno dopo il completamento dell'investimento. L'investimento deve essere completato entro il 31 agosto 2026.
Traguardi e obiettivi M7-16 (Allegato alla CID, pagina 449)	<u>Colonna "Indicatori qualitativi (per i traguardi):</u> Notifica dell'aggiudicazione dei contratti <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> Comunicazione dell'aggiudicazione di tutti i contratti per i lavori necessari al completamento dell'involucro delle stazioni di conversione in Sardegna e Toscana	<u>Colonna "Indicatori qualitativi (per i traguardi):</u> Notifica dell'Aggiudicazione dei contratti <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> Comunicazione dell'Aggiudicazione di tutti i contratti per i lavori necessari al completamento dell'involucro delle stazioni di conversione in Sardegna e Toscana
Costo stimato	///	///
Tagging climatico e digitale	///	///
Autovalutazione DNSH	///	///

M7 Investimento 6 - Progetti di interconnessione elettrica transfrontaliera tra Italia e paesi confinanti

Tabella 1

MISSIONE 7	
Nome della componente modificata :	
Riferimento CID della misura	M7I6
Nome della misura:	Progetti di interconnessione elettrica transfrontaliera tra Italia e paesi confinanti
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modifica
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del contributo finanziario massimo ☒ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - Trasferimenti BAR ☐ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☒ Descrizione della Componente / Misura ☒ Traguardi e obiettivi ☒ Costo stimato ☒ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e riferimento numero CID della misura: M7 Investimento 6 - Progetti di interconnessione elettrica transfrontaliera tra Italia e paesi confinanti Descrizione e giustificazione della modifica: Le modifiche proposte sono determinate da circostanze oggettive, relative all'esito della definizione dei piani economico-finanziari (PEF) dei tre progetti di interconnessione transfrontaliera Somplago (Italia)-Würmlach (Austria), Redipuglia (Italia)-Vrtojba (Slovenia) e Zaule (Italia)-Dekani (Slovenia), ed al calcolo dei relativi deficit di finanziamento (funding gap) secondo la metodologia prevista all'art 48 del Regolamento (UE) n. 651/2014, come aggiornato dal Regolamento (UE) n. 2023/1315 (cd. Regolamento generale di esenzione per categoria "GBER"). Da detto approfondimento progettuale l'operatore ha rilevato che l'indice di redditività per il progetto Zaule-Dekani non ha una redditività accettabile e all'attualità viene dunque meno il presupposto di finanziabilità dell'investimento sia da parte pubblica che da parte privata. Il soggetto proponente ha già
--

inviato al MASE la comunicazione di rinuncia al finanziamento. Pertanto, si propone di stralciare il progetto dalla CID, modificando conseguentemente i relativi milestone e target.

Inoltre, per quanto concerne i progetti Somplago-Würmlach e Redipuglia -Vrtojba, i PEF mostrano che la somma dei relativi *funding gap* (rispettivamente pari a 59,87 milioni di euro e a 15,58 milioni di euro) è superiore alla dotazione finanziaria complessiva della misura (pari a 60 milioni di euro). In considerazione della capacità nominale del progetto Somplago-Würmlach e del relativo contributo all'interconnessione transfrontaliera (300 MW a fronte dei 125 MW del progetto Redipuglia-Vrtojba) viene data priorità al finanziamento del progetto austriaco rispetto a quello sloveno. Pertanto, l'incremento della dotazione finanziaria sarebbe destinato al progetto sloveno.

Alla luce di quanto sopra il costo complessivo dell'Investimento viene incrementato da 60.000.000,00 euro a 75.450.000,00 euro; il differenziale necessario, pari a 15.450.000,00 euro potrebbe essere coperto con la relativa riduzione dell'Investimento M2C2 - 4.3 *Installazione di infrastrutture di ricarica elettrica*. In alternativa si verificherà la possibilità di allocare economie derivanti da altri Investimenti MASE del capitolo REpowerEU, senza modifiche di M&T.

Inoltre, come conseguenza della tempistica della riprogrammazione, si propone di posticipare la scadenza della milestone M7-20 dal T2 2025 al T4 2025 e del target M7-21 dal T4 2025 al T2 2026 per il progetto sloveno.

Con particolare riferimento alla milestone M7-20, si evidenzia che tale slittamento è necessario per tener conto delle concrete caratteristiche delle modalità di attuazione dell'Investimento: come noto, si tratta di un aiuto di Stato a favore di un soggetto privato e l'aggiudicazione dei contratti da parte del privato può avvenire a seguito della assegnazione da parte dell'Amministrazione delle risorse sul progetto, risorse quindi aggiuntive rispetto alla dotazione iniziale dell'Investimento a seguito della proposta di aumento della dotazione finanziaria della Misura e che saranno dunque disponibili in un tempo successivo al 30 giugno.

In alternativa al posticipo della milestone M7-20, l'unica possibilità per confermare il timing di conseguimento è la conferma che con "Aggiudicazione dei contratti" per il progetto Redipuglia-Vrtojba si intenda la stipula del contratto di finanziamento comprensivo di scheda progetto (concessione/aggiudicazione) tra il MASE e l'Impresa Adria Link S.r.l. beneficiaria e responsabile dell'attuazione del progetto.

Tale proposta mira ad evitare successivi equivoci circa la corretta interpretazione dell'obiettivo in sede di rendicontazione. Si evidenzia, inoltre, che essendo il soggetto attuatore un soggetto con natura giuridica privata, lo stesso è tenuto, ai sensi della normativa nazionale e unionale, solo a determinati fini ed a specifiche condizioni al rispetto della normativa appalti. In questo senso, nell'attuazione dell'Intervento potrebbe non ricorrere in senso codicistico "aggiudicazioni dei contratti" aventi ad oggetto la realizzazione di opere a valle del progetto approvato e di responsabilità della Adria Link S.r.l.

() È bene evidenziare sin da ora che la suddetta proposta di finanziamento del progetto Redipuglia - Vrtojba è condizionata dalla tempistica della riprogrammazione del PNRR e della successiva attribuzione di risorse a livello nazionale che potrebbe non rendere possibile la fattibilità del progetto.*

Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Descrizione della misura (Allegato alla CID, pagina 439)	L'obiettivo di questo investimento è ampliare e modernizzare l'infrastruttura di trasmissione dell'energia elettrica tra Italia, Austria e	L'obiettivo di questo investimento è ampliare e modernizzare l'infrastruttura di trasmissione dell'energia elettrica tra Italia, Austria e

	Slovenia. In particolare l'investimento consiste nel completamento dei seguenti interconnettori transfrontalieri: - Somplago (Italia)-Wiirmlach (Austria), aumento della capacità nominale degli interconnettori esistenti di 300 MW; - Zaule (Italia)-Dekani (Slovenia); - Redipuglia (Italia)-Vrtojba (Slovenia). Al termine dei lavori per gli interconnettori Zaule-Dekani e Redipuglia-Vrtojba, la capacità nominale cumulativa di interconnessione tra Italia e Slovenia sarà aumentata di 250 MW. L'investimento coprirà solo il completamento della parte dell'interconnettore sul versante italiano entro il 31 agosto 2026. Al termine dei lavori l'infrastruttura sarà pronta per entrare in funzione non appena verrà completata e messa in funzione la parte sul versante di Austria e Slovenia. Al fine di evitare il rischio di sovracompensazione, entro il 31 agosto 2026 l'Italia trasmetterà alla Commissione una relazione in cui sia dimostrato che le esenzioni dalle norme del mercato dell'energia concesse ai tre interconnettori sono ancora giustificate. La relazione deve inoltre valutare se sono state predisposte garanzie adeguate per assicurare che le condizioni di cui all'articolo 63, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2019/943 sull'energia elettrica siano ancora soddisfatte. La valutazione esaminerà l'impatto dei pertinenti fondi pubblici e dell'UE sulle	Slovenia. In particolare l'investimento consiste nel completamento dei seguenti interconnettori transfrontalieri: - Somplago (Italia)-Wiirmlach (Austria), aumento della capacità nominale degli interconnettori esistenti di 300 MW; — Zaule (Italia)-Dekani (Slovenia); - Redipuglia (Italia)-Vrtojba (Slovenia), incrementando . Al termine dei lavori per gli interconnettori — Zaule-Dekani e Redipuglia-Vrtojba, la capacità nominale cumulativa di interconnessione tra Italia e Slovenia sarà aumentata di 250 125 MW. L'investimento coprirà solo il completamento della parte dell'interconnettore sul versante italiano entro il 31 agosto 2026. Al termine dei lavori l'infrastruttura sarà pronta per entrare in funzione non appena verrà completata e messa in funzione la parte sul versante di Austria e Slovenia. Al fine di evitare il rischio di sovracompensazione, entro il 31 agosto 2026 l'Italia trasmetterà alla Commissione una relazione in cui sia dimostrato che le esenzioni dalle norme del mercato dell'energia concesse ai due tre interconnettori sono ancora giustificate. La relazione deve inoltre valutare se sono state predisposte garanzie adeguate per assicurare che le condizioni di cui all'articolo 63, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2019/943 sull'energia elettrica siano ancora soddisfatte. La valutazione esaminerà
--	--	---

	condizioni connesse al livello di rischio dei progetti.	l'impatto dei pertinenti fondi pubblici e dell'UE sulle condizioni connesse al livello di rischio dei progetti.
Traguardi e obiettivi M7-20 (Allegato alla CID, pagina 450)	<u>Colonna "Denominazione":</u> Aggiudicazione dei contratti per la costruzione di due interconnettori tra Italia e Slovenia: Zaule-Dekani e Redipuglia-Vrtojba <u>Colonna "Calendario indicativo per il conseguimento":</u> T2 2025 <u>Colonna "Descrizione di ogni milestone e target":</u> Costruzione dell'aggiudicazione di tutti i contratti necessari per avviare la costruzione dei due interconnettori tra Italia e Slovenia: Zaule-Dekani e Redipuglia-Vrtojba	<u>Colonna "Denominazione":</u> Aggiudicazione dei contratti per la costruzione di un due interconnettori tra Italia e Slovenia: Zaule-Dekani e Redipuglia-Vrtojba <u>Colonna "Calendario indicativo per il conseguimento":</u> T2 T4 2025 <u>Colonna "Descrizione di ogni milestone e target":</u> Costruzione dell'aggiudicazione di tutti i contratti necessari per avviare la costruzione dell' due interconnettori tra Italia e Slovenia: Zaule-Dekani e Redipuglia-Vrtojba
Traguardi e obiettivi M7-21 (Allegato alla CID, pagina 450)	<u>Colonna "Indicatori quantitativi (per gli obiettivi) - Valore obiettivo":</u> 250 <u>Colonna "Calendario indicativo per il conseguimento":</u> T4 2025 <u>Colonna "Descrizione di ogni milestone e target":</u> Completamento degli interconnettori tra Italia e Slovenia: Zaule-Dekani e Redipuglia-Vrtojba. Al termine dei lavori sul versante italiano, la capacità nominale cumulativa dei due interconnettori tra Italia e Slovenia sarà aumentata di 250 MW	<u>Colonna "Indicatori quantitativi (per gli obiettivi) - Valore obiettivo":</u> 250 125 <u>Colonna "Calendario indicativo per il conseguimento":</u> T4-2025 T2 2026 <u>Colonna "Descrizione di ogni milestone e target":</u> Completamento degli interconnettori interconnettori tra Italia e Slovenia: Zaule-Dekani e Redipuglia-Vrtojba. Al termine dei lavori sul versante italiano, la capacità nominale cumulativa cumulativa dell' due interconnettori tra Italia e Slovenia sarà aumentata di 250 125 MW
Costo stimato	60.000.000,00€	60.000.000,00 75.450.000,00€
Tagging climatico e digitale	Climatico: 60.000.000,00 € (033: 100%)	Climatico: 60.000.000,00 75.450.000,00 € (033: 100%)

	Ambientale: 24.000.000,00€ (033: 40%)	Ambientale: 24.000.000,00 30.180.000 € (033: 40%)
Autovalutazione DNSH	///	///

M7 Investimento 16 - Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI

Tabella 1

MISSIONE 7	
Nome della componente modificata: REPowerEU	
Riferimento CID della misura	M7I16
Nome della misura:	Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI
Tipo di cambiamento rispetto alla CID	Modificata
Base giuridica della modifica (selezionarne almeno una)	☐ Articolo 14(2) – richiesta di prestito ☐ Articolo 18(2) – aggiornamento del contributo finanziario massimo ☒ Articolo 21 – modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a – Sostegno finanziario a fondo perduto REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) – Trasferimenti BAR ☐ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per le misure modificate)	☒ Descrizione della Componente / Misura ☐ Traguardi e obiettivi ☐ Costo stimato ☐ Tagging climatico e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è una modifica sostanziale della relativa misura) ☐ Autovalutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e numero di riferimento CID della misura: M7I 16 - Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI Descrizione e motivazione della modifica: Articolo 21 – modifica della narrative dovuta a circostanze oggettive. Articolo 21 – modifica, per circostanze oggettive, della nota a piè di pagina. Aggiunta la parte mancante della nota a piè di pagina n. 130 sugli obblighi di rendicontazione semestrale.		
Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Descrizione della misura	La misura consiste in un investimento pubblico in un regime di sovvenzioni (Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI) teso a incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti per l'autoproduzione di energia da	La misura consiste in un investimento pubblico in un regime di sovvenzioni (Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI) teso a incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti per l'autoproduzione di energia da

	fonti rinnovabili in Italia. Il regime mira a sostenere le microimprese e le piccole e medie imprese (PMI) nell'attuazione di programmi di investimento finalizzati all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili. Il regime funziona erogando sovvenzioni dirette al settore privato. Sulla base dell'investimento del dispositivo per la ripresa e la resilienza, mira a fornire inizialmente almeno 320 000 000 di EUR di sovvenzioni. Il regime è gestito da Invitalia S.p.A. in qualità di soggetto attuatore e include le seguenti linee di prodotto: - contributi a fondo perduto – pari in media al 50 % circa dell'investimento totale – per l'acquisto di sistemi e tecnologie digitali correlate che consentano la produzione diretta di energia da fonti rinnovabili per autoconsumo immediato o sistemi di accumulo/stoccaggio. Al fine di realizzare l'investimento nel regime, l'Italia e Invitalia S.p.A. firmano un accordo attuativo che include i contenuti illustrati di seguito. 1. La descrizione del processo decisionale del regime: le decisioni finali di investimento del regime sono adottate da un comitato per gli investimenti o da un altro organo direttivo equivalente pertinente e sono approvate a maggioranza dai membri, che sono indipendenti dal governo. 2. I requisiti fondamentali	fonti rinnovabili in Italia. Il regime mira a sostenere le microimprese e le piccole e medie imprese (PMI) nell'attuazione di programmi di investimento finalizzati all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili. Il regime funziona erogando sovvenzioni dirette al settore privato. Sulla base dell'investimento del dispositivo per la ripresa e la resilienza, mira a fornire inizialmente almeno 320 000 000 di EUR di sovvenzioni. Il regime è gestito da Invitalia S.p.A. in qualità di soggetto attuatore e include le seguenti linee di prodotto: - contributi a fondo perduto – pari in media al 50 % circa ad almeno al 30 % circa dell'investimento totale – per l'acquisto di sistemi e tecnologie digitali correlate che consentano la produzione diretta di energia da fonti rinnovabili per autoconsumo immediato o sistemi di accumulo/stoccaggio. Al fine di realizzare l'investimento nel regime, l'Italia e Invitalia S.p.A. firmano un accordo attuativo che include i contenuti illustrati di seguito. 1. La descrizione del processo decisionale del regime: le decisioni finali di investimento del regime sono adottate da un comitato per gli investimenti o da un altro organo direttivo equivalente pertinente e sono approvate a maggioranza dai membri, che sono indipendenti dal governo.
--	---	--

	della politica di investimento associata, che comprendono: a) la descrizione del tipo di sostegno fornito e dei beneficiari finali ammissibili; b) il requisito secondo cui tutti gli investimenti finanziati devono essere economicamente sostenibili; a. l'obbligo di rispettare il principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH) di cui agli orientamenti tecnici DNSH (2021/C58/01). In particolare, in caso di sostegno generale alle imprese, la politica di investimento esclude le imprese la cui attività è principalmente concentrata¹²⁵ nei seguenti settori: i) produzione di energia basata sui combustibili fossili e attività correlate¹²⁶; ii) industrie ad alta intensità energetica e/o ad alte emissioni di CO₂¹²⁷; iii) produzione, noleggio o vendita di veicoli inquinanti¹²⁸; iv) raccolta, trattamento e smaltimento di rifiuti¹²⁹; v) trattamento di combustibile nucleare, produzione di energia nucleare. La politica di investimento deve inoltre prevedere il rispetto della pertinente legislazione ambientale dell'UE e nazionale da parte dei beneficiari finali del regime; c) il divieto per i beneficiari finali del regime di ricevere sostegno da altri strumenti dell'Unione per coprire lo stesso costo. 3. L'importo coperto dall'accordo attuativo, la struttura tariffaria per il soggetto attuatore e l'obbligo di investire eventuali proventi non utilizzati del regime, anche dopo il 2026, per le stesse	2. I requisiti fondamentali della politica di investimento associata, che comprendono: a) la descrizione del tipo di sostegno fornito e dei beneficiari finali ammissibili; b) il requisito secondo cui tutti gli investimenti finanziati devono essere economicamente sostenibili; a. l'obbligo di rispettare il principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH) di cui agli orientamenti tecnici DNSH (2021/C58/01). In particolare, in caso di sostegno generale alle imprese, la politica di investimento esclude le imprese la cui attività è principalmente concentrata¹²⁵ nei seguenti settori: i) produzione di energia basata sui combustibili fossili e attività correlate¹²⁶; ii) industrie ad alta intensità energetica e/o ad alte emissioni di CO₂¹²⁷; iii) produzione, noleggio o vendita di veicoli inquinanti¹²⁸; iv) raccolta, trattamento e smaltimento di rifiuti¹²⁹; v) trattamento di combustibile nucleare, produzione di energia nucleare. La politica di investimento deve inoltre prevedere il rispetto della pertinente legislazione ambientale dell'UE e nazionale da parte dei beneficiari finali del regime; c) il divieto per i beneficiari finali del regime di ricevere sostegno da altri strumenti dell'Unione per coprire lo stesso costo. 3. L'importo coperto dall'accordo attuativo, la struttura tariffaria per il soggetto attuatore e l'obbligo di investire eventuali proventi non utilizzati del regime, anche dopo il 2026, per le stesse
--	--	--

finalità strategiche. 4. I requisiti e gli obblighi in materia di monitoraggio, audit e controllo, tra cui: i) la descrizione del sistema di monitoraggio del soggetto attuatore per riferire in merito all'investimento mobilitato; ii) la descrizione delle procedure del soggetto attuatore che garantiscono la prevenzione, l'individuazione e la rettifica di frodi, corruzione e conflitti di interessi; iii) l'obbligo di verificare l'ammissibilità di ciascuna operazione rispetto ai requisiti stabiliti nell'accordo attuativo prima di impegnarsi a finanziare un'operazione; iv) l'obbligo di effettuare audit ex post basati sul rischio conformemente a un piano di audit di Invitalia S.p.A. Tali audit verificano: i) che i sistemi di controllo siano efficaci, anche per l'individuazione delle frodi, della corruzione e dei conflitti di interessi; ii) il rispetto del principio DNSH, delle norme in materia di aiuti di Stato e dei requisiti relativi agli obiettivi climatici; e iii) l'osservanza, da parte dei beneficiari finali del regime, del divieto di ricevere sostegno da altri strumenti dell'Unione per coprire lo stesso costo. Gli audit verificano inoltre la legalità delle operazioni e il rispetto delle condizioni dell'accordo attuativo applicabile. 5. I requisiti relativi agli investimenti a favore del clima effettuati dal soggetto attuatore: 320 000 000 di EUR dell'investimento del dispositivo per la ripresa e la resilienza nello strumento devono contribuire agli obiettivi in materia di	finalità strategiche. 4. I requisiti e gli obblighi in materia di monitoraggio, audit e controllo, tra cui: i) la descrizione del sistema di monitoraggio del soggetto attuatore per riferire in merito all'investimento mobilitato; ii) la descrizione delle procedure del soggetto attuatore che garantiscono la prevenzione, l'individuazione e la rettifica di frodi, corruzione e conflitti di interessi; iii) l'obbligo di verificare l'ammissibilità di ciascuna operazione rispetto ai requisiti stabiliti nell'accordo attuativo prima di impegnarsi a finanziare un'operazione; iv) l'obbligo di effettuare audit ex post basati sul rischio conformemente a un piano di audit di Invitalia S.p.A. Tali audit verificano: i) che i sistemi di controllo siano efficaci, anche per l'individuazione delle frodi, della corruzione e dei conflitti di interessi; ii) il rispetto del principio DNSH, delle norme in materia di aiuti di Stato e dei requisiti relativi agli obiettivi climatici; e iii) l'osservanza, da parte dei beneficiari finali del regime, del divieto di ricevere sostegno da altri strumenti dell'Unione per coprire lo stesso costo. Gli audit verificano inoltre la legalità delle operazioni e il rispetto delle condizioni dell'accordo attuativo applicabile. 5. I requisiti relativi agli investimenti a favore del clima effettuati dal soggetto attuatore: 320 000 000 di EUR dell'investimento del dispositivo per la ripresa e la resilienza nello strumento devono contribuire agli obiettivi in materia di
--	--

	cambiamenti climatici, in conformità dell'allegato VI del regolamento RRF¹³⁰. L'attuazione della misura deve essere completata entro il 31 agosto 2026. <i>130. I beneficiari finali associati a progetti specifici sono tenuti a fornire una giustificazione del campo d'intervento selezionato per ciascun progetto sostenuto, unitamente a una descrizione del progetto, ai fini del calcolo del contributo climatico.</i>	cambiamenti climatici, in conformità dell'allegato VI del regolamento RRF¹³⁰. L'attuazione della misura deve essere completata entro il 31 agosto 2026. <i>130. I beneficiari finali associati a progetti specifici sono tenuti a fornire una giustificazione del campo d'intervento selezionato per ciascun progetto sostenuto, unitamente a una descrizione del progetto, ai fini del calcolo del contributo climatico. Il partner attuatore dovrà inoltre fornire allo Stato membro una relazione semestrale sull'attuazione di ciascun progetto/attività.</i>
Costo stimato	///	///
Tagging climatico e digitale	///	///
Autovalutazione DNSH	///	///

M7 Investimento 17 - Strumento finanziario per l'efficientamento dell'edilizia pubblica, anche residenziale (ERP), e delle abitazioni di famiglie a basso reddito e vulnerabili

Tabella 1

MISSIONE 7	
Nome della componente modificata:	
Riferimento CID dell'investimento	M7I17
Nome dell'investimento	Strumento finanziario per l'efficientamento dell'edilizia pubblica, anche residenziale (ERP), e delle abitazioni di famiglie a basso reddito e vulnerabili
Tipo di modifica in confronto alla CID	Modifica
Base legale per la modifica (selezionare almeno una)	☐ Articolo 14(2) - richiesta prestito ☐ Articolo 18(2) - aggiornamento del massimo del contributo finanziato ☒ Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive ☐ Articolo 21a - Sostegno finanziario non rimborsabile REPowerEU (entrate ETS) ☐ Articolo 21b (2) - trasferimenti BAR ☐ Correzione di errore materiale
Elementi modificati (solo per misure modificate)	☒ Descrizione della Componente / Misura ☒ Obiettivi e traguardi ☐ Costo stimato ☐ Tag clima e digitale (potenzialmente rilevante, perché c'è un cambiamento sostanziale della misura) ☐ Auto-valutazione DNSH

Modifiche proposte:

Tabella 2

Nome e riferimento numero CID della misura:

M7 I17 - Strumento finanziario per l'efficientamento dell'edilizia pubblica, ~~anche~~ residenziale (ERP), ~~e delle abitazioni di famiglie a basso reddito e vulnerabili~~

Descrizione e giustificazione della modifica: Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive

M7-46: Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive, al fine di garantire una maggiore efficienza della misura senza ridurre il numero e l'ambizione degli interventi di efficienza energetica.

M7-47: Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive, al fine di garantire una maggiore efficienza della misura senza ridurre il numero e l'ambizione degli interventi di efficienza energetica.

M7-48: Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive, al fine di fornire chiarimenti la descrizione relativa al trasferimento di risorse.

M7-49: Articolo 21 - modifica dovuta a circostanze oggettive, al fine di garantire una maggiore efficienza della misura senza ridurre il numero e l'ambizione degli interventi di efficienza energetica.

Elementi modificati	Versione vigente	Versione modificata
Descrizione della Misura (Allegato alla CID, pagina 459)	M7 l17 - Strumento finanziario per l'efficientamento dell'edilizia pubblica, anche residenziale (ERP), e delle abitazioni di famiglie a basso reddito e vulnerabili. L'obiettivo della misura è sostenere le ristrutturazioni a beneficio delle famiglie vulnerabili e a basso reddito e alleviare la povertà energetica. La misura consiste in un investimento pubblico in un dispositivo (nella fattispecie uno strumento finanziario per il contrasto della povertà energetica) volto a incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti per le ristrutturazioni energetiche dell'edilizia residenziale pubblica e sociale che determinano un miglioramento minimo dell'efficienza energetica pari al 30%. Lo strumento sarà gestito dal soggetto attuatore, che potrebbe essere Cassa Depositi e Prestiti o la Banca europea per gli investimenti; in alternativa le due potrebbero agire insieme come soggetti attuatori. Il soggetto attuatore sarà indicato nelle specifiche degli accordi operativi. Lo strumento fornirà sovvenzioni e/o prestiti agevolati alle società di servizi energetici per la ristrutturazione energetica di unità abitative. Sulla base degli investimenti	M7 l17 - Strumento finanziario per l'efficientamento dell'edilizia pubblica, anche residenziale (ERP), e delle abitazioni di famiglie a basso reddito e vulnerabili. L'obiettivo della misura è sostenere le ristrutturazioni di edilizia residenziale pubblica a beneficio delle famiglie vulnerabili e a basso reddito e alleviare la povertà energetica. La misura consiste in un investimento pubblico in un dispositivo (nella fattispecie uno strumento finanziario per il contrasto della povertà energetica) volto a incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti . Lo strumento si concentra sulle per le ristrutturazioni energetiche dell'edilizia residenziale pubblica e sociale, che determinano un miglioramento minimo dell'efficienza energetica pari al almeno il 30% di riduzione della domanda di energia primaria. Lo strumento sarà gestito dal due soggetti attuatori; che potrebbe essere Cassa Depositi e Prestiti o la Banca europea per gli investimenti; in alternativa le due potrebbero agire insieme come soggetti attuatori. Il soggetto attuatore sarà indicato nelle specifiche degli accordi operativi. Lo strumento fornirà sovvenzioni e/o prestiti

	del dispositivo per la ripresa e la resilienza, lo strumento punta a fornire inizialmente almeno 1 381 000 000 EUR di sostegno finanziario. Esso includerà le seguenti linee di prodotto: • Edilizia residenziale pubblica: questa linea di prodotto fornirà sostegno finanziario - sotto forma di sovvenzioni, abbuoni di interesse, prestiti agevolati, prestiti di mercato - alle società di servizi energetici per la ristrutturazione energetica dell'edilizia residenziale pubblica; • Edilizia residenziale sociale: questa linea di prodotto fornirà sostegno finanziario - sotto forma di sovvenzioni, abbuoni di interesse, prestiti agevolati, prestiti di mercato - alle società di servizi energetici per la ristrutturazione energetica dell'edilizia residenziale sociale; • Ristrutturazioni energetiche a beneficio delle famiglie a basso reddito che vivono in condomini: questa linea di prodotto fornirà sostegno finanziario - sotto forma di sovvenzioni, abbuoni di interesse, prestiti agevolati, prestiti di mercato - alle società di servizi energetici per la ristrutturazione energetica a beneficio delle famiglie vulnerabili e a basso reddito che vivono in condomini. Due terzi dello strumento saranno destinati alla ristrutturazione energetica dell'edilizia residenziale pubblica e sociale e un terzo alle ristrutturazioni energetiche a beneficio delle	agevolati alle società di servizi energetici per la ristrutturazione energetica di unità abitative. • il Gestore Servizi Energetici (GSE Spa) in qualità di partner tecnico responsabile della quota di sovvenzione; • Cassa Depositi e Prestiti (CDP Spa) in qualità di partner finanziario responsabile della (opzionale) quota di finanziamento. Sulla base degli investimenti del dispositivo per la ripresa e la resilienza, lo strumento punta a fornire inizialmente almeno 1 381 000 000 EUR di sostegno finanziario. Lo strumento fornisce sostegno finanziario sotto forma di sovvenzioni e/o finanziamenti alle società di servizi energetici (ESCO) per la ristrutturazione energetica dell'edilizia residenziale pubblica, ottenendo almeno il 30% di riduzione della domanda di energia primaria. Esso includerà le seguenti linee di prodotto : per sostenere l'edilizia residenziale pubblica: • una componente a titolo di sovvenzione erogata dal partner tecnico Gestore Servizi Energetici Spa a copertura massima del 65% dei costi totali; • una componente di finanziamento opzionale che copre il 35% dei costi totali. La componente di finanziamento può essere fornita dal partner finanziario Cassa Depositi e Prestiti. • Edilizia residenziale pubblica:
--	---	--

	famiglie a basso reddito che vivono in condomini. Al fine di realizzare l'investimento nello strumento, l'Italia e il soggetto attuatore firmano un accordo attuativo che include i contenuti illustrati di seguito: 1. La descrizione del processo decisionale dello strumento: le decisioni finali di investimento dello strumento sono adottate da un comitato per gli investimenti o da un altro organo direttivo equivalente pertinente e sono approvati a maggioranza dei membri, che sono indipendenti dal governo. 2. I requisiti fondamentali della relativa politica di investimento associata, che comprendono: a. la descrizione del prodotto o dei prodotti finanziari e dei beneficiari finali ammissibili; b. il requisito secondo cui tutti gli investimenti finanziati devono essere economicamente sostenibili; c. l'obbligo di rispettare il principio "non arrecare un danno significativo" di cui agli orientamenti tecnici DNSH (2021/C58/01). In particolare, la politica di investimento esclude dall'ammissibilità il seguente elenco di attività e attivi: i) attività e attivi connessi ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle; ii) attività e attivi nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste che non sono inferiori ai pertinenti parametri di riferimento; iii) attività e attivi connessi alle discariche di rifiuti, agli inceneritori e agli impianti di trattamento	questa linea di prodotto fornirà sostegno finanziario sotto forma di sovvenzioni, abbuoni di interesse, prestiti agevolati, prestiti di mercato alle società di servizi energetici per la ristrutturazione energetica dell'edilizia residenziale pubblica; • Edilizia residenziale sociale: questa linea di prodotto fornirà sostegno finanziario sotto forma di sovvenzioni, abbuoni di interesse, prestiti agevolati, prestiti di mercato alle società di servizi energetici per la ristrutturazione energetica dell'edilizia residenziale sociale; • Ristrutturazioni energetiche a beneficio delle famiglie a basso reddito che vivono in condomini: questa linea di prodotto fornirà sostegno finanziario sotto forma di sovvenzioni, abbuoni di interesse, prestiti agevolati, prestiti di mercato alle società di servizi energetici per la ristrutturazione energetica a beneficio delle famiglie vulnerabili e a basso reddito che vivono in condomini. Due terzi dello strumento saranno destinati alla ristrutturazione energetica dell'edilizia residenziale pubblica e sociale e un terzo alle ristrutturazioni energetiche a beneficio delle famiglie a basso reddito che vivono in condomini. Al fine di realizzare l'investimento nello strumento, l'Italia e il soggetto attuatore firmano uno o più accordi/i attuativi/i che includono i contenuti
--	---	--

	meccanico biologico; d. il divieto per i beneficiari finali del dispositivo di ricevere sostegno da altri strumenti dell'Unione per coprire lo stesso costo. 3. L'importo coperto dall'accordo attuativo, la struttura tariffaria per il soggetto attuatore e l'obbligo di reinvestire eventuali rientri conformemente alla politica di investimento dello strumento, a meno che non siano utilizzati per il rimborso di prestiti del dispositivo per la ripresa e la resilienza. 4. I requisiti e gli obblighi in materia di monitoraggio, audit e controllo, tra cui: a. la descrizione del sistema di monitoraggio del soggetto attuatore per riferire in merito all'investimento mobilitato; b. la descrizione delle procedure del soggetto attuatore che garantiscono la prevenzione, l'individuazione e la rettifica di frodi, corruzione e conflitti di interessi; c. l'obbligo di verificare l'ammissibilità di ciascuna operazione rispetto ai requisiti stabiliti nell'accordo attuativo prima di impegnarsi a finanziare un'operazione; d. l'obbligo di effettuare audit ex post basati sul rischio conformemente a un piano di audit di Cassa Depositi e Prestiti e/o della Banca europea per gli investimenti. Tali audit verificano: i) che i sistemi di controllo siano efficaci, anche per l'individuazione delle frodi, della corruzione e dei conflitti di interessi; ii) il rispetto del principio DNSH, delle norme in materia di aiuti di Stato e dei requisiti relativi agli	illustrati di seguito: 1. La descrizione del processo decisionale dello strumento: le decisioni finali di investimento dello strumento sono adottate da un comitato per gli investimenti o da un altro organo direttivo equivalente pertinente e sono approvati a maggioranza dei membri, che sono indipendenti dal governo. 2. I requisiti fondamentali della relativa politica di investimento associata, che comprendono: a. la descrizione del prodotto o dei prodotti finanziari e dei beneficiari finali ammissibili; b. il requisito secondo cui tutti gli investimenti finanziati devono essere economicamente sostenibili; c. l'obbligo di rispettare il principio "non arrecare un danno significativo" di cui agli orientamenti tecnici DNSH (2021/C58/01e C/2023/111). In particolare, la politica di investimento esclude dall'ammissibilità il seguente elenco di attività e attivi: i) attività e attivi connessi ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle; ii) attività e attivi nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste che non sono inferiori ai pertinenti parametri di riferimento; iii) attività e attivi connessi alle discariche di rifiuti, agli inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico; d. il divieto per i beneficiari finali del dispositivo di ricevere sostegno da altri strumenti dell'Unione per coprire lo stesso costo. Il sostegno finanziario fornito
--	--	---

	obiettivi climatici; e iii) l'osservanza, da parte dei beneficiari finali dello strumento, del divieto di ricevere sostegno da altri strumenti dell'Unione per coprire lo stesso costo. Gli audit verificano inoltre la legalità delle operazioni e il rispetto delle condizioni dell'accordo attuativo applicabile. I requisiti relativi agli investimenti a favore del clima effettuati dal soggetto attuatore: 1 381 000 000 di EUR di investimenti del dispositivo per la ripresa e la resilienza nello strumento devono contribuire agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici, in conformità dell'allegato VI del regolamento RRF.	tramite la quota di finanziamento dello strumento non copre gli stessi costi sostenuti dalla quota di sovvenzione dello strumento. 3. L'importo coperto dall'accordo attuativo, la struttura tariffaria per il soggetto attuatore e l'obbligo di reinvestire eventuali rientri conformemente alla politica di investimento dello strumento, a meno che non siano utilizzati per il rimborso di prestiti del dispositivo per la ripresa e la resilienza. 4. I requisiti e gli obblighi in materia di monitoraggio, audit e controllo, tra cui: a. la descrizione del sistema di monitoraggio del soggetto attuatore per riferire in merito all'investimento mobilitato; b. la descrizione delle procedure del soggetto attuatore che garantiscono la prevenzione, l'individuazione e la rettifica di frodi, corruzione e conflitti di interessi; c. l'obbligo di verificare l'ammissibilità di ciascuna operazione rispetto ai requisiti stabiliti nell'accordo attuativo prima di impegnarsi a finanziare un'operazione; d. l'obbligo di effettuare audit ex post basati sul rischio conformemente a un piano di audit del Gestore Servizi Energetici (GSE) e di Cassa Depositi e Prestiti (CDP) e/o della Banca europea per gli investimenti. Tali audit verificano: i) che i sistemi di controllo siano efficaci, anche per l'individuazione delle frodi, della corruzione e dei conflitti di interessi; ii) il rispetto del principio DNSH, delle norme
--	--	--

		in materia di aiuti di Stato e dei requisiti relativi agli obiettivi climatici; e iii) l'osservanza, da parte dei beneficiari finali dello strumento, del divieto di ricevere sostegno da altri strumenti dell'Unione per coprire lo stesso costo. Gli audit verificano inoltre la legalità delle operazioni e il rispetto delle condizioni dell'accordo attuativo applicabile. 5. La descrizione del ruolo di SACE S.p.A., che fornisce garanzie per la quota di investimento non coperta dalla sovvenzione e per i finanziamenti erogati dal sistema bancario italiano, diversi da quelli che attingono alle risorse CDP. I requisiti relativi agli investimenti a favore del clima effettuati dal soggetto attuatore: 1 381 000 000 di EUR di investimenti del dispositivo per la ripresa e la resilienza nello strumento devono contribuire agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici, in conformità dell'allegato VI del regolamento RRF.
Traguardi e obiettivi M7-46 (Allegato alla CID, pagina 465)	<u>Colonna "Misura correlata"</u> Investimento17: Strumento finanziario per l'efficientamento dell'edilizia pubblica, anche residenziale (ERP) <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> Sono definiti i termini dello strumento finanziario, che si concentra sull'edilizia residenziale pubblica e sociale e sulla ristrutturazione energetica a favore delle famiglie vulnerabili e a basso reddito che vivono in	<u>Colonna "Misura correlata"</u> Investimento17: Strumento finanziario per l'efficientamento dell'edilizia pubblica, anche residenziale (ERP) <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> Sono definiti i termini dello strumento finanziario, che si concentra sull'edilizia residenziale pubblica e sociale e sulla ristrutturazione energetica a favore delle famiglie vulnerabili e a basso reddito che vivono in

	condomini	condomini dell'edilizia residenziale pubblica.
Traguardi e obiettivi M7-47	<u>Colonna "Misura correlata"</u> Investimento17: Strumento finanziario per l'efficientamento dell'edilizia pubblica, anche residenziale (ERP) <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> Entrata in vigore dell'accordo attuativo in linea con i requisiti precisati nella descrizione della misura. Nello specifico, l'accordo attuativo include criteri di ammissibilità concernenti il miglioramento minimo dell'efficienza energetica che lo strumento deve conseguire (riduzione di almeno il 30% della domanda di energia primaria) e le famiglie ammissibili (definite in base alla loro vulnerabilità).	<u>Colonna "Misura correlata"</u> Investimento17: Strumento finanziario per l'efficientamento dell'edilizia pubblica, anche residenziale (ERP) <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> Entrata in vigore dell'/degli accordo/i attuativo/i in linea con i requisiti precisati nella descrizione della misura. Nello specifico, l'accordo attuativo include criteri di ammissibilità concernenti il miglioramento minimo dell'efficienza energetica che lo strumento deve conseguire (riduzione di almeno il 30% della domanda di energia primaria) e le famiglie ammissibili (definite in base alla loro vulnerabilità). I criteri di selezione devono anche privilegiare gli interventi con la maggiore resa in termini di efficientamento energetico.
Traguardi e obiettivi M7-48	<u>Colonna "Misura correlata"</u> Investimento17: Strumento finanziario per l'efficientamento dell'edilizia pubblica, anche residenziale (ERP) <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> L'Italia trasferisce al soggetto attuatore 1 381 000 000 EUR per lo strumento	<u>Colonna "Misura correlata"</u> Investimento17: Strumento finanziario per l'efficientamento dell'edilizia pubblica, anche residenziale (ERP) <u>Colonna "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo"</u> L'Italia trasferisce al i soggetto/ai attuatorie 1 381 000 000 EUR per lo strumento
Traguardi e obiettivi M7-49	<u>Colonna "Misura correlata"</u> Investimento17: Strumento finanziario per l'efficientamento dell'edilizia pubblica, anche residenziale	<u>Colonna "Misura correlata"</u> Investimento17: Strumento finanziario per l'efficientamento dell'edilizia pubblica, anche residenziale

	(ERP) <u>Colonna “Descrizione di ogni traguardo e obiettivo”</u> Il soggetto attuatore avrà stipulato convenzioni di finanziamento giuridicamente vincolanti con società di servizi energetici per l'importo necessario a utilizzare il 100% dell'investimento del dispositivo per la ripresa e la resilienza nello strumento (tenendo conto delle commissioni di gestione). Gli accordi di finanziamento con le società di servizi energetici indicano l'attività che sarà oggetto della ristrutturazione energetica. Applicando la metodologia di cui all'Allegato VI del regolamento RRF, il 100% del finanziamento contribuisce agli obiettivi climatici.	(ERP) <u>Colonna “Descrizione di ogni traguardo e obiettivo”</u> Il —soggettoi attuatorei avranno stipulato convenzioni di finanziamento giuridicamente vincolanti con società di servizi energetici per l'importo necessario a utilizzare il 100% dell'investimento del dispositivo per la ripresa e la resilienza nello strumento (tenendo conto delle commissioni di gestione). Gli accordi di finanziamento con le società di servizi energetici indicano l'attività che sarà oggetto della ristrutturazione energetica. Applicando la metodologia di cui all'Allegato VI del regolamento RRF, il 100% del finanziamento contribuisce agli obiettivi climatici.
Costo stimato	Nessun cambiamento	
Tagging climatico e digitale	Nessun cambiamento	
Autovalutazione DNSH	Nessun cambiamento	

